Anno 108 - Numero 178

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 32.750, [illegible] 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico astaz. 65.68 - Telex 21.121

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 23 Agosto 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.968
20124 Torino, via Manzoni 32 - telefono 658.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.964
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 48.9x
00184 Roma, via Chiaino Fontana 16 - t. 47.51.644
16123 Genova, via E. Vernazza 27 - telef. 597.309
40100 Bologna, via Ricasoli 38 - telefono 229.826
39100 Bolzano, via Portici 30 A - telefono 33.625

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data ritiro indicata su perentori (L. 92.000 a mod.) - Occas. L. 51.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (95.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3000 (3400) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. ades. L. 3000 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi rubriche
Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *5 *Australia cs. 80; [illegible] cs. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 7; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; [illegible] pia. 15; Lussemburgo F.b. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pz. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna p.las 3½; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

FORD O CARTER

# Niente pci al potere

**"Se l'Italia non vorrà diventare cittadina di seconda classe nell'ambito della Nato e della Cee"**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Washington, 22 agosto.

Ora che l'alternativa degli elettori americani è chiara (o Ford o Carter, e non Reagan né Kennedy, presidente per i prossimi quattro anni) ci si chiede se la loro scelta farà qualche differenza per l'Europa e soprattutto per l'Italia; se cioè un capo attribuirà all'Alleanza atlantica, alla collaborazione economica nel mondo occidentale, all'euro (o latino) comunismo, e via di seguito un significato diverso da quello dell'altro. L'interrogativo non è di poco conto; nonostante la potenza della Germania Federale, l'intera Europa e in particolare l'Italia sono più che mai al traino della «locomotiva» Usa per quanto riguarda la ripresa dell'economia e la propria difesa.

L'idea più diffusa tra gli europei e, insistiamo, gli italiani, è che la rielezione di Ford e dunque la riconferma di Henry Kissinger accentuerebbero la politica di negligenza con benevola [illegible] malevola dell'America verso gli alleati; e che in Italia ciò comporterebbe un veto mascherato a qualsiasi partecipazione comunista al governo, pena sanzioni finanziarie, o peggio. Al contrario, l'elezione di Carter, e quindi la nomina di Brzezinski a segretario di Stato favorirebbero il *rapprochement* con l'Europa e un nuovo ordine commerciale e monetario, senza preclusioni, per restare a casa nostra, al compromesso storico.

Qui è meglio distinguere. Almeno in parte l'idea è sbagliata. Nessun problema di politica estera assilla oggi l'America tanto quanto l'eurocomunismo; come ci ha precisato George Ball, che fu già consigliere di Johnson, e lo sarebbe anche di Carter, esso relega in secondo piano quello dei rapporti con l'Urss e con la Cina e il Medio Oriente. Il partito democratico reagisce in modo diverso dal partito repubblicano nella forma, non nella sostanza: dove Ford parla, Carter tace, e Brzezinski ha buon gioco nel condannare Kissinger per la sua loquacità (leggasi impotenza). Ma l'inquietudine è la stessa ed è condivisa dalla massa elettorale, che tra l'altro è poco informata o non lo è affatto.

E' innanzitutto il pci a preoccupare Washington. La nomina di sette comunisti alla presidenza di altrettante commissioni in Parlamento e apparsa allo State Department *un ingresso nel governo dalla porta di servizio*». Non a caso, subito dopo, esso ha distribuito al corpo diplomatico un opuscolo con la storia delle «democrazie popolari» dell'Europa dell'Est cadute in mano sovietica nel dopoguerra; e, più significativamente, ha confermato che al vertice di Portorico s'era discusso se aiutare ancora o no un'Italia «semirossa». I democratici hanno tenuto le distanze, evitando la polemica, ma Ball è stato esplicito: *«Il giorno che Carter fosse presidente, cercherebbe una tacita intesa con l'Italia: niente poi al potere»*.

Tuttavia, è indubbio che la diversità d'approccio sfumerebbe l'atteggiamento dell'America se Carter vincesse le elezioni. I democratici non partono dal presupposto di Kissinger che il compromesso storico rischi di dilagare dall'Italia al resto dell'Europa; né che la linea di Berlinguer debba crollare sotto la spinta interna dei massimalisti e quella esterna della Russia. Essi ritengono il successo del pci un «fenomeno solo italiano», e credono nelle sue proteste di «lealtà condizionata» alla Nato e al Mercato Comune, se non altro perché gli sarebbe «tatticamente vantaggiosa». La loro obiezione è che, con la crisi della dc, il pci «finirebbe per imporre un regime di partito uccidendo il pluralismo».

Nella concezione dell'*entourage* di Carter, l'Italia col comunisti al governo diventerebbe «cittadina di seconda classe» sia dell'Alleanza atlantica sia della Cee. Se con Kissinger, a lungo termine, ciò porterebbe a un'interferenza attiva, o al rifiuto della collaborazione politica ed economica, anche di lui correnti raffredderebbe i tradizionali rapporti di amicizia. Come ha sottolineato Ball, *«c'è una certa continuità nella strategia estera americana anche quando cambia il presidente, e per adesso il fosso ideologico che separa l'America dall'eurocomunismo è incolmabile»*. Tirando le somme: prima di prendere iniziative, Carter, se fosse eletto, aspetterebbe di vedere gli sviluppi della situazione in Italia.

E' lecito, allora, porsi una altra domanda. Ci sono nell'America sbadacia o sospetto verso gli italiani? La risposta è no. C'è amarezza per il relativo fallimento della dc, che essa ha sempre appoggiato, e dei socialisti, e per la «paralisi da scandali» che non è guarita con nessuna Watergate. Ma l'America spera ancora in un secondo miracolo italiano. Essa vede nell'«esperimento Andreotti» una formula accettabile di partecipazione esterna del pci al governo e un possibile trampolino di rilancio della nostra economia. Confida, a breve termine, nel ravvicinamento dei psi al democristiani, nel ripristino della maggioranza pubblica, nel ritorno alla stabilità della lira.

L'opinione prevalente è che l'Italia saprà dimostrare di meritarsi i prestiti internazionali. La proposta, avanzata anche da *Stampa Sera*, di una lira pesante, viene considerata favorevolmente nell'ambito di tutta una serie di misure: il contenimento delle spese statali, l'aumento del gettito fiscale, la ripresa degli investimenti per l'industria, la politica dei redditi e dei prezzi, una programmazione realistica. I consiglieri di Carter insistono altresì sul richiamo alla responsabilità dei sindacati da un lato, per un freno agli oneri sociali e per l'incremento della produttività, e degli industriali dall'altro per una maggiore attenzione alle aree depresse.

E' difficile prevedere in questo momento che cosa farebbe Ford in caso di rielezione, con un partito repubblicano diviso, e più conservatore che mai. Ma per quanto riguarda Carter, anche se non prendesse posizione nei confronti dell'Italia, la sua «linea europea» gli agevolerebbe. Egli parla apertamente di accordi per sostenere la moneta, con «direttive contro la situazione selvaggia»; di diplomazia sperta alla ricerca di un consenso tra gli alleati (contro quella segreta, di contrapposizione di interessi di Kissinger); e di un vero controllo dell'attività della Cia, specialmente nei suoi legami coi servizi segreti e coi partiti degli altri Paesi. Non dovrebbero essere solo slogan elettorali.

**Ennio Caretto**

*(A pag. 10: «Carter alla scoperta» di Paolo Patruno; «Casa Bianca: sfida in» di Fulvio Calvano).*

Nuovi attacchi al "monocolore,, Andreotti

# Il governo si mette al lavoro Si inasprisce la polemica

**Duro articolo dell'"Avanti!" per l'operato della polizia contro una marcia antimilitarista: "Non si tocchino le libertà civili" - Il senatore Spadolini (pri): "Un eventuale governo di salute pubblica potrebbe imporsi per ragioni di necessità"**

*(Dal nostro corrispondente)*

Roma, 22 agosto.

I partiti intermedi, soprattutto socialisti e repubblicani, sono inquieti. Non è comodo trovarsi tra i comunisti (che sviluppano come rullo compressore la loro politica del compromesso storico) e i democristiani (che respingono questa politica, ma non hanno da offrire come alternativa che un nuovo centro-sinistra). In queste condizioni, socialisti, repubblicani, socialdemocratici si sentono come navi nella nebbia, ed ogni tanto lanciano un colpo di sirena per farsi sentire e riconoscere. *«Oggi non esiste un quadro politico»*, annotava sconsolato il segretario del pri Biasini.

I primi a farsi sentire sono stati i repubblicani, tramite La Malfa, il quale ha distribuito critiche ad Andreotti per la politica fiscale del governo e pci, come per bilanciare l'attacco, ha accusato i comunisti di non preoccuparsi dei giovani e dei disoccupati. Calmata, per il momento, l'eco della polemica lamalfiana, perché sia la dc sia il psi non hanno voluto riprenderla, hanno cominciato i socialisti.

*«Avviso ai naviganti: non si tocchino le libertà»*, è il titolo dell'articolo di fondo dell'*Avanti!* di oggi. I socialisti hanno preso spunto dagli attacchi della polizia contro i partecipanti alla marcia antimilitarista all'Isola della Maddalena, per dire anche loro ad Andreotti che così non va, che deve stare attento se vuole conservarsi ancora la benevola astensione del psi.

*«Un governo costituito in condizioni di estrema difficoltà* — scrive l'*Avanti!* — *al quale siamo stati i primi ad augurare che lavorasse in pace senza essere turbato da minacce di rimettere in discussione la sua stessa esistenza alla scadere dell'estate, deve essere più vigile di altri nella tutela delle libertà civili: compresa quella di un gruppo di antimilitaristi»*.

Con l'occasione l'*Avanti!* rilancia anche la richiesta richiesta da Mancini al presidente della Camera Ingrao (comunista) di formare una commissione di inchiesta parlamentare sulle attività svolte dall'ex capo del Sid e ora deputato missino, Vito Miceli. *«Perché il governo abbia credito nelle difficili scelte economiche che è chiamato a proporre al Paese, deve prima di tutto averlo nel campo della tutela delle libertà civili»* dice l'*Avanti!*.

Molto probabilmente, i socialisti torneranno nei prossimi giorni su questi temi, che potrebbero scegliere come proprio simbolo distintivo, così come i repubblicani fanno coi i temi economici. Ne prende nota con un *doveroso riconoscimento* oggi la segreteria del partito radicale, che rilancia la proposta di un'azione comune tra *«socialisti, radicali, sinistra»* per la difesa delle libertà civili.

Novità «ufficiali» su ciò che avviene all'interno del psi si potranno comunque sapere solo dopo la riunione della direzione, convocata per il 3 settembre. In quell'occasione, il lavoro del neo-segretario Craxi sarà sottoposto al primo esame di controllo.

In casa repubblicana, ci sono strascichi per le dichiarazioni di La Malfa, secondo cui il compromesso storico è inevitabile, anche se non auspicabile. E' stato detto che l'«ala moderata» del partito, capeggiata dal segretario Biasini, ha trovato un po' troppo fatalistica la visione lamalfiana. Biasini ha smentito oggi *«presunte differenziazioni esistenti nel partito, il partito è unico (...) nelle valutazioni che La Malfa ha fatto»*. Per il compromesso storico, potrà esserci una differenziazione sul suo *«grado di prevedibilità»*, che è solo una *«differenziazione di tono»*, precisa Biasini.

Ma non esiste solamente l'alternativa tra un impossibile centro-sinistra e un osteggiato compromesso storico. Il giorno in cui il governo Andreotti dovesse essere sostituito, si potrebbe parlare anche di un governo di emergenza in cui potrebbero entrare i comunisti, gli ex del centro sinistra ed anche i liberali. *«Un eventuale governo di salute pubblica* — dice il senatore repubblicano Spadolini — *che potrebbe anche imporsi per ragioni di necessità, è cosa del tutto diversa dal compromesso storico. Probabilmente la polemica politica si svilupperà nei prossimi mesi anche su questa distinzione»*.

**Alberto Rapisarda**

Finite le ferie per migliaia di lavoratori

# Da oggi Fiat aperta

Da stamane 150 mila di nuovo in fabbrica alla Fiat - In tutta la provincia di Torino ha ripreso il lavoro oltre mezzo milione di persone (Servizio in cronaca, pagina 4)

Mesina e compagni si sono imbarcati?

# *Ritrovata l'auto verde usata dagli evasi di Lecce*

**Sulla vettura, una "128", scoperti tre proiettili di pistola - I fuggiaschi sono stati aiutati da elementi della malavita locale**

Lecce. Indagini nel carcere dell'evasione (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lecce, 22 agosto.

*Sono andati verso il mare ionio probabilmente per imbarcarsi, Graziano Mesina, Matteo Bellicini, i due nappisti Giuseppe Sofia e Martino Zichitella insieme con il quinto complice? Li avrebbero visti un gruppo di contadini nel primo pomeriggio di oggi mentre si allontanavano dalla «128» verde rubata, sulla quale fuggirono venerdì sera pochi minuti dopo essere evasi dalla sezione penale di «Villa Bo-Bo». L'auto (con tre proiettili di pistola su un sedile) è stata trovata nelle campagne di Alezio, nel Salento, a 40 chilometri da Lecce, a 10 da Gallipoli, sulla costa ionica pugliese.*

*L'allarme è scattato immediatamente e centinaia di uomini tra carabinieri e polizia sono stati mobilitati per stringere il cerchio, ma dei fuggiaschi si sono perse le tracce. Ora sono state messe in allarme le motovedette, mentre gli elicotteri dei carabinieri continuano a perlustrare questa fascia di terra. S'ipotizza che gli evasi — i cinque, ritenuti cervelli della fuga di venerdì — siano andati verso il mare (forse per poi andare in Sardegna?) dove forse qualcuno li aspettava da giorni.*

«Certamente c'è stata una organizzazione che ha favorito e appoggiato la fuga dei detenuti dall'interno del carcere — stanno ammesso proprio questa mattina il vicequestore Giuseppe Ciulla — e questa ha fatto entrare prima le armi nel carcere, poi ha garantito agli evasi, cioè ai loro capi, protezione e rifugio, ma la cosa strana è che l'organizzazione è venuta a mancare proprio al momento della fuga, infatti nessuno li ha aspettati fuori dal carcere».

*Il perché di questa lacuna trapela attraverso la fitta rete di riservatezza che avvolge gli interrogatori, eseguiti dal magistrato, dei quattro detenuti catturati poche ore dopo la loro evasione, i quali avrebbero confessato che la «fuga degli undici» era stata preparata in un primo tempo per un'altra data, ma poi sarebbe stata anticipata improvvisamente a venerdì dato l'esiguo numero di agenti (quattro appena) in servizio quel giorno nei corridoi del carcere.*

*L'indagine amministrativa tenta ora di ricostruire il momento della progettazione del piano: i coltelli e la pistola usati dai banditi per coprirsi la fuga erano già entrati nei giorni precedenti. Ma come?*

«I detenuti passano al metaldetector ogni volta che vanno all'aria — dice Vito Siciliano, direttore del carcere — i visitatori vengono controllati, così come i pacchi di viveri, i coltelli però possono passare nascosti nel pane, nei salami...». *E' tutta come nei racconti antichi che vogliono le lime nascoste nelle salsicce e le pistole penetrare nelle prigioni a pezzi staccati, «fatti piovere» cioè lanciati dai palazzi vicini da complici esterni e poi ricostruite pazientemente nelle celle.*

*Infatti giovedì, vigilia dell'evasione, Giuseppe Calati — unico tra gli undici evasi — ha ricevuto una visita di parenti e un pacco di viveri. Il particolare dovrebbe essere importante: Calati, che è di Terlizzi, in provincia di Bari, è forse il quinto uomo che forma il gruppo dei «cervelli» in fuga, l'appoggio locale scelto da Mesina. Il magistrato Raffaele Vincenti, funzionario inviato dal ministero di Grazia e Giustizia che conduce nel carcere l'inchiesta amministrativa, dovrà appurare queste circostanze. Oggi Vincenti ha interrogato i quattro agenti di custodia sospesi, poi dovrà esperire altri canali d'indagine. Alcuni detenuti tra i 173 ospitati nella casa penale, pare, hanno fatto nei giorni scorsi telefonate all'esterno. I loro nomi sono scritti nei fogli delle richieste presentate alla direzione del carcere così come vuole la regola e, probabilmente, essi saranno ascoltati al più presto. Potrebbe essere infatti uno di loro la «voce» che ha aperto da collegamento tra i banditi pronti ad evadere e l'ipotizzato nucleo organizzativo esterno.*

*Ma a che tipo di organizzazione può far riferimento questo gruppo? Chi protegge la fuga di Mesina, di Bellicini e dei nappisti? E' la malavita locale per consueto e obbedienza dovuta a un capo mitico come «Graziaseddu» oppure sono i contatti esistenti da tempo tra l'anonima sequestri e i nappisti che si sono potenziati in questa occasione?*

*All'alba di questa mattina, una «soffiata» era giunta alla polizia secondo la quale Mesina in persona era stato nascosto per alcune ore in un appartamento del rione «Chiesa greca», il quartiere malfamato di Lecce, ma una perquisizione fatta all'istante ha portato a ben poco. Tracce di sapone e di barba appena fatta hanno alimentato qualche speranza, ma il padrone di casa, interrogato, non ha fornito nessun particolare. L'episodio è però servito a rafforzare negli investigatori la convinzione che «Graziaseddu» e complici si trovassero ancora se non a Lecce, nei pressi della città.*

*Così è stato sgombrato il campo dalle tante segnalazioni pervenute nelle ultime ore che volevano i fuggiaschi nelle campagne di Cutrofiano e nel Foggiano, sulla via di Napoli; e gli uomini e gli elicotteri si sono concentrati nelle zone intorno alla città. Poi, finalmente, nel primo pomeriggio è stata ritrovata la «128» verde: la prima pista sicura di questa difficilissima indagine.*

**Silvana Mazzocchi**

PAG. 2 — «Orgoglio atavico Graziaseddu e teme per la sua vendetta» di Filiberto Dini.

## SPORT

# Il Torino vince (1-0) a Dundalk

Graziani, autore del gol in Irlanda (Servizi di Beppe Bracco e Carlo Coscia a pagina 11)

# Atalanta 1 Juventus 3

Tardelli ha segnato il primo gol bianconero a Bergamo (Servizio di Franco Costa a pagina 12)

# A Villa un titolo mondiale

**Walter Villa, due vittorie a Brno e la conquista del mondiale 250 (Servizio di Giorgio Viglino a p. 13)**

**Oggi su Stampa Sera edizione Borse: le foto posters delle squadre del Torino e della Juventus 1976-'77**

Nostra intervista con il "leader,, dei metalmeccanici

# Benvenuto: "Nelle lotte d'autunno il salario non sarà al primo posto,,

**"Tre obiettivi di fondo: difesa dell'occupazione, investimenti, raffreddamento del carovita" - I premi di produzione**

(Dal nostro inviato speciale)

Rivisondoli, 22 agosto.

*«Domani si torna in fabbrica. Si riprende a lavorare con molti, troppi problemi irrisolti. C'è una ripresa economica, ma è effimera: andiamo meglio perché siamo a rimorchio degli altri Paesi capitalisti e godiamo della svalutazione della lira. Saremmo degli illusi se pensassimo che la crisi è ormai dietro le spalle. E' vero che si produce di più, ma è anche vero che il costo della vita è tutt'altro che imbrigliato. Inoltre il rilancio avviene a spese dell'occupazione e in un vuoto di investimenti».*

Il quadro che il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, abbozza, tutto d'un fiato, è preoccupante. Ne parliamo a Rivisondoli, sull'Appennino abruzzese, dove il leader sindacale trascorre gli ultimi scampoli di una breve vacanza. Con queste prospettive, chiediamo, quali richieste preparano i sindacati per l'autunno?

*«Abbiamo un calendario fitto di cose da fare subito»*, risponde Benvenuto. *«L'autunno, per quanto ci riguarda, sarà ancora difficile. Tre gli obiettivi di fondo: difesa dell'occupazione, investimenti, raffreddamento del carovita».*

E il salario?

*«Non è al primo posto»*, precisa subito il segretario della Fim. *«Il sindacato deve essere coerente con quanto va dicendo da tempo. Vogliamo intervenire sulla struttura del salario e muoverci, nei rinnovi dei contratti aziendali, su una linea di perequazione. All'interno e tra le varie categorie. La bussa posa su difesa in due mediazioni sul piano "sociale", evitando il ricorso indiscriminato alle tariffe pubbliche, e su quello dei prezzi, che impazziscano, senza controllo. Si distruggono montagne di prodotti e non si fa nulla per calmierare il mercato. Sul terreno aziendale vanno rinnovati i premi di produzione, ma evitando che ci siano abissi tra una fabbrica e l'altra. E si deve riprendere il discorso degli aumenti di merito. Non possiamo dar via libera agli imprenditori che, con questi "premi" incontrollati, finiscono per creare fratture tra i lavoratori».*

E per quanto si riferisce ad una diversa struttura salariale, qual è il vostro programma?

*«Intanto non devono esserci equivoci*, taglia corto Benvenuto, *siamo contrari a bloccare e rivedere il meccanismo della contingenza».*

C'è poi il problema dell'indennità e degli scatti di anzianità...

*«Non si tratta di eliminarli»*, precisa il segretario dei metalmeccanici. *«In una prima fase bisogna arrivare ad una parità di trattamento tra operai e impiegati. Successivamente, è necessaria sostituire l'"anzianità di azienda", che premia la presenza nella stessa fabbrica, con l'"anzianità di lavoro", cioè la capacità professionale acquisita in tanti anni. Infine, si deve arrivare alla trasformazione degli istituti, fermi restando i diritti acquisiti. E' chiaro che quest'ultima operazione non si può fare con una perequazione ai livelli più alti, dove ci sono situazioni che noi stessi condanniamo. Su questo tema la Confederazione agli imprenditori che, con questi "premi" incontrollati, finiscono per creare fratture tra i lavoratori. Confindustria, speriamo al più presto».*

Quali sacrifici siete disposti a fare in concreto di fronte al permanere delle incertezze economiche?

*«Ne stiamo già facendo parecchi*, risponde. *«E lo sforzo ha già dato risultati apprezzabili. L'assenteismo, sono gli stessi imprenditori ad ammetterlo, è diminuito. Questo conferma, tra l'altro, che i metalmeccanici vedevano giusto quando hanno rifiutato meccanismi repressivi del fenomeno. Anche i dati sulla produttività, resi noti a luglio dalla Confindustria, sono buoni».*

A questo proposito, quale sarà il vostro impegno nei mesi prossimi?

*«Siamo pronti ad aprire una discussione sull'orario, in termini globali».*

Vale a dire?

*«Si possono scaglionare le ferie e raggruppare le festività* (il prossimo anno si prevedono sette ponti giganteschi, n.d.r.): *questo significherebbe maggior produttività e anche più occupazione. Inoltre abbiamo suggerito, per il Sud, di lavorare sei ore per sei giorni alla settimana. Ma la proposta è caduta nel vuoto. Anzi, c'è stato addirittura chi ha ribattuto che, in questo modo, gli impianti si logorerebbero più rapidamente».*

Sono problemi che presuppongono anche un rapporto con il governo diverso da quello che il sindacato ha avuto in passato.

*«Dobbiamo incalzare questo governo sulle astensioni»*, s'infiamma Benvenuto, *«i politici già parlano di periodo di transizione, e questo ci allarma, perché la crisi del paese non consente rinvii. Andreotti ha assunto impegni, indicato scadenze che vanno rispettate. Purtroppo abbiamo già dato a Moro la possibilità di durare due anni».*

Per verificare le «disponibilità» del governo e degli imprenditori, i sindacati vogliono aprire quattro maxivertenze che rappresentino un test per l'autunno. *«Interessano la Fiat, la Montedison, l'Iri e l'Eni»*, spiega Benvenuto. *«Per l'industria torinese, in particolare, va-*

**Roberto Ballato**

(Continua a pagina 2)

TERREMOTO

**Scosse anche in Liguria avvertite a Torino**

*Pagine 4 e 8*

**Nuovi sismi in Cina, Turchia e Alaska**

*Pagina 10*

**STAMPA SERA**
del lunedì

# Repubblicani e socialisti nella bufera del compromesso storico

Roma, 22 agosto.

La sortita dell'on. La Malfa sull'ineluttabilità del compromesso storico e le dure polemiche della sinistra socialista (Codignola prima, poi Giolitti) contro la segreteria Craxi possono essere considerate due allarmanti preannunci di un terremoto politico che ha il suo epicentro — tanto per usare una terminologia — malaugurantemente di moda — nei ri-

sultati del 20 giugno. Pur senza possedere le celebrate nozioni dei sismologi cinesi, si può ragionevolmente prevedere che il terremoto in questione si abbatterà presto o tardi sul governo Andreotti, ma non è dato naturalmente conoscere la data esatta dell'evento, né si può escludere che, caduto un governo Andreotti, non se ne possa formare subito dopo un altro, articolato magari con una formula diversa. Ma è certo che si stanno dinanzi settimane e mesi di dure battaglie e, come ha detto in tono più sfumato Giorgio Amendola nell'intervista al collega Colson, che *«la fase aperta del monocolore Andreotti sarà segnata da un grosso sviluppo del dibattito politico»*.

In termini immediati, sembra abbastanza evidente, sulla base delle polemiche esplose nella scriteriata appena conclusa, che la pausa estiva non ha affatto risolto i problemi creati ai partiti laici dalla mancata «abbuffata» della dc e dalla travolgente avanzata dei comunisti. Mentre il partito liberale è ridotto alle proporzioni di un club e quello socialdemocratico si va sciogliendo come la neve del Sestriere all'incirca solo di Ferragosto, tempi difficili si annunciano anche per repubblicani e socialisti. La destra repubblicana non ha affatto gradito l'ultima profezia di La Malfa, anche perché, secondo la finissima osservazione che Enzo Forcella ha affidato al *post scriptum* di un articolo su *la Repubblica*, *«i giudizi di fatto sono anche giudizi di valore»* o, in altre parole, *«anche facendo o non facendo una "constatazione", si può contribuire a produrre, ritardare o impedire un fatto politico»*, nel caso specifico, il compromesso storico.

Queste dev'essere anche l'opinione di Spadolini, di Bucalossi, di Compagna, di Reale, insomma dell'ala moderata del partito, se è vero che, dopo le prime reazioni furibonde del *leader* repubblicano (*«la nostra è una classe politica di imbecilli»*) è venuta in pochi giorni una grandinata di dichiarazioni, interviste, editoriali, intesi a rettificare il tiro. Fino al «corsivo» dell'altro ieri in cui gli ecumi al pci al sono trasformati addirittura in aspre rampogne per la sua politica fiscale, la quale rivelerebbe una cinica rinuncia alla difesa dei disoccupati e dei giovani, delle zone sottoccupate e del reale sviluppo del Paese, per la preoccupazione di assicurare i voti *«dei ceti medio-elevati»*. I comunisti, che nelle stesse ore andavano sfogliando sulle colonne di *Paese Sera* il «buon» *leader*, difendendo il suo *«diritto al coraggio mentale»*, si sono visti costretti a prendere atto del precipitoso ripensamento. Che non rispecchia, tanto ovviamente, il temperamento vulcanico di La Malfa quanto la situazione precaria in cui il suo partito viene oggettivamente a trovarsi nell'attuale congiuntura.

Per il psi, il discorso è ancor più drammatico. La «congiura dei colonnelli» quarantini che, con l'appoggio di Mancini, hanno liquidato la gestione De Martino e portato Craxi alla segreteria, non risolve alcuna delle contraddizioni in cui i socialisti sono tornati ad avvolgersi negli ultimi trent'anni, esattamente come avevano fatto tra il 1919 e il 1922. Codignola ha parlato di una *«grave malattia, per cui il dibattito delle posizioni diventa scontro di gruppi, ciascuno dei quali considera la propria autodifesa come il maggiore dei propri compiti»*, emarginando chiunque *«non sia disposto a gettare incenso sul capitano di giornata»*. Giolitti ha insistito sul concetto che aveva illustrato polemicamente al recente convegno di *Mondo operaio*, cioè sulla legittimità della mediazione sia o della sinistra tra il partito e il «movimento», la famosa «area socialista», non solo in chiave culturale ma anche e soprattutto nell'intento politico di modificare radicalmente le strutture portanti del partito stesso.

In poche parole, gruppi di pressione interni ed internazionali, oltre che la sua organica natura, impediscono al psi di inserirsi nel compromesso storico come ipotetico garante di una linea illuminista e liberista, mentre il psi rischia di essere stritolato dall'incisa tra i due giganti, paralizzato com'è dalla storica contraddizione tra le due «anime». La vocazione riformista è frenata dal trauma della disastrosa esperienza del centro-sinistra, dal timore di una scissione a sinistra e dalla concorrenza sostanziale del pci sul terreno socialdemocratico. La tendenza massimalista, che oggi si propone piuttosto come un'alternativa radicale e liberale al sistema, respinge l'accordo col pci per un incancellabile dissenso sul

centralismo democratico. In tal modo, il partito socialista rimane non solo fermo ed incerto, ma pericolosamente isolato dai due unici alleati possibili, la dc a destra, il pci a sinistra.

D'altra parte, l'immobilismo di un grande partito non può essere eterno, a meno di non coincidere con il suo suicidio. L'avvento definitivo del compromesso storico non dipende, con tutto il rispetto, dalle profezie di La Malfa, ma dal coraggio con cui i socialisti si collocheranno di fronte alle loro gravissime responsabilità storiche.

**Antonio Ghirelli**

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Bolfo
Direttore amministrativo
Carlo Mazzarelli

© 1976 LA STAMPA S.p.A.

**Sono in tanti a temere il ritorno del bandito Mesina**

# Orgosolo attende Grazianeddu e trema per la sua vendetta

**Il "re del Supramonte" (evaso da Lecce) conosce i volti degli assassini del fratello**

(Dal nostro inviato speciale)

Orgosolo, 23 agosto.

*«La Sardegna ha fatto un passo indietro»* mi dice con voce *affranta Salvatore Muravera, sindaco comunista di Orgosolo, il paese natale di Graziano Mesina. Un passo indietro di dieci, quindici anni, quando la lotta contro il banditismo aveva stretto d'assedio l'isola. Come allora, la Sardegna rivive oggi il clima cupo da cui sembrava essersi liberata, l'incubo che per lungo tempo ha condizionato la sua volontà di rinascita. La rocambolesca evasione di Grazianeddu dalle carceri di Lecce, l'eventualità che l'ex «re del supramonte» rimetta piede nell'isola con la rabbia in corpo, il timore che l'ergastolano in fuga possa innescare una sanguinosa catena di vendette, hanno rispolverato tutti quegli strumenti che dieci, quindici anni fa appunto, avevano «fortificato» la terra sarda.*

*Questa, infatti, è la risposta delle forze dell'ordine isolane alla minaccia di un ritorno alla patria macchia di Graziano Mesina: posti di blocco dappertutto, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie sorvegliati giorno e notte, rigoroso controllo della gente che arriva e parte. Un'operazione in grande stile che impegna più di mille uomini, carabinieri, poliziotti, finanzieri, e tutti i mezzi disponibili, motovedette, motoscafi d'alto mare e persino elicotteri per tenere d'occhio gli approdi costieri. Dice il dott. Agostino Coniglione, questore di Nuoro:* «Sono dell'opinione che sia stata la morte di Nicola, il fratello ucciso tre anni fa, a spingere Grazianeddu alla fuga. Non so se egli intenda vendicarsi, ma sono convinto che farà di tutto per riunirsi ai vecchi amici», quindi, tornare al suo ambiente naturale».

*Nicola Mesina, 50 anni, caposquadra in un cantiere di rimboschimento, è stato ammazzato il 13 maggio: delitto freddo, spietato, un'esecuzione. Adesso corre voce che Grazianeddu conosca i volti degli assassini, quei volti che per la polizia sono ancora ignoti. Aggiunge il questore:* «Comunque, non credo che Graziano Mesina voglia affrontare il suo rientro in Sardegna. Se gli riuscirà, starà nascosto per qualche tempo, in attesa che si plachino le acque, poi tenterà l'impresa. *Niente fretta, insomma; c'è tempo a tutto. Un vecchio proverbio barbaricino dice che la vendetta non ha scadenza, un altro avverte che l'odio è come il vino, invecchiando migliora.*

*Parlo con Pietro Mesina, fratello maggiore di Grazianeddu. E' convinto anche lui che molla dell'evasione «sia stata la vendetta? Scuote la testa:* «No, lo escludo. Il 15 maggio, due giorni dopo l'uccisione di Nicola, ho parlato per telefono con Graziano. Ricordo esattamente le parole che mi ha detto: non vendicate in suo nome, lasciate alla giustizia il compito di scoprire gli assassini». *Ritiene che Grazianeddu cercherà di tornare in Sardegna? L'uomo ci pensa su, poi alza le spalle, risponde:* «Chissà». *E che cosa farebbe se Grazianeddu bussasse improvvisamente alla sua porta? Adesso la risposta arriva rapida:* «Non potrei mandarlo via, ma farei di tutto per convincerlo a costituirsi. Quella del latitante è una vita d'inferno e lui ne ha già conosciuto le sofferenze. E poi, Graziano non è in condizioni di vivere alla macchia: è malato di appendicite e già da qualche tempo aveva deciso di farsi operare».

*A Orgosolo c'è gente che ha paura: qualcuno, accampando improvvisi impegni familiari, se n'è già andato dal paese, altri dormono con un occhio solo, altri ancora mostrano indifferenza ma sotto sotto rabbrividiscono davanti alle ombre. Grazianeddu, infatti, non ce l'ha soltanto con quelli che hanno fatto fuori Nicola, ha ancora parecchi conti in sospeso con la gente che, direttamente o indirettamente, ha avuto a che fare con lui quando dominava la Barbagia.*

*I fratelli Mascau, dei carbonai che quindici anni fa mandarono sotto processo per omicidio, con le loro false accuse, tre dei Mesina. Questi ultimi riuscirono a dimostrare la loro innocenza ed a ribaltare le stesse accuse addosso ai Mascau. Ne seguì una faida. «Margiu» Mesina, uno dei fratelli di Grazianeddu, fu crivellato di pallottole; poi toccò ai Mascau, Andrea, e fu proprio Grazianeddu a freddarlo. Ed ancora lui, qualche tempo dopo, tentò, senza riuscirvi, di ammazzare un parente dei Mascau, Luigi Mereu. Questa storia di bare non andò avanti perché Grazianeddu fu preso da altri impegni urgenti, sempre di persona, scabrosi e altro. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Ma c'è chi è disposto a giurare che l'ex «re del Supramonte» è uomo da non lasciare conti in sospeso.*

Graziano Mesina: un'evasione rocambolesca (Tel. Ansa)

«Vede quel tizio che passeggia con una donna?», mi dice un conoscente orgosolese indicandomi un uomo corpulento in maniche di camicia. «Beh, quello è un Mascau, Giuseppe». *Gli vado incontro, lo abbordo, ignora lo sguardacio che mi getta addosso.* «Signor Mascau, lei ha paura di Graziano Mesina?». *Il corpulento uomo tira dritto, poi ci ripensa e si volta:* «Non ho paura di nessuno, ma se quello vuol venire venga pure». *Anche la donna che sta con lui ha qualcosa da dire:* «Graziano Mesina non è fuggito, l'hanno fatto scappare».

**Filiberto Dani**

**Dopo i progetti dei partiti e dei sindacati**

# Disoccupazione giovanile si riprende quasi da zero

Roma, 22 agosto.

Il provvedimento per l'occupazione giovanile naviga sempre in acque perigliose, anche se il governo si è impegnato a definirlo entro il prossimo ottobre e il Tesoro sembra disposto a mettere a disposizione dai 100 ai 150 miliardi di lire l'anno. E' pure vero che gli ritocchi, starà nascosto per qualche tempo, in attesa che si plachino le acque, poi tenterà l'impresa. *Niente fretta, insomma; c'è tempo a tutto. Un vecchio proverbio barbaricino dice che la vendetta non ha scadenza, un altro avverte che l'odio è come il vino, invecchiando migliora.*

*Parlo con Pietro Mesina, fratello maggiore di Grazianeddu. E' convinto anche lui che molla dell'evasione «sia stata la vendetta? Scuote la testa:* «No, lo escludo. Il 15 maggio, due giorni dopo l'uccisione di Nicola, ho parlato per telefono con Graziano. Ricordo esattamente le parole che mi ha detto: non vendicate in suo nome, lasciate alla giustizia il compito di scoprire gli assassini». *Ritiene che Grazianeddu cercherà di tornare in Sardegna? L'uomo ci pensa su, poi alza le spalle, risponde:* «Chissà». *E che cosa farebbe se Grazianeddu bussasse improvvisamente alla sua porta? Adesso la risposta arriva rapida:* «Non potrei mandarlo via, ma farei di tutto per convincerlo a costituirsi. Quella del latitante è una vita d'inferno e lui ne ha già conosciuto le sofferenze. E poi, Graziano non è in condizioni di vivere alla macchia: è malato di appendicite e già da qualche tempo aveva deciso di farsi operare».

*A Orgosolo c'è gente che ha paura: qualcuno, accampando improvvisi impegni familiari, se n'è già andato dal paese, altri dormono con un occhio solo, altri ancora mostrano indifferenza ma sotto sotto rabbrividiscono davanti alle ombre. Grazianeddu, infatti, non ce l'ha soltanto con quelli che hanno fatto fuori Nicola, ha ancora parecchi conti in sospeso con la gente che, direttamente o indirettamente, ha avuto a che fare con lui quando dominava la Barbagia.*

*I fratelli Mascau, dei carbonai che quindici anni fa mandarono sotto processo per omicidio, con le loro false accuse, tre dei Mesina. Questi ultimi riuscirono a dimostrare la loro innocenza ed a ribaltare le stesse accuse addosso ai Mascau. Ne seguì una faida. «Margiu» Mesina, uno dei fratelli di Grazianeddu, fu crivellato di pallottole; poi toccò ai Mascau, Andrea, e fu proprio Grazianeddu a freddarlo. Ed ancora lui, qualche tempo dopo, tentò, senza riuscirvi, di ammazzare un parente dei Mascau, Luigi Mereu. Questa storia di bare non andò avanti perché Grazianeddu fu preso da altri impegni urgenti, sempre di persona, scabrosi e altro. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Ma c'è chi è disposto a giurare che l'ex «re del Supramonte» è uomo da non lasciare conti in sospeso.*

«Vede quel tizio che passeggia con una donna?», mi dice un conoscente orgosolese indicandomi un uomo corpulento in maniche di camicia. «Beh, quello è un Mascau, Giuseppe». *Gli vado incontro, lo abbordo, ignora lo sguardacio che mi getta addosso.* «Signor Mascau, lei ha paura di Graziano Mesina?». *Il corpulento uomo tira dritto, poi ci ripensa e si volta:* «Non ho paura di nessuno, ma se quello vuol venire venga pure». *Anche la donna che sta con lui ha qualcosa da dire:* «Graziano Mesina non è fuggito, l'hanno fatto scappare».

**Filiberto Dani**

**Perché le rivolte d'agosto**

# *Tensioni in carcere finché non ci sarà una vera riforma*

PER VECCHIA consuetudine, le tensioni nel carcere si acuiscono nel mese di agosto. Anche quest'anno è accaduto puntualmente: e la settimana di Ferragosto, culminata nell'evasione di Lecce, è stata tutta un succedersi di manifestazioni di protesta, la prima a Torino, le altre un po' dovunque.

Eppure la vita in carcere è squallida, amara, violenta ogni giorno dell'anno. Perché, dunque, le esplosioni di agosto? Per spiegare quelle di questi giorni, come pure quelle della scorsa estate, occorre distinguere tra due ordini di ragioni, a carattere tradizionale le une e di natura contingente le altre.

Sotto il primo profilo, è agevole rendersi conto che, mentre la calura accresce il disagio materiale sin quasi a renderlo insopportabile, il pensiero delle grandi ferie aumenta il malessere psicologico sin quasi a renderlo tormentoso. E' il periodo in cui il raffronto con la perduta libertà fa sentire più crudamente il suo peso. Negli altri mesi gli uomini liberi lavorano o pensano, in agosto quasi tutti riposano e si distraggono. Certo, la pena è anche questo, anzi è soprattutto questo, ma chi si trova a soffrirne (magari ingiustamente) non sempre lo accetta con rassegnazione.

Senza contare che le ferie generalizzate (ecco un motivo di più per decidersi ad adottare finalmente l'opposto sistema delle ferie scaglionate) significano anche blocco delle attività giudiziarie e allentamento dei contatti difensivi, con inevitabili ritardi processuali. E, quel che è peggio, significano altresì riduzione delle forze di custodia e, in genere, di polizia, con la conseguente tentazione di cimentarsi in ribellioni ed evasioni, ritenute a torto o a ragione più facili.

Ma nelle ultime due estati sono venute ad aggiungersi nuove occasioni di malumore, che dànno al problema una diversa, meno fatalistica, fisionomia. Si tratta, infatti, del malumore provocato dai ritardi che stanno accompagnando la riforma dell'ordinamento penitenziario: ritardi che, con maggior lungimiranza e buona volontà, si sarebbero potuti, anzi dovuti, evitare. Se è sempre colpa politica e morale il non mantenere le promesse solennemente enunciate, diventa colpa persino giuridica il non porsi in grado di realizzare gli impegni assunti per legge.

Prendiamo, appunto, la riforma penitenziaria, preparata da tre lustri: quando fu pubblicata o letta il 9 agosto dello scorso anno, ci si accorse che, prima di vederla realizzata nei suoi principali istituti, sarebbero stati necessari numerosi, complessi adempimenti. Occorrevano, in particolare, il regolamento d'esecuzione, la formazione degli uffici di sorveglianza e un anno di attesa per l'entrata in vigore delle disposizioni concernenti l'affidamento al servizio sociale e il regime di semi-libertà. Di fronte ad una scoperta così amara, che difatto procrastinava per dodici mesi l'attuazione delle riforme lungamente attese, le proteste dei detenuti furono tanto spontanee quanto inevitabili.

Ora l'anno è passato, il regolamento è stato varato, gli uffici di sorveglianza, sia pur faticosamente, costituiti. Ma subito si è diffusa la voce che, per mancanza di strutture e carenza di organici, l'affidamento al servizio sociale e il regime di semilibertà ben difficilmente potrebbero diventare realtà a breve scadenza. Di qui il reiterarsi delle manifestazioni di vibrata doglianza da parte dei diretti interessati, tanto più che il periodo feriale, con l'impedire il pronto funzionamento delle sezioni di sorveglianza, organo competente a disporre la liberazione anticipata, ritarda ulteriormente l'applicazione di quest'altro fondamentale istituto.

Bisogna assolutamente accelerare i tempi, a tutti i livelli, perché ulteriori ritardi siano scongiurati. Le forze disponibili non sono molte, ma quelle poche vanno utilizzate subito e al massimo grado. Gli uffici di sorveglianza devono mettersi al lavoro senza indugio, superando ogni remora burocratica. Si pensi, a proposito della liberazione anticipata che a quanti, con lo studio, il lavoro o la buona condotta, abbiano dato prova di meritare il reinserimento nella società, spetta una riduzione di pena pari *«a 20 giorni per ciascun semestre di pena detentiva scontata»*. Sarebbe ingiusto non concedere immediatamente un simile beneficio a chi sia in condizione di fruirne subito. Oltretutto, ridurre un poco il numero dei detenuti (a tal fine, sarebbe pure auspicabile un uso meno sporadico della liberazione condizionale, istituto dalla carica fortemente esemplare) permetterebbe di ottenere risultati vantaggiosi anche sul piano collettivo, dal momento che una delle principali cause di tensione e di abbrutimento sta nel superaffollamento delle case di pena.

Un altro punto che esige di essere finalmente gestito con criteri più umani e rispondenti alla legge è quello attinente ai trasferimenti e alle traduzioni: finora il criterio — espressamente «favorito» dalla riforma — di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie non sembra tradotto in pratica.

Al di là e al di sopra delle norme, c'è tutta un'atmosfera da modificare profondamente, nell'interesse non solo dei detenuti, ma anche e ancor più della collettività. E' su quest'ultima, infatti, che ricadono gli effetti negativi del carcere tradizionale, autentica scuola di delinquenza e matrice di sempre nuovi reati. In particolare, bisognerà tutelare i più deboli e contenere le prepotenze dei violenti, combattere l'ozio e bloccare le connivenze con l'esterno, dalle armi alla droga. Per raggiungere un tale obiettivo non basterà l'impegno dei servizi sociali, ma occorrerà una rivalutazione radicale dell'operato degli agenti di custodia. Il che vuol dire potenziarli di numero, garantirli del riposo e delle ferie, sceglierli e prepararli opportunamente, retribuirli adeguatamente: il loro compito è delicatissimo ed eccezionale.

**Giovanni Conso**

## A Savona ancora fermento nel carcere

**Savona, 22 agosto.**

**(s. ch.) Ancora inquiete le carceri savonesi di Sant'Agostino. Un detenuto, Cristiano Carrioli, 23 anni, di Genova, questa notte ha chiamato gli agenti di custodia affermando di aver ingerito frammenti di vetro. E' stato trasportato sotto scorta al San Paolo e ricoverato con prognosi di cinque giorni.**

**Ieri è terminata la protesta di altri due detenuti, Umberto Marchini e Vittorio Argiolu, che si erano barricati in cella. Il primo chiedeva di non essere trasferito al carcere sardo di Iglii, dove alcuni mesi or sono venne percosso, il secondo di essere processato al più presto.**

**Si ritorna in fabbrica: come sarà l'autunno in Lombardia e Liguria?**

# L'Alfa Romeo assume e l'Innocenti riparte

Milano, 22 agosto.

La ripresa del lavoro avviene a Milano all'insegna delle contraddizioni. O meglio: all'insegna di situazioni ormai assestate, ma contraddittorie fra di loro. Mentre numerose aziende medio piccole — in particolare del settore tessile — stentano a risollevarsi, l'Alfa Romeo annuncia nuove assunzioni, alla Pirelli si discute un nuovo piano produttivo, alla Innocenti finalmente ripartono le linee di montaggio.

Anche la situazione migliore di tutte, quella dell'Alfa Romeo, però, non è priva di ombre. Di fronte alla garanzia di 300 nuove assunzioni a settembre (700 in tempi più lunghi), c'è la volontà, da parte della Federazione metalmeccanici, di aprire una vertenza su alcuni punti che promettono di dare notevole filo da torcere. Prima di tutto, il decentramento produttivo. *«L'azienda si serve di questo paravento per fare passare la mobilità della manodopera che altrimenti il sindacato bloccherebbe»*, dicono alla Flm. *«La lavorazione di cofani e portiere della "Giulia", ad esempio, è stata smobilitata e i 60 lavoratori trasferiti ad altre linee. Vogliamo anche discutere della straordinaria: avrebbe dovuto essere utilizzato solo in casi eccezionali, invece sta diventando una regola»*.

Anche i 30 mila lavoratori della Pirelli tornano domani in fabbrica. Qui i problemi sono finanziari e di mercato. I primi sei mesi del '76 hanno fatto registrare una netta ripresa nelle vendite: si hanno forti dubbi, però, che anche la seconda parte dell'anno possa andare altrettanto bene. Il problema è vitale: nel '75 il bilancio si è chiuso con 27 miliardi di perdite. Intanto sindacati e direzione si scambiano piani e contropiani: un annesimo incontro è in programma per i primi di settembre.

E veniamo al caso Innocenti. Dopo tante parole, discussioni, promesse, impegni, da domani ricominceranno a girare le linee di montaggio delle Mini. Si incomincerà con 80-90 unità al giorno, fino a giungere al pieno ritmo entro tempi relativamente brevi. Anche qui, però, ci sono problemi piuttosto gravi. Il sindacato accusa la direzione di procedere alle assunzioni con lentezza eccessiva e, comunque, non secondo i tempi stabiliti nell'accordo (naturalmente la direzione respinge l'accusa). I lavoratori e lo stesso De Tomaso (proprietario al 25 per cento dell'azienda, contro il 70 per cento della Gepi e il 5 della British Leyland) denunciano il mancato versamento dei contributi promessi dallo Stato.

**g. d. a.**

# *Genova: si guarda al futuro con un "moderato ottimismo"*

Genova, 22 agosto

*Mentre i milanesi e i torinesi che hanno trascorso le ferie in Riviera tornano a casa per riprendere domani il lavoro nelle grandi fabbriche che, all'inizio del mese, hanno chiuso in blocco, i genovesi che sono andati in vacanza a Ferragosto avranno a disposizione qualche giorno in più prima di riprendere l'attività.*

*Al contrario di quanto accade, ad esempio, alla Fiat, i grossi complessi industriali del capoluogo ligure non hanno chiuso ad agosto. La spina dorsale delle industrie genovesi è rappresentata dai grossi complessi delle partecipazioni statali (come l'Italsider, l'Italcantieri, l'Ansaldo, l'Ansen) che, già da qualche anno, per non interrompere il ciclo produttivo (soprattutto all'Italsider, dove la lavorazione è a ciclo integrale), hanno adottato le ferie scaglionate da giugno a settembre.*

*Genova, comunque, si sta lentamente ripopolando, anche perché tra domani e lunedì prossimo riprenderà in pieno l'attività commerciale dei negozi e uffici che hanno preferito non scaglionare le ferie e concentrarle nelle due settimane a cavallo del Ferragosto.*

*Gli interrogativi, a questo punto, riguardano le previsioni per il futuro: le previsioni degli operatori economici, secondo la nota congiunturale della Camera di Commercio di Genova, sono improntate a un moderato ottimismo, ma le difficoltà resta legata all'evolversi della congiuntura su piano nazionale. Gli ultimi dati statistici, comunque, confermano lievi sintomi di ripresa: nel secondo trimestre di quest'anno, in provincia di Genova, il ricorso alla Cassa integrazione è stato di 923 mila ore rispetto a 1.611.000 ore del trimestre precedente, con un calo del 42,3 per cento.*

*Ma casi isolati di preoccupazione non mancano: a Genova sei industrie sono occupate da mesi, e per esse non si prospetta una facile soluzione: sono la «Torrington», la «Furia», la «M.G.», la «Parino», la «Roll» e la «Ligure Lelia», che i proprietari hanno posto in liquidazione. Sempre in provincia di Genova, in difficoltà sono le «Fonderie di Multedo», la cui sorte è legata a quella della «Mammut», i cui due stabilimenti, di Arenzano e di Savona, dopo la dichiarazione di fallimento, continuano i lavorazioni grazie all'esercizio provvisorio concesso dal tribunale. A Savona, inoltre, qualche preoccupazione si nutre per l'«Acne», del gruppo Montedison.*

*Oltre all'industria, però, i genovesi guardano al porto, giustamente considerato la maggiore impresa locale. Il consuntivo del primo semestre è favorevole per quanto riguarda il traffico dei containers e delle merci ricche, mentre si è avuta una notevole contrazione del movimento petrolifero, un settore in difficoltà da mesi in tutta Italia.*

**g. b.**

# Le lotte d'autunno

(Segue dalla 1ª pagina)

*gliamo che sia una vertenza esemplare: sia per coerenza, sia per il modo con cui intendiamo gestire il contratto di lavoro. La prima bozza di richieste sarà definita dai rappresentanti del Coordinamento nazionale a Torino, il 6-7 settembre. La trattativa si aprirà a ottobre. Si tratta di affrontare le questioni dell'occupazione — coprire i posti aperti dal blocco delle assunzioni e aumentare i posti di lavoro nel Mezzogiorno — e degli investimenti».*

Sono obiettivi che, da tempo, vengono posti in primo piano in tutte le piattaforme sindacali. Che cosa c'è di diverso, oggi?

*«Sostanzialmente nulla»*, ammette il segretario della Flm, *«ma ora vogliamo perseguirli in modo nuovo, facendo anche una buona autocritica. In passato abbiamo strappato impegni che poi sono stati disattesi. Adesso non possiamo più accontentarci di risultati generici sul piano dell'occupazione. Intendiamo svolgere un'azione più pressante anche sul piano politico. E' chiaro che sarà una partita dura e difficile. L'interlocutore non sarà soltanto la Fiat o la Montedison, ma la Confindustria nel suo complesso e il governo. Altrimenti c'è il rischio che si inneschi una conflittualità aziendale incontrollabile».*

Sarà in grado il sindacato, che è scosso al suo interno da grossi dissensi, di sostenere questo confronto?

*«Certamente, ma dovrà recuperare quel grado di autonomia dai partiti che, oggi più che mai, è indispensabile».*

**Roberto Bellato**

**La settimana della pubblicità stampa**

L'Associazione Pubblicità Stampa - A.P.S., Milano, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, riprende anche per il 1976 l'iniziativa di una Settimana dedicata alla pubblicità stampa, con particolare riguardo a quella sui quotidiani e sui periodici locali.

La Settimana avrà luogo il prossimo 4-10 ottobre, e viene organizzata dalle Concessionarie di Pubblicità Stampa, socie dell'A.P.S.

La Settimana si propone localmente iniziative varie per illustrare i rapporti che l'informazione pubblicitaria stabilisce tra organi di stampa, pubblico, aziende, e per ricordare che l'informazione pubblicitaria concorre all'educazione dei consumatori e all'orientamento dei consumi.

CRONACA DI 50 ANNI FA

# Ho visto Rudy e poi il caos

*Scritto e spedito nel pomeriggio dello scorso agosto dalla matitta che doveva portare il 23 agosto di cinquant'anni fa Rodolfo Valentino alla tomba, questo articolo dell'allora nostro corrispondente newyorkese [illegible] intatto il suo carattere di testimonianza. Nel presentare ai lettori la figura di questo singolare attore, il Giovanola trova modo di offrire le ragioni del suo fascino sulle folle.*

La sensazione di ritrovarsi in un'aula era queste scorse settimane tanto più legittima allo Strand Theatre, dove si proiettava «The Son of the Sheik», (Il Figlio dello Sceicco), l'ultima «film» di Rodolfo Valentino, con sfondo di deserto (californiano), ciuffi di palme, ricche tende alla loro ombra propizia, e rovine di dubbia architettura moresco nelle finte oasi in cui la fantastica vicenda cinematografica si svolge.

Guai se allo Strand non vi fosse stato il conforto dei refrigeranti! Valentino sarebbe stato virtualmente responsabile di chi sa mai quanti casi di soffocazione, soprattutto la domenica della «prima», quando fu presente in persona nel teatro, e le «flappers» di cui è l'idolo, fecero effettivamente a pugni per vederlo in carne ed ossa ed udirne la voce: privilegio che è di solito negato, come ben si capisce, alle [illegible] degli eroi della scena muta. Ma allo Strand Valentino ha tenuto in quella occasione persino il suo bravo discorsetto.

La fortuna, la immensa popolarità di questo attore, [illegible]lianissimo di aspetto, di gesto, di fervor passionale, d'espressività, ha qualcosa di fantastico. New York non si commuove troppo facilmente; ma le sue ragazze [illegible] sempre pronte a far fermare il traffico di Times Square per vederlo passare nella sua Isotta-Fraschini, e a prender d'assalto il ristorante dove capita a far colazione quando è qui.

La popolarità di Valentino è tale, che lo «slang» americano gli deve persino un neologismo, divenuto ormai di uso corrente. Dopo quello dei «Quattro Cavalieri dell'Apocalisse», egli ottenne il [illegible] più grande successo nello «Sheik», che la [illegible] -film» tenta ora di rinnovare e prolungare. Le ragazze americane si son tutte, dall'Atlantico al Pacifico, [illegible]mamente del giovane, ardito ed appassionato Sceicco, divenuto di colpo, malgrado il costume esotico e il nome italiano del protagonista, una specie di eroe nazionale. Da allora la parola «sheik» è [illegible] nel linguaggio [illegible] ad indicare l'innamorato, l'uomo fatale, il saccheggiatore di cuori femminili, il corteggiatore irresistibile. Abbiamo così avuto «The Sheik» in *fox-trot* e in [illegible]netta — «I am the Sheik of Araby... your love belongs to me» —; «The Sheik», romanzi; «The Sheik», profumo; «The Sheik», sapone... Tutta una moda, insomma.

Si capisce che gli uomini siano un po' gelosi [illegible] fortuna. Intendo dire della fortuna che Valentino ha col bel sesso. L'americano tipico — bel ragazzo lui pure, in fin dei conti — per quanto venga a sua volta glorificato sullo schermo per le sue doti di coraggio fisico, di generosità di animo, d'intrepidezza, di sportività per eccellenza di quella forma tutta anglosassone dell'amore che è il *flirt*, non può a meno di sentirsi un po' diminuito, di fronte a questo italiano sbarazzino ed elegante, quando si venga ad esprimer dell'amore la passionalità, il suo anelito romantico, la [illegible]za dei suoi impulsi e il languor dei suoi sogni. Il che è, in fondo, il segreto della fortuna dell'italiano, e in genere del latino, con le donne dei popoli nordici e seminordici.

Anche recentemente Valentino ha dovuto subire il morso di quest'invidia, che è in parte frutto di quell'innegabile xenofobia di cui le leggi restrizionistiche dell'immigrazione sono una manifestazione ufficiale. Un giornalista di Chicago, in un articoletto editoriale anonimo, l'ha chiamato «pink powder puff» — letteralmente: piumino da cipria — accusandolo cioè, in sostanza, di effeminatezza, e deplorando la popolarità delle sue «films», in quanto esse esibiscono a modello della gioventù maschile, così americanamente sana, un tipo di bellezza e un modo di interpretazione della vita che non corrispondono agli ideali nazionali.

Valentino ha subito sfidato l'ignoto giornalista — dato che fosse giovine e sano — ad una partita di *box*, giacchè il duello è qui proibito, ed intanto (bisognava pure che il suo «manager» sfruttasse un po' il caso per la pubblicità) ha fatto pubblicare tutta una serie di proprie fotografie a torso nudo, che [illegible] in evidenza dei muscoli sulla cui effeminatezza pare lo stesso Jack Dempsey abbia espresso qualche dubbio.

Fosse tale spettacolo, fosse altro, fatto sta che l'articolista della «Chicago Tribune» non ha creduto opportuno [illegible] dal suo comodo e prudente anonimato, cosicchè Rudy ha avuto partita vinta senza bisogno di sferrare neppure uno dei suoi formidabili pugni.

— A Dio spiacente ed ai nemici sui — mi faceva rilevare con un sorriso Valentino qualche giorno fa, essendo io andato a visitarlo nello spazioso appartamento che egli occupa all'*Hôtel Ambassador* quando viene a New York. È con la situazione dantesca voleva alludere al fatto che, mentre qui è attaccato in quanto è italiano ed è in [illegible] rimasto tale d'educazione, di gusti, di [illegible]menti, d'idee, malgrado abbia assunto la cittadinanza americana, in Italia ha dovuto subire attacchi, che sono stati per lui ben più dolorosi, appunto per aver preso la cittadinanza americana.

Quella dell'assunzione della cittadinanza da parte degli emigrati qui è una questione intorno alla quale l'opinione pubblica in Italia è erroneamente informata.

Per chi ha trasferito da questa parte dell'Oceano residenza, famiglia e affari, ed ha qui col lavoro e gli affetti la fonte e la ragione della maggior parte dei suoi interessi, il prender la cittadinanza americana è al tempo [illegible] una necessità e un dovere. Quest'ultimo non è soltanto [illegible] verso il paese che lo ospita, e il cui Governo, sollecito di affrettare il processo d'americanizzazione dell'elemento straniero, accusa apertamente l'italiano di scarsa assimilabilità, è un dovere anche verso la patria d'origine, perchè farsi cittadini di questa grande Repubblica significa dare all'elemento italiano una voce e un'influenza politica attraverso il voto, elevare le nostre masse emigrate a dignità civile in un paese dove sarebbero altrimenti, ed erano fino a ieri, o ignorate o disprezzate, e preparare gradualmente l'inserimento di queste masse, o della loro discendenza, nel ceppo unitario della nazione americana. Fatto questo, che è per gli inglesi, per gli irlandesi, per gli scozzesi, per i tedeschi, i quali divennero americani magari al cento per cento, come si dice qui, nei figli dei figli dei figli nati e [illegible]rati da questa parte dell'Atlantico da cento e più anni, [illegible] alle radici stesse del loro essere, nella viva sostanza della loro mentalità e sensibilità, la coscienza insopprimibile e l'orgoglio della patria d'origine.

Non perduti per questa, dunque, si devono considerare i figli che prendono la cittadinanza americana (è noto, del resto, che quelli che fan definitivo ritorno in Italia riacquistano automaticamente la cittadinanza d'origine dopo un certo numero di mesi): [illegible] perduti, ma direi anzi investiti di una missione di cui essi hanno ora solo confusissimamente coscienza: quella di recare un soffio della nostra immortale latinità alla creazione di questa nuova civiltà tuttavia in divenire.

Quest'orgoglio, questa fede, questa volontà d'italiano in America sono coscienti in Rodolfo Valentino. Egli si dichiara lieto che il bando proclamato dapprima in Italia contro le sue «films» sia stato tolto. Né di certo per malgrado d'interesse, visto che nei preventivi dei redditi i produttori cinematografici americani calcolano quelli europei al 10 per cento del totale, e di questa percentuale quella italiana è necessariamente una piccola parte. Ma l'idea di esser bandito, e sia pure in effigie soltanto, dalla sua patria, riesce a Rodolfo Valentino intollerabile.

Tutta la popolarità, tutta la fortuna che questo immenso paese gli largisce a piene mani sente che non può compensarlo di un così cocente ed immeritato dolore.

**Luigi Giovanola**

New York, 23 agosto 1926.

600 MILIONI DI PERSONE VIAGGIANO IN AEREO: TEMERARIE?

# *Lassù qualcuno ha paura*

**Anche se manifestano disinvoltura e una sfacciata sicurezza, quasi tutti i passeggeri degli aerei sono aggrediti, prima di partire e quando sono in volo, da una vera e propria angoscia - La tragicomica esperienza d'un uomo che non ama salire sul jet**

*Nel 1975 sono salite su aerei di linea, in tutto il mondo, Cina e Urss escluse, quasi 600 milioni di persone. In Italia l'anno scorso hanno preso l'aereo 8 milioni 760 [illegible] passeggeri: duecentomila [illegible] meno rispetto al 1974.*

*Domanda: questo mezzo miliardo di icari planetari e 8 milioni di icari nazionali sanno quello che fanno? Dormono tranquilli prima di salire su un aereo? Sono dei matti? Dei coraggiosi? Dei rassegnati fatalisti?*

*Rispondono i tecnici:*

«Fatalisti? Pazzi? Vuole scherzare? Ma lo sa lei che gli incidenti aerei sono rarissimi? Muoiono più viaggiatori in un giorno per disgrazie stradali che in un anno per sciagure aeree. Non l'ha letto che Fred Astaire a 76 anni è caduto dal monopattino e si è slogato un polso? In terra non c'è sicurezza. La persona che vola ha un temperamento razionale, concreto. Non ha bisogno di coraggio. Conosce il suo privilegio: partire e [illegible]

*Alla faccenda della razionalità non ci credo. Oh, anch'io ho ammirato tante volte chi prende l'aereo con disinvoltura. «Che matti d'acciaio» mi dicevo. Poi l'ultima volta che sono salito su un apparecchio li ho [illegible] sotto controllo i miei compagni delle nuvole, quelle belle facce bianche, lisce, quegli occhi fissi... Nervi d'acciaio? Gli ho rivolto domande trabocchetto durante decolli e atterraggi, naturalmente per rincuorare soprattutto me stesso. «Scommetto che lei in questo momento pensa che l'aereo non ce la fa, che sta per cadere». Qualcuno per poco non mi svenivo lì, sulla poltrona. Che ebbrezza scoprire che il mondo è terrorizzato, in barba alle statistiche. Tutti spaventati, esattamente come me.*

## Il dovere

*Ma perché questa paura dell'aria è cupa, rabbiosa? Immagino perché è evitabile. Nessuno è obbligato a prendere un aereo. Ci sono treni, automobili, navi, biciclette, monopattini e il passeggero è temerario.*

*Ahimè, e quelle rare volte che non si può scegliere? Quando mi è costretto a dire sì, altrimenti [illegible] del proprio dovere, della professione, del piacere di svolgere un certo lavoro?*

*Questa è la storia del mio ultimo disperato vano tentativo di evitare l'aereo, di restare orgogliosamente fuori dello comunità dei 600 milioni di incauti volatori. Un giorno dunque il direttore mi chiama. Mi annuncia che devo partire per gli Stati Uniti, soggiorno 12 giorni. Felice? Non sorrido, alzo le spalle, niente. Gli faccio una pessima impressione. Come, mi manda in America e non sono contento? Naturalmente accetto, con l'angoscia nel cuore. La paura ha piantato le radici nel mio petto. Sono un bicchiere nelle mani di un bimbo. Mancano tre settimane alla partenza. Comincia l'agonia.*

*L'annuncio ai colleghi e accolto con elegante invidia. Nessuno può evitare di ritenermi fortunato. Mia moglie invece mi fa tante feste. Un marito che va negli Stati Uniti... e per lavoro: ecco un motivo di grande soddisfazione. Fa correre la voce. In me nasce, sgrigno, il sospetto che non mi ami più. Vuole sbarazzarsi di me, questa è la verità. E' mostruoso! Dovrebbe saperlo che mi precipiterò da solo. Con me si sfracelleranno altre 300 persone. Altri 300 papà e mamme.*

*Il caso mi stende una mano. Non trovo più il passaporto. Mai uomo di fu più lieto per lo smarrimento di un documento importante. Si può averne in fretta uno nuovo? «Piano piano, c'è un mucchio di domande e segnalazioni da fare... Cerchi piuttosto di ritrovarlo». Sono a cavallo, l'America si allontana, [illegible] la scusa credibile per tirarmi indietro.*

*Entro in scena, con rinnovato cinismo, mia moglie. Un giorno vincero tranquillo, sto mettendo a punto i dettagli della rinuncia. Ed ecco lei sorridente, euforica. «Indovina che cosa ho trovato?». Dai, non farmi perdere tempo. «Il pas-sa-por-to». Mi sento annegare. Ho ravanato l'alloggio. L'ho scovato sotto un cassetto. Solo una donna con disposizione all'suicidio può rassegnarsi con mani rapaci un passaporto scivolato sotto il cassetto. Sono perduto. Il [illegible] se ne va, il cibo mi ripugna. Vivo tra incubi. Se entro in una stanza e cade un oggetto per la corrente d'aria: questo è un avvertimento del destino. «Dai all'erta, anche il tuo cervo farà così» un tonfo improvviso...».*

## Il destino

*Di [illegible] il caso, il benevolo caso mi soccorre. Il passaporto è scaduto, non vale niente, e siamo a dieci giorni dall'inizio del viaggio.*

*Sedotti da quello che ritengono una intollerabile persecuzione, i colleghi hanno uno slancio di corporativa generosità: si fanno in quattro per aiutarmi. Mi presentano il funzionario di questura. «In due giorni avrai il passaporto nuovo». Non hanno capito niente. Ma... ma vorrei rompermi un braccio... scivolare su una buccia di banana... fratturarmi qualcosa... qualcosa di serio. Farei pena; diventerei il martire della malasorte. Sarei perfino coccolato. E non partirei.*

*Mi venisse un'idea. Ho bisogno di un'idea. Mi tormento per notti. E una, finalmente, mi illumina. Vado dal medico amico. Gli racconto di certi dolorini qui, là. Invento malattie inesistenti; appesantisco vaghi sintomi. Mi guarda, mi ascolta con smorfie beffarde. Mi regala un sacchetto di medicine. «Sono per i tuoi [illegible]. Allora, confessalo, confessalo non ho paura: sono grave. «Se tutti i malanni che dici fossero autentici, non ti resterebbe che spararti. Parti, divertiti». Sprofondo sempre più giù, nel gorgo.*

*Sarei perduto se non ci fosse lui, l'inesauribile caso. Il funzionario mi informa che il passaporto scaduto era stato rilasciato da un'altra questura. E' quell'ufficio che deve fornire informazioni sul mio conto. Le hanno già richieste. Però ci sono le elezioni, tutti gli agenti vanno nei seggi, anche quelli addetti ai passaporti. Prima di sei giorni non potrò avere il documento. Se voglio sollecitare di persona.*

*Ah ah, sollecitare. Non faccio niente. Così potrò arrivare indenne a [illegible] ore dalla partenza. E poi ci vorrà il visto del consolato. Qui DC 10 alla Malpensa non lo prenderò mai. Ne sono sicuro.*

## La fiducia

*Infatti tornano gli agenti dai seggi, le informazioni non sono arrivate. Riposo meglio, mangio con appetito. L'America non vedrà questa ottusa faccia di antitrasvolatore. Il direttore è sinceramente rammaricato. «Tenta, tenta ancora. Intanto di a X di tenersi pronto. Avviso il collega con passaporto in ordine di stare in allarme. Se entro 24 ore non avrò il documento, dovrà partire lui. Guardo la gente con ottimismo: come è bella la vita.*

*Eccola, in agguato, ancora lei, mia moglie.*

«E così non andrai in America». *Sembra proprio.* «Tutti sanno che avresti dovuto partire». *Non gliel'ho detto io.* «Che figura!». *Non me ne importa, forza maggiore.* «Però se tu avessi voluto...». *Non ti capisco. Forse c'è qualcuno che va volentieri in America? [illegible] tu avessi insistito per il passaporto... Io conoscevo che hai...». Lo sai che sono fatalista. Ho lasciato fare al destino.* «E il destino cosa vuole?». *Non vuole che parta. Prima il passaporto smarrito... e ritrovato con l'aiuto del diavolo; poi il passaporto scaduto; poi le elezioni... dovrei forzare il mano al destino?* [illegible] passato... ecco, se cadesse l'aereo?». *Quale aereo?* «Quello su cui avresti dovuto viaggiare». *E già. Io non ci [illegible]. E ti spiace.* «Ma ci sarebbe il tuo collega. E tu lo sapevi». *Cosa sapevo, io?* «Che l'aereo sarebbe caduto. Non te l'ha detto il destino? E hai mandato un altro al tuo posto».

## La vendetta

*E' terribile, è riuscita a farmi sentire un vigliacco. Se succedesse il disastro... è vero, come potrei guardare la moglie del collega, i suoi figli... i miei figli... l'umanità, puntare i miei occhi in quelli accusatori dell'umanità! Posso forse dire all'amico: non andare, bada che l'aereo cadrà. E dovrei avvisare anche gli altri 300 passeggeri. Così in un giorno divento la persona più detesta d'Italia. E più querelata dalle compagnie aeree. No, no, sfiderò il destino. Sarò io, morirò con dignità.*

[illegible] soccorso ai colleghi. E' un incrociarsi di fratellose telefonate. *In due ore arrivano in questura per telex le informazioni. A mezzogiorno mi consegnano il passaporto. Nel pomeriggio vado al consolato americano. Subdolo il destino mi dà l'ultimo avvertimento.* «Attento, è venerdì. E il consolato è in via Alfieri». *Ebbene?* «Guarda il numero: diciassette». *E' la fine.*

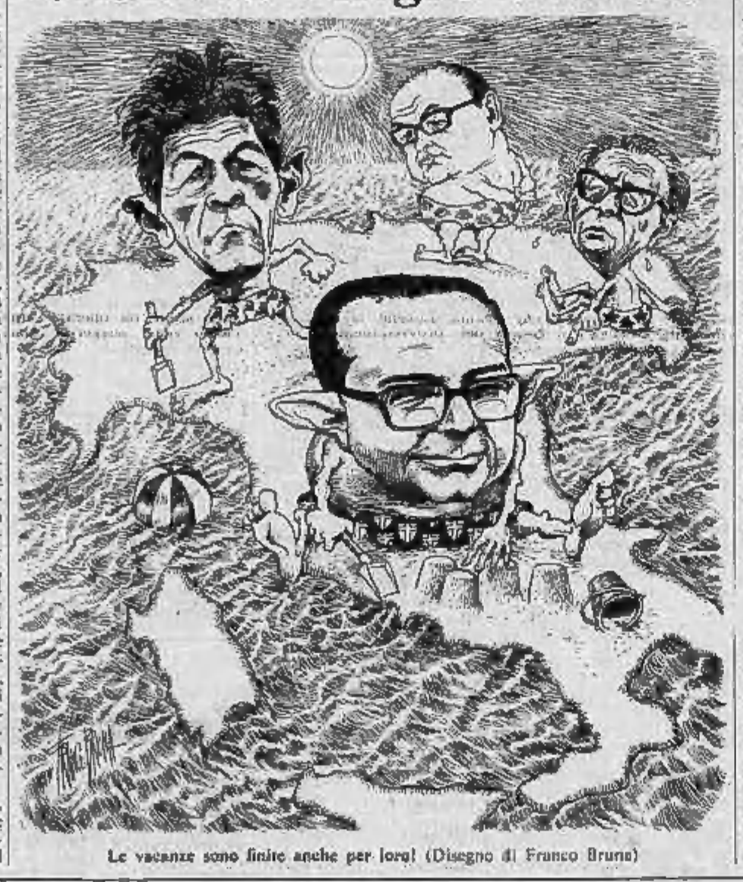
*Prima di partire, la domenica, distribuisco negli angoli della casa messaggi di addio per i sopravvissuti. Le mie estreme deliranti volontà. Mia moglie sorride. E' quasi vedova e sorride.*

*Reagisco con furore. Tornerò in volo i compagni di ventura. Divento il Frankenstein dei jet.* «Scusi, glielo hanno detto che tra 10 secondi questo aereo [illegible]de?». *Sono la vigile lucida coscienza dei [illegible] milioni di pazzi viaggiatori.*

**Elvio Ronza**

Alassio. Janine Rowley, eletta Lady Universo, ha paura di volare

# Onorevoli colleghi: al lavoro



Le vacanze sono finite anche per loro! (Disegno di Franco Bruna)

# C'era una volta l'Amico di Oleggio

Un [illegible] deve averlo avuto fin dalla nascita. Non sofisticato come Dodo, Fufi, Nopo o neppure da jet-set come Whisky, Wolfango o Yurin. A giudicare dall'aspetto e dagli attributi medi, tutt'al più lo avranno chiamato Berto, Serafin, Balbo.

Ma quando apparve ad Oleggio una mattina, nessuno sapeva da dove venisse, né «che stinco di cane fosse votato». La gente lo apostrofava «Ehi! Té qua!». Lui rispondeva con un fremito della coda, affrettando le [illegible] come una «vederte» in passerella.

Non piaceva soltanto ai cristiani. I suoi simili lo accettavano con cordiale carità, quasi fosse un parente meno abbiente giunto lì per un breve soggiorno di svago. Parevano soddisfatti, se non proprio felici, di dividere con lui il desco quotidiano. E quale ospite cortese, un giorno affondava il muso nella ciotola di Boby, l'altro in quella di Genny.

Ci furono anche attimi di apprensione quando per un intero pomeriggio non s'era visto trottecchiare in paese, forse attratto dalla vicina brughiera ticinese.

— «Boby, sei triste perché hai perso l'amico?».

— «Povera Genny! L'amico ti ha abbandonata!».

Tutti: padroni, padroncine e quadrupedi filantropi per antonomasia sembravano accomunati dalla stessa malinconia.

Il vuoto, tuttavia, [illegible] se incolmato fino all'imbrunire. Ebbro di verde e di rugiada raccolta nella fuga forsennata e gioiosa attraverso prati e canali, il forestiero tornò. Gli occhi erano vividi e irrequieti, il cuore scoppiava sotto la pelle madida e [illegible] dagli alberi abulici contro i quali si era scrollato. Per giustificarsi bastò un latrato sottile, ininterrotto e infantile; poi una zampata goffa e affettuosa come una carezza maldestra sul capo di Boby per dire «sono qui, dopo un tuffo nel verde paradiso dei cani».

— «Hai visto? E' tornato l'amico!».

Affannato, assetato.

La coda di Boby, quella di Fufi, di Whisky e di Yurin, tutte le code dei cani di Oleggio si rianimarono al ritmo della felicità.

Da quel giorno, il forestiero che di certo un nome deve averlo avuto fin dalla nascita, divenne per tutti l'Amico. Sotto il sole, di porta in porta, davanti ai *dehors* dei bar s'accoccolava fra gli stinchi ormai familiari degli avventori che si attardavano nel conversare o nelle dispute a scopone. La sera si ergeva in prima fila nei salotti di fronte al televisore e allo show preferito: Carosello.

Che succedeva quando sul video un Boccassina incontrava un Polpachiura? L'amarevole e l'amaricante gli sollecitavano mugoli di gradimento. E se i bambini si esaltavano al cospetto del Merendero con le parate rumorose Crocchinbocca, la bava gli colava tra le pieghe [illegible] delle lunghe labbra a ferro di cavallo. Poi a cuccia, quando il pianeta pubblicitario svaniva nello spazio catodico, trascinandosi dietro i suoi personaggi balzani: Corecotti, Preodoranti, Gustoschierto, Sciacquamorbidi, Frizzosane, il Gigante «pensaci tu» che trionfa sempre (bella forza!) sul pennuto Joe Condor, orbato anche della mutua.

A cuccia, dove? Nella caldà convivenza di un suo simile appurè solo, in qualche anfratto, perché sorpreso dalle ore piccole. Ma era dal giorno che l'Amico traeva la sollecitazione di mille curiosità. Il saluto latrante non del tutto disinteressato al macellaio; l'impatto festoso con l'osso ancora fresco di taglio. Lo strappava trascinandoselo come un trofeo sul suo destino ordinario. Cominciava il rito provocatorio, alimentando con atroci ringhiate la furia bestiale del lupo. Le natiche [illegible] lasciavano trasparire l'opulenza di una eletta alimentazione. Al contrario, l'Amico si librava in movimenti ossei, retaggio di lunghi digiuni. Ma non sentiva il giogo della catena. «Ecco fatto — se avesse avuto la parola — sei ricco, superbo ma sei sempre figlio di un cane come me».

* *

Passò la stagione. L'autunno dai colori diafani del tramonto si ricoperse del manto argenteo dell'inverno. I salici rabbrividivano alle sferzate ironiche del vento; i pioppi spogli ravevano viandanti della brughiera. Dell'Amico nessuna traccia. Dileguato con gli ultimi tepori della stagione felice.

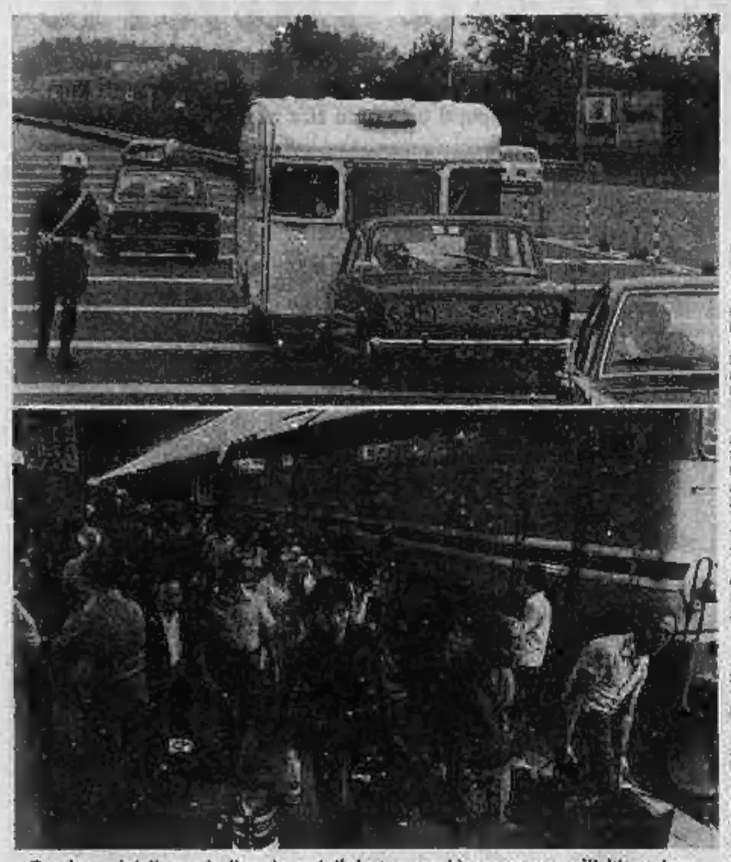
Un giorno qualcuno lo vide chiuso in un'auto, protetto dai cristalli chiusi, un po' appannati. Aveva un collare e una lucida targa d'ottone sul quale era inciso l'epitaffio della sua libertà. Ora aveva un padrone, una casa, una ciotola, il rango riscattato. Scodinzolò la coda, non mosse il capo.

Forse ora aveva un nome, ma non era più l'Amico.

**Ugo Salvatore**

STORIA ILLUSTRATA
LE TANE DEL LUPO
I rifugi segreti, a prova di bomba, dai quali Hitler dirigeva le operazioni militari
Tra gli articoli dallo stesso numero:
ULTRA contro ENIGMA: come gli inglesi vinsero la guerra grazie alla macchina che decifrava i codici tedeschi.
Il capitalismo negro: una storia dell'aristocrazia "nera", avvero, i nipoti dello zio Tom che diventarono ricchi.
Arnoldo Mondadori Editore

# Da stamattina le vacanze sono un ricordo



Due immagini diverse degli anni scorsi: il rientro non si è concentrato sull'ultimo giorno

## Questa volta non è stato il solito "grande rientro,,

**Nessuna coda sulle autostrade, niente assalto ai treni - La gente, visto anche il cattivo tempo, è rientrata alla spicciolata**

Il grande rientro non c'è stato. O meglio, al contrario degli anni passati, il ritorno a casa è stato diluito in due, tre giorni, sia sulle strade che per ferrovia, per cui non si sono verificati i biblici ingorghi sulle autostrade, le chilometriche code ai caselli, e non si sono viste folle oceaniche a Porta Nuova.

Ovvio che movimento c'è stato, ma entro limiti normali per il periodo. Ieri nel corso di un giro esplorativo sulle autostrade (Piacenza - Savona - Aosta) con il colonnello Mazzarino e il capitano Petroncini della polizia stradale, abbiamo trovato traffico scorrevole, nessun incidente di rilievo, e perfino momenti di calma assoluta, sotto un cielo autunnale, con vento freddo.

Più animazione invece a Porta Nuova, dove i nove treni straordinari — tutti provenienti dal Sud — hanno scaricato circa 16 mila viaggiatori. Insieme agli altri convogli, tutti peraltro al massimo delle carrozze (cioè venti invece delle 14-16 normali), sono passate alle banchine oltre quarantamila persone; contro le sessantamila di sabato, giorno di massima animazione. Pochi i ritardi consistenti, se si escludo il Siracusa-Torino che è arrivato a mezzogiorno in stazione dove era atteso per le nove.

*«I ritardi, salvo quello eccezionale di sabato del treno proveniente dalle Puglie* — spiega il capostazione titolare di Porta Nuova Cavagnero — *dovuto all'interruzione improvvisa della linea per frane e inondazioni, sono stati causati anche dall'aggiunta non prevista di carrozze agli scali intermedi. Ci sono stati convogli partiti con dodici carrozze che sono arrivati con venti. Questo perché lungo il percorso i viaggiatori in partenza sono stati più del previsto».*

Ieri sera il traffico è aumentato sull'autostrada Torino-Savona, a causa dei ritardatari provenienti dalla Liguria, ma si è mantenuto inferiore ai livelli degli anni scorsi. Causa non ultima di tanta calma, il maltempo che ha rovinato gli ultimi giorni di vacanza a migliaia di persone (specialmente se avevano scelto la Riviera adriatica) e che ha spinto molti ad anticipare il rientro. Infine anche all'aeroporto di Caselle traffico intenso — tutti i voli sono arrivati senza o quasi posti liberi — ma leggermente inferiore ai valori del '75.

Aveva una valigia ed è salita su un taxi con la madre

# E' scomparsa anche la moglie dell'agente del crack in Borsa

**Il padre di Franco Garlaschi: "Mio figlio non si è ucciso, e non è nemmeno scappato. Si è semplicemente allontanato" - In mattinata si riunisce la Deputazione di Borsa**

*E' scomparsa da sabato pomeriggio anche la moglie di Franco Garlaschi, il presidente degli agenti di Borsa torinesi che ha lasciato un «buco» superiore ai miliardo.*

*Questa seconda sparizione si presta a due ipotesi: la donna, che si è portata con sé la madre, ha voluto sottrarsi alla «persecuzione» dei giornalisti oppure ha raggiunto il marito.*

*Fino a sabato mattina la signora Garlaschi ha continuato a ripetere di essere convinta che suo marito si fosse ucciso. «Mi voleva troppo bene — ha detto — per andarsene lasciandoci senza sua notizia. Sono sicura che non è più su questa terra». Nel pomeriggio, però, alle 17,30 è salita su un taxi, con la madre, aveva anche una valigia. Da allora non si hanno notizie delle due donne. La signora Garlaschi è figlia unica, come il marito, e non ha parenti. Neanche i vicini sanno dove si sia recata.*

«Da noi — dice Giovanni Garlaschi, 83 anni, padre dell'agente di Borsa — non è venuta. Non abbiamo sue notizie». *Chiediamo se ha raggiunto suo marito da qualche parte, magari all'estero,* «Non lo sappiamo — risponde il signor Garlaschi — e non abbiamo notizie di nostro figlio. Comunque non è vero, come avete scritto, che si è suicidato o che è fuggito. Si è semplicemente allontanato e voi giornalisti smettetela di scrivere tante opinioni e pochi fatti. Andate dall'ingegner Capuani».

*L'ingegner Gian Maria Capuani è il presidente della Pan Electric, l'azienda di Cameri di cui Garlaschi aveva acquistato 720 mila azioni al prezzo di 1848 lire. Altrettante azioni sono state acquistate da un agente di Milano, Franco Ierà, tanto da far temere all'ingegner Capuani di non essere più lui a possedere il pacchetto di maggioranza relativa dell'azienda.*

*I motivi per cui i due agenti abbiano «rastrellato» un così grande quantitativo di titoli è sconosciuto. Sono in molti a cominciare dallo stesso ingegner Capuani, a pensare che dietro i due agenti di Borsa si nasconda un grosso finanziere. Qualcosa però non ha funzionato, probabilmente la notizia che l'assemblea aveva intenzione di chiedere l'amministrazione controllata. Valida sul piano produttivo, la Pan Electric ha debiti per parecchi miliardi. Gli interessi passivi divorano gli utili e l'azienda è come un cane che si morde la coda.*

*In agosto le azioni sono scese a 600 lire. Garlaschi, che le aveva acquistate di riporto, avrebbe dovuto pagare alle banche, entro la fine del mese, 970 milioni. La sua posizione delicata era nota agli operatori della Borsa tanto che il dott. Mario Folletti, presidente del Comitato agenti di Borsa, lo aveva invitato con insistenza a chiarire la sua posizione. Garlaschi aveva sempre sostenuto che avrebbe fatto fede ai suoi impegni ed aveva invitato il dott. Folletti nel suo ufficio venerdì mattina. All'appuntamento il presidente del Comitato Borsa ha trovato invece dell'agente, una lettera in cui si dichiarava insolvente. Da allora nessuno ha più visto Garlaschi. Ora è scomparsa anche la moglie.*

*Questa mattina si riunisce la Deputazione della Borsa per mettere in liquidazione coattiva i titoli dell'ex presidente degli agenti di Borsa. Nel pomeriggio il dott. Folletti si incontra con i rappresentanti legali di alcuni istituti bancari della città per negoziare i titoli quotati al mercato ristretto. Per la Pan Electric si dovrà cercare una soluzione a parte. Non dovrebbe però essere difficile trovare un acquirente e si fanno già i nomi di noti finanzieri italiani.*

**Cosimo Mancini**

Parere dei sindacati sul futuro: rispondono Novaretti, Ferro ed Aloia

# Meno preoccupazioni al ritorno in fabbrica ma non sarà certamente un autunno calmo

*«Si ritorna in fabbrica meno preoccupati, non certamente sereni». Così Franco Aloia della Federazione lavoratori metalmeccanici descrive lo stato d'animo con cui oggi oltre mezzo milione di lavoratori torinesi rientrano in fabbrica.* «Non c'è più la paura per la perdita del posto, *continua,* «ma rimangono le preoccupazioni per il futuro, le difficoltà per sbarcare il lunario. L'inverno si avvicina e sono annunciati nuovi aumenti per il riscaldamento, le tariffe pubbliche, i generi di prima necessità. Non c'è di che stare allegri».

*Drogata o meno, comunque, la ripresa è in corso, il settore auto torna a tirare bene e con esso si è rimesso in moto il meccanismo di sviluppo. Non quello che volevano i sindacati, però. «Ripercorriamo le vecchie strade che già una volta ci hanno tradito», dice il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro.* «Dobbiamo avere coscienza che per tutto quanto riguarda una produzione alternativa all'auto non si è fatto alcun passo avanti».

*Anche nell'ambito della vecchia strada, però, i problemi sindacali che si ripropongono con l'autunno sono numerosi:* «Prima di tutto bisogna recuperare credibilità agli occhi dei lavoratori», *spiega Ferro.* «Soprattutto da parte delle confederazioni che non hanno portato avanti in alcun modo la strategia di Rimini assolvendo a nessuno degli impegni presi su occupazione e investimenti. La stessa vertenza che avrebbe dovuto partire a gennaio su scatti di anzianità e indennità di licenziamento, è in ritardo di nove mesi. Ora dovremo affrontare tutti questi temi coi Consigli di fabbrica e le assemblee perché i lavoratori sappiano a che punto stanno le cose. Né si potranno dimenticare i problemi salariali come la rivalutazione della quattordicesima. La vertenza con la Fiat per il contratto integrativo che apriremo ad ottobre dovrà contenere entrambe i problemi: quello salariale e quello di investimenti e occupazione. Respingiamo il tentativo portato avanti anche dalle confederazioni di porli uno in alternativa all'altro».

*Quello dell'occupazione sarà il nodo centrale della «grande vertenza» che il sindacato intende aprire con l'industria automobilistica. La Fim vuole discutere il problema dell'occupazione sia per quanto riguarda il ripristino del turn over a Torino che in relazione a nuovi posti nel Mezzogiorno.* «Vogliamo sapere come si muove la Fiat nel campo degli investimenti», *precisa Ferro,* «come intende realizzare l'equilibrio fra quelli in Italia e quelli all'estero, come vuole attuare gli investimenti promessi *(Grottaminarda, Piana del Sele, etc.)*».

«Si riprende il lavoro disposti ad un recupero di produttività», *dice ancora il segretario della Uilm,* «ma questo discorso non deve riguardare soltanto l'industria. Il giusto rapporto fra salario e prestazione deve essere reintegrato anche, e soprattutto, nel pubblico impiego. Non ci si deve comunque aspettare un autunno tranquillo: le vertenze coi grandi gruppi vedranno i lavoratori delle grosse aziende impegnati su temi comuni con quelli delle piccole e medie».

*Non sono, però, solo i lavoratori metalmeccanici a tornare oggi in fabbrica: contro 300 mila di essi ce ne sono quasi altrettanti delle altre categorie: chimici, tessili, commercio, etc. Anche per essi le prospettive sono ben diverse da un anno fa.* «Si ritorna al lavoro con un certo ottimismo dovuto alla generale situazione di ripresa. Droga a parte che la si voglia chiamare», *dice il segretario nazionale della Federazione lavoratori tessili, Novaretti.* «Rimangono le difficoltà nel settore confezioni: tutta una serie di aziende sui 3-300 dipendenti, per un totale di 12 mila lavoratori, non riesce a risollevarsi dalla crisi. Anzi: potremmo dire che le difficoltà manifestate da un certo tempo vanno via via aggravandosi».

**Giorgio Destefanis**

Le prospettive secondo il presidente Api

# "Solo pochi mesi di tranquillità,,

Insieme con quelle dei grandi gruppi, ritornano oggi in fabbrica anche le maestranze di tutte quelle piccole e medie fabbriche che gravitano intorno ai colossi dell'industria. Coinvolte nella spirale della crisi al seguito delle aziende maggiori, alcune di esse tardano ora ad uscirne. Quali sono le prospettive?

«*Per qualche mese decisamente positive*», risponde il presidente dell'Api (Associazione piccole industrie) torinese, ing. Aldo Marengo, «*poi dipenderà tutto da quanto deciderà il governo e dai sacrifici che saprà far accettare a tutti: ciascuno secondo le sue possibilità. Per anni gli italiani hanno speso di più di quanto il Paese globalmente produceva, ora si tratta di lavorare di più e consumare di meno. La politica dei redditi è la sola praticabile perché la ripresa sia un fatto reale e duraturo e non solo una conseguenza contingente della svalutazione della lira*».

Il periodo di relativa tranquillità sembra dunque destinato a durare ben poco per questa miriade di piccole unità produttive che fungono assai spesso da cuscinetto a quelle maggiori nei momenti di crisi? «*Certamente i nuovi investimenti sono in misura molto ridotta*», *quindi, i riflessi positivi sull'occupazione praticamente irrilevanti*», continua il presidente dell'Api. «*I magri bilanci degli scorsi anni non permettono di autofinanziare nuove iniziative, il costo del denaro è tale che nessuno può farsene imprestare. Il tutto è complicato dal problema della mobilità della manodopera: non ci si fida ad assumere col rischio di ritrovarci fra un anno con personale di troppo*».

I piccoli industriali indicano anche nella diminuzione del costo del lavoro un rimedio indispensabile per uscire definitivamente dalla crisi: «*Non pensiamo certo di diminuire i salari*», precisa Marengo, «*però bisogna trovare un rimedio per rendere la nostra produzione competitiva sui mercati internazionali e garantire redditività agli investimenti: sia per l'ammortamento degli impianti che per la decisione di rinnovamenti tecnologici*».

Le piccole e medie industrie rimangono dunque ancora una volta in attesa di provvedimenti dall'alto pronte a diventare nuovamente le vittime più o meno innocenti degli interessi più potenti? «*Non siamo più così legati con i grandi gruppi*», conclude l'ing. Marengo. «*Dalla crisi abbiamo ricavato un utile beneficio, se così vogliamo chiamarlo: ci siamo trovati un nostro spazio autonomo produttivo e commerciale sia in Italia che all'estero*».

## Sentito anche da Torino il terremoto

Il terremoto che ieri ha avuto il suo epicentro in Liguria, tra Genova e La Spezia, è stato avvertito anche a Torino.

Come sempre, in questi casi, ad accorgersi delle oscillazioni, fortunatamente lievissime, sono stati soprattutto gli abitanti dei piani più alti.

Corrado Ferro

Franco Aloia

Clamorosa fuga ieri di Franco Barone

# Evade dal carcere spacciandosi per un collega a fine pena È uscito dalla porta principale

**Ha salutato gentilmente anche il portiere - Era accusato della rapina in cui fu ucciso un impresario di San Mauro - Aperta un'inchiesta**

Un detenuto è scappato dalle Nuove, ieri mattina, con il sistema più semplice possibile: è uscito dalla porta principale, dopo aver calorosamente salutato il portinaio che gliela aveva spalancata. Dopodiché si è tranquillamente allontanato lungo corso Vittorio Emanuele. L'evasione, clamorosa nella sua semplicità, ha avuto risvolti addirittura umoristici.

Il fuggitivo è Franco Barone, 22 anni, abitante a Settimo in via Montello 6, accusato di aver ucciso l'industriale Leonardo Ferreri durante una rapina nella sua villa di San Mauro. Il Barone, in quella occasione, agì, secondo gl'inquirenti, con la complicità del nipote della vittima e di un altro giovane. L'accusa, però, a tutt'oggi, è solo di tentata rapina. La pratica è affidata al giudice Caselli.

Dunque l'evasione: ieri mattina alle 9,30 il Barone si è presentato all'ufficio matricola: «*Sono Sergio Loi, ho finito la pena devo andarmene*». Il Loi è un borsaiolo rinchiuso alle Nuove per piccoli furti, già scontato la sua condanna.

L'addetto alla matricola ha ribattuto: «Un momento». Ha controllato sulla schedario, ed effettivamente Sergio Loi doveva andarsene. Gli ha compilato il foglietto di uscita, poi lo ha rimandato a prendersi la sua roba.

Il Barone-Loi è salito in cella, ha raccolto i suoi effetti personali e si è presentato alla porta: «*Sono Loi, devo uscire*». Il portinaio ha preso il telefono: «C'è qui un certo Loi — ha chiesto alla matricola — deve uscire, è tutto in regola?» Risposta affermativa: il portinaio spalanca il portone d'acciaio: «Prego, vada pure». Barone se ne va, tranquillo e trionfante.

Franco Barone

Franco Barone era stato arrestato il venti maggio, insieme con un complice, Dario Cadeddu, nipote della vittima, dopo che il loro socio nella tragica rapina, Mazzarero Marco, aveva scaricato, facendo i nomi dei due compagni. Marco aveva raccontato particolareggiatamente le fasi dell'omicidio, ed aveva chiaramente accusato Barone di aver sparato, di essere, cioè, l'esecutore materiale del delitto.

Come si ricorderà, l'anziano imprenditore Leonardo Ferreri, che era lo zio del Cadeddu, venne ucciso a colpi di pistola senza il minimo preavviso, addirittura prima che i banditi potessero vederlo. Essi, che avevano immobilizzato e preso in ostaggio i custodi della villa dei Ferreri, spararono non appena, attraverso la porta a vetri, scorsero la sagoma del Ferreri chinarsi sul comodino per prendere una pistola che teneva nel cassetto.

I tre fuggirono poi a piedi, dopo aver tagliato i fili del telefono e cercarono a far perdere le loro tracce. Soltanto la cattura del Marco, poche ore dopo, consentì di identificare anche i suoi complici ed arrivare a prendere anche il resto della banda.

Ora, naturalmente, lo cercano dappertutto, l'evaso. Sono stati messi posti di blocco e le frontiere sono controllate. Ma pare assai improbabile che Barone-Loi, dopo la clamorosa beffa, si faccia prendere tanto presto.

## Un detenuto inghiotte il cucchiaino

Un detenuto delle «Nuove» ha inghiottito un cucchiaino perché non voleva essere trasferito. Si chiama Pietro Flematti, 23 anni. Era fuggito poco tempo fa dal carcere di Mamone, in Sardegna, ma la sua libertà era durata poco. Catturato a Cagliari, era stato immediatamente trasferito alle «Nuove». Ieri è giunta la notizia che doveva tornare a Mamone, il cui carcere è noto per la durezza di vita e la severità di disciplina. Per evitare il trasferimento, il giovane ha inghiottito un cucchiaino, poi ha avvertito le guardie.

Due banditi armati in corso Giulio Cesare

# Col coltello contro un benzinaio

**Un benzinaio è stato aggredito e rapinato da due banditi armati di coltello che sono fuggiti con l'incasso della giornata, circa 600 mila lire. E' accaduto la notte scorsa, alle 4,30, in corso Giulio Cesare 270 dove è la stazione di servizio della Gulf. L'addetto al turno di notte, Cesare Oddenino, 58 anni, abitante a Venaria in corso Garibaldi 162, ha visto fermarsi una «124» blu con quattro giovani, ed è uscito dal box.**

**«Mi metta un chilo d'olio» gli ha detto l'uomo che sedeva al volante. Racconta il benzinaio: «Dopo aver versato nel motore il contenuto di una latina, mi sono avvicinato ai due giovani che, nel frattempo, erano scesi dalla "124". Uno teneva in mano una banconota da 10 mila lire e me la stava porgendo per pagare. Non ho avuto il minimo sospetto. Ma, nel voltarmi per prendere il resto, mi sono sentito afferrare alle spalle. Erano i due automobilisti, armati di coltello che, senza dire una parola, mi hanno sfilato dalla cintola il borsello con l'incasso della giornata e sono risaliti in auto. Tutto ciò è avvenuto in pochi secondi».**

**■ Lilliglo, seguito da sfregio, ieri pomeriggio alle Vallette. Un gruppo di ragazzi, al ritorno da una gita a Varisella, si è fermato in viale del Mugheti a fare quattro chiacchiere. C'erano Luigi Lilliglo, 23 anni, e delle Primule 8; Antonio Nocerino, via delle Pervinche 71/8; Silvana Giacometti, 18 anni, viale dei Mughetti 36. Ad un tratto è arrivata una 124 chiara, ne sono scesi 6 giovani che hanno affrontato il Nocerino, insultandolo in stretto dialetto siciliano. Uno avrebbe gridato: «Ecco cosa succede a chi tocca un mio amico» e l'ha sfregiato col coltello.**

## Un detenuto inghiotte il cucchiaino

Un detenuto delle «Nuove» ha inghiottito un cucchiaino perché non voleva essere trasferito. Si chiama Pietro Flematti, 23 anni. Era fuggito poco tempo fa dal carcere di Mamone, in Sardegna, ma la sua libertà era durata poco. Catturato a Cagliari, era stato immediatamente trasferito alle «Nuove». Ieri è giunta la notizia che doveva tornare a Mamone, il cui carcere è noto per la durezza di vita e la severità di disciplina. Per evitare il trasferimento, il giovane ha inghiottito un cucchiaino, poi ha avvertito le guardie.

temperatura di ieri

massima +20,5
minima +15,2
media +18,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. 17,8; umidità 64%. Cielo coperto. Temperatura massima 18,2, minima 14,8, media 17,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Localmente molto nuvoloso con sporadiche precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli di nord. Temp. stazion.

L'Ugica sulla proposta di razionare 40 litri al mese

# Mercato nero, targhe di "sfasciacarrozze„ benzine sofisticate ed una serie di truffe

Non sono finiti i guai con la benzina. Prima l'austerity e le domeniche a piedi. Poi la trovata delle targhe alternate. Quindi i continui aumenti. Ora il razionamento del carburante e il doppio mercato, proposti dal ministro Andreotti. Ogni auto dovrebbe avere buoni per 40 litri al mese: utilizzata la scorta, si passerebbe all'acquisto di altro carburante pagandolo un prezzo più alto, forse il doppio; la nuova tariffa sarebbe di circa mille lire al litro.

«*E' un errore grossolano. Una decisione del genere non può venire accettata da nessuno*». Vincenzo Pino, del sindacato benzinai, l'Ugica, parla a nome dei gestori. «*Prima di tutto se una simile proposta diventasse realtà, si risolverebbe in un colossale danno economico per lo Stato, per i benzinai e per la gente. Un po' meno, naturalmente, per la industria petrolifera...*».

Quali potrebbero essere le conseguenze immediate di questo nuovo sistema di rifornimento?

«*Certamente tragiche* — dice Pino —. *La prima, macroscopica, sarebbe il sorgere del mercato nero della benzina. Il contrabbando, insomma. Ma la cosa più grave è che, per attuare i propositi di gente disposta che appositamente sfrutterebbe della situazione, circolerebbero benzine truccate. Gli additivi, che verrebbero mescolati al carburante puro, sono i soliti: il benzolo, solventi vari, l'antilina, per colorare benzina diluita, l'acetone, il ddt, il toluolo*». Sostanze quasi tutte cancerogene e il cui impiego, in Italia, è in gran parte vietato per legge.

«*Senza contare* — prosegue Vincenzo Pino — *che la truffa avverrebbe proprio sotto il naso dei gestori dei chioschi: è lì, infatti, che i mistificatori troverebbero clienti*».

«*C'è un altro aspetto che non bisogna trascurare*». Interviene il presidente del comitato intersindacale dell'Ugica, Rinaldo Icardi. «*I benzinai si troverebbero a dover assumere un impiegato solo per la contabilità. Già hanno abbastanza problemi e qualcuno di loro non riesce a tirare avanti, pur contando sul lavoro di familiari e senza operai esterni*».

«*In ultima analisi però* — conclude il presidente — *i più danneggiati saranno, come sempre, gli automobilisti. C'è gente che non va in auto per sport. C'è gente che lavora. Il simbolo del lavoratore "in auto" è il rappresentante di commercio. Che ne sarà di lui? Per non parlare dei medici, degli autotrasportatori e di tutti coloro che impiegano la macchina perché non possono farne a meno*».

Entro il 30 settembre si avrà la «sentenza». Intanto la gente è preoccupata. La spia della «riserva» diventerà l'ossessione sul cruscotto delle auto italiane? Contrabbando, benzine truccate e solventi nocivi (come se non ce ne fossero abbastanza) sono le minacce in agguato.

Ma un'altra truffa potrebbe scaturire dall'ingegno di chi non vuole spendere il proprio stipendio in benzina. Sarà il boom delle «sfasciacarrozze»? Da loro, infatti, qualche automobilista con scarso senso civico potrebbe acquistare carcasse di piccole vetture: nascerebbe così il mercato delle targhe. Ad ogni targa 40 litri di benzina. Facendo i conti, a fine mese, sarebbe ammortizzata la spesa di qualche rottame con relativo libretto valevole per i buoni-carburante. **d. dan.**

Drammatica aggressione presso Settimo

# Bandito sorprende i fidanzati in auto lungo la tangenziale

*Francesco Martinengo, 26 anni, abitante a Margarita in provincia di Cuneo, via Roma 78, è stato rapinato nella tarda serata di sabato, mentre era fermo in auto insieme alla sua ragazza. L'aggressione è avvenuta nei pressi di Settimo, poco dopo mezzanotte, mentre i due erano fermi su una piazzola della tangenziale. Secondo quanto denunciato agli agenti di una Volante chiamati per telefono dal Motel Agip, dove Martinengo è andato a chiedere aiuto, la coppia è stata aggredita da uno sconosciuto che li ha sorpresi sbucando a piedi dal buio della campagna.*

*Mascherato con un passamontagna e armato di pistola, il bandito ha costretto l'uomo a darglii il portafogli contenente 170 mila lire in contanti, ha sfilato anche di entrambi gli orologi, si è fatto consegnare una catenina d'oro e due anelli. Poi è sparito, sempre a piedi, mettendosi subito in tasca un mangianastri trovato sulla «Citroën».*

*Ripresisi dallo spavento, i due hanno raggiunto in pochi minuti il Motel Agip che hanno chiamato il «113». La polizia ha fatto una battuta nella zona ma senza esito.*

★ *Un uomo è stato arrestato, ancora nella notte tra sabato e domenica, per detenzione abusiva di armi e spari in luogo abitato. Si chiama Vittorio Filippone, 43 anni, abitante in via Benevagienna 23 a Santa Rita. L'allarme è stato dato a mezzanotte e un quarto da un vicinato che ha telefonato alla polizia avvertendo che qualcuno stava sparando per strada. Quando il brigadiere Calamaio della Volante di zona, è arrivato sul posto, ha però trovato tutto tranquillo.*

*Dietro indicazioni dei testimoni, ha suonato all'abitazione dei Filippone e qui, dopo una breve perquisizione, ha trovato una pistola e relative munizioni. E' stato accertato che l'uomo stava sparato dalla strada, contro la finestra della famiglia Vacca che abita di fronte. Non si conoscono i motivi dell'attentato. Indagini della Squadra Mobile.*

## Studente di 19 anni si impicca al boiler

**Uno studente-lavoratore di 19 anni sabato notte si è impiccato al boiler del bagno. Si chiamava Claudio Miraglio, abitava con il padre operaio, la madre impiegata in un asilo ed un fratellino di quattro anni in piazza Villari 7.**

**Il suo corpo senza vita è stato trovato dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto in seguito all'allarme di due amiche.**

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

informate i turisti
tramite questa rubrica,
rivolgendovi alla
PUBLICOMPASS S.p.A.

via Roma 60
via Maroncelli 20
tel. 543.565 - 543.564

## INDIRIZZI UTILI

**ABBIGLIAMENTO BAMBINI** Baby Club, via Nizza 45, tel. 689.896.

**AVOGADRO VIOLETTA**, via Po 55, via Gl Nanni 130, Pellicciaria, valigeria.

**ALFONSO** Coiffeur, C. Cosenz 66.

**COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO** v. S. Teresa 10 ang. V.N. Sett. t. 519.055.

**LEDI COIFFEUR**, corso Vittorio 23.

**DENTISTA**, cso G. Cesare 57 int. Orario 9,30-11 17,30-19.

**DEALTO BAGNO** via Rossini 3 ang. via Po, tel. 34.73.16.

**PELLICCERIA EMBINO** assortimento pelli lavorazione v. Garibaldi 28.

**PERGOLINO LETTINI** carrozzine lettini c. Tassoni 85, t. 729.013.

**TUTTOMOBILI** la più grande esposizione di mobili nel centro di Torino. Buoni sconto speciali, v. Nizza 57.

**ARREDAMENTI** vieteprodomestici Bernazzi, v. Stradella 30, t. 296.949.

**DA FRANCO 'L CIT RISTURANT** via Cavour 40, tel. 884.151.

**TROPICANA RISTORANTE** corso Mediterraneo 64, tel. 30.12.10.

**AUTOSOCCORSO** tel. 700.000.

**AUTORIPARAZIONI** tel. 300.000.

**ELETTRAUTO** tel. 300.000.

## echi di cronaca

**Tv da riparare? Videocolor 595.879**
780.111 in 10 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

**Tv da riparare? Telexpress 774900 746238**
780111, in 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

**Tv da riparare t. 472.510 antenna tv estere t. 483.283**
In pochi minuti un tecnico a vostra disposizione. Tutti i giorni 8-22.

**Supermac del mobile**
Acquista ora più conve i tuoi mobili in agosto. Al Supermac del mobile continua la grandiosa svendita a metà prezzo di migliaia di articoli. Supermac del mobile corso Palermo 168 e via Lanino 9 angolo via Cernaia 40.

**TV da riparare? Teleurgente 585.005**
776.000. In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

**La carta da pareti applicatela da voi**
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i tessuti. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 313.474.

**TV riparazioni urgenti Tel. 267.048 - 750.388**
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Or. 8-22.

Sconcertante inchiesta nei cinema torinesi

# Vogliamo sesso e violenza i film buoni non incassano

In un Lager nazista si compiono allucinanti esperimenti su giovani donne ebree. Sterilizzate, torturate, martoriate, infettate con orribili malattie, uccise senza motivo, offrono la occasione ideale per un film sadomasochista dove scene di pura, disgustosa violenza si alternano ad altre di deteriore erotismo. A Torino *Le belve delle SS* è uscito in un locale di prima visione, con adeguata stuzzicante pubblicità, il 31 luglio: ha incassato il primo giorno oltre 1.500.000 lire. In venti giorni di proiezione in pieno periodo feriale, con la città virtualmente vuota, ha superato i 45 milioni. Quasi un record.

Quali i motivi del successo nella nostra città di film come questo, con soggetti rozzamente basati su sesso e violenza, malamente interpretati da attori di seconda categoria, zoppicanti anche dal punto di vista della realizzazione tecnica? Ma soprattutto: perché lo sfortunato torinese rimasto a casa in agosto non ha praticamente avuto possibilità di scelta, una volta deciso di trascorrere una serata al cinema?

Mercoledì 4 agosto la stragrande maggioranza dei «turisti della ferie» è già partita. Il potenziale spettatore prende il giornale: su 114 sale cinematografiche solo 19 sono aperte, 11 di prima visione, 5 di seconda, le altre variamente distribuite in centro e in periferia. Sono in programmazione otto pellicole «sexy», altre sono dove si mescolano sesso e violenza, un film del terrore, cinque «gialli» (ma solo uno di qualità), due film di buon livello, tre vecchie commedie, otto tra western scadenti e vecchi film di guerra.

Sabato 14 agosto il panorama non è molto cambiato: i cinema aperti sono 46, ci sono sempre cinque gialli, le pellicole «buone» sono quattro, una ventina tra filmetti mediocri e western, sesso e violenza trionfano in 18 sale. A prima vista c'è da scegliere, ma nel gruppo dei mediocri c'è ben poco di attraente: andiamo a vedere *La tigre della Malesia* o *Marco Polo*? *Vai col liscio* o *Remo e Romolo*?

In ogni caso, o scegliendo liberamente o costretti dalle circostanze, molti al cinema ci vanno: *Emanuelle nera n. 2* guadagna 19 milioni in 13 giorni (2 e mezzo il primo giorno), *Eva nera* la segue da vicino, *Afrika erotika* fa otto milioni in otto giorni. La violenza non è da meno: *Come cani arrabbiati* incassa ben 3 milioni il primo giorno, *Roma, l'altra faccia della violenza* non resta indietro. Discorso a parte merita il clamoroso successo di *Quelli della calibro 38*: è ambientato a Torino, spicca per l'assenza di scene di violenza sessuale ed è tecnicamente ben realizzato (e quindi molto più pericoloso di altri, nel sostenere l'idea del «farsi giustizia da sé») e della violenza come risposta alla violenza).

Nello stesso periodo a Milano le sale cinematografiche aperte erano, in proporzione, molte di più, maggiore la possibilità di scelta. Per lo spettacolo Torino è dunque un centro di bassa forza? Renzo Ventavoli, che organizza i programmi per parecchi locali di prima visione, di proseguimento e popolari, lo nega.

«*La crisi qualitativa della produzione cinematografica è generale. Ci sono pochi buoni film, quasi tutti stranieri, e, salvo eccezioni, non rendono. Apparentemente a Milano c'è maggior scelta, ma sostanzialmente non c'è differenza: se per le più si proiettano pellicole basate sulla violenza e sul sesso è perché questi sono i generi che "tirano". Torino però, devo dire, è particolarmente insensibile a sollecitazioni diverse*».

In che senso? «*Mi spiego con un esempio recentissimo. A Milano è uscito a fine luglio* Le due sorelle, *un ottimo film d'un giovane regista americano, Brian De Palma. Nonostante il titolo non appartiene al genere sexy. Ignorato i primi giorni, dopo due recensioni positive su quotidiani milanesi, la pellicola ha registrato un successo eccezionale. Ha proposto la pellicola a Torino, citando integralmente nella pubblicità i giornali quelle recensioni. Niente. Ho dovuto ritirarla. Esce* Eva nera *e fa più di 2 milioni il primo giorno*».

E' innegabile che in questa situazione c'è una responsabilità di produttori, noleggiatori e gestori. «*E' un cane che si morde la coda. Si fanno e si proiettano questi film perché garantiscono sempre un buon successo: costano relativamente poco e attirano pubblico*».

A giudicare dal panorama offerto dai cinema torinesi in agosto, si direbbe che non si siano fatti molti sforzi per soddisfare anche i palati un po' più esigenti... «*L'unica differenza può consistere nel fatto che, essendo preventivata una minor affluenza di spettatori, vi è la tendenza a rimettere in circolazione molte pellicole vecchie, già sfruttate, e con minor costo di noleggio. Tutto il resto, ripeto, dipende unicamente da una valutazione strettamente commerciale.*

«*Nel periodo delle vacanze, con metà dei cinema chiusi, risulta il più il fenomeno dello scadimento generale nella qualità dei film prodotti. Ma, da parte nostra, non esiste una particolare volontà di servire peggio lo spettatore torinese. Noi ci adeguiamo alla situazione*».

Della quale lo spettatore è doppiamente vittima: prima perché non può vedere in agosto che film brutti o stupidi; poi perché non può che prendersela con se stesso dato che è lui a volerli. Forse è davvero così, in fondo, ma si può pretendere che si autoeduchi, se non gli si offre la possibilità di farlo? Non è certo colpa sua, e nemmeno dell'aumento di prezzo dei biglietti, se dalle statistiche risulta una massiccia diminuzione nelle frequenze dei cinema. Basta pensare che si è arrivati a preferire la televisione...

**Maurizio Spatola**

## Le zone vietate ai 18 anni

Fino a qualche tempo fa, i film sexy o di genere particolare, erano confinati in alcuni locali «specializzati» di prima visione o di proseguimento. Ora sono proiettati un po' dovunque, indiscriminatamente: un altro segno del loro essere un «buon affare», indipendentemente dalla stagione. Nelle «altre visioni» non arrivavano neppure sempre: ora vi balzano non appena usciti dalle sale di categorie superiore. Con un controllo dei programmi giorno per giorno, è possibile ricostruire anche una mappa dei quartieri preferiti per la loro proiezione. In altri tempi solo fughe e occasionali comparse.

Il periodo-campione comprende i primi venti giorni d'agosto. Sono esclusi i cinema d'essai. Le zone «calde» di Torino, per gli spettatori dalla tasche meno disponibili, sono il centro, via Nizza e il Lingotto, la periferia di Milano e, particolarmente, Madonna di Campagna. Un po' più tranquilla la zona Crocetta-Santa Rita-Mirafiori, con qualche sbalzo: ma in genere si rimane sul vietato ai 14, per film drammatici e avventurosi. Tendenzialmente tranquilla anche la zona San Paolo, al vista ai 18 solo per qualche film d'un certo livello. In barriera di Francia ci sta sul melodrammatico, non c'è molto da stare allegri. Per gli intellettuali c'è Vanchiglia e il Borgo Po. Al Regio Parco si vedono film non eccelsi, ma non si corrono rischi.

Dati i titoli che ricorrevano, l'esame non ha potuto che essere parziale e i risultati possono essere discutibili. Del resto, con questo «Calore» non si può che «Vivere pericolosamente», mentre, se si hanno dei «Turbamenti sessuali» bisognerà fare delle «Messe nere» o qualche «Magia nuda». Altra soluzione è farsi visitare dalla «Dottoressa sotto il lenzuolo» o andare alla «Casa dell'esorcismo».

Allarmante relazione di un assessore alla Sanità e di un ecologo

# C'è una Icmesa anche a Settimo Deposito chiuso dalle autorità?

**E' la "Iempsa" che acquista e rivende sostanze chimiche tossiche (glicoli, ftalati, benzoli, clorurati) - Dicono gli esperti: "Basta la fuoriuscita di questi prodotti da una cisterna perché si verifichi un avvelenamento spaventoso" - L'assessore Martino, psi: "Se la fabbrica è pericolosa, bisogna chiuderla al più presto"**

*Anche a Settimo c'è una «Icmesa». Ha un nome che si avvicina a quello della tristemente famosa azienda di Seveso: «Iempsa» (Importazione Esportazione Materie Prime S.p.A., capitale sociale un miliardo). Non produce, per fortuna, la terribile diossina, anzi non produce nulla perché è un'impresa commerciale. Ma arrivano e partono dallo stabilimento di via Cebrosa 114 una miriade di prodotti chimici che la ditta acquista e rivende in Italia e all'estero dopo averli «stoccati» in grandi cisterne.*

*Una decina di operai, detti «addetti al travaso», sono addetti al travaso dai contenitori ai fusti. Questi operai maneggiano ogni giorno sostanze apparentemente innocue come solventi chimici, resine, cere, caolini, ma anche altre, come glicoli, ftalati, benzoli, clorurati, meno rassicuranti.*

«Sono sostanze che possono provocare una tragedia», *dice Alfonso De Castro, assessore alla Sanità di Trezzano sul Naviglio (un comune a sud di Milano), dove esiste un altro deposito della Iempsa. Il sindaco, Mario Ciaus, vorrebbe farlo chiudere, ma finora non ci è riuscito.* «Il pericolo viene dai contenitori — *spiega in una relazione l'assessore alla Sanità* —. In questa zona, la falda freatica è assai superficiale; vi sono numerosi corsi d'acqua, torrenti, canali, rogge, fontanili e il Naviglio, che va verso Milano, è a 150 metri dai depositi. Basta un piccolo incidente ad una delle cisterne (sono decine) perché si determini un avvelenamento di proporzioni spaventose».

*Lo stabilimento di Settimo è in mezzo ai campi, a fianco della provinciale che porta a Vaiano, e a duecento metri ci sono i pozzi d'estrazione dell'acquedotto comunale. Scrive nella relazione il prof. Virgilio Bettini, docente di ecologia all'Università di Venezia e consulente del consorzio sanitario che comprende Trezzano ed altri cinque comuni:* «Con la fuoriuscita di qualche quintale di una delle sostanze stoccate dalla Iempsa (ad esempio glicoli, ftalati, benzoli o solventi clorurati) in poco tempo si ha la contaminazione di tutte le falde del sud-ovest di Milano.

«Attraverso i fontanili ed i canali d'irrigazione, la campagna viene invasa e qui l'avvelenamento si estende agli animali e, attraverso il riso, i cereali, gli ortaggi, il latte, le uova e le carni, entra nel circuito alimentare con i noti effetti di tossicità d'accumulo. Anzi, entrata nel Naviglio grande, la nostra sostanza, diluita ma sempre pericolosissima, fa un bel giro: arriva in centro fino a due chilometri dal Duomo, svolta e torna al sud per l'altro Naviglio, finendo così l'interessare l'area abitata da un milione e mezzo di persone».

*La conseguenza? Certo mortali per decine, forse centinaia di persone.* «I glicoli — *dice l'ufficiale sanitario di Trezzano, Edoardo Baj* — aggrediscono il sistema nervoso (si va dall'intossicazione al coma, dalle convulsioni al blocco renale, fino alla morte), gli ftalati irritano il sistema respiratorio. Il benzolo provoca l'anemia e perfino la leucemia ed i solventi clorurati causano danni gravissimi al fegato. Insomma, i potenziali rischi sono enormi».

*Un capitolo della relazione è dedicato anche alle malattie professionali degli operai addetti al travaso delle sostanze, che lamentano bronchiti croniche, irritazioni cutanee, asma. Il Comune di Trezzano si batte* «per disinnescare questa bomba collegata sotto la sedia di un milione di cittadini lombardi», *ma finora senza successo. Assieme all'azienda, qualche mese fa, aveva in programma l'interramento di dieci nuove cisterne e sono dovuti intervenire i carabinieri con l'ordinanza di sospensione dei lavori.*

*Di questa abbondante documentazione, al Comune di Settimo, ufficialmente, non si sa nulla.* «Se la Iempsa costituisce un pericolo — *dice l'assessore Pietro Martino, socialista* —, bisogna farla chiudere al più presto. Non dobbiamo avere esitazioni, tanto più che la manodopera occupata è ridottissima. Il Comune ha in programma il censimento delle industrie della zona, con l'istituzione dell'unità di base per la tutela sanitaria nei luoghi di lavoro. I tecnici dovranno descrivere i procedimenti tecnologici adottati nelle singole aziende e individuare le sostanze usate».

*Un'indagine che richiede tempo, perché i complessi industriali a Settimo sono 153. L'Icmesa di Settimo* «riprese i cancelli questa mattina. *Guardando dalla strada oltre il muro di cinta, si vedono allineati i grossi contenitori. All'esterno della fabbrica, protetti solo da una rete metallica, ci sono tre centinaia di fusti, uno sopra l'altro. Contengono glicoli, benzoli, solventi clorurati o sono vuoti?*

**Piero Galasco**

I cancelli della Iempsa in via Cebrosa 114 di Settimo

Ieri a Ivrea

## Assaltata l'oreficeria dove uccisero Blessent

Non c'è pace ad Ivrea per l'oreficeria Lora, di piazza Perrone. Dopo la tragica rapina del 29 gennaio scorso nel corso della quale venne ucciso il titolare Claudio Blessent, questa notte c'è stato un nuovo assalto. Il nuovo proprietario del negozio, Federico Blessent, di 29 anni, figlio della vittima, è tuttavia rimasto assai scosso per l'episodio.

Il bottino non è stato molto rilevante: circa mezzo milione di anelli cui va aggiunto un altro mezzo milione, per la sostituzione del cristallo della grande vetrina su via Cavour che è stato infranto.

Il colpo, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuto verso le 3. I malviventi erano equipaggiati con una grossa tranciacatena con la quale hanno tagliato il robusto lucchetto della saracinesca. Dopo averla sollevata, con la tranciacatena hanno infranto diversi colpi allo specchio cristallo riuscendo a bucarlo al centro. Attraverso la breccia, allungando il braccio, si sono impossessati di un plateau di anelli.

**Oggi sull'edizione Borse di Stampa Sera**

| | | |
|---|---|---|
| Classifiche finali del concorso bar e ristoranti | Classifiche settimanali e generali delle bande | Presentazione del quadro in palio questa settimana |

# Guerra del vino a Bardonecchia per una fiera d'estate in piazza

Strascico di polemiche e forse di carta bollata per la «*Mostra dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta*» tenutasi recentemente a Bardonecchia nel programma delle manifestazioni allestite dal Comune per la villeggiatura dei villeggianti torinesi.

In un primo tempo erano stati stanziati dal Comune 4 milioni ed 800.000 lire al «*Consorzio dei vini pregiati*» che ha tenuto la mostra-mercato in viale Cappuccio e per la quale ci sono state anche proteste per l'interruzione del traffico e l'eccessivo rumore. Successivamente la delibera comunale per il finanziamento è stata bloccata dalla Commissione regionale di controllo, ed il Comune ha deciso delle manifestazioni proprie, inserendo anche quella dei vini.

Sono però saltati fuori alcuni retroscena impensabili nell'organizzazione della manifestazione vindicola, che l'anno scorso ebbe un vasto successo. In una lettera aperta ai soci del «*Consorzio produttori vini pregiati Piemonte e Valle d'Aosta*» il responsabile del settore Cooperative e Consorzi della Confederazione artigiana sindacati autonomi (Casa) dott. Vittorio Rota afferma: «*Vi è stata una sequenza di fatti: tentativi del Consorzio di organizzare la mostra; silenzio da parte dell'amministrazione comunale; iniziativa personale di un socio onorario con raccolta di adesioni prima che fossero note le condizioni poste dal comune di Bardonecchia; precisazione del presidente Renato Rabezzana della rinuncia del consorzio per ritardi e condizioni; impegno scritto di un socio onorario di accollarsi gli oneri eventuali a carico degli espositori oltre la quota di partecipazione; assemblea straordinaria fuori sede (col presidente ammalato) per fare la mostra, in contrasto con le delibere del Consorzio; estromissione della presentatrice Rosanna Canavero socia onoraria e non invitata, la quale, contrariamente a quanto comunicato, non poneva tariffe, confermando per iscritto al comune di Bardonecchia la sua disponibilità*».

Rota inoltre precisa: «*L'assemblea ha violato le disposizioni statutarie ed è impugnabile davanti all'autorità giudiziaria quanto deliberato. E' illegittima la presentazione dell'iniziativa sotto l'egida del Consorzio e l'acquisizione di contributi. Sarebbe mancato anche l'assaggio di verifica del prodotto e della qualità; quindi in questo caso non ci sarebbe né pregio, né Consorzio. Poi bisogna abbinare al vino un interesse culturale e gastronomico*».

Il programma della manifestazioni del comune di Bardonecchia parlava di «*Mostra dei vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta*» ed il sindaco Mario Cerino precisa: «*La vicenda non ci riguarda. Il Consorzio ci aveva chiesto 7 milioni per un programma di feste; poi abbiamo deciso di fare le manifestazioni popolari col nostro personale ed abbiamo speso di meno. Non so se la mostra dei vini è stata fatta come Consorzio o come soci con autotassazione individuale; sembra comunque che gli assaggi qualitativi siano stati effettuati. Noi abbiamo accolto la mostra come sede e basta. Poi di fronte alle sterili proteste di qualcuno, che non pagna nemmeno le tasse a Bardonecchia, sono state raccolte invece 600 firme favorevoli alle manifestazioni popolari e folcloristiche*».

L'anno scorso Rosanna Canavero ebbe la collaborazione di un dipendente del comune di Torino, Feliciano Giulito, che sembra sia stato l'organizzatore di questa rassegna, nonostante il Consorzio stesso non volesse. «*Comunque Renato Rabezzana è ancora il presidente del Consorzio*» precisa Rosanna Canavero.

Ma il vicepresidente anziano Pietro Balestrino in un comunicato intestato al «*Consorzio dei vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta*» replica: «*Essendo per causa di grave impedimento del presidente, in virtù dello statuto e per delega dei soci, tenuto ad esercitare ogni azione a difesa del buon nome del Consorzio, si precisa che persone estranee, tramite indebite interferenze, si sono permesse di inviare ai giornali ed aziende commerciali prese di posizioni abnormi sul piano legale adducendo tesi ed affermazioni contrarie al vero. I soci del Consorzio debitamente convocati per argomento hanno deciso di non assecondare gli interventi strumentali, riservandosi il proseguimento di iniziative utili all'attività del Consorzio. Essendo un pericolo per il buon nome del Consorzio, si diffida formalmente chi ha dimostrato velleità di rottura spingendosi a bassi livelli di insinuazioni al Consorzio, verso il quale non ha nessun titolo per interloquire*».

Ma risulterebbe che non tutti i 52 soci del Consorzio si sono presentati a Bardonecchia: sarebbero infatti stati solo 37, mentre la Cantina sociale di Govone d'Alba, che aveva rifiutato la partecipazione, ha inviato una deliberazione di chiarimento al Consorzio ed al socio onorario organizzatore della fiera di Bardonecchia.

C'è addirittura chi afferma che unitamente all'adesione dei produttori della mostra di Bardonecchia sia stato richiesto solo «vino normale» e non di «pregio ed alto pregio». Sarà vero?

**Giuliano Dolfini**

# Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 196; corso Fiume 4; corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Roma 34; via Asinari di Bernezzo 134; via Ivrea 47-49; via G. Reni 155-157; via Garzigliana 1; c.so G. Agnelli 56; p.za Palecopa; p.za della Repubblica 31; via Cibrario 88; c.so S. Maurizio 36; viale Margherita 11 (Valdocco); via Cigna 44; c.so Belgio 41; p.za Filippo 9; c.so Taranto 183/c (p.za Sofia); via Bologna 69; largo Orbassano 90, via Di Nanni 91; c.so Traiano 158; via Stradella 36; via De Sanctis 62; c.so Sempione 112 angl. via Martorelli; c.so Francia 1/bis; via Madama Cristina 30; via Giosuè Borsi 110; via Bardonecchia 99 angl. c.so Monte-grappa; via Berino 6 angl. via Lanzo; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 310; c.so Unione Sovietica 417; via Nizza 103.

● Aperte stamane con servizio dalle ore 8 alle ore 13,30: via Gorizia 133; via Monginevro 128; c.so Grosseto 185; via Negarville 8; c.so Cadore 19; via Emilio 45; c.so Cernaia 9; c.so Svizzera 42; c.so Duca degli Abruzzi 66; c.so Verona 21; via Rivalta 30/A; p.za Respighi 3 angl. via Chiusini; via Antonio Cecchi 84; via Cuneo 13; via Tunisi 51 angl. via Spoverio; c.so Stati Uniti 5; via Giolitti 2/C; c.so Francia 316/bis; via S. Remo 37; via Vanchiglia 29; p.za Cumiana Borzolo 12; p.za Adriano 13; via Foligno 60 angl. p.za Villari; via Barletta 93; c.so G. Agnelli 117; via Garibaldi 13; c.so Toscana 185; via Cernaia 24; c.so Casale 203; c.so Maroncelli 38 (p.za Bengasi); via Cibrario 33/bis; via Madama Cristina 73; via Po 14; via Scala 1; via Bertholiet 10.

ATA-Unrae

quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, scorrazza come le pare. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti

Le nozze ieri ad Arlington in Virginia

# Burton ha sposato l'ex moglie di Hunt

Scambio degli anelli tra Burton e la sposa - Assiste il testimone di lui, Bob Wilson

Washington, 22 agosto.

Richard Burton e la ventottenne modella inglese Susan Hunt si sono sposati ad Arlington, nello Stato della Virginia, con una breve cerimonia civile officiata dallo stesso giudice che sposò Henry e Nancy Kissinger, Francis Thomas.

Per Richard Burton si tratta del quarto matrimonio (sposò due volte Elizabeth Taylor), soltanto il secondo per la bionda Susan, che è moglie separata di James Hunt, il pilota attualmente secondo nella classifica di «formula uno». Evidentemente l'attore gallese non si è mai lasciato influenzare dalla disinvolta filosofia di vita che impera nel mondo del cinema, in cui le coppie si sciolgono e si riformano di continuo senza mai passare davanti al giudice: forse suggestionato dalla caparbietà con cui la sua ex moglie Liz conduceva all'altare tutti i suoi amori (e per lei si è trattato di ben sei nozze), ha preferito anch'egli «regolarizzare» la sua unione con l'ultima compagna, che i più considerano soltanto come una fiamma passeggera, un mezzo per dimenticare l'indimenticabile Liz.

E invece la bellissima Susie l'ha spuntata. Ieri si è presentata al giudice, elegantissima in un abito di seta rosa a fiori, ed è diventata la terza signora Burton, anzi Jenkins, perché questo è il vero nome dell'attore.

La coppia era giunta ad Arlington da New York dopo un tentativo di seminare i giornalisti: il viaggio era stato compiuto in aereo, sul quale la Hunt viaggiava sotto falso nome.

L'agente dell'attore ha detto che la Taylor, in questo periodo a Vienna per le riprese di un film, ha telefonato alla coppia «augurando molto amore e felicità». Si è congratulato con i novelli sposi anche l'ex marito di Susan, commentando che i due «stanno molto bene insieme».

La sposa era radiosa, Burton appariva alquanto nervoso, ma durante la cerimonia si è comunque dimostrato molto tenero verso Susan che, dopo lo scambio degli anelli, ha baciato con molta delicatezza.

Subito dopo al cerimonia la coppia è ritornata a New York. Non si è parlato di ricevimenti né di rinfresco: gli unici festeggiamenti sono consistiti in una cena al ristorante francese Laurent, con pochissimi amici.

L'agente di Richard Burton ha smentito delle che la signora smetterà di posare come modella. Burton invece riprenderà immediatamente il lavoro, una ripresa dell'*Esorcista*; subito dopo si recherà a Toronto: dopo inizierà le riprese di *Equus* che già aveva portato al successo in teatro.

Di viaggio di nozze per il momento non si parla. Il giudice che ha officiato la cerimonia ha detto che la richiesta di sposarsi da parte di Burton è stata fatta una decina di giorni fa. Si sottolinea anche che la coppia «aveva molta fretta». (Ansa)

Stagione operosa per il comico torinese

# *Macario mette i jeans e torna sugli schermi*

**Presenta oggi la nuova compagnia con cui debutterà all'Alfieri, primadonna Marina Fabbri - A giorni il suo film con la Pavone**

Il teatro Alfieri è chiuso ma non inoperoso. Durante il periodo estivo, quest'anno non occupato dalla stagione cinematografica, si sono effettuati nella sala e in palcoscenico lavori di aggiornamento e perfezionamento degli impianti tecnici. Verso la metà del prossimo settembre, come d'uso, avrà inizio la stagione teatrale, inaugurata anche quest'anno da Macario, che proprio stamane presenterà alla stampa la sua compagnia 1976-77 nella quale elementi nuovi si affiancheranno ad altri già noti.

*Anche le figlie di Maria portano i jeans* è il titolo della commedia musicale di cui Macario, vispo e arzillo come sempre, sarà non solo protagonista ma anche regista. La nuova donnina che apparirà alla ribalta accanto al popolare comico torinese è Marina Fabbri, alla quale è toccato prendere il posto tenuto l'anno scorso da Rita Pavone. Agli ingressi del teatro il nome di Marina Fabbri spicca negli striscioni pubblicitari sui quali sono pure stampati quelli di tre altre attrici: Enza Giovine, Maura Forneris, Olga Kovacs.

Abbronzato, disteso e vivace, Macario è tornato nei giorni scorsi da Santa Margherita Ligure, dove nella quiete del giardino che circonda la sua casa ha «perfezionato» il copione di Marchesi e Palazio in modo da adattarlo con la massima cura alla propria personalità. Chi è abituato a vedere in Macario l'omino che fa ridere con i suoi stupori, le sue impennate faccia che si direbbero il frutto di un'improvvisazione estrosa, non sa quanto puntiglio e quanto lavoro e lavorio di bulino e di lima sono alla base di quelle sue amene caratterizzazioni. Severo nei confronti propri, Macario non lo è meno nei riguardi degli interpreti che gli danno la replica: chi lo ha visto in funzione di esigentissimo regista ha potuto rendersi conto come egli non lasci assolutamente nulla all'improvvisazione in quest'aspetto, meno noto della sua attività, di uomo di teatro.

Marina Fabbri, la nuova *donnina*, anzi «*primadonnina*» di Macario, ha 26 anni, figlia di madre calabrese e padre bergamasco. E' stata scelta dal capocomico dopo averla vista al milanese teatro Gerolamo in un *recital* di canzoni brechtiane inscenate con l'«avallo», com'è stato detto, di Giorgio Strehler. Nel copione di Marchesi e Palazio ella dovrà però lasciare da parte l'attività di cantante *engagée* per essere una attrice soprattutto brillante in un ruolo in cui la dolcezza sentimentale non deve tuttavia disgiungersi da una certa «grinta». Macario sarà invece il capostazione d'un paesino di fondovalle servito da una linea ferroviaria che può essere a scelta, la Torino-Ceres o la Canavesana.

Intanto che Macario prepara di persona la sua *rentrée* preautunnale all'Alfieri, sta per essere proiettato al cinema Victoria il film *Due sul pianerottolo*, che il produttore torinese Luigi Rovere ha fatto dirigere da uno degli autori della commedia omonima: Mario Amendola. La pellicola dovrebbe confermare quelle singolari doti di attore dello schermo che Macario dimostrò di possedere in alcuni film d'anteguerra, giustamente ripresi l'anno scorso dalla tv (*Imputato alzatevi* e *Lo vedi come sei?* di Mattoli), e dimostrare altresì che Rita Pavone può essere un'attrice non trascurabile per il cinema. Tra gli altri interpreti, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto. La prima avverrà giovedì 26: Macario sarà certo presente in sala per essere festeggiato da quel «suo» fedelissimo pubblico subalpino che fra meno d'un mese nuovamente l'applaudirà all'Alfieri con uguale affettuosa simpatia.

m. vald.

## TEATRI

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: (a stagione lirica Palasport 8 ass. - 10 rap. «Ernani» - a Ilella addizionale ogni lunedì - Ventilla abbonamento biglietteria piazza Castello. Tel. 548 000.

## RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio

CAPRICE DISCOTECA (Lagotti 16): 21.

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Classe ultima». Vlet. 14.
ARISTON: «Grizzly l'orso che uccide». Non vietato.
ARLECCHINO: «Vulcano ore». Vlet. 18.
ASTOR: «La casa dalle finestre che ridono». Vlet. 14.
AUGUSTUS: «Violenza ad una minorenne». Vlet. 18.
CAPITOL: «Grizzly l'orso che uccide». Non vietato.
CENTRALE d'Essai: «Assemblée sul palcoscenico», di A. Christie. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CORSO: «La belva dalle 5.8.». Vietato 18.
CRISTALLO: «Quelli dalle calibro 38». Vlet. 14.
GIOIELLO: «La dottoressa del distretto militare». Vlet. 14.
IDEALE: «Roma l'altra faccia della violenza». Vlet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
LUX: «Le piccanti avventure di Yon Juan». Vlet. 14.
METROPOLI: «I piaceri erotici di una signora Usa». Vlet. 18.
NAZIONALE: «L'investono dei ragni giganti». Non vietato.
OLIMPIA: «E' tempo di uccidere Deadly Trap». Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Come cani arrabbiati». Vietato 18. 14.30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Chiuso.
STUDIO RITZ: «Racconti immorali». Vlet. 18. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
TORINO: «Scrpente e gonnelle». Non vietato.
VITTORIA: «Emmanuelle nera n. 2». Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La volpe e la duchessa». Vlet. 14.
COLOSSEO: «Gli amici di Nick Stefard». Non vietato.
LA PERLA: «Anonimo veneziano». Vietato 14.
MAFFEI: «La ragazza alla pari». Vietato 18.
MASSAUA: «Poliziotti violenti». Vietato 18.
MASSIMO: «Gli amici di Nick Stefard». Non vietato.
ORFEO: «Squadra d'assalto antisequestro». Vlet. 18.
PUNTODUE: «Cinema d'Estate» «Peccati». Vlet. 18. Or.: 16, 18, 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Le giovani mogli di una giovane donna». Vlet. 18.
ACCADEMIA CINESTUDIO: domani «Cuisinières adelle venezianne».
CONTINENTAL: «Mona cerca pace in vacanza brutale». Vlet. 18.
FARO: «Amici miei». Non vietato.
FIAMMA: «Amici miei». Non vietato.
HOLLYWOOD: «I duri di Hong-Kong». Vlet. 18.
PIEMONTE: «Alla ricerca la verginee». Vlet. 18.
PRINCIPE: «Peccati di giovanili». Vlet. 18.
STATUTO: «Police Story». Non vlet.

ZONA CENTRO

MILANO: «Fiore di carne». «Furia infernale».
PO: «Quartiere nudare». Vlet. 18.
REGINA: «L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso». Non vlet.
VITTORIO VENETO: «Slaughter l'uomo salga».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Intrusa».
GIARDINO: chiuso.
MIRAFIORI: «Professionista». V. 18.
SMERALDO: «La città sfida d'acciaio». Vlet. 14.
VENZAGLIO: «La polizia sospetta. Il mistero segreto svelato». T. Milian, M. Ferrer. Vlet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Magia nera». V. 18.
ELDORADO: chiuso.
SAN PAOLO: «Captain Apache». Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Cleio». Vlet. 14.
ODEON: chiuso.
STAR: «Dalla Cina con amore la Dalmazzo con furore». Vlet. 18.
ZETA d'Essai: «La bottega che vende la morte». Vlet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Cinema e Politica: «Giovinezza giovinezza».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Sammy's valzer». Vlet. 18.
ASSEDIA: «Gli ultimi sei minuti». R. Newman, regia Michael Tuchner.
APOLLO: «Armi da taglio». Vietato 14.
JOLLY: chiuso.
LUTHARIO: «Operazione rivincita d'oro». Vietato 18.
SPLENDOR: chiuso.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: chiuso.
ARI: domani «La puellton». Vietato 18.
AURORA: «La morte segreta di Bruce Lee scolpisce ancora».
MAION: «La principessa nuda». Vietato 18.
SEMPIONE: chiuso.
SOCIALE: «Gli uccelli». Vlet. 14.
ZENIT: chiuso.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Vivere pericolosamente». Vietato 18.
ARTIETI: domani «Tutti Peppino e la malafemmina».
ERIDANO d'Essai: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avreste mai osato chiedere».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «La sedia degli dei». Vlet. 18. Or.: 20, 22,30.
ITALIA: «Anna Mary pazza». Gary». Vietato 14.
SPEZIA: «I corsari dell'isola degli spasmi». Non vietato.

Ridotti: Essai-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Cleisero, Continental, Corso, Crocetta, Eliso, Fiamma, Ghiselio, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Malos, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Rossini, Roma Int., Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

CERIE'

CATALANO: «Tranci di vulcano in una coppa di champagne». Vlet. 18.
ITALIA: chiuso.
NUOVO: «L'uomo dal braccio d'oro». Vietato 14.

LANZO

CATALANO: «Il vendicatore».

SETTIMO

GARIBALDI: «La mandolla».

SUSA

CENISIO: «4 bastardi per un dollaro».

In settembre

## A Bordighera film africani

Dal 7 al 12 settembre si svolgerà a Bordighera una «Settimana del cinema africano» avente lo scopo di far conoscere le opere più significative delle giovani cinematografie africane che in varie manifestazioni hanno ottenuto consensi e riconoscimenti da critica e pubblico. La «Settimana» è organizzata dall'Aiace in collaborazione con l'Azienda di Turismo di Bordighera.

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 882.507
Tutte le sere ore 21
scelte orchestre al fiasco
Nel verde, grande dehors

Per due settimane a Venezia

# Questi i film alla Biennale

Venezia, 22 agosto.

Cinquantacinque film saranno presentati sullo schermo del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia per la rassegna «Proposte di nuovi film» che si inizierà dopodomani. Ecco, giorno per giorno, il calendario.

**MARTEDI' 24 AGOSTO:** Oltre il ponte di M. Vercic (Romania); Una donna dell'isola di Kishnu di A. Stimm (Urss); Gli altri di Riccardo Tortora e Marisa Maltati (Italia); Ecco i canti dell'umanità del Collettivo Ogawa (Giappone).

**MERCOLEDI' 25:** Il protettore di S. Severin (Rep. Fed. Tedesca); Un sistema infallibile di Carlo Di Carlo (Rep. Fed. Tedesca); Il giudice e l'assassino di Bertrand Tavernier (Francia); Nel cerchio di fiamme Minello (Italia).

**GIOVEDI' 26:** L'urlo di J. Chailly (Urss); I due Fiodor, Vivo questo lanciullo, e Strana gente di Vassilli Schukscin. Il regista e attore russo cui la Biennale-Cinema dedica una «personale».

**VENERDI' 27:** Essi combattevano per la patria di S. Bondarchuk; Sul lago di S. Gherasimov, interpretati da V. Schukscin; Vostro figlio e fratello e Viaggio strano di V. Schukscin.

**SABATO 28:** Malattia mortale di P. Weryergana (Francia); Un sacco di biglie di J. Dollon (Francia); Canta per Billy Joe di M. Baer (Usa); Novecento (1° atto) di Bernardo Bertolucci (Italia).

**DOMENICA 29:** Gli sciacalli - La speranza (due episodi da Alle origini della mafia) di Ezio Musil; Novecento (2° atto) di Bernardo Bertolucci (Italia).

**LUNEDI' 30:** Sandili come Garà di un collettivo argentino; Il problema reale di C. Mosnil (Belgio); Wan pipel di Pim de la Parra jr. (Surinam - Olanda); Cina Youkong spostò le montagne di Joris Ivens e Marcelline Loridan, prima parte: Una donna, una famiglia; Prova all'Opera di Pechino.

**MARTEDI' 31:** L'età e Nascatrua, cortometraggi di Jorge Fons (Messico); Fede, speranza e carità di A. Borjes, L. Alcaritza e Fons (Messico); I cuccioloni di J. Fons (Messico); Come Youkong spostò le montagne di Ivens e Loridan, seconda parte: Villaggio di pescatori e una storia di pattona.

**MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE:** «Presagio» di L. Alcaritza (Messico); Borriso di Michael Ritchie (Usa); Bono Pierre Rivière di Christiana Lipinska (Francia); Come Youkong spostò le montagne di Ivens e Loridan, terza parte: La formosia; Gli artigiani; Una canzone.

**GIOVEDI' 2:** L'elisio di Consalvo Gonzales (Messico); L'ultima donna di Marco Ferrari (Italia); Epidemia di Pal Gabor (Ungheria); Come Youkong spostò le montagne di Ivens e Loridan, quarta parte: Attorno al petrolio; Impressioni su una città.

**VENERDI' 3:** Tiani la terra di Sali Salehame (Usa); Le cinque stagioni di Gianni Amico (Italia); Come Youkong spostò le montagne di Ivens e Loridan, quinta parte: Attorno al petrolio; Impressioni su una città.

**SABATO 4:** Baka di Momar Thiam (Senegal); Waiandà di Alkali Kabo, Wambe di Alkali Kabo (Mali); Forza viva di Luis Alcoriza (Messico).

**DOMENICA 5:** Arte del popolo di Oscar Valdes; Cronaca della vittoria di F. Perez e J. Diaz; Cambiare la vita di J. Diaz Salkary di M. Casale (mediometraggi di Cuba); Julio Antonio Mella di E. P. Bernet (Cuba); Assassinio per morte di S. Moore (G. B.); Cantata del Cile di H. Solna (Cuba).

**LUNEDI' 6:** Douro fatra fluvial, Aniki-Bobo, o pintor e a cidade; Lassù nel più alto dei cieli di Silvano Agosti (Italia); Atto di primavera; La caccia; A pinturas do meu irmao Julio (cortometraggi); O passado e o presente; personale di Manuel De Oliveira (Portogallo).

**MARTEDI' 7:** Semilde ou virgen mae di Manuel De Oliveira; Partitura per uno strumento in legno di Janusz Zaoraki (Polonia); La nuova chiesa di F. Bellmunt (Portogallo).

Secondo la politica adottata dalla Biennale negli ultimi anni, anche questa rassegna sarà decentrata in varie sedi. Le proiezioni infatti avranno luogo, oltre che al Lido nel Palazzo del cinema e all'Arena; anche a Venezia al cinema Moderno, al cinema Olimpia, all'aperto di sera in Campo Santa Margherita, a Mestre al cinema Agorà Mignon e presso il Centro culturale Treporti-Cavallino.

Il calendario delle altre sezioni verrà comunicato successivamente.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Turandot, fiaba a colori

**OGGI: l'opera pucciniana diretta da Prêtre con Birgit Nilsson e il film di Brooks "La rivolta" con Cary Grant - IERI: giornata di repliche**

(a. vald.) Tocca a celebri opere pucciniane il privilegio di andare in onda a vari nelle trasmissioni a carattere sperimentale effettuate dalla Rai. La settimana scorsa fu La Bohème ad essere data nella sua versione policroma da quelli che hanno il televisore adatto. Stasera sarà Turandot a essere probabilmente arricchita delle suggestive tinte che in particolare s'adattano alla fiaba originale di Carlo Gozzi ridotta e adattata a libretto d'opera da Giuseppe Adami e Renato Simoni.

La vicenda della bellissima, crudele principessa che impone ai pretendenti alla sua mano lo scioglimento di tre difficili enigmi è già stata teletrasmessa in bianco e nero: e in bianco e nero, per la verità, sarà vista stasera dalla maggior parte degli spettatori, una numerosissima essendo per ora gli utenti in possesso di un secondo apparecchio.

Sulla rete 1, il film del lunedì è La rivolta, opera prima, datata 1950, d'un regista di buon nome come Richard Brooks. Vi si vedrà, con vent'anni di meno, Cary Grant nel camice di un dottore americano che il camice stesso ha, in un primo momento, appeso al chiodo per vestire i panni d'un turista a largo raggio che con la fresca sposina va a trascorrere la luna di miele in un ipotetico stabilimento del Sud America. Mal gliene incoglie perché, come arriva, scoppia un'insurrezione il cui intento è abbattere il dittatore che governa il paese. Suo malgrado il chirurgo è condotto al capezzale del tirannello con l'ordine di operario d'un male al cervello. L'intervento è condizionato da una grave minaccia dei ribelli: o egli durante l'operazione trova modo d'uccidere il dittatore o la giovane sposina che gl'insorti tengono prigioniera verrà essi uccisa. Gli interpreti, oltre a Cary Grant, sono José Ferrer e Paula Raymond.

* *

Non c'è molto da dire sui programmi di ieri. Sulla Rete 1, la trasmissione di maggior ascolto della serata era Il giudice e il suo boia, cioè la replica d'uno sceneggiato del 1971 derivato da un romanzo di Dürrenmatt con Paolo Stoppa, Glauco Mauri, Ugo Pagliai, Franco Volpi, Gabriella Farinon ed altri interpreti. Un'altra replica, anch'essa del '71, quella della Mina punita de La pietra di luna, era stata riflata in modo non apparicente, cioè alle 18,45, sulla Rete 2. Il numero di continue ripetizioni di programmi già visti è davvero eccessivo: per limitarci alla giornata di ieri una terza replica era il cabaret, trasmessa alle 13 nella rubrica Sapere. Interessante programma senza dubbio (vi apparivano Marlene Dietrich e Boris Vian, Juliette Gréco e Liza Minnelli), ma perché mandare in onda questo blu proprio alla stessa data in cui, di sera, era in programma una puntata di Videosera dedicata a spettacoli non uguali però in certo modo affini? Quest'inchiesta sul teatro offriva peraltro contatto con varia e ricca di «materiali» interessanti. Sulla stessa Rete 2 si è finalmente concluso Bim bum bam.

Cary Grant nel film

Nello "Schiaccianoci"

## Trionfo a Verona per la Fracci e Bortoluzzi

Verona, 22 agosto.

Oltre 18 mila persone hanno applaudito ieri sera il balletto «Lo schiaccianoci» di Ciaikowsky, nella serata di esordio, all'Arena di Verona. Protagonisti, Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, ai quali gli spettatori hanno riservato calorosi applausi; in particolare, al termine del «Passo a due». Nel balletto di Ciaikowsky, la trama è stata ridotta al minimo. Ripresa da un racconto di Hoffmann, ricostruisce il sogno di una bambina che riceve in dono uno schiaccianoci e con la fantasia si porta nel paese delle navi, e successivamente, passa da un paese all'altro. Tutte occasioni per fare danzare l'intera compagnia nei balli popolari spagnoli, arabi, cinesi e russi.

Sono stati 85 i ballerini impegnati nello spettacolo: su tutti si sono ovviamente imposti Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, mentre una «sorpresa» positiva è venuta dall'esordiente Alain Astié che, con molta agilità, ha tenuto «legato» lo spettacolo nel ruolo «sbarazzino» dello schiaccianoci. Piaciuti consensi ha ricevuto anche Ludovico Durst che ha mimato, più che ballato, il ruolo del padrino di Maria.

L'orchestra, diretta da Carlo Felice Cillario, ha bene condiviso l'impegno dei danzatori. Per le scene un solo appunto, e cioè che Luisa Spinatelli ha puntato molto sull'oleografico, cercando in tal modo di rendere immediato l'apprezzamento da parte del pubblico. Lo spettacolo sarà replicato domani sera, il 25, il 27 ed il 28 agosto. La regia era affidata a Beppe Menegatti, mentre il corpo di ballo era composto dagli elementi fissi dell'«Arena» di Verona (primi ballerini Loredana Furno e Flavio Bennati) integrato dagli allievi del Centro d'arte coreografica di Verona.

(Ansa)

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA GIOVEDI' 26 AGOSTO
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1976-77

al Vittoria

MACARIO E RITA PAVONE HANNO CHIESTO
E OTTENUTO DI PRESENTARE
«DUE SUL PIANEROTTOLO»
IN ANTEPRIMA NAZIONALE A TORINO
IN OMAGGIO AL PUBBLICO DELLA LORO CITTA'

Il Cinema non costa caro
e vi sono sale per tutte le borse.

Domani al cinema
TORINO
La grande scoperta comica dell'anno una esplosione di risate vere e irresistibili
Dal best-seller comico "AMARE SIGNIFICA" di Terzoli e Vaime
Il film risata-record

JOHNNY DORELLI
Una sera c'incontrammo

APPUNTAMENTO TV CON

RAFFAELLA CARRA
nel carosello
STOCK
in onda questa sera

ARENA DI VERONA
54° STAGIONE LIRICA
Martedì 24 agosto, ore 21 decima rappresentazione di AIDA
Mercoledì 25 agosto, ore 21 terza rappresentazione di LO SCHIACCIANOCI
Giovedì 26 agosto, ore 21 undicesima rappresentazione di AIDA
Venerdì 27 agosto, ore 21 quarta rappresentazione di LO SCHIACCIANOCI
Giovedì 26 agosto, ore 21 prima replica di LO SCHIACCIANOCI
Venerdì 29 agosto, ore 21 ultima replica di AIDA

# ALLA TV

## rete uno

13 — Sapere: «Monografie», «Il cabaret» (replica)
13,30 La tv dei ragazzi: Selezione spazio; Sema d'ortice, Trilleskera
20 — Telegiornale
20,45 La rivolta, film, regia di Richard Brooks
22,20 Prima visione
22,30 Incontro con Violetta De Mirandi - Telegiornale

## rete due

18,30 Rubrica dal Tg 2: Inchieste-Sport-Varietà
19 — Partita a due: «Lo scambio», telefilm
20 — Tg 2 - Sudio aperto
20,45 «Turandot», dramma lirico in tre atti di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini - Tg 2, seconda edizione - Tg 2, flash

## televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: «Lettera anonima», telefilm; 21,45: Telegiornale, 2ª ediz.; 22: Enciclopedia tv; 22,30: Le veglie di Siena; 23: «La sposa ungherese», telefilm; 23,50: Telegiornale

## capodistria tv

Ore 18,35: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Immersione con l'autorespiratore, documentario; 22: Musicalmente: Enrico Macias all'Olympia di Parigi; 23: Notturno: «Maestri di antiche arti giapponesi», 1ª parte. Documentario; 23,30: Ritmo di danza

## tele-montecarlo

Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Cartoni animati; 20: La grande avventura: «Le morte di Toro Seduto»; 20,50: Notiziario; 21,10: «Trigger il cavallo prodigio», film, regia di Frank McDonald, con Roy Rogers, Dale Evans

# ALLA RADIO

## radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Lo svegliarino
9 — Voi ed io
11 — Federico Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Hit parade (replica)
12,40 Intervallo musicale
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Il canzoniere
14,10 Il Cantanapoli
15 — Ticket
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Molicelli (4ª)
15,45 Controra
17,05 Filottissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
18,30 Dottore, buonasera
19,40 Le nuove canzoni italiane
20,10 L'arte del dirigere: Karl Böhm (7ª)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

## radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Capolavori della musica classica
9,35 «Il prigioniero di Zenda», di Anthony Hope (14° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I complessi della vacanza
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in: Pratica-mente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta «Er mejo»
15,40 Cetarsi estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscolaco
19,55 Supersonic
21,15 «Falstaff», Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, da William Shakespeare. Musica di Giuseppe Verdi
23,31 Notturno italiano

## radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 18; 20; 21; 23.
7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto
10,10 Scuole strumentali tedesche del '700
11,15 Se ne parla oggi
12,15 Pagine rare
13,35 Musicisti italiani d'oggi: G. Manzoni
16,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,30 Passato e presente
19,30 XIX Luglio musicale a Capodimonte
20,25 Le canzoni di Lucio Dalla
21,15 - Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno -

### Il monopolio della Rai, praticamente, non esiste più

# Le tv a "onda selvaggia,,

**I frutti della "liberalizzazione": oltre alle televisioni straniere (cui si aggiunge ora Tele-Malta, dell'editore Rizzoli) ci sono una cinquantina di tv locali e circa 600 radio libere - Si invoca una legge regolamentatrice: ma purché non sia una legge-truffa che limiti artificiosamente i numerosi canali ancora disponibili**

C'era da aspettarselo. Anche se giunta all'inizio dell'estate, in clima di smobilitazione generale, la sentenza della Corte Costituzionale sulle radio e televisioni indipendenti ha già dato, in questi due mesi, i suoi primi frutti: convincendo i titubanti, forzando la mano ai temporeggiatori, invogliando gli scettici. Risultato: un fiorire continuo di iniziative («Tele Alto Milano», «Telecoma 56») e una ripresa vigorosa di progetti un tempo abbandonati (l'acquisto, da parte del petroliere Monti, dell'emittente radiofonica «Canale 48» a Firenze; la mossa a punto, si dice, da parte del pci, di un piano di televisioni regionali). Da ultimo, la notizia-bomba dell'agosto: l'editore Angelo Rizzoli ha concluso un vantaggioso accordo con il governo dell'isola di Malta — nuovi investimenti, dopo aver «sloggiato» la Nato — e di lì già trasmette alcuni programmi: per ora limitati alla Sicilia, ma nel prossimo futuro destinati a tutta l'Italia.

Il monopolio radiotelevisivo, di fatto, non esiste più. Se alle televisioni straniere ricevibili in parecchie zone della penisola (Francia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, ed ora Malta) si aggiungono le circa 30 tv indipendenti e le oltre 600 radio libere sparse quasi in ogni città, si ha una precisa idea di come l'originaria «*riserva allo Stato delle trasmissioni circolari via etere*» sia già perfettamente vanificata. Nel mondo politico, questo pericolo dell'«onda selvaggia» ha messo una gran paura: «*Se Andreotti non si sbriga* — ha detto Giampiero Orsello, vicepresidente socialdemocratico della Rai — *a varare una legge sulle radio e teletrasmissioni, prevedo tempi molto cupi per il monopolio*».

Una legge regolamentatrice appare senza dubbio necessaria, proprio per evitare i fin troppo ovvii rischi di una «liberalizzazione selvaggia». Ma purché non sia una «legge-truffa» limitativa oltre misura e non mascheri, sotto presunti ostacoli tecnici, una precisa volontà politica. Soprattutto, tale legge dovrà tenere conto di una realtà che invece finora è stata, volutamente o no, trascurata: se non altro per due ragioni: a) cioè che le frequenze e i canali disponibili per la trasmissioni radiotelevisive via etere in Italia sono attualmente utilizzati dalla Rai solo in minima parte e in modo scarsamente razionale; e che è perciò possibile sfruttare quelle frequenze e quei canali da parte di *migliaia* di emittenti di tipo locale (con un raggio indicativo di programmazione tra i 20 e i 30 chilometri); b) che, contare il fatto che i miglioramenti previsti nella costruzione dei televisori permetteranno assai presto di «separare» e selezionare un numero ancora maggiore di canali (ricevendo senza interferenze, per esempio, quelli adiacenti).

Quantificando questi dati, un mio collega dell'Istituto di Comunicazioni di massa di Bologna, Giorgio Albera, ha steso una mappa dei canali utilizzati e di quelli liberi, regione per regione. Da essa risulta che, facendo i calcoli più pessimistici, c'è posto per almeno 400 emittenti locali nei canali residui della banda IV (quella che la Rai utilizza per la diffusione del 2° programma tv) e per almeno 1600 nei canali della banda V (che è praticamente inutilizzata). Questi numeri sono comodamente raddoppiabili, se si passa a calcoli e previsioni un poco più ottimistici.

Non è dunque la tv cavo — la quale impone colossali spese di impianto — ma proprio la tv via etere, lo strumento che, in teoria, può scardinare il monopolio senza sfociare necessariamente in un oligopolio di grossi gruppi industriali e/o politici. Sulla carta, si potrebbe assistere a quella frammentazione pluralistica dell'informazione che il monopolio radiotelevisivo ha sempre impedito e di cui l'Italia in crescita avrebbe tanto bisogno. Ma è una speranza realistica?

In una ricerca da me condotta, con un gruppo di studenti, presso l'università di Stanford, in California, ho dimostrato — applicando certi elementari principi cibernetici — che in un settore industriale ad alta tecnologia (quale il quello dei mezzi di comunicazione) la «liberalizzazione» conduce inevitabilmente al suo opposto, ossia ad una «concentrazione». In pratica, si sviluppa, a livello socio-economico, il seguente processo: a) si assiste dapprima ad una effettiva polverizzazione delle fonti di comunicazione-informazione (grazie a nuovi strumenti quali il videotape, la telecamera portatile, ecc.); b) le grandi industrie elettroniche investono enormi cifre nella produzione di *hardware*, ossia delle macchine, degli strumenti (questa fase è già così chiara, con i «colossi» multinazionali — Sony, Philips, Ibm — che dominano incontrastati il mercato mondiale); c) le maggiori compagnie impegnate nella cosiddetta «industria della conoscenza» (vere e proprie holding editoriali, e impresa d'altro genere impegnate anche sul fronte della produzione culturale) si immettono nel nuovo settore, dapprima acquistando sia *hardware* (impianti, stazioni, ecc.), quindi a poco a poco acquistando e producendo *software* (ossia programmi, contenuti); d) le piccole aziende artigianali, i gruppi spontanei di comunicazione sociale, non progrediscono o regrediscono, mentre il controllo delle grandi compagnie si estende a macchia di olio, a tutti e due i livelli, *hardware* e *software*, struttura e sovrastruttura. E' lo stesso processo che, più lentamente — proprio perché legato ad una più lenta tecnologia — è avvenuto e sta avvenendo nel settore della comunicazione scritta.

E', perciò, troppo semplicistico e ingenuo credere che l'introduzione di un nuovo tipo di tecnologia, o la rimozione degli ostacoli al suo sviluppo, producano di per sé dei positivi effetti sociali. Questo entusiasmo deterministico è già stato più volte, in epoche recenti e remote, disatteso dai fatti. Come ricorda Herbert Schiller, «*la strada per l'uso sociale della tecnologia passa attraverso il terreno accidentato dei gruppi di interesse, delle classi privilegiate, dei clan economici; richiede un completo riordinamento del sistema sociale che regola il processo dell'informazione*». Non è dunque la «liberalizzazione» radiotelevisiva che può, come la bacchetta magica di una buona fata, risolvere la sempre più profonda *impasse* della comunicazione, mondiale e nazionale.

Ma trasferendo queste linee di sviluppo nella realtà sociopolitica italiana, ci si trova di fronte ad una «anomalia» così importante che ci costringe ad inserirla come variante in tale processo. E' la presenza, nel nostro Paese, di un monopolio radiotelevisivo diverso da quello esistente in molti stati europei, un monopolio che per oltre vent'anni è stato incontrastato dell'assoluto regime democristiano e che oggi, al di là della retorica della riforma, si è semplicemente spaccato lungo le linee precostituite di una bieca lottizzazione interpartitica: un monopolio che neppure l'ingresso del pci nell'area di governo potrà strutturalmente cambiare (del resto il pci ha già dimostrando, in altri campi, di trovarsi abbastanza a suo agio nella logica delle lottizzazioni).

Di fronte a questo stato di cose, la liberalizzazione radiotelevisiva, pur con tutti i suoi pericoli, può giocare un ruolo importante e delicato: può mettere con le spalle al muro il monopolio, costringere i partiti ad abbandonare il frusto schema del «*do ut des*», per tentare una vera «rivoluzione» del nostro sistema comunicativo; può sortire un effetto «*triggering*», detonatore, su una spirale inarrestabile di positive innovazioni. Ancora una volta siamo alla mera ma pur sempre con la stampa: la benefica funzione che il concetto illuministico di «libertà individuale di espressione» ha svolto agli albori dei giornali, quando questi erano asserviti alle ferree censure della Chiesa e ai controlli dello Stato. Oggi forse è tempo di riempire di contenuti meno individuali e più sociali quel concetto di libertà di espressione, ma non possiamo fare a meno di invocarlo, in tutta la sua completa accezione, ogni qual volta le sclerosi del potere rischia di inaridirlo e disperderlo.

**Carlo Sartori**

## Tempo incerto ancora freddo al Nord

**Caldo al Sud e temperature autunnali al Nord. A Torino alle ore 16,30 il termometro segnava 19 gradi. Perturbazioni atlantiche, attraversando l'Europa centro-settentrionale, estendono saltuariamente la loro influenza all'Italia. Su tutte le regioni ampie zone di mezzo saranno intervallate da annuvolamenti soprattutto nelle ore pomeridiane. Manifestazioni temporalesche si avranno più frequentemente sulle regioni settentrionali e sulle regioni adriatiche nell'ultima settimana d'agosto.**

**Il tempo dovrebbe migliorare alle soglie di settembre, anche se continueranno i temporali sparsi e la temperatura potrà diminuire in alcune zone.**

**Su tutte le regioni si avranno condizioni di cielo in prevalenza poco nuvoloso. Addensamenti temporanei e locali di fenomeni temporaleschi saranno più probabili sulle regioni meridionali e nelle zone interne dell'Italia centro-meridionale. La temperatura sarà intorno ai valori medi, con temporanee diminuzioni sulle regioni adriatiche e meridionali.**

**r. s.**

### Tinto Brass "gira,, con Vidal

# Caligola? Sono io

Il regista Tinto Brass sul set del suo ultimo film «Caligola»

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 22 agosto.**

Andiamo sul set di Caligola per scoprire chi è il vero autore del film. Lo sceneggiatore americano Gore Vidal, autore della sceneggiatura? Lo stesso che ha dichiarato: «la persona più importante di un film è sempre stato il letterato che lo ha scritto»)? Oppure il regista Tinto Brass?

«Anche se si chiamerà *Gore Vidal's Caligula*» dice Tinto Brass «è chiaro che il film resta opera squisitamente mia: per il semplice motivo che Caligola sono io».

Esistono infatti tra i due personaggi analogie sorprendenti.

Il *soprannome*. Caio Cesare — scrive Svetonio — ebbe il nomignolo di Caligola per uno scherzo dei soldati, perché il futuro imperatore era stato allevato in mezzo a loro e ne portava l'uniforme (la *caliga* era il sandalo che calzavano i militari; *caligula*, «sandaletto». Il diminutivo per quel bimbo che amava vestire come uno di loro).

Brass invece, che si chiama Giovanni, si fa chiamare Tinto, dal soprannome che gli ha messo il nonno pittore, diminutivo di Tintoretto. Questo nome d'arte gli piace tanto che l'ha diviso con la moglie Carla, che chiama Tinta.

*L'eleganza*. Le vesti di Caligola — è sempre Svetonio che scrive — i suoi calzari, il suo abito, in genere non furono mai degni né di un romano, né di un cittadino, né del suo sesso, né, per così dire, di un essere umano.

Altrettanto si può affermare di Tinto Brass, che non si veste ma si copre: celebri le sue scarpe sconcagnate, i pantaloni senza piega, le sue cravatte folli, che mette solo l'inverno per ripararsi dal freddo. In questi giorni gira in canottiera.

*L'insonnia*. Caligola soffriva d'insonnia e non dormiva più di tre ore per notte.

Anche Brass dorme poco perché ha la pressione alta.

*La dissacrazione del potere*. Questo è il punto in cui le due personalità, Caligola-Brass, coincidono. Caligola porta l'esercito che dovrebbe conquistare la Bretagna sulla spiaggia a cogliere conchiglie; nomina senatore il suo cavallo; fa portare dalla Grecia le più belle statue degli dei e gli fa rimpiazzare la testa con la sua.

Tutta l'opera di Tinto Brass ha come denominatore comune la volontà dissacrante contro il potere costituito.

Qualche dato: il costo del film, 7 miliardi di lire. Gli interpreti principali: Malcom McDowell (Caligola), Peter O'Toole (Tiberio), Maria Schneider (la sorella-amante Drusilla), John Gielgud e Adriana Asti. Produttori, Bob Guccione e Franco Rossellini. Scene e costumi, Danilo Donati. Tempi di lavorazione: 15 settimane; le riprese termineranno in novembre. Poi, fra montaggio e sonorizzazione si calcola che il film sia pronto a marzo.

Dice Tinto Brass: «La storia del mio film in breve è questa: un giovane (Caligola) affascinato dal mito del potere, non si accorge che il potere corrompe chi ce l'ha. All'inizio così sembra andare tutto bene, perché il potere di Caligola coincide con la storia d'amore con la sorella, Drusilla. Ma quando Drusilla muore, a Caligola crolla il terreno sotto i piedi. Si accorge della vanità del potere, che non riesce a mantenergli la vita l'unico essere al quale lui tiene veramente. Inoltre prende coscienza di un fatto: che il potere l'ha corrotto. Allora comincia a odiarlo e compie una serie di atti provocatori per distruggere il potere dall'interno».

Come erano i romani di allora, al tempo di Caligola, nei primi anni dopo Cristo?

«Arroganti e crudeli. Arroganti nei confronti delle altre culture; crudeli, perché cresciuti a una scuola di violenza. Un romano che aveva dei sentimenti era considerato un cattivo cittadino. Bernard Shaw, nel suo "Cesare e Cleopatra", fa dire pressappoco a un dignitario di corte (che annuncia senza saperlo l'arrivo dei romani): "Sono sbarcati un gruppo di orribili mascalzoni, bassi, tozzi, con delle spade grosse così, senza fregi, ma che menano come dei dannati. E stanno avanzando...". Questi erano i romani».

Com'è stato l'incontro con Gore Vidal?

«Vidal è un uomo brillante, caustico, pieno di humour. Io non ho nessuna prevenzione a che il suo nome entri nel titolo del film, un fatto di fronte al quale altri si inalberavano. Non ho questi problemi d'orgoglio, io. Ho chiesto dei cambiamenti alla sceneggiatura che sono stati fatti, più volte. E questo mi sembra quello che più conta. Perché ho scelto di fare questo film? Non per avere successo, il successo mi è completamente estraneo. Mentre invece, questo sì, provo il bisogno di comunicare a un pubblico più vasto, che è diverso».

Sarà il film di Tinto Brass o di Gore Vidal?

«Il buon sceneggiatore sa benissimo che l'autore del film è il regista. Per rendere comprensibile il mio pensiero userò una similitudine: il rapporto tra sceneggiatore e regista è quello che esiste, nella costruzione di una casa, tra ingegnere e architetto. Non c'è dubbio che una casa di Wright sia di Wright anche se c'è stato un ingegnere che gli ha detto quanto cemento e quanto ferro doveva metterci per farla stare in piedi. Questa è la struttura. Ma è lo stile che fa riconoscere l'autore. A riprova di quanto asserisco c'è il fatto che gli stessi sceneggiatori possono lavorare per registi diversi: e alla fine il film avrà lo stile inconfondibile di quel dato regista, se il regista vale».

**Corrado Corradi**

### A colloquio con Roby Zucchi, campione di casa nostra

# Il ragazzo d'oro dello sci nautico vuole lasciare l'attività: è deluso

(Dal nostro inviato speciale)

**Viverone, 22 agosto.**

*Una maglietta gialla, i* ray-ban *sul naso, i pantaloni della tuta blu, imitato da un paio di giovanotti, il campione si prepara sul prato. E' ginnastica ma i movimenti sembrano quelli di un ballerino classico. Movimenti delle anche accentuati, piegamenti sulle ginocchia. Un quarto d'ora di riscaldamento prima di scendere in acqua, per la prova delle figure. Roby Zucchi, medaglia d'oro ai campionati mondiali di sci nautico lo scorso anno a Londra (il titolo però è valido sino al 1977 perché quest'anno ci sono soltanto gli europei), ventiquattro volte campione italiano, nove europeo, vincitore dell'unica prova dimostrativa di questa disciplina alle Olimpiadi di Monaco, trionfatore di tutte le maggiori gare internazionali, è uno di quei fenomeni che ogni tanto — non si sa perché — lo sport italiano produce, come Klaus Dibiasi e Gustavo Thoeni, e manda in giro per il mondo. Il ragazzo ha soltanto 25 anni, è nato a Genova ma vive gran parte del tempo a Pallanza, eppure il suo nome sembra camparire da tempo indeterminato nelle classifiche dello sci nautico.*

### "Sono vecchio"

«E' vero — *dice con un sorriso Zucchi* — sono "vecchio". A fine stagione lascerò l'attività. Avevo già abbandonato nel 1973 poi mi sono fatto riprendere dalla passione. Ora però ho deciso. Devo continuare gli studi, sono iscritto a legge ma con ritardi di abissali, e non posso continuare a perdere tempo. Lo sci nautico mi ha dato tante soddisfazioni ma non potrà darmi da vivere. Il massimo risultato che ho ottenuto sinora, sul piano economico, è quello di avere qualche rimborso spese e di non spendere nulla per le gare e poi allenarmi.

— *Lo sci nautico quindi non offre molte possibilità ai giovani che vogliono sfondare...*

«E' uno sport bellissimo — *risponde Zucchi* — ma fine a se stesso. Il "giro" commerciale che comporta però è assai limitato e nessuno ha interesse a spendere molto per fare pubblicità. La gente che in pratica — agonisticamente parlando, s'intende, — non è molta. I costi sono quasi proibitivi. Si parte da un minimo di 24 mila lire all'ora e ci vuole molto tempo a disposizione. L'attrezzatura costa all'incirca 100 mila lire, ma si può spendere anche più di mezzo milione. Naturalmente senza parlare del motoscafo che serve per il traino. Gli atleti che lo praticano in Italia sono un centinaio e nella maggioranza hanno i mezzi economici per farlo. Ma non si può dire che sia uno sport popolare».

— *Ci sono però dei club che aiutano gli atleti e anche una federazione appoggiata dal Coni...*

«Questo è vero. Ma cosa volete che faccia la federazione con un bilancio che si aggira sui 90 milioni in un anno? Non parliamo poi delle società. Io per anni ho gareggiato per lo Sci Club Mergozzo. Ebbene, sono stato quasi costretto ad andarmene. Mi accusavano di rompere troppe corde di parate sulle prue dei motoscafi. Ragion per cui sono l'ultimo arrivato. Non vorrei sembrare immodesto, ma qualche gara l'ho vinta. Sono cose ridicole. Il fatto è che il presidente del club Sondrini ha un figlio che gareggia. Evidentemente gli davo fastidio anche alla mia ombra. Sono cose antipatiche, che non dovrebbero succedere. E invece accadono e sono il sintomo di come è la situazione in generale. Per questo sarà sempre più difficile vincere in campo internazionale».

— *Perché gli stranieri fanno qualcosa di diverso?*

«Certo. Per esempio si allenano molto di più di noi. Hanno grosse disponibilità finanziarie, campi di gara e di preparazione e lavorano tutto l'anno, spostandosi al sud quando è il caso per trovare il clima adatto. Tanto per fare qualche esempio citerei il caso di un ragazzino di dodici anni francese, un certo Martin che ha ottenuto 5380 punti nelle figure, inserendosi fra i primi cinque o sei del mondo. In Cecoslovacchia c'è un atleta, Steno, che è maestro dello sport, pagato solo per fare sci nautico. E pare che ora arriveranno anche i sovietici. Per il momento comunque le scuole che vanno per la maggiore sono quella australiana, quella americana e quella venezuelana. Loro, almeno, non hanno problemi per la benzina dei motoscafi...».

*Uno sfogo abbastanza amaro quello di Roby Zucchi. C'è uno sport dove esiste la possibilità di competere ad alto livello in campo internazionale, ma le difficoltà sono molte. Si può solo fare affidamento su qualche atleta. Come nel caso di Silvia Terracciano, ventidue anni, una bella ragazza alta e bionda che lo scorso anno è stata seconda ai campionati mondiali nello slalom. «Lo sci nautico — afferma con decisione — è uno sport molto bello. Non è vero che praticarlo costi molto di più che altre discipline. Il fatto è che bisogna allenarsi, essere disposti a fare sacrifici. Io quest'anno punto ai campionati europei che si svolgono all'Idroscalo di Milano a metà settembre. Per tre anni consecutivi sono arrivata seconda o terza. Mi auguro che questa sia la volta buona per vincere. Poi nell'inverno cercherò di andare in tournée nell'America del Sud per imparare qualcosa. Vorrei convincere la mia amica Daniela Durantì a seguirmi».*

### Con il diploma

*Daniela Durantì è torinese ed ha diciotto anni. Nella passata stagione ha conquistato il titolo europeo juniores di slalom a Bucarest in Olanda. L'attività sportiva non la impedisce di seguire la scuola con profitto. Quest'anno si è diplomata ragioniera con un buon punteggio (50/60).*

*L'inizio è stato abbastanza positivo. Sabato la Durantì ha battuto la Terracciano nella prova delle figure. Oggi le due ragazze non sono però scese in gara nelle due ultime prove in programma ai campionati italiani di categoria che si sono svolti sul lago di Viverone. Quasi tutti gli azzurri, anzi, hanno preferito rinunciare per non correre rischi. I successi sono andati al maestro dello Sci Club Viverone, Pietro Fracchia, nella gara a piedi nudi dove ha preceduto il compagno di squadra Elio Constaliere e Carlo Bosano del Circolo Nautico di Avigliana. Nella prova di salto successi di Mario Savoini fra i delfini, Sergio Zanardi fra i juniores, Mino Cazzaniga fra i seniores di prima categoria e Giancarlo Granelli fra quelli di seconda categoria.*

**Cristiano Chiavegato**

Silvia Terracciano, 22 anni, fortissima nello slalom

### Il Sinodo discuterà sul tema "religione-politica,,

# I Valdesi sono riuniti a Torre Pellice Presto si fonderanno con i metodisti

*(Dal nostro corrispondente)*

**Pinerolo, 22 agosto.**

Con un culto in comune, oggi pomeriggio, si sono solennemente inaugurati a Torre Pellice i lavori del Sinodo Valdese e della Conferenza Metodista, che si svolgono congiuntamente, come già accade da alcuni anni, non solo perché le due chiese, come detto in un precedente articolo della Tavola Valdese, vogliono vivere insieme alcuni momenti liturgici, ma perché è in corso tra loro un processo di integrazione che sarà completato nel 1979.

In questo quadro si tengono le sedute del Sinodo e della Conferenza. L'integrazione deriva dal riconoscimento reciproco delle due chiese di avere un medesimo fondamento (l'Evangelo di Cristo) e il medesimo scopo (l'annuncio di questo Vangelo). Non si deve dimenticare infatti che le chiese Valdese e Metodista fanno parte della federazione delle chiese evangeliche d'Italia.

Durante il culto di apertura sono stati oggi consacrati tre pastori, due valdesi e un metodista: Mirella Abate Leibbrand, Francesco Carri e Giuseppe Platone. Su di loro l'intera assemblea ha imposto le mani. Il comunicato della Tavola Valdese, che è l'organo di governo ordinario della chiesa, presieduta dal moderatore Aldo Sbaffi, precisa che la consacrazione non è un ordine ma il riconoscimento pubblico e ufficiale dal ministero che il pastore svolge. Per la terza volta nella chiesa Valdese è stata oggi consacrata una donna; le altre due lo furono nel 1967.

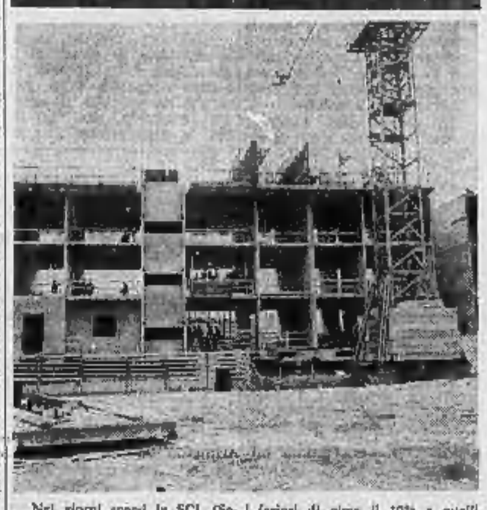
Fra i temi che saranno oggetto di dibattito nei lavori sinodali che inizieranno domani, è prevedibile che faccia spicco quello che è già stato dibattuto sulla stampa valdese e su quella laica, cioè il problema fede-politica. Soprattutto dopo l'elezione a senatore del pastore valdese Tullio Vinay, presentatosi come indipendente nelle liste del pci.

Qualcuno sarà forse molto critico verso questa situazione, si diceva oggi negli ambienti del Sinodo, e ciò in base alla convinzione che chiesa e pastori non devono fare politica, non almeno politica partitica. Ma negli ambienti della Tavola si soggiunge che rimane il fatto che se l'evangelo deve incidere nella realtà della vita, la chiesa e i singoli fedeli non devono avere paura di inserirsi nelle strutture della società, e questo discorso, si aggiunge, ha le sue ripercussioni sugli altri aspetti della testimonianza: stampa, predicazione alla radio e alla televisione, editrici.

Per questi ultimi, si soggiunge, è soprattutto necessaria una corretta impostazione dei rapporti con gli enti pubblici.

**m. g.**

## notizie dalle aziende



Nei giorni scorsi la SCI (Società Costruzioni Immobiliari) ha presentato ad una folta delegazione di industriali una interessante iniziativa che sta realizzando a Baranzate per conto della Società «Quartiere Fiorita s.p.a.» con metodologie industrializzate.

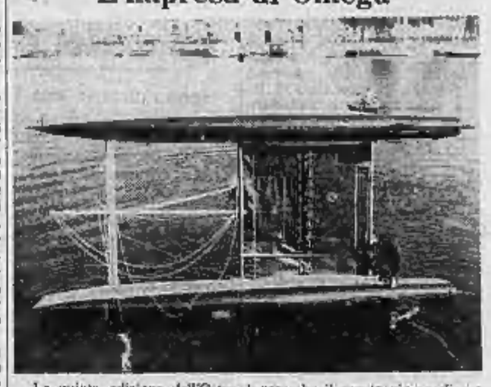
La novità dell'esperimento consiste soprattutto nell'uso contemporaneo di tecnologie diverse che vanno dai terramenti ai rivestimenti, alle pareti attrezzate, ai blocchi cucle montati in opera completamente ultimati.

La tecnologia sperimentata a Baranzate, che si auspica possa venire applicata su larga scala in iniziative di tipo economico, consente notevoli risparmi di tempo e di costi, che ovviamente si ripercuotono sui prezzi finali di vendita che risultano inferiori di circa il 10% a quelli di prodotti analoghi costruiti con metodi tradizionali.

L'impiego del sistema «banches a tables» di origine francese, che si fonda sull'utilizzazione di appositi casseri metallici modulari, consente l'esecuzione dell'intera struttura di un edificio di circa 8000 mc in 60 giorni lavorativi con l'impiego di una squadra di 7 uomini.

Alla interessante riunione erano presenti industriali del settore provenienti dalle principali città italiane, dirigenti dell'Ance, il sindaco e l'assessore all'Edilizia del Comune di Bollate, nonché dirigenti e funzionari della SCI Società Costruzioni Immobiliari che hanno illustrato ai presenti i vantaggi delle nuova metodologia.

## Ostar '76. L'avventura di Fogar L'impresa di Omega



La quinta edizione dell'Ostar, vinta dal fuoriclasse Eric Tabarly su Pen Duik VI, ha visto il ritiro di Ambrogio Fogar dopo 2400 miglia di Atlantico.

Un'avventura, quella di Fogar, che seppur non conclusa vale agli occhi del mondo forse più di una vittoria. Di fronte a scafi sofisticatissimi, messi a punto con profusione di tecnica e di mezzi (il Club Méditerranée di Alain Colas è un mostro di 72 metri!), Fogar ha preso il via su una barca di soli m 7,62, il catamarano Spirit of Surprise. Una barca rivoluzionaria quanto a concezione, ma che aveva sollevato numerose perplessità per le sue ridotte dimensioni. Ebbene dopo 13 giorni di navigazione e 2400 miglia di Atlantico, Fogar era quinto assoluto in classifica! Solo le proibitive condizioni del mare, in un continuo alternarsi di furiose tempeste e di estenuanti bonacce, hanno costretto Fogar al ritiro, quando già la barca aveva subito numerose e determinanti avarie.

Lo Spirit of Surprise, oltre a Fogar, aveva a bordo altri due passeggeri d'eccezione: due prototipi di orologi elettronici Omega, applicati in testa all'albero e alla sua estremità inferiore. Un collaudo durissimo che l'Omega italiana ha voluto prima di passare alla fabbricazione di serie dei modelli. Per dare un'idea delle sollecitazioni a cui gli orologi erano sottoposti, basti sapere che il quarto giorno di navigazione si è scardinata la traversa di poppa, costringendo la barca ad una lotta ancora più ardua contro gli elementi. E che dopo l'ottavo giorno si è rotta la traversa di prua: Fogar ha deciso allora di tenere insieme i due scafi usando il braccio di raddrizzamento. Una decisione audace, che toglieva allo skipper ogni possibilità di raddrizzamento in caso di scuffia. Solo al cedimento della terza traversa, quella che sostiene l'albero, Fogar ha pensato al rientro, dirigendosi verso le Azzorre e sbarcando a Terceira dopo oltre 600 miglia, dove si è concluso ufficialmente anche il collaudo degli Omega Marine Megaquartz.

Alla presenza delle autorità portuali, un notaio ha certificato il perfetto funzionamento dei due Omega, dopo una traversata che è riuscita a distruggere una barca eccezionale: né i colpi, né gli sbattimenti dovuti alle mostruose ondate delle tempeste atlantiche, né le sollecitazioni termiche, né la lunga immersione in acqua hanno potuto aver ragione di quelle macchine perfette che sono gli orologi al quarzo Omega. Così si è conclusa un'impresa che ha fatto trionfare il fiato al mondo e i cui risultati sono un prezioso test per tutti i protagonisti: l'uomo, la barca, gli strumenti di misura del tempo.

### Quasi tutti i grossi centri costieri stanno ultimando i depuratori

# Un "mare da bere„ presto in Liguria

**Secondo le previsioni, entro l'anno 1978 la Regione dovrebbe sconfiggere ogni forma di inquinamento**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 23 agosto.

Già quest'anno, a parte alcuni casi peraltro rientrati abbastanza velocemente, in Liguria non vi sono stati grossi episodi di inquinamento marino, *anche se* — si sottolinea all'assessorato regionale alla Sanità — *gli ufficiali sanitari, in questi ultimi mesi, sono apparsi grandemente "sensibilizzati" dall'attivismo dimostrato dai giovani pretori lo scorso anno, quando parecchi medici, in tutta Italia, ebbero grosse grane giudiziarie per non aver sufficientemente rispettato la legge in materia. Per cui, durante tutta l'estate, i controlli del mare sono stati più numerosi che mai, e condotti con estremo rigore*». Insomma, una situazione più buona rispetto all'anno scorso, ma destinata a migliorare ulteriormente: l'anno prossimo, il mare della Liguria dovrebbe essere ancora più pulito.

«I comuni — spiega il dottor Barone, dell'assessorato regionale alla Sanità — *sono stati sensibilizzati al problema, e stanno lavorando, compatibilmente con le loro possibilità finanziarie, per risolverlo. A Genova è già entrato in funzione il depuratore di Pegli, gli altri dovrebbero essere pronti l'anno prossimo. Gli altri comuni, a loro volta, si stanno dotando di impianti per scaricare al largo, molto al largo, e in profondità, gli scarichi fognari, utilizzando condotte sottomarine che scendono fino a quaranta metri; ma questo sistema è adatto soprattutto per le località dove non esiste l'inquinamento industriale. Insomma, si lavora*».

La mappa degli impianti in funzione o in corso di costruzione, da Ventimiglia alle foci del Magra, è questa. In provincia di Imperia non esistono depuratori, ma condotti con diffusore terminale abbastanza efficiente (una a Ventimiglia, una a Bordighera e una a Diano Marina, sei a Sanremo, mentre nel capoluogo si sta ristrutturando la rete fognaria con il convogliamento in un'unica condotta). Provincia di Savona: impianti di depurazione già esistono a Finale e Borgeggi, sono in progetto a Cerisle, Spotorno, Loano, Savona, Albissola e Varazze; per gli altri centri si tarannno condotte con trattamento primario.

Provincia di Genova: del capoluogo s'è detto, mentre gli altri comuni (Cogoleto e Arenzano), che attualmente smaltiscono al largo, avranno un impianto di depurazione delle acque nere; Boglinco, Pieve Ligure, Sori e Recco sono piuttosto indietro, Camogli ha un impianto di depurazione biologica, a Portofino si lavora per convogliare la rete fognaria in quella di Santa Margherita con la costruzione di un depuratore nella zona del Covo di Nord Est, Rapallo scarica in mare a due chilometri dalla costa, Chiavari sta ultimando il suo impianto di depurazione, Lavagna ne ha in progetto uno, Sestri Levante utilizza delle speciali condotte. Provincia di La Spezia: le difficoltà esistono soprattutto per il capoluogo, dove l'attuale attrezzatura è rudimentale.

Ma il problema dell'inquinamento marino, indipendentemente dalla carenza legislativa e dall'incertezza sul valore della normativa europea (la Regione Liguria si è fatta promotrice di una proposta elaborata da scienziati di fama e trasmessa al ministero della Sanità, che però sull'argomento finora ha taciuto), non è rappresentato soltanto dagli scarichi fognari, e quindi dalle dispute su come dovrebbe essere calcolato il tasso di inquinamento, ma anche dagli scarichi industriali, particolarmente a Genova e Savona.

«*Per fortuna* — dice ancora il dottor Barone — *il problema degli scarichi industriali, in Liguria, non è eccessivamente preoccupante; le industrie chimiche scarseggiano, a parte quella della Val Bormida, che però scarica nel versante piemontese*».

La Regione, per impianti di depurazione e per forni di incenerimento, ha già approvato un primo stanziamento di 20 miliardi, ora i comuni devono predisporre il piano di interventi, e soltanto l'anno prossimo i fondi potranno essere effettivamente assegnati. Nel frattempo, però, è entrata in vigore la «legge Merli», approvata dal Parlamento nel maggio scorso, che dà una nuova regolamentazione all'intera materia degli scarichi industriali, ma che presenta grossi limiti e pericoli.

«*Per fortuna* — conclude il dottor Barone — *la legge lascia agli enti locali la possibilità di operare correttivi*». Ciò che in Liguria si intende fare, appunto per eliminare completamente l'inquinamento ed avere un mare limpido e pulito, un «mare da bere»: magari non sarà possibile averlo così la prossima estate, ma al più tardi questo appuntamento sarà rinviato al 1978.

**Giorgio Bidone**

## Finito il lungo bivacco agli imbarchi

La Sardegna ha retto bene all'assalto dei turisti. Mentre, pochi giorni fa, le strutture di terra delle linee di navi traghetto avevano vistosamente accusato la loro insufficienza, in queste ore di rientro i porti sardi hanno assorbito senza troppe difficoltà la pressione della folla ferragostana. Nell'ultima giornata di lavoro le navi delle ferrovie hanno portato a Civitavecchia 956 vetture e migliaia di passeggeri. Al momento la situazione è tranquilla e non si segnalano difficoltà.

SICILIA. Qualche problema c'è per i traghetti delle isole minori, dove gli imbarcaderi sono stipati di viaggiatori ed automezzi. Le navi e gli aliscafi partono in orario, ma le attese per procurarsi i biglietti sono abbastanza lunghe.

PUGLIA. L'operazione rientro sembra notevolmente meno intensa dei giorni scorsi. La maggior parte degli immigrati al Nord e di quelli all'estero sono già ripartiti. Sulle autostrade per Napoli e per Bologna l'affluenza è notevole ma regolare.

LAZIO. Ai caselli di Roma non si sono registrati ingorghi. Le incerte condizioni meteorologiche non hanno creato particolari problemi. Il traffico è intenso, ma scorrevole.

TOSCANA. Traffico normale su tutte le strade e la autostrade della Toscana. Il centro operativo della polstrada ha previsto un servizio rinforzato, ma fino ad ora la circolazione non ha raggiunto livelli preoccupanti.

Cagliari. Finalmente c'è posto per tutti sui traghetti

EMILIA-ROMAGNA. Il maltempo dei giorni scorsi sia sul litorale forlivese, sia nelle Marche, ha anticipato i rientri, tanto che molti si è assistito ad un movimento abbastanza ridotto su strade o autostrade. Le vetture transitate da Bologna sono state 163 mila nelle due direzioni.

LIGURIA. Sulle autostrade il traffico è leggermente superiore alla norma, ma non ci sono intasamenti. Ai caselli le code non superano le dieci vetture. Il record di passaggi lo detiene la Genova-Milano, poi la Savona-Torino e infine le litoranee. Ai terminal dei traghetti la situazione è normale. Sono sbarcati tremila passeggeri.

LOMBARDIA. Venti treni speciali sono stati predisposti per oggi dalle ferrovie per far fronte al rientro delle ferie. Arrivano alla Centrale superaffollati. Quelli che arrivano dal Sud, con 21 carrozze, hanno ritardi che vanno dai settanta ai novanta minuti. Il movimento, però, è inferiore a quello della corrispondente domenica d'agosto dell'anno passato.

VENETO. Il sole è tornato su Venezia. Su strade e autostrade il traffico è normale, con qualche spunto sulla via di Milano. Non c'è stata, comunque, la prevista ondata di rientri.

FRIULI. Tempo incerto, sulla regione limitazioni del terremoto. Sulle spiagge, dove il turismo è arrivato lo stesso, le cifre sono molto inferiori a quelle dell'anno scorso: 170.000 presenze, a Lignano, contro le 250.000 dell'anno scorso.

TRENTINO. Alto Adige buona parte della giornata è trascorsa tranquilla. Solo verso sera il traffico è aumentato sull'autostrada del Brennero, nelle due direzioni, specialmente nei pressi del valico di frontiera.

n. s.

### Due scosse all'alba hanno svegliato molti turisti

# Terremoto ieri in Riviera paura, ma nessun danno

**Il sismo è stato classificato del 4° grado della scala Mercalli - L'epicentro in mare**

Genova, 22 agosto.

(g. b.) Terremoto, poco prima dell'alba, nella Riviera di Levante: due scosse a carattere sussultorio, classificato del quarto grado della scala Mercalli, sono state registrate alle 4,49 dall'osservatorio sismologico di Chiavari, che ha individuato il centro del sisma a circa 70 chilometri a Sud-Est della cittadina rivierasca, in pieno mare. Le scosse sono state registrate contemporaneamente a quelle che hanno avuto come epicentro la zona di Borgotaro, in provincia di Parma, e che è stata particolarmente avvertita in Lunigiana e nell'Appennino.

Il terremoto registrato a Chiavari ha interessato la fascia costiera che va dalle Cinque Terre a Genova: nel capoluogo, numerose persone hanno avvertito le due scosse, che per fortuna non hanno provocato danni, ed hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco e il centralino della questura. Alcuni, temendo il ripetersi del fenomeno, sono scesi in strada.

Nella Riviera di Levante, invece, il terremoto è stato avvertito con maggiore intensità. Da Bogliasco a Recco, a Rapallo, a Chiavari e a Sestri Levante, gli abitanti sono stati svegliati di soprassalto; molti turisti, che in questi giorni affollano gli alberghi della zona, presi dal panico, sono scesi in strada, dove hanno atteso che albeggiasse; poi, visto che il fenomeno non si ripeteva, sono ritornati a dormire. Anche in riviera non si segnalano danni provocati dal sismo.

Savona, 22 agosto.

(s. ch.) Stamane alle 4,49 una scossa di terremoto è stata avvertita a Savona e in riviera. Il sismo è stato percepito solo dagli abitanti dei piani più alti e dalle poche persone sveglie, la maggioranza non si è accorta di nulla. Hanno oscillato i lampadari, qualcuno si è affacciato alle finestre, ma tutto è rimasto entro i limiti della normalità.

Solo a Varazze qualche turista, in preda alla psicosi dei Friuli, è sceso in strada e vi è rimasto per qualche ora. I pochi che hanno avvertito la scossa distintamente, affermano che è stata di brevissima durata, ma non hanno specificato se sia stata ondulatoria o sussultoria.

Oggi è giorno di rientro, che si svolge senza code e in modo regolare. Molti, dopo il maltempo dei giorni scorsi (a Varazze si è avuta anche una tromba d'aria) hanno lasciato la riviera con l'emozione del terremoto.

Prato, 22 agosto.

(Ansa) L'osservatorio sismologico di Prato ha registrato, alle 4,49 della scorsa notte, un movimento tellurico classificabile intorno al sesto grado della scala Mercalli, con epicentro a circa 120 chilometri da Prato.

Il sismo è stato avvertito anche dalle popolazioni dell'alta Lunigiana da Pontremoli ed oltre, specialmente nei quartieri alti delle abitazioni. Nessun danno alle persone e alle cose.

Trieste, 22 agosto.

(Ansa) Due forti scosse di terremoto, con epicentro rispettivamente in Cina e nell'Appennino tosco-emiliano, sono state registrate dall'osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, sull'altopiano triestino. Il primo fenomeno, rilevato verso mezzanotte, è stato classificato del nono grado e mezzo della scala Mercalli, il secondo è stato registrato alle 4,50, con un'intensità del sesto grado e mezzo della scala Mercalli.

### Ieri a Ladispoli

## Rapina nella villa del principe

Roma, 22 agosto.

Tre persone armate e mascherate hanno fatto irruzione ieri notte nella villa del principe Massimo Lancellotti a Palo Laziale, nei pressi di Ladispoli.

I malviventi, entrati dopo aver scardinato la porta di ingresso hanno legato e imbavagliato Elena Loccia, in servizio nella villa. Hanno quindi frugato in tutte le stanze e dopo mezz'ora, sono fuggiti con argenteria per alcuni milioni di lire.

La donna più tardi è riuscita a slegarsi e a dare l'allarme. E' stata quindi ricoverata all'ospedale San Camillo dove è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. (Ansa)

### Tre scrittori da Mondadori

## *Finita la marcia "contro l'editore„*

Milano, 22 agosto.

(m. s.) Enzo Giannelli, Arduino Sacco e Nora Aron, i tre giovani scrittori inediti partiti a piedi da Roma il 31 luglio per una «marcia su Mondadori», sono arrivati questa notte a Milano. Domani in mattinata si porteranno a Segrate, dove si trova la nuova, fantascientifica sede della casa editrice, e cercheranno un incontro con l'editore.

Partiti al grido di «Basta con Moravia» i tre giovani contestatori intendono chiedere l'istituzione di una collana per autori nuovi e sconosciuti, con almeno dieci titoli l'anno. Scelto Mondadori come simbolo della speculazione editoriale, i tre hanno percorso trenta chilometri al giorno inalberando cartelli con scritte come: «Einaudi e Garzanti, mafiosi tutti quanti», «Longanesi e Bompiani pubblicano i ruffiani».

Scopo della faticosa dimostrazione è la protesta contro la politica editoriale delle maggiori case editrici italiane, che trascurano non solo di pubblicare ma anche di prendere in considerazione le prove letterarie di centinaia di scrittori misconosciuti.

Per favorire la creazione della nuova collana, Giannelli, Sacco e la Aron sono disposti a collaborare gratuitamente alla scelta e alla lettura dei testi. Questo, almeno, alla partenza. Dopo la lunga scarpinata, le richieste potrebbero essere più pesanti.

I tre avrebbero già pronto ognuno un libro, dedicato alla clamorosa e a suo volta «inedita» marcia: una raccolta di servizi giornalistici inventati Giannelli, «L'Italia dei serpenti di mare»; un racconto Arduino Sacco, «L'inutilità di chiamarsi Giorgio»; una serie di scritti polemici d'intonazione femminista Nora Aron.

Dopo Mondadori toccherà anche alle altre grandi case editrici italiane di essere coinvolte nella nuova iniziativa, che, nei timori dei dirigenti di quante non può che essere economicamente negativa. Molto più utile potrebbe essere appoggiarsi a strutture editoriali alternative, già esistenti, o crearle di sana pianta. Una Cooperativa scrittori esiste già: ma i nomi pubblicati sono noti, inducono al sospetto. E se gl'inediti facessero proprio, come motto, il titolo d'un vecchio libro di Nanni Balestrini: «Ma noi facciamone un'altra»?

### Fermato a Basilea: avrebbe ucciso colto da un raptus di follia

# Forse identificato l'omicida di Tortona Sarebbe un assicuratore, si tace il nome

**Il delitto (la vittima è uno studente diciottenne) fu compiuto mentre il ragazzo era con la giovane fidanzata**

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 agosto.

*Forse è stato identificato l'assassino di Giuseppe Vacchelli, lo studente diciottenne di Tortona ucciso mercoledì sera mentre con la fidanzata, Laura Gabatelli, di un anno più giovane di lui, si trovava al «castello», la zona collinare che domina la città ed è l'abituale ritrovo delle coppiette. Sarebbe, secondo gli inquirenti, un ex cameriere agente di assicurazione, trentenne, sposato ma separato dalla moglie, abitante a duecento metri dal luogo del delitto, il quale è stato fermato a Basilea.*

*Era in possesso di una rivoltella identica a quella usata per il delitto — pareva una calibro 9 a tamburo ma la circostanza non è più sicura — e nei prossimi giorni sarà estradato in Italia. A lui i carabinieri sono giunti dopo le loro pazienti indagini e grazie anche ad alcune testimonianze rese da alcune persone nei giorni scorsi e giunte nella notte alla caserma di Tortona.*

*Molto importante è risultata quella di un ex partigiano il quale ha detto che martedì sera, mentre sostava allo «Chalet», un locale pubblico nella zona del castello, era stato avvicinato dal trentenne agente d'assicurazione che, mostrandogli una pistola identica a quella poi servita per freddare Giuseppe Vacchelli, gli aveva chiesto di spiegargli come funzionava esattamente. Tolti cinque bossoli, consegnati a titolo prudenziale al proprietario dello chalet, aveva seguito con attenzione le istruzioni, quindi si era allontanato.*

*Scomparso da Tortona la sera stessa di mercoledì — qualcuno dice, ma la circostanza non è provata, di averlo visto un paio d'ore dopo a Linate —, il tortonese è considerato un individuo un po' estraneo, dedito al bere, appassionato di armi, di cui fa collezione.*

*Dimostra molto più dei suoi anni e questo giustificherebbe la descrizione resa da Laura Gabatelli in base alla quale a uccidere il giovane è stato un uomo forse sui 50 anni. Somiglia in modo impressionante all'immagine resa nota attraverso fotofit e identikit.*

«Laura Gabatelli — sostengono gli inquirenti che per il momento mantengono un certo comprensibile riserbo — forse non ha saputo spiegarsi bene o noi non l'abbiamo compresa appieno e soprattutto si è resa necessaria il sopralluogo di sabato pomeriggio nel punto in cui avvenne la tragedia per chiarire molte circostanze. Insomma, ci sono stati forniti quei tasselli che ci hanno consentito di comporre il mosaico che ha sostanzialmente portato sulla pista giusta».

*Con l'ex partigiano sembra abbiano fatto alcune escursioni un paio di coppie, che li trovarono pure al castello e che erano rimaste per alcuni giorni nell'ombra facendo parte di quella serie di innamorati clandestini.*

*Tutti questi particolari lasciano di modo, almeno si spera, di poter assicurare alla giustizia l'autore di un delitto brutale e sconcertante. Che su di lui gravasse qualche sospetto, sia pure molto tenue, lo si desume dal fatto che davanti all'uscio della sua abitazione, ha sostato durante gli scorsi giorni, una «gazzella» dei carabinieri.*

*Perché il tortonese avrebbe assassinato il giovane? Gl'inquirenti escludono la rapina e la mania sessuale e propendono per un gesto di follia. Come esattamente si siano svolti i fatti, ancora non si sa. Potrebbe essere scappata una lite; tra l'altro l'autopsia ha rilevato lievi ematomi sul corpo della sventurata e un morso alla sua mano destra. Tale ipotesi sembra avvalorata dalla testimonianza di un contadino che aveva affermato di aver udito un colpo di pistola, seguito da altri a distanza di tempo.*

*Laura Gabatelli, però, aveva dichiarato di essere anche lei vittima di uno sparo che però Giuseppe aveva attribuito ad un solitario cacciatore. Il comandante del gruppo carabinieri di Alessandria, colonnello Esposito, ha annunciato che domani, alle 10, terrà una conferenza stampa nella caserma carabinieri di Tortona. Altri particolari si potranno quindi conoscere nella giornata di domani.*

**Emma Camagna**

L'occiso, Giuseppe Vacchelli

### Genova: per salvare un pescatore

## Tre vigili del fuoco in sala operatoria

**Hanno estratto una fiocina da "sub" dal collo di un ragazzo quindicenne di Camogli**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 22 agosto.

(g. b.) Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, con una attrezzatura speciale, per tagliare la fiocina di un fucile subacqueo che si era conficcata nel collo di un ragazzo di Camogli: e, quel che è più singolare, i pompieri hanno prestato il loro intervento nella sala operatoria del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, dove il giovane era stato ricoverato e dove, dopo l'operazione cui è stato sottoposto, le sue condizioni permangono gravissime.

Verso le 21 di ieri sera Gabriele Dordoni, 15 anni, residente a Camogli in via Castagneto 29, si recava con alcuni amici a pescare in un torrentello sulle alture della cittadina. Si era portato il fucile da subacqueo, forse pensava di poter infilzare, con quello, alcune trote.

Improvvisamente la disgrazia. Il ragazzo era intento a caricare il fucile quando, inavvertitamente, premeva il grilletto, e la fiocina gli si conficcava nel collo. Gabriele Dordoni, che perdeva abbondantemente sangue, era soccorso dagli amici e da altre persone che tentavano di estrarre la fiocina dal collo, ma invano. Nè miglior risultato aveva un tentativo effettuato dai medici dell'ospedale di Camogli, che quindi disponevano il ricovero del ragazzo al «San Martino» di Genova. Qui il giovane, sempre con la fiocina conficcata nel collo, veniva portato con una ambulanza, e subito avviato in sala operatoria.

Mentre i medici del nosocomio genovese riuscivano a estrarre la fiocina, per cui l'intervento non poteva essere effettuato. Verso mezzanotte, è stato quindi chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, e pochi minuti dopo una squadra di pompieri, debitamente attrezzata, ha fatto il suo ingresso nella sala operatoria dove, con un attrezzo speciale tipo tenaglia, di quelle che vengono usate dai militari per tranciare le saracinesche, l'asta della fiocina veniva finalmente spezzata. Nel collo del ragazzo restava conficcato il tridente, che però veniva estratto dai medici con una operazione conclusasi poco dopo le due.

### Due banditi armati nel centro di Alassio

# Ripuliscono una gioielleria dopo aver legato la padrona

**Solo dopo mezz'ora la donna ha dato l'allarme - Bottino di 60 milioni**

Alassio. Pina Maggio

*(Dal nostro corrispondente)*
Alassio, 22 agosto.

Una gioielleria nel pieno centro di Alassio è stata ripulita da due banditi armati che hanno legato la titolare ad un lettino nel retrobottega, allontanandosi poi indisturbati: il bottino dovrebbe aggirarsi sui 60 milioni di lire in anelli, spille, bracciali e altri oggetti preziosi. Il colpo è stato perpetrato questo pomeriggio verso le 16,15 alla «Arte Orafa» di corso Dante 272, di proprietà della milanese Pina Maggio, 47 anni, che aveva rilevato il negozio soltanto nel maggio scorso dal precedente titolare, Giovanni Bolchi, e non aveva ancora provveduto a stipulare la nuova polizza di assicurazione.

I due sconosciuti, alti uno circa un metro e 70 e l'altro sul metro e 80, vestiti con maglietta nera e pantaloni bianchi, a viso scoperto, hanno atteso l'apertura dell'oreficeria e si sono presentati alla Maggio prima che entrasse qualche cliente. La titolare stava posando alcuni plateau di anelli in vetrina e aveva la cassaforte aperta; è stata sospinta nel retrobottega, legata ad un lettino e imbavagliata. I rapinatori, chiusa la porta, hanno poi ripulito il negozio indisturbati, allontanandosi tranquillamente. Nessuno si è accorto di nulla, neppure i clienti seduti nel dehor di un bar di fronte alla gioielleria.

La Maggio è riuscita a liberarsi soltanto dopo circa mezz'ora. Ha avvertito telefonicamente i carabinieri, giunti sul posto con due gazzelle agli ordini del tenente Battaglia e del brigadiere Marino.

«*Vedevo la gente passare in strada* — ha detto la donna ai carabinieri — *ma non potevo fare nulla. E' passato troppo tempo per poterli rintracciare. Sono completamente rovinata*». Subito dopo la Maggio è stata colta da malore e ha avuto bisogno dell'assistenza di un medico.

Carabinieri e polizia hanno immediatamente disposto posti di blocco e accurate indagini in tutta Alassio e nei centri vicini, ma è ben difficile che le indagini ottengano qualche risultato per il vantaggio che i banditi sono riusciti a guadagnare nella fuga: tra l'altro non si sa neppure se sono fuggiti a piedi o a bordo di un'auto.

g. m.

### In un ristorante a Sanremo

## In tre rapinano trenta clienti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 agosto.

Audace rapina ieri notte in un ristorante di Sanremo, la «Hostaria della Costa», affollato di turisti. Tre banditi, mascherati con calze di seta e parrucca, armati di lupara e pistole, hanno fatto irruzione in uno dei più caratteristici locali della città vecchia depredando tutti i clienti. Ci sono state scene di panico. Tre signore ed una ragazza di 15 anni, quando i malviventi sono entrati nel ristorante, sono svenute per la paura.

Il bottino, tra denaro, orologi d'oro, anelli con brillanti, collane, orecchini ed altri oggetti di valore portati via ai commensali, supera i dieci milioni di lire. Le vittime sono la maggior parte villeggianti, una quindicina di Torino, Cuneo, Asti, Alba. Alla cuoca, signora Tina Borliga, 52 anni, che con gli occhi sbarrati dopo aver balbettato «per pietà non sparate» aveva consegnato il borsellino con pochi spiccioli, quello che pareva essere il capo banda le ha detto: «Tu lavori, sei una come noi, da te non vogliamo niente. Stai tranquilla e tieniti i tuoi risparmi».

La rapina, la prima contro ristoranti nella riviera, è stata messa a segno alle 22,30. La «Hostaria della Costa», un localino tipico frequentato dalla Sanremo bene, la grade di capitare una quarantina di persone, in vicolo Romolo Moreno, proprio ai piedi della città vecchia, era ancora affollata di clienti che cenavano.

Il titolare della «Hostaria», Tullio Buschiazzo, 42 anni, noto giocatore di golf, stava servendo del vino. Tra i fornelli la cuoca ed una conduttrice, la signora Maria Pia Marini.

«All'improvviso — ha raccontato il Buschiazzo al vice questore dott. Enzo Natale — ho sentito urlare "fermi tutti, questa è una rapina". Mi sono voltato e, come apparsi dal nulla, dai tavoli sono sbucati fuori i tre incappucciati. Quello con la lupara, un fucile a canne mozze calibro 12, con un balzo è saltato in mezzo ad una tavolata gridando di non fare mosse sbagliate, di consegnare tutto il denaro ed i preziosi».

«Subito ho pensato ad uno scherzo, ho creduto alla bravata di 3 amici dei 15 studenti che cenavano da me. Mentre stavo per dire di smetterla, di togliersi la calza di nylon e di bere un bicchiere di bianco, uno dei tre banditi, puntandomi la pistola alla testa, mi ha spinto brutalmente contro la parete. A questo punto ho capito tutto ed ho cominciato ad avere paura, per me e per i clienti».

I rapinatori sembravano molto giovani, sui 17-22 anni. Bassi di statura. Quello con la lupara aveva una tuta nera, parrucca e baffetti biondi. Quello che ha preleavto i soldi ed i preziosi indossava calzoni di tela ed una maglietta di «Florucci». Il terzo vestiva di jeans. Fuori c'era il palo. La rapina è durata pochi minuti.

Dato l'allarme polizia e carabinieri hanno setacciato la città per tutta la notte. Molte persone sono state fermate, ma dei banditi nessuna traccia.

**Roberto Basso**

### La sciagura in Val Chiavenna, in provincia di Sondrio

# Pastore di 13 anni e bambino di cinque muoiono nell'incendio della loro baita

**Sondrio, 21 agosto.**

*Due bambini sono morti in Alta Val Chiavenna (Sondrio) nell'incendio di una baita, che è stata completamente distrutta dalle fiamme: sono Willy Curti di cinque anni, e Elio Pedroncelli, un pastorello di tredici anni, entrambi di Sorico (Como). Nello stesso incendio hanno riportato gravissime ustioni anche la mamma di Willy, Mira Andreoli vedova Curti di 31 anni, ed il figlio più piccolo, Daniele di tre anni. La prognosi per la donna, ricoverata in un primo tempo all'ospedale di Chiavenna e successivamente nel reparto «grandi ustionati» dell'ospedale di Niguarda, a Milano, è riservata. Nello stesso ospedale è ricoverato anche il piccolo Daniele: la prognosi è di 30 giorni.*

*L'incendio si è sviluppato in un rustico su un ripiaggio a quota 1500 metri sopra Isola (Sondrio). La baita era costruita in legno: un mucchio di stanze e una cucina sovrastanti una enorme legnaia. La signora Andreoli (vedova da due anni: il marito era stato ucciso da un fulmine), suo figlio e il pastorello erano nella baita per tenere il bestiame al pascolo. La serata era fredda e la donna ha acceso il camino. Probabilmente dalla canna fumaria nel solaio sono uscite delle scintille che hanno appiccato il fuoco alla legna del sottotetto.*

*L'incendio si è immediatamente propagato alla piccola baita trasformandola in un rogo. La donna e i bambini stavano dormendo e sono stati avvolti dalle fiamme.*

*L'Andreoli, prendendo in braccio il piccolo Daniele, è riuscito a fuggire dalla baita, ma non ha potuto fare nulla per soccorrere l'altro figlio e il pastorello.*

*L'allarme è stato dato da una barista di Isola, che ha visto per prima l'incendio. Sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco, ma non hanno potuto fare nulla per salvare i bambini. Intanto, nei pressi della baita, un automobilista proveniente da Madesimo, alla vista del rogo, ha soccorso la donna e il bambino di margini della strada trasportandoli all'ospedale di Chiavenna.*

(Ansa)


Improvvisamente è mancato il

**dott. Maurizio Aggero**

per 40 anni apprezzato contabile a Busalla. Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie Nina, i figli Livio con il nipote Tino, Marella con il marito Silvio, Giancarlo con la fidanzata Maria Teresa, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Le salme partita da Orbicasso via San Rocco 45 lunedì 23 agosto ore 15,30 a proseguita per Camogli ove alle ore 16 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.

— Orbicasso, 23 agosto 1976.

La famiglia Gamblino partecipa virtualmente al dolore dei familiari.

La famiglia Antonio Porporato commossa partecipa.

Serenamente è mancato

**Mario Balestra**

di anni 58

Ne danno il triste annuncio con profondo rimpianto la moglie Anna, i figli Piero, Enrico, la fidanzata Margherita, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Prerio lunedì 23 c.m. ore 15. La presente serve di partecipazione a ringraziamento Abbiatene di Torino: corso Regio Parco 64.

— Prerio, 22 agosto 1976.

Il comando all'effetto dei suoi cari il

CAVALIERE

**Emanuele Musso (Mele)**

commerciante

di anni 82

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Tonia e piccolo Filippo, sorelle e famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. ore 16 da via Monte Bugliero 11.

— Ivrea, 22 agosto 1976.

Orizzonsamente è mancato ai suoi cari

**Luigi Majolo**

di anni 71

L'annunciano la moglie Flavia Mori, le figlie Claudia col marito Agostino Genel e Gigli Gabriella e Lia, le sorelle Nella ved. Martini e Lidia col marito Alberto Scandellari, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Bona per le assidue cure e all'infermiera sig. Tina Milano per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Orbicasso martedì 24 corr. mese ore 9,30 partendo da via Frejus 42, quindi la salma proseguirà per S. Stefano Roero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per speciale volontà dell'estinto si pregia di non inviare fiori.

— Orbicasso, 23 agosto 1976.

I nipoti Adilia col marito dott. Luigi Rima e figli Francesco, Rosaria, Giovanni Ezio con Nicola Favia con Maria Franca piangono la scomparsa del loro caro FABRINO.

Famiglia Mario Guerzio
Famiglia Luigi Raiboni
Famiglia Riccardo Beatrice
Famiglia dott. Alberto Raiboni
Famiglia Valerio Saracco
Famiglia Bertolazzo Pastano
Famiglia Giuseppe Valfrè
Famiglia Mario Piovano
Famiglia Pier Giuseppe Fabiano

Partecipano commosse al dolore dei familiari.

**ANNIVERSARI**

1970 1976

**Vincenzo Pastore**

Nel ricordo vivo mai nel ricordo di ogni giorno. La moglie.

— Torino, 23 agosto 1976.

### Prima del Duemila saremo 5 miliardi

# La bomba demografica fa impazzire Malthus

«Bomba demografica»: la espressione è diventata quasi di moda, ma, per quanto pittoresca essa possa apparire, non è esagerata. Si pensi soltanto che la popolazione mondiale era stimata a 345 milioni nel 1650. Due secoli dopo, ossia nel 1850, era salita a 1171 milioni: era, cioè, raddoppiata. Nel 1950, dopo ancora un secolo, essa faceva registrare un altro raddoppiamento, passando a 2402 milioni. E nel 1970, dopo soltanto venti anni, raggiungeva addirittura i 3606 milioni, lasciando intravedere che, se il primo raddoppiamento si era avuto in due secoli e il secondo raddoppiamento in un solo secolo, il terzo addirittura si potrà verificare in meno di mezzo secolo. Pertanto, ancora prima del duemila, la popolazione mondiale salirà a 5 miliardi. I calcoli dei tecnici sono anzi assai più larghi, e prevedono che nel 2000 la popolazione mondiale possa oscillare fra un minimo di 5 miliardi e mezzo ed un massimo di circa 7 miliardi.

Tuttavia, non sono soltanto le previsioni quantitative a rendere il fenomeno preoccupante e sorprendente, bensì anche la sua distribuzione geografica. Fuori di esso resta largamente il continente europeo, e restano pure alcuni Paesi extra-europei, la cui caratteristica principale è quella di presentare un livello notevole di industrializzazione. Sono i Paesi sottosviluppati a in via di sviluppo a presentare il fenomeno in tutta la sua portata, che non è esagerato definire drammatica. E anche fra essi le differenze sono notevolissime. Si pensi che negli ultimi anni, e precisamente fra il 1965 e il 1971, la popolazione aumentava in Europa da un minimo del 6 per mille nella Scandinavia ad un massimo del 10 per mille all'anno nell'Unione Sovietica.

Sono cifre letteralmente da capogiro. Un aumento del 12 per mille all'anno porta al raddoppio di una popolazione in molto meno di mezzo secolo. E il paradosso è che, moltiplicarsi così dinamicamente, non sono le popolazioni che possono contare su un solido apparato economico e su tutta una serie di risorse tecniche e di capitali. Sono, al contrario, le popolazioni la cui economia è meno sviluppata e già non si presta allo sforzo necessario per reggere il peso della loro popolazione così come è oggi.

E', in fondo, una fiera smentita che la storia è venuta a dare a Malthus. Due secoli or sono, all'inizio della rivoluzione industriale, il grande studioso inglese ritenova che l'aumento della popolazione fosse ostacolato soprattutto per due cause, il lusso e il vizio e la miseria. Malthus aggiungeva anche che fra gli ostacoli si dovevano annoverare «quel freno, più o meno labili, che vangano ai matrimoni dalla prospettiva delle difficoltà che sorgono quando si deve mantenere una famiglia».

Ma, nel caso dei Paesi sottosviluppati di oggi che denunciano i maggiori aumenti della popolazione, il lusso e il vizio non c'entrano per niente. La miseria, invece, e la difficoltà provenienti dal sostenere una famiglia e in misura assai più cospicua di quanto Malthus potesse mai immaginare ai suoi tempi. Com'è potuto accadere un rovesciamento di situazione così radicale? Che cosa ha reso più prolifici i Paesi più poveri?

Malthus aveva ragione ai suoi tempi di indicare la miseria come un freno potente allo sviluppo della popolazione. La miseria provocava carestie spaventose, che alimentavano a loro volta epidemie paurose, e la catena delle epidemie e delle carestie stroncava sul nascere ogni possibilità di accesso illimitato della popolazione. A lui giustamente appariva in piena luce lo spettacolo della sua Inghilterra, dove un precoce sviluppo generale delle risorse del Paese determinava, per la prima volta nella storia, la possibilità di sfuggire alla morsa stringente della miseria. Lo svolgimento progressivo di tutte le potenzialità racchiuse, da questo punto di vista, nella civiltà industriale ha incrementato di molto le risorse disponibili da parte delle popolazioni toccate dal moto di questa civiltà. Ma c'è stato anche qualcosa che Malthus ai suoi tempi non poteva ancora vedere chiaramente, e cioè il progresso igienico e sanitario.

Fino a mezzo secolo fa queste ragioni hanno consentito ai popoli dei Paesi più sviluppati di moltiplicarsi in misura molto superiore a quella dei popoli dei Paesi meno agiati; e il loro incremento demografico si è fermato o si è ridotto soltanto quando, con il crescente benessere, si è fatta strada una mentalità nuova, un costume nuovo, che ha fatto ridurre di molto la loro prolificità. Allora all'abbassamento della mortalità, dovuto ai progressi alimentari e igienico-sanitari, ha corrisposto un parallelo abbassamento della mortalità, dovuto al desiderio di non crearsi troppi problemi e di godere meglio del benessere a propria disposizione. Non si è trattato, però, soltanto di questo. La grande prolificità delle popolazioni umane dall'alba della storia sino ad oggi è stata anche dovuta allo sforzo disperato per riuscire vittoriosamente nella lotta per la sopravvivenza, consegnando alla vita il maggior numero possibile di nuovi e successivi discendenti così la probabilità che la stirpe non si estinguesse.

**Giuseppe Galasso**

## Massa: bomba alla sede msi

Massa Carrara, 22 agosto.

Un ordigno di composizione imprecisata è stato fatto esplodere da ignoti, poco dopo le quattordici di oggi, davanti alla porta di ingresso della sede della federazione di Massa Carrara del msi-dn.

L'esplosione ha mandato in frantumi la porta di legno dell'ingresso, ha provocato la rottura dei vetri dell'interno, danneggiato le porte di altri due appartamenti vicini e ugualmente mandato in frantumi altri vetri di abitazioni del condominio. *(Ansa)*

### Discorso a Castel Gandolfo

# *Paolo VI ha parlato del "dopo vacanze,,*

### Ha anche toccato "aspetti tristi del tempo"

Roma, 22 agosto.

**Il «dopo-vacanze» e la necessità di non rassegnarsi «a certi aspetti moralmente tristi del nostro tempo» sono i temi che il Papa ha trattato nel breve discorso pronunciato a mezzogiorno a Castel Gandolfo dinanzi a diverse migliaia di fedeli e visitatori.**

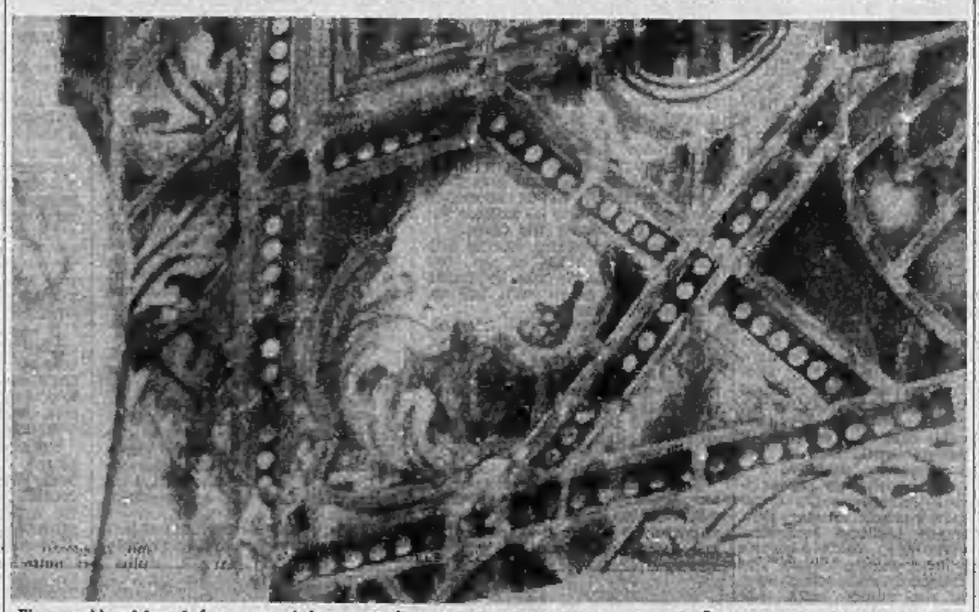
**Rivolto a quanti hanno terminato o stanno per concludere «la tregua evasiva e beata delle ferie estive» (che spettano a ciascuno «nel proprio contesto scolastico, professionale o sociale») il Papa ha detto: «Viviamo sotto l'insegna del lavoro. Abbiamo tutti coscienza che la vita è dovere; e tutti sappiamo che la nostra attività vale per l'ideale che la illumina e per l'energia con cui essa è eseguita. Anche un modesto programma di esistenza può darle senso e valore, se compiuto con amore buono e forte».**

**Il Papa ha aggiunto: «Diciamo questo pensando a certi aspetti moralmente tristi del nostro tempo che possono insinuare pessimismo nelle anime, acquiescenza e perfino viltà nella nostra condotta, come sono tanti avvenimenti contrari ai propositi di pace, di giustizia, di umanità a cui s'è pure impegnata la convivenza civile del nostro tempo. Anche dalla scena pubblica della vita contemporanea vengono con molti esempi contraddittori e deprimenti. Ma non ci dobbiamo rassegnare alla inguaribile debolezza della natura umana. Dobbiamo finanziariamente difendere in noi stessi la fiducia delle sempre possibili rivincite del bene».**

(Ansa)

### Firenze - Danneggiate due vetrate della celebre basilica

# La fionda contro Santa Croce



**Firenze. Alcuni ignoti, forse ragazzi, hanno scagliato, nei giorni scorsi, si pensa con le fionde, piccole pietre contro due delle antichissime vetrate, che risalgono al 1300, della basilica di Santa Croce, una delle più belle chiese gotiche d'Italia, che conserva, con capolavori di pittura e scultura, le tombe di grandi italiani. Le vetrate colpite dai sassi, che proprio in questi giorni erano oggetto di opere di protezione, sono indicate come opera di Maso Di Banco e Bernardo Daddi e raffigurano fasi dell'applicazione della «regola» dei francescani. Si trovano nella parte posteriore della basilica**

### Roma: a poche ore dal rilascio

# Il giudice interroga il "re del pollame,,

### Penteriani sta ancora male - I familiari sono nel guai se hanno pagato il riscatto ai banditi

Roma, 22 agosto.

**Renato Penteriani, il commerciante romano sequestrato oltre due mesi fa e liberato venerdì sera, è stato interrogato stamane dal magistrato che conduce l'inchiesta, dottor De Roberto. Sull'esito dell'interrogatorio, durato dalle 10,30 alle 14 circa, il magistrato non è voluto entrare nei particolari, limitandosi a dire seccamente: «E' stato un colloquio molto soddisfacente», aggiungendo, subito dopo: «Povr'uomo, sta veramente male».**

**Sulla cifra e sulle modalità del pagamento del riscatto, se pagamento c'è stato, il giudice istruttore ha seguito di non aver parlato col Penteriani. «Lei non c'entra, ne parlerò con i suoi familiari», ha detto.**

**Come si ricorderà, su mandato del magistrato, una settimana prima del rilascio del commerciante erano stati bloccati i depositi bancari della famiglia Penteriani e di quella del suocero, Giovanni Chirico, per impedire il pagamento del riscatto.**

**A pochi giorni da questo provvedimento, già adottato in precedenza dalle magistrature di altre città italiane, Renato Penteriani è stato liberato. I suoi familiari sostengono di non aver pagato alcun riscatto, ed hanno finora evitato colloqui sia con la stampa sia con gli investigatori, adducendo a motivo le non buone condizioni del congiunto. Se gli investigatori dovessero accertare che un riscatto è stato pagato, il magistrato potrebbe, forse, procedere contro la famiglia Penteriani per «favoreggiamento». Renato Penteriani sarà interrogato nuovamente domani mattina dal magistrato.** (Ansa)

### Nella notte a Roma, vicino a via Veneto

# *Finanziere in una rissa uccide cliente del night*

Roma. Egidio Verdirosi

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 22 agosto.

*La guardia di finanza Umberto Audisio, di 30 anni, è stato ucciso nella notte, in un locale notturno di via Veneto, a conclusione di una lite davanti a un night nei pressi di via Veneto. Il militare è stato rinchiuso stamane nel carcere di Forte Boccea.*

*La vicenda è stata così ricostruita. Poco dopo l'una e trenta un gruppetto di guardie di finanza in divisa si trovavano davanti un locale notturno di via Carducci, il Waikiki. Erano appoggiati a un'auto sportiva gialla parcheggiata proprio nei pressi dell'ingresso del night. Due o tre giovani sono usciti dal Waikiki e con modi bruschi hanno detto ai militari di allontanarsi dalla vettura.*

*Ne è nata una discussione, che via via ha assunto toni sempre più accesi. Sono intervenute altre persone, che si trovavano nel locale. I finanzieri a dir loro, sarebbero stati aggrediti con soccoli e coltelli. A questo punto l'Audisio avrebbe estratto la sua pistola d'ordinanza e avrebbe sparato alcuni colpi in aria. Cinque buttafuori sono stati trovati a terra. C'è stato un fuggi fuggi. L'Audisio avrebbe continuato a sparare, sembra dal centro della strada.*

*Il Verdirosi è stato colpito alla schiena. Forse stava tentando di rientrare nel locale, comunque era disarmato e stava fuggendo. I finanzieri si sono dileguati pure loro, ad eccezione di uno che è rimasto come impietrito accanto al corpo riverso al suolo. Il ferito, che era già stato in carcere almeno colte per rapina e furto, è morto quasi subito. Domani si farà l'autopsia e si stabilirà quanti sono i proiettili che lo hanno raggiunto.*

*La guardie di finanza hanno raggiunto il comando della Legione, in via XXI Aprile, mettendosi a disposizione dei loro superiori. Alcuni ufficiali li hanno accompagnati in questura, dove il magistrato ha iniziato gli interrogatori che si sono conclusi, come si è detto, con l'accusa di omicidio nei confronti dell'Audisio.*

### Cinque morti e tre feriti ieri notte nei pressi di Bologna

# Scontro frontale: distrutta intera famiglia

### Padre, madre e due figli, rientrati dal Venezuela per un periodo di ferie - Al volante c'era il fratello dell'emigrato - Gravi le altre persone coinvolte: erano su altre due automobili

Bologna, 22 agosto.

*(g.r.)* In un tremendo scontro frontale tra due auto cinque persone sono morte, mentre altre tre sono rimaste ferite. Il gravissimo incidente stradale è avvenuto questa notte, dopo le due, sulla strada provinciale Galliera, nei pressi di S. Giorgio di Piano.

I cinque morti viaggiavano a bordo di una «124» che si è scontrata frontalmente con un'Alfa Romeo Duetto». L'impatto è stato così violento che la «124» è volata addirittura in un campo laterale della strada sorvolando un largo fossato. Le cinque persone che erano sulla vettura sono rimaste presso nella morsa delle lamiere contorte. Giunto sono accorsi i primi soccorritori, la «124» era ridotta ad un rottame. Nello scontro hanno trovato la morte l'autista, Angelo Palladino, di 33 anni, residente a San Pietro in Casale, suo fratello Mario, di 43 anni, dimorante a Caracas (era venuto in Italia per godersi un periodo di ferie) la figlia Maria Sandy, di 10 anni.

All'ospedale di S. Pietro in Casale, decedeva, subito dopo il ricovero, un'altra figlia del Palladino, Maria Sol, di 8 anni. Spirava durante il trasporto all'ospedale Rizzoli di Bologna, la consorte dell'italo-venezuelano, Maria Aurora Asparigio, nata a Casada, di 41 anni, residente nella capitale venezuelana.

Il guidatore dell'Alfa, Amerigo Fontana, di 24 anni, abitante a Cento di Ferrara, è rimasto ferito in maniera piuttosto grave, mentre altri due automobilisti che erano su una Audi, i coniugi bolognesi Pierluigi Cardili Tommasi e la moglie Wanda Galletti (andati ad urtare contro l'Alfa Romeo) hanno riportato ferite per fortuna di lieve entità. Allucinante la scena del disastro. Il motore della 124, ridotta ad un ammasso di rottami, era addirittura rientrato nell'abitacolo. Il guidatore aveva la testa letteralmente schiacciata. Gli altri corpi erano così dilaniati che per estrarre due cadaveri si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Bologna. Gli stessi vigili hanno estratto il conducente dell'Alfa Romeo, che era rimasto bloccato al posto di guida.

Dalle indagini esperite dalla polizia della strada l'incidente sarebbe così ricostruito. L'Alfa Romeo, proveniente da S. Giorgio di Piano e diretta a San Pietro in Casale, per cause non del tutto chiarite, andava a sbattere, mentre era in piena velocità, contro la 124 che era diretta a Bologna. La Audi dei coniugi bolognesi, sopraggiunta subito dopo, è andata a cozzare contro l'Alfa Romeo che in seguito all'urto con la 124 si era arrestata trasversalmente in mezzo alla strada. La magistratura ha aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

### Da quattro anni si sapeva che la fabbrica avvelenava

# Un altro ufficiale sanitario è sotto accusa per l'Icmesa

### E' il dott. Demetrio Sergi che fu in carica fino all'agosto del 1973 - Salgono così a nove le persone coinvolte nell'inchiesta della magistratura - Il direttore del laboratorio Negri: "La diossina è 250 volte più pericolosa di quanto finora indicato"

*(Dal nostro inviato speciale)*

Seveso, 22 agosto.

Tre mandati di cattura, tre comunicazioni giudiziarie, oggi, il terzo mandato di comparizione, al dott. Demetrio Sergi, predecessore del prof. Giuseppe Ghetti, nella qualità di ufficiale sanitario del comune di Seveso. Il giudice istruttore di Monza ha appena iniziato le indagini e già nove persone sono state coinvolte — a diversi livelli di responsabilità — nella vicenda dell'Icmesa.

Dall'inchiesta emerge la prima realtà sconcertante: la nocività dello stabilimento di Seveso era nota da almeno quattro anni. Il consiglio di fabbrica, gli stessi cittadini di Seveso avevano presentato denunce ed appelli, sempre inascoltati dalle autorità locali. Nell'agosto del 1972 il Cnial, l'organismo preposto ai controlli nelle aziende, invia un rapporto al sindaco di Meda, Fabrizio Malgrati, ed all'ufficiale sanitario di Seveso, a quel tempo Demetrio Sergi. Contemporaneamente, al sindaco di Seveso, Francesco Rocca, viene presentata una petizione popolare. Per legge l'Icmesa dovrebbe rispondere entro tre mesi. Lo fa dopo tre anni: un periodo che le autorità locali lasciano trascorrere senza adottare alcuna sanzione. Di qui l'omissione di atti d'ufficio da parte di Sergi, di Ghetti, che gli succede nell'agosto del '73, e di Malgrati. Ma dello stesso reato dovrà probabilmente rispondere anche il sindaco di Seveso: la petizione popolare infatti non ebbe alcun seguito. Il giudice istruttore prosegue nelle indagini e nel giro di poche ore si dice che arriverà a nuove incriminazioni.

L'immobilismo delle autorità ha permesso alla fabbrica di produrre i veleni senza le indispensabili precauzioni. Ma è la logica del profitto che ha sbarrato il passo in fabbrica alla medicina del lavoro. Dietro questa logica non si nascondevano soltanto i nomi di Paoletti, di Zwehel, di Guy Waldvogel, di Gaviraghi, di Ajello, piccoli dirigenti o «grossi calibri» della nocività dei bottoni. Se i lavoratori non sono mai riusciti a scardare il muro del silenzio lo si deve soprattutto ad una volontà politica che non ha mai riconosciuto i loro diritti.

L'11 marzo 1976, lo Smal (Servizio di medicina ambientale del lavoro) di Cesano Maderno ha presentato alla pretura penale del tribunale di Milano una denuncia dettagliata contro due fabbriche del gruppo Montedison, la Snia e l'Acna. Nell'esposto, il responsabile dello Smal, dipendente del Comitato sanitario di zona (Brianza di Seveso 2), tra le altre cose afferma: *«... in data 19 gennaio ricevevo una richiesta d'intervento urgente da parte del Consiglio di fabbrica che denunciava negligenza e poca cura nella manutenzione degli impianti. Detta richiesta avveniva in seguito ad un ennesimo incidente... Il giorno 20 mi recavo allo stabilimento in questione, ma ricevevo risposta negativa, tanto alla richiesta di sopralluogo che alla richiesta di motivare per scritto il rifiuto. Considerate le cattive condizioni della fabbrica e i continui incidenti, ritengo opportuno che l'autorità giudiziaria proceda ad un'inchiesta nei reparti in questione, per la quale mi dichiaro tuttora disponibile».* L'Acna è la ditta dove 120 operai in pochi anni sono morti per un cancro alla vescica.

La seconda parte dell'esposto è analoga alla prima e riguarda la Snia: *«... in conseguenza di ciò — si conclude — anche per la Snia di Cesano, ritengo opportuno che l'autorità giudiziaria proceda a un'inchiesta nei reparti in questione per la quale mi dichiaro fin d'ora disponibile».* Inutile dire che la denuncia non ebbe un'efficace risposta. Chi protegge l'Icmesa? Chi, anche nei tribunali, ha protetto la Montedison? L'istruttoria del giudice di Monza potrebbe esaurirsi soltanto a Roma.

Per questo non c'è da stupirsi se uno dei componenti della commissione di bonifica è al tempo stesso consulente dell'Icmesa. Per questo non fa meraviglia che persino i sanitari, i medici, gli uomini da cui si attendono decisioni di capitale importanza siano stati scelti in un preciso ambito politico. A Cortina muore una giovane donna di Seveso? Le analisi necroscopiche daranno i risultati tra sei mesi. A Desio un bambino nasce morto? La risposta dell'autopsia è tenuta segreta. Un neonato è grave? Le sue macchie sulla pelle sono diagnosticate come morbillo.

Frattanto, con la massima tranquillità, Alberto Frigerio, 34 anni, direttore di uno dei laboratori dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», ammette: «Sì, è vero: *la Nato ha formulato un rapporto di difesa in caso di guerra chimica, nel quale risulta che la tollerabilità della diossina è 250 volte inferiore al livello finora indicato».*

Il rapporto della Nato ha un solo significato: attualmente almeno 30 mila persone sono esposte al rischio di morte. Le zone dove il veleno è presente in quantità inferiori a 0,64 parti per milione (limite) non sono state evacuate. Una delle rilevazioni, in pieno centro abitato di Cesano Maderno è di «0,64». Il dato è stato tenuto nascosto. La gente in quella strada passeggia tranquillamente.

Davanti ad una chiesa di Cesano Maderno, questa mattina, un giovane di «Comunione e Liberazione» distribuiva un volantino di questo tenore: *«... siamo coscienti soprattutto dei valori in gioco, quali la difesa della vita, minacciata in questo momento dai facili aborti...».*

E si cita un brano dal discorso del cardinal Colombo: *«... accresce poi la nostra amarezza il proliferare della violenza criminale che insanguina troppo spesso le nostre città. La vita non ha dunque più valore per farne uno strazio così vasto e così crudele?».* Ma che cosa c'entra tutto questo col valore di una fabbrica che arricchiva una multinazionale?

**Salvatore Rotondo**

### Punito per averli messi in fuga

# Palermo: macellaio ucciso da 2 rapinatori

*(Dal nostro corrispondente)*

Palermo, 22 agosto.

*(c.r.)* Centinaia di agenti e carabinieri a Palermo sono mobilitati nelle indagini per catturare due rapinatori che ieri sera, poco prima delle 22, hanno assassinato, sparandogli una rivoltellata al cuore, il macellaio Francesco Chiaramonte di 29 anni, padre di due bambini.

Afferrato un coltellaccio, si è opposto ai due che gli puntavano contro la rivoltella ed è riuscito a disarmarne uno fra le urla di terrore della moglie, del garzone e di un cliente che si era attardato nel negozio. I banditi, che si erano mascherati con calze di nylon nere, allora sono fuggiti ma all'improvviso uno dei due si è girato, ha urlato al macellaio «prendi!...» e gli ha sparato da non più di quattro-cinque passi. Il Chiaramonte è morto all'istante, con il cuore squarciato.

L'auto dei rapinatori, una 124 che avevano rubato poco prima nella dirimpetta dal riccio di alloggi popolari «borgo Ulivia» dove è accaduto l'omicidio, è stata trovata abbandonata a circa due chilometri. Quattro giovani della zona sono stati rintracciati in nottata da agenti della «mobile» e condotti in caserma per essere interrogati. Sono sospettati di appartenere alla gang che ha architettato il «colpo» che se riuscito avrebbe potuto fruttare complessivamente 150 mila lire, quanto cioè il Chiaramonte aveva incassato in tutta la giornata. *«Stiamo vagliando la loro posizione e quella di altre persone* — ha detto oggi il vicequestore Bruno Contrada capo della squadra mobile palermitana — *ed è fin troppo ovvio che non stiamo lasciando nulla di intentato».*

La scena del delitto è stata ricostruita minuziosamente dalla polizia e dai carabinieri del nucleo investigativo sulla base delle dichiarazioni della vedova e degli altri due testimoni oculari, il garzone Stanislao Di Gregorio, diciottenne, e il muratore Giuseppe Maurici che stava acquistando otto etti di spezzatino quando i due sono entrati.

Il macellaio che era nella cella frigorifera si è accorto dei rapinatori dopo un paio di minuti quando è tornato al bancone. *«Vogliono i soldi»*, gli ha detto con la voce rotta la moglie. *«Ora ve li do»* ha subito replicato il Chiaramonte rivolto ai due sulla soglia del negozio. Ma invece di dirigersi alla cassa dov'era seduta la moglie terrorizzata il giovane si è lanciato contro i malviventi disarmandone uno.


**STAMPA SERA**

**PUBBLICA OGNI GIORNO: L'INSERTO ILLUSTRATO STAMPA SERA VACANZE**

○ Si parla delle località dove siete stati o dove andrete a settembre: al mare, ai monti, in campagna.

○ Agosto in città: i consigli utili; le novità.

Spettacoli - Notizie - Giochi - Concorsi



**Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti.**

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di razza.

**AVIS**

Associazione Volontari Italiani del Sangue

**Dona sangue. Ti sentirai meglio.**

**tel. 011-634.426**


## Ragazza milanese muore in Serbia per un incidente

Belgrado, 22 agosto.

In un incidente automobilistico nei pressi di Vranje, nella Serbia meridionale, è morta una ragazza milanese.

Nell'auto si trovavano la signora Giuseppina Maggi di 38 anni, il marito Umberto Torti e la figlia Elisabetta di 14 anni. La signora Maggi, che era al volante, avrebbe iniziato la manovra di sorpasso senza accorgersi che dalla parte opposta stava arrivando una vettura con targa austriaca. Nell'urto le due vetture sono andate distrutte. Elisabetta Torti è morta.

*(Ansa)*

Che cosa farà se diventerà presidente

# Carter allo scoperto

**Il candidato democratico ha rivelato i suoi programmi in un'intervista a Salinger, ex addetto stampa della Casa Bianca con John Kennedy**

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 22 agosto.

Per la prima volta, Jimmy Carter ha steso un «manifesto» dettagliato della sua politica estera in un'intervista esclusiva a Pierre Salinger, addetto stampa della Casa Bianca ai tempi della presidenza Kennedy, che il settimanale *«L'Express»* pubblica nel numero in edicola domani. Su nessun tema (Urss, Europa, Terzo Mondo, eurocomunismo) il candidato democratico delle prossime elezioni presidenziali ha eluso le domande, chiarendo numerosi aspetti del suo programma che erano rimasti finora nebulosi.

Posizione degli Stati Uniti sulla partecipazione dei comunisti nei governi europei, in particolare in Italia e in Francia: Jimmy Carter ha espresso una politica che solo apparentemente è diversa rispetto alla presa di posizione di Ford e Kissinger alla vigilia delle elezioni italiane. *«Io non considero l'avanzata dei comunisti come una catastrofe e come causa di distruzione dell'alleanza atlantica, pur se deploro il progresso del comunismo»*, ha dichiarato Carter, il quale si è poi spinto in una analisi di questa avanzata, causata a suo parere *«dalla debolezza o dalla inattitudine delle forze democratiche a governare. In certi casi la corruzione è stata un fattore del successo del p.c.; in altri l'incompetenza o l'incapacità a conservare uno stretto legame fra governanti e governati»*.

Dopo la diagnosi, l'esposizione della politica che egli attuerebbe dalla Casa Bianca. *«Non credo che sia opportuno intervenire direttamente o apertamente nelle elezioni* — ha spiegato Carter —; *minacciando i cittadini di un altro Paese, se voteranno in un modo o nell'altro, di rappresaglie economiche, politiche o militari, rischiamo un effetto opposto a quello desiderato»*. Niente pressioni *«dirette o aperte»*, quindi, ma per Carter spetta ai Paesi della Comunità atlantica far comprendere agli italiani o ai francesi che i comunisti hanno un duplice lealismo, che rischia di ricadere il più sovente a favore dell'Urss e dei Paesi dell'Europa Orientale. *E questo rappresenta una minaccia per la loro sicurezza e per la pace. Questa presa di coscienza può essere* — secondo Carter — *un fattore decisivo per l'avvenire di questi Paesi liberi»*.

E a sostegno della propria tesi, il candidato democratico ha citato un esempio: *«Questo è stato dimostrato in una certa misura in Portogallo. I Paesi europei hanno detto ai portoghesi: Se il vostro Paese diventa comunista, questo causerà una riduzione o un'interruzione dei nostri scambi commerciali e comprometterà il sistema di difesa che esiste fra voi e la Comunità atlantica. Senza usare pressioni inutili sul popolo portoghese* — ha sostenuto Carter —, *in questo modo è stata evitata una totale vittoria dei comunisti»*. In conclusione, invece degli Stati Uniti, toccherebbe agli stessi Paesi europei evitare il rischio di una contaminazione interna, prospettando agli Stati interessati i pericoli ai quali andrebbero incontro con l'ingresso dei comunisti al governo.

Se non è una catastrofe l'avanzata del pc, ha proseguito il candidato democratico, *è tuttavia un soggetto inquietante. Ed è certo che è molto stretto il margine tra l'esprimere questa inquietudine e intervenire direttamente. Ci vuole molto giudizio per conservare questo margine* — ha commentato Carter —, *è evidente che per evitare la partecipazione crescente dei comunisti al potere, il miglior funzionamento dei regimi democratici è il rimedio più indicato, ma è anche il più difficile a ottenersi*, ha concluso severamente Carter.

Legale fermezza di fondo sugli altri temi della politica estera americana. Con l'Urss, il pretendente democratico alla Casa Bianca ha dichiarato che sarà *«più fermo, pur restando favorevole a sviluppare gli scambi di idee e di persone, le relazioni commerciali e un approccio comune ai problemi maggiori, come la pace in Medio Oriente, la riduzione degli armamenti e del pericolo atomico, la minaccia che la Corea del Nord fa pesare sulla Corea meridionale»*. Carter ha preconizzato in particolare uno sviluppo degli scambi turistici universitari e culturali con Mosca, mentre per le relazioni commerciali ha detto: *«Quando noi diamo ai sovietici qualcosa di cui hanno assoluto bisogno* (e ha citato la vendita di grano, la cessione di impianti elettronici n.d.r.), *quando facciamo loro un favore sarei ottenere in cambio un equale profitto per gli Stati Uniti e per la pace mondiale»*. Carter ha fatto l'esempio di alcuni temi di dialogo che vuole migliorare con l'Urss: minore aggressività nel caso di crisi in Medio Oriente, impegno a rispettare i diritti dell'uomo secondo la Carta di Helsinki (cosa che, Carter sostiene, l'Urss non ha fatto finora), migliore cooperazione per ottenere una riduzione equilibrata dell'armamento atomico con limiti ben definiti e controllati. L'avversario di Ford ha poi «avvertito» l'Urss che *«tiene fermamente all'indipendenza della Jugoslavia»* (in vista del dopo Tito).

Carter è stato egualmente esplicito nei confronti dell'Europa occidentale: favorevole a un'unione economica e politica più stretta dei Paesi della Cee.

**Paolo Patruno**

Amy Carter, 8 anni, ignora le elezioni di papà: preferisce gelati e fumetti (Tel. Ap)

Deciderà il video fra Carter e Ford?

# Casa Bianca: sfida tv

*Si decideranno alla tv le elezioni americane? Lunga le primarie Jimmy Carter aveva detto che soltanto il dibattito diretto con il presidente Ford, di fronte alle telecamere, avrebbe dato agli americani la possibilità di fare una scelta sicura. Al termine della Convenzione repubblicana, la settimana scorsa, Ford ha raccolto il guanto della sfida, e ora Carter ha confermato di essere pronto al confronto.*

*Erano sedici anni, da quando Kennedy e Nixon si scontrarono nel 1960, che questo tipo di duello non veniva più combattuto. Prima Goldwater poi Nixon (a scotto» da quella precedente occasione) avevano detto di no. Piuttosto che perdere voti per l'accusa di temere troppo il suo sfidante, Ford ha fatto il grande passo, contro il consiglio dei suoi collaboratori.*

*Sulla carta i dibattiti televisivi fra i due candidati alla Casa Bianca dovrebbero favorire il presidente, che in questi ultimi mesi ha avuto una «copertura» dei mass media inferiore a quella di Carter, e che potrebbe valersi di questo testa a testa per recuperare parte del terreno perduto. Nella pratica, tuttavia, potrebbe essere Carter a trarre i maggiori benefici.*

*Ricordo gli scontri sul video fra Kennedy e Nixon. Il vice-presidente di Eisenhower, che tentava la sua prima scalata alla Casa Bianca, partiva con i favori del pronostico, ammantato del prestigio che la carica gli conferiva. Ma, in quei dibattiti davanti a milioni di americani, quello che venne alla luce fu la carica umana di Kennedy, la sua preparazione su ogni argomento trattato (snocciolava dati con l'esattezza di un computer), la carica di aggressività dalla quale Nixon veniva a poco a poco travolto. Gli scontri sul video, secondo il giudizio degli storici, furono il fattore determinante del successo kennediano.*

*Ora, di fronte a Ford, si troverà un Carter che è in grado, come Kennedy, di sfruttare una maggiore popolarità, mettere a frutto l'aggressività della sua campagna, fare prevalere la sua competenza innovatrice nei settori maggiormente dibattuti della politica americana, interna ed estera.*

*Finora la campagna elettorale si è svolta all'insegna delle iniziative carteriane, e Ford è stato costretto a un gioco di rincorsa: non è improbabile che nei dibattiti televisivi il ritmo possa essere lo stesso; è, fra l'altro, nelle caratteristiche personali dei due contendenti, di un Carter estroverso, brillante, e di un Ford che non ha mai saputo sollevare entusiasmi, e che ha apertamente dichiarato di affrontare la campagna giocando le sue carte sui «risultati» ottenuti da quando, poco più di due anni fa, divenne presidente in un'America in piena crisi economica.*

*Il rinnovamento contro la stabilità: si ripete il concetto degli scontri televisivi fra Kennedy e Nixon. Accettando la sfida del video Ford ha forse abdicato alle sue ultime speranze di recuperare, nei confronti di Carter, l'abissale svantaggio messo in luce dai sondaggi demoscopici.*

**Fabio Galvano**

Secondo lo storico Taylor

# Nessuno negli Anni 40 fu grande come Stalin

**Londra, 22 agosto.**

Josef Stalin fu il più grande statista della seconda guerra mondiale ed uno degli uomini più capaci del XX secolo. Questo il giudizio che del dittatore sovietico dà lo storico inglese A. J. P. Taylor. L'autore di *«Le origini della seconda guerra mondiale»* ha curato per conto della *BBC* un documentario dedicato al defunto statista.

Il programma, che andrà in onda mercoledì sugli schermi televisivi della stazione radio e televisiva inglese, è il quarto di una serie dal titolo *«I signori della guerra»*. Una galleria nella quale sono entrati di diritto a far parte oltre a Stalin, Winston Churchill e F. Delano Roosevelt. Ma Taylor, che ha studiato a fondo la personalità, la vita di questi «grandi» e che ha avuto modo di accedere a documenti spesso inediti, non ha dubbi: dei tre, Stalin fu certamente, in quanto a tempra di statista, il numero uno.

Fu Stalin da solo a prendere ogni decisione importante; furono il dittatore e la sua mente a fare dell'Urss una potenza mondiale. *(AP)*

Nella Germania orientale

# È grave il sacerdote che si è dato fuoco

**Berlino, 23 agosto.**

**Oskar Brusewitz, il pastore protestante che si è dato fuoco per contestare il regime comunista di Pankow, è grave; viene nutrito artificialmente, ha subito ustioni in tutto il corpo e ha rari momenti di coscienza. Le autorità della Germania Est continuano a presentare il caso sotto una luce dubbia. La moglie del pastore ha invece dichiarato per telefono al quotidiano «Morgenpost» di Berlino Ovest di non aver mai saputo delle intenzioni del marito, definendo «menzogne» i tentativi delle autorità comuniste di far passare il marito per anormale.**

**Fonti ecclesiastiche definiscono il sacerdote una persona normale. Brusewitz ha 47 anni ed era già stato in carcere perché si era battuto affinché i giovani non subissero passivamente il processo di indottrinamento delle autorità comuniste e in particolare le pressioni miranti a far breccia nelle loro credenze religiose. (Ap)**

Mentre Pyongyang esprime "rincrescimento"

# *Accuse nordcoreane "Ford è un farabutto,,*

**Seul, 23 agosto.**

Un duro attacco verbale dell'agenzia di stampa nordcoreana al presidente Ford, definito per l'occasione «farabutto», è coinciso oggi con la notizia, proveniente da Washington, secondo la quale l'ufficio stampa della Casa Bianca, Ron Essen, ha confermato che la Corea del Nord ha manifestato il proprio rincrescimento per l'uccisione dei due ufficiali statunitensi avvenuta la settimana scorsa nella zona smilitarizzata tra le due repubbliche coreane, a Panmunjom.

Invitato dai giornalisti a precisare perché, anche dopo la presentazione delle scuse da parte nordcoreana, siano state adottate da parte statunitense misure precauzionali di natura militare (compreso l'invio della portaerei e di alcune altre unità navali in acque coreane) il portavoce della Casa Bianca ha risposto: *«Non c'è alcun modo di dire ciò che accadrà in futuro, giacché il comportamento dei nordcoreani non si può presagire con esattezza»*.

Le «scuse» sarebbero emerse nel colloquio a porte chiuse che secondo fonti coreane si sarebbe svolto nel primo pomeriggio di ieri tra il contrammiraglio americano Mark Frudden e il generale nordcoreano Han Ju Kyong. Si era detto che nell'incontro, sollecitato da Pyongyang, il generale Kyong fosse stato latore della risposta del presidente della Corea del Nord alla lettera con la quale il generale Richard Stilwell protestava per la tragica fine dei due ufficiali americani.

L'abbattimento dell'ormai storico albero del villaggio di Panmunjon avvenne per esplicito ordine della Casa Bianca ed eseguito da militari americani e sudcoreani, non ha provocato finora proteste ufficiali da parte del governo di Pyongyan. E' vero peraltro che una emittente coreana, nel riprendere il comunicato stampa dell'agenzia, oltre ad accusare Ford di avere personalmente ordinato l'abbattimento dell'albero e ritenerlo colpevole della *escalation* della crisi, lo accusa di cercare ogni pretesto per provocare un conflitto.

Al riguardo da per avvenuto l'ingresso nelle acque della grande portaerei americana «Midway», dell'incrociatore e delle quattro fregate che fungono normalmente da scorta alla grande unità. *«Si tratta* — afferma l'emittente — *di un gesto criminale che oltraggia tutti gli ufficiali e i sottufficiali del nostro esercito e il nostro popolo... Seguiremo da vicino ogni mossa del nemico»*.

Secondo voci circolate a Seul, le unità della Settima Flotta americana dovrebbero giungere in acque coreane questa sera e dovrebbero andare a rafforzare il dispositivo militare americano e sudcoreano nella zona. Nella penisola coreana sono già atterrate due squadriglie di caccia del tipo «F-4», che sono state date ad accrescere le unità aeree della Corea del Sud, la cui aeronautica militare è inferiore, per uomini e mezzi, a quella della Corea del Nord.

Oggi intanto l'ufficio del presidente sudcoreano Park Chung Hee ha deciso di concedere medaglie alla memoria ai due ufficiali americani, il maggiore Arthur Donlias e il sottotenente Mark Barrett, uccisi mercoledì scorso dai militari nordcoreani.

Per quanto concerne l'abbattimento dell'albero, il cui significato va oltre il fatto contingente, sembra che per l'occasione siano stati mobilitati ventisei elicotteri, alcuni caccia e perfino alcuni bombardieri del tipo «B-52» mentre circa trecento, tra soldati americani e sudcoreani, proteggevano gli operai incaricati della operazione. E' stato chiarito che i soldati, tutti in assetto di guerra, non sono entrati nella zona di sicurezza, e in questo la versione del comando alleato contrasta con quella data dai nordcoreani.

**a. p.**

# Il secondo Viking scenderà su Marte sabato 4 settembre

**Pasadena, 23 agosto.**

**Gli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena hanno deciso di fare atterrare il «Viking 2» in una località di Marte denominata «Utopia Planitia». Essa è situata a 1600 chilometri a Nord-Est dal luogo in cui, il 20 luglio scorso, si è posata la sonda spaziale «Viking 1».**

**La discesa della seconda «Viking» avverrà tra le ore 1 e le ore 3 del 4 settembre (tempo italiano). Gli scienziati hanno spiegato che la pianura di «Utopia» è stata scelta in quanto a loro giudizio dovrebbe riservi una quantità di acqua maggiore che nella zona «R 2», dove sta lavorando la sonda «Viking 1».**

**Prima di decidere per «Utopia» i tecnici hanno valutato le fotografie e gli altri dati concernenti l'atmosfera della località, giunti sulla Terra attraverso la sonda spaziale.**

**La presenza di acqua, per quanto poca possa essere, è essenziale per l'esistenza di una qualche forma di vita sul pianeta rosso: per questo il secondo «Viking» dovrebbe avere maggiori possibilità del primo di trovare tracce di vita, ammesso che esse esistano.**

**(Ass. Press)**

Bilancio ufficiale: 3123 sono morti nelle Filippine

# Scosse di terremoto registrate in Cina (due), Turchia e Alaska

**Hong Kong, 23 agosto.**

L'osservatorio sismico di Hong Kong ha annunciato che un nuovo terremoto ha colpito la Cina centrale ma che non è stato possibile determinarne né l'intensità, ritenuta comunque piuttosto forte, né l'esatta localizzazione. L'epicentro dovrebbe essere circa 1500 chilometri a nord-ovest di Hong Kong, presso la città di Chungking, una zona montagnosa e scarsamente abitata della provincia dello Szechwan. La stessa area era già stata colpita la settimana scorsa da un terremoto che però — a quanto ha indicato Pechino — ha causato lievi danni.

La scossa è avvenuta intorno alle 6,54 ora locale (23,54 di ieri, ora italiana) precisando che l'intensità non dovrebbe mai stata tale da causare gravi danni.

Un altro terremoto, di intensità pari a 6,5 gradi della scala Richter, ha colpito nelle prime ore di stamane (ora locale) la Cina occidentale in una zona montagnosa a nord della città di Cheng Tu. La forza della scossa è stata sufficiente a causare alcuni danni in un'area popolata.

**Istanbul, 23 agosto.**

Scosse sismiche di lieve intensità sono state avvertite in due province dell'altopiano orientale turco. Non si segnalano vittime o danni. La prima scossa ha interessato la città di Urfa, nella zona centrale della regione, in prossimità del confine con la Siria; la seconda la provincia di Siirt.

La settimana scorsa quattro persone morirono e decine rimasero ferite nel terremoto che interessò la città di Denizli, nella fascia occidentale del Paese.

**Palmer, 23 agosto.**

Un terremoto di media intensità ha colpito ieri la parte più popolosa dell'Alaska senza tuttavia causare danni notevoli. Lo ha comunicato l'osservatorio di Palmer (Alaska) precisando che il sismo ha avuto intensità pari a 5,9 gradi della scala Richter e che l'epicentro era situato circa 200 chilometri a sud-ovest di Anchorage. La scossa è stata avvertita particolarmente nella penisola di Kenai e nell'isola di Kodiak.

**Manila, 22 agosto.**

Il Centro nazionale delle Filippine per il controllo delle calamità ha oggi modificato in parte, diminuendole, le cifre relative alle vittime causate dal terremoto e dal maremoto che martedì scorso hanno colpito l'isola di Mindanao. Secondo gli ultimi calcoli, infatti, i morti sono 3123, i dispersi 859, i feriti 1184 e i senzatetto 119 mila.

Offerte di aiuti continuano a pervenire dall'estero, ma il presidente Marcos ha indicato che le Filippine seguiranno l'esempio della Cina e faranno affidamento più sulla propria risorse che sull'assistenza straniera.

Intanto di prospetta per le Filippine il pericolo di una nuova calamità: un tifone, localizzato stamane a circa 300 chilometri a nord-est, si sta spostando, acquistando sempre maggiore forza, verso l'isola di Luzon, a nord di Mindanao.

In contrasto con i dati del Centro nazionale delle calamità sono le dichiarazioni del presidente filippino Marcos, il quale ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Manila, alla quale erano presenti anche i membri del governo, che il terremoto di martedì scorso potrebbe aver fatto circa ottomila vittime, fra morti e dispersi, e causato danni per circa 140 milioni di dollari.

Il presidente ha aggiunto che per ricostruire la regione sinistrata, abitata per il 90 per cento da musulmani, sarà varato un programma di intervento scaglionato in quattro anni, e che per il primo anno il governo stanzierà 53 milioni di dollari.

Nel corso della conferenza stampa Marcos ha aggiunto che anche i ribelli musulmani, che negli ultimi quattro anni hanno combattuto contro le forze governative nell'area sinistrata, si sono uniti alle operazioni di soccorso. *(Ansa-Ap)*

## Argentina: uccisi cinque terroristi

**Buenos Aires, 23 agosto.**

Cinque terroristi sono rimasti uccisi a Cordoba in due conflitti a fuoco ingaggiati con gli agenti dei servizi di sicurezza. Tre guerriglieri sono stati sorpresi in un'abitazione della città che serviva loro da nascondiglio; due sono stati colpiti mentre su un cellulare, attaccato da due auto, venivano portati in carcere. In questo secondo episodio sono rimasti feriti anche un soldato e due agenti di polizia. *(AP)*

Prossimo lo stato d'emergenza?

# *Siccità: l'Inghilterra sull'orlo del disastro*

**Londra, 22 agosto.**

*«Mandaci, te ne imploriamo, in questo momento di necessità, un po' di pioggia e un po' di acqua, così che si possano cogliere i frutti della terra...». E' una preghiera propiziatoria del XVII secolo: oggi a distanza di trecento anni le sue parole sono tornate a risuonare, pronunciate dai ministri del culto, nella cattedrale di Exter, situata nella fascia Sud-occidentale dell'Inghilterra, in una delle regioni del Paese più colpite dalla siccità.*

*Il fatto che ci si sia decisi a rivolgersi al cielo dimostra quanto ce ne fosse stato ancora bisogno, quanto drammatica si sia fatta ormai la situazione idrica per il Paese, chiamato a fronteggiare una siccità che non ha precedenti negli ultimi 250 anni di storia. Ormai la carenza di acqua, conseguenza di tre successivi inverni pressochè asciutti e di una estate eccezionalmente torrida, ha raggiunto punte di crisi.*

*Le riserve e le sorgenti sotterranee si stanno prosciugando; la terra, un tempo fertile ed ubertosa, è ora polvere; i raccolti sono compromessi. Non è esclusivo — scrive oggi il Sunday Telegraph — che di fronte alla drammatica situazione il governo laburista del primo ministro James Callaghan possa anche, come estrema risorsa, dichiarare lo stato di emergenza. L'indiscrezione dell'attendibile quotidiano non ha trovato conferma da parte delle autorità. E' certo che al problema della siccità sarà dedicata la riunione straordinaria del Consiglio dei ministri convocata da Callaghan per martedì al numero dieci di Downing Street.*

*Una seduta che si preannuncia lunga e rivolta a quanti in questo ultimo mese hanno criticato il governo, accusandolo di non aver saputo fronteggiare una crisi che si era già delineata quindici mesi fa (i provvedimenti di emergenza presi da Callaghan risalgono all'inizio del mese).*

*Il governo — dicono i suoi critici — avrebbe dovuto intervenire prima e se così avesse fatto avrebbe potuto evitare che si profilasse una situazione quanto mai pericolosa, vicina al disastro, sia per la collettività sia per l'industria. C'è inoltre il sospetto che le scorte di acqua siano ancora inferiori a quelle ammesse dal governo.*

**(Ap)**

## Svizzera: valanga uccide 3 persone

**Ginevra, 22 agosto.**

**Parte del fronte di un ghiacciaio, a causa della temperatura insolitamente mite, si è staccata ed ha investito una cordata di dieci alpinisti svizzeri uccidendone tre e ferendone parecchi altri, due dei quali versano in condizioni critiche.**

**La sciagura è avvenuta ad una quota di circa 4000 metri. L'identità delle vittime non è stata per ora resa nota. La sciagura è avvenuta su una costa montana al di sopra di Saas-Fee.**

**(Ansa)**

Cosa si può inventare con la frutta di stagione?
Una mousse, un frullato, una macedonia, un gelato...

"I dessert di frutta."

- un jolly ricco di suggerimenti fantastici e di autentiche goloserie per rendere sorprendente il fine pranzo
- un volume che insegna a trasformare della semplice frutta in un dessert gustoso e invitante
- 155 ricette, dalle più semplici alle più decorative, per fare un figurone, sempre, con una trovatina veloce o con una presentazione trionfale.

Un volume della serie

i jolly della buona cucina

i primi manuali pratici del mangiar bene.

Ogni 15 giorni tutte le ricette più famose e le idee più stuzzicanti per cucinare con fantasia e avere successo in casa e con gli ospiti. Ogni manuale tratta un singolo argomento in modo completo e operativo e di una raccolta di ricette con tutti gli elementi necessari perché riescano sempre bene: le dosi esatte, i tempi di cottura, le difficoltà di preparazione.

Volumi già disponibili in edicola:

1 - La Pasta
2 - Gli Arrosti
3 - Torte e pasticcini
4 - Le Minestre
5 - Le Verdure
6 - Merù per bambini
7 - Riso e risotti
8 - 100 piatti per spendere poco

FRATELLI FABBRI EDITORI

# IL GRANDE CALCIO RIPARTE DA TORINO

**Mercoledì la Cecoslovacchia campione d'Europa giocherà allo Stadio con la Juventus, giovedì una selezione olimpica ■■■■ affronterà i campioni d'Italia**

Una formazione ■■■ nazionale cecoslovacca campione d'Europa 1976 in Jugoslavia, mercoledì avversaria della Juventus

Anche se in forma non ufficiale, il calcio internazionale ha offerto già qualche test alle squadre italiane, bisognose in questa fase precampionato di cercare la condizione fisica e psicologica in una dimensione più vasta. L'esempio lo hanno dato il Napoli, che ha battuto il Nacional di Montevideo per 2 a 1 e i campioni d'Italia, andati in trasferta in Irlanda (Dublino e Dundalk) per temprare le proprie risorse di carattere e di gioco, ed ultimato in vista del match di andata di Coppa dei Campioni contro il Malmoe di Svezia, match in programma al Comunale il 15 settembre.

■■■■ e giovedì al comunale le «torinesi» forniranno ancora: la Juventus si troverà di fronte la rivelazione dell'anno, quella Cecoslovacchia che tanto legittimamente quanto insospettatamente ha conquistato a Belgrado, in primavera, il titolo di campione di Europa sconfiggendo la Germania Occidentale campione del Mondo '74 capitanata da Beckenbauer. Per i bianconeri, dopo i vari «esoneri» ufficiosi a molto smichevoli, si tratterà del primo probante collaudo e servirà a Trapattoni per rendersi conto di come la squadra seppia reagire al cospetto di avversari blasonati, e per vedere all'opera Benetti (fino ad ■■■ non ■ ■■■ mai impiegato causa un persistente dolore muscolare).

Per quanto riguarda il Torino, dopo il rien■■ dall'Irlanda ■■ ■■■■ in campo l'undici ■■ in forma contro la selezione olimpica romena; ■■ bruco passaggio da ■■■■le, la prima fatta di ritmo, di tenacia, di temperamento e di gioco vigoroso, e la seconda molto tecnica, ■■ po' involuta e, conseguentemente, rallentata, anche se esaltata qua e là da elementi di notevole spicco e personalità. Si tratterà di un incontro che darà a Radice un quadro ben più completo e fedele sulle attuali possibilità del Torino. Come dire che da quel giorno le esigenze del tecnico e del pubblico ■■■■ giustificate di quanto lo ■■■ stato in questa prima fase.

# E dopo la "Coppa Italia,,

L'attività ufficiale del calcio italiano avrà inizio con la Coppa Italia il giorno ■ agosto, domenica prossima. Le squadre di serie A e B ■■■ state divise in sette gironi eliminatori secondo criteri di equilibrio teorico abbastanza fedele ai valori delle squadre. ■■■ prima ■■■ sono i cartelloni scontri diretti fra grandi o più semplicemente fra squadre ■ serie A. Non ■ ■■■■ passi duelli ■■ non mancherà l'interesse. Soltanto ■ campionato fornirà comunque i primi elementi valutativi e comparativi. Per ■■■■ accontentiamoci di verificare il grado di condizione fisica e di forma.

**PRIMA GIORNATA - 28 agosto**

Girone ■: Atalanta-Lazio; Milan-Catania; riposa Novara.

Girone B: Monza-Juventus; Verona-Genoa; riposa Sambenedettese.

Girone C: Pescara-Fiorentina; Varese-Inter; riposa Palermo.

Girone D: Spal-Catanzaro; Taranto-Cesena; riposa Como.

Girone E: Lecce-Ascoli; Torino-Foggia; riposa Taranto.

Girone F: Bologna-Avellino; Rimini-Roma; riposa Brescia.

Girone G: Cagliari-Perugia; Sampdoria-L. Vicenza; riposa Modena.

**SECONDA GIORNATA - 1 settembre**

Girone A: Lazio-Milan; Novara-Catania; riposa Atalanta.

Girone B: Genoa-Sambenedettese; Juventus-Verona; riposa Monza.

Girone C: Fiorentina-Varese; Inter-Palermo; riposa Pescara.

Girone D: Catanzaro-Como; Cesena-Spal; riposa Taranto.

Girone E: Foggia-Lecce; Taranto-Torino; riposa Ascoli.

Girone F: Avellino-Rimini; Brescia-Bologna; riposa Roma.

Girone G: Cagliari-L. Vicenza; Perugia-Modena; riposa Sampdoria.

**■■■ GIORNATA - 5 settembre**

Girone A: Lazio-Novara; Milan-Atalanta; riposa Catania.

Girone B: Juventus-Sambenedettese; Verona-Monza; riposa Genoa.

Girone C: Fiorentina-Inter; Pescara-Palermo; riposa Varese.

Girone D: Como-Cesena; Spal-Taranto; riposa Catanzaro.

Girone E: Ascoli-Taranto; Lecce-Torino; riposa Foggia.

Girone F: Avellino-Roma; Rimini-Brescia; riposa Bo■■■

Girone G: Modena-Cagliari; Perugia-Sampdoria; riposa L. Vicenza.

**■■■ GIORNATA - 12 settembre**

Girone A: Atalanta-Novara; Catania-Lazio; riposa Milan.

Girone B: Monza-Genoa; Sambenedettese-Verona; riposa Juventus.

Girone C: Palermo-Fiorentina; Varese-Pescara; riposa Inter.

Girone D: Catanzaro-Taranto; Como-Spal; riposa Cesena.

Girone E: Ascoli-Foggia; Taranto-Lecce; riposa Tor■■■

Girone F: Bologna-Rimini; Roma-Brescia; riposa Avellino.

Girone G: L. Vicenza-Modena; Sampdoria-Cagliari; riposa Perugia.

**■■■ GIORNATA - 19 settembre**

Girone A: Catania-Atalanta; Novara-Milan; riposa Lazio.

Girone B: Genoa-Juventus; Sambenedettese-Monza; riposa Verona.

Girone C: Inter-Pescara; Palermo-Varese; riposa Fiorentina.

Girone D: Cesena-Catanzaro; Taranto-Como; riposa Spal.

Girone E: Foggia-Taranto; Torino-Ascoli; riposa Lecce.

Girone F: Brescia-Avellino; Roma-Bologna; riposa Rimini.

Girone G: L. Vicenza-Perugia; ■■■■ Sampdoria; riposa Cagliari.

**HA SPIEGATO IERI ALLA TV LA "DELUSIONE,, DI MONTREAL**

# *MENNEA, ECCO LA SUA VERITÀ*

*Pietro Mennea doveva delle spiegazioni agli sportivi italiani dalla notte del 26 luglio, quando prese tutti in contropiede — giornalisti compresi — dimostrandosi insoddisfatto al microfono della tv del quarto posto nella finale olimpica, accompagnando la delusione con accuse lanciate nel vuoto, con frasi perse da delirio a chi le ascoltava attonito in Italia. Paolo Rosi, che raccolse anche lui sorpreso il confu■■ sfogo di quella notte, non ha lasciato cadere il discorso e, ieri, da Avezzano (dove ■■ lo sprinter ■ ■■■ protagonista di una riunione riservatissima dei capitombolo collettivo di Drut, Foster, Davenport e Buttari sugli ostacoli) lo schermo tv ci ha riproposto ■■ Mennea disteso, sereno, lucido nel ripetere le frasi che aveva detto a pochi intimi la vigilia di Ferragosto a Viareggio, attorno ad ■■ tavolo dal «Margherita».*

*Dunque, Pietro trova le parole adatte, chiede scusa per lo sfogo di Montreal (dice magari «Monaco», ma sono le ultime frange della tensione a tradirlo) e spiega: «Qualche tempo prima delle Olimpiadi ci fu un incontro fra il presidente della Fidal dottor Nebiolo ed ■ mio allenatore professor Vittori. In cui situazione particolare è nata a ■■■. Diciamo ■■ slavvicinamento, che non poteva non farmi piacere, ma ecco che un gruppo nella Fidal stessa teme che il colloquio preluda a chissà cosa, ed allora fa la guerra a me per colpire Vittori. Se dico che hanno cercato di danneggiarmi ■■■ lancio ■■■■ a vuoto. Desidero solo chiarire la situazione, che è in questi termini».*

*Mennea ha detto questo ■ varie riprese, riuniamo le frasi per ulteriore chiarezza, mentre accanto a lui il presidente Nebiolo ■■■■ il suo sorriso più diplomatico per sfumare il «caso», arrivando persino alla bugia (glielo si può concedere, vista ■ sua posizione al ■ sopra delle parti) mormorata a mezza ■■■ ca: «E' la prima volta che ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ genero».*

*A Viareggio avevamo esortato a tu ■■ tu Pietro a fare nomi e cognomi, ma non ce la sentiamo di biasimarlo se ha preferito parlare di «gruppo». Ifu già dato un grosso contributo chiarificatore, adesso, e tocca alla ■■■ non lasciar cadere l'argomento che investe le caratteristiche di alcuni uomini che sono ai posti di comando.*

*Vale la pena di ricordare che da questo «gruppo» (che, ci premé precisare, non è numeroso) è partita la voce secondo ■ quale Mennea era scarico per aver fatto ■■ di anabolizzanti; ■■■ raccolta ed ampliata da chi — ■■ è difficile trovarne — ha il gusto del sensazionale costi quel che costi. Che Pietro abbia avuto ragione ■ dolersene è indubbio. Che non abbia saputo reagire, allora, «da uomo» ■ altrettanto ■■■. Lo fa adesso, comunque, ■ ■■■ è tardi per lui e per l'atletica. Il 20"54 di Montreal, al di là delle immediate reazioni, i successivi 20"23 di Viareggio, 20"35 di Zurigo, 20"44 di ieri ad Avezzano (con il 10"3 nell'umido di Riccione) accompagnati dalla sensazione che ■ stesso Guerre non abbia voluto ■ proposito offrirgli la rivincita, lo hanno ■■■ la parola sicura che un protagonista deve possedere. Da ieri, non solo le gambe di Mennea hanno ■■ il ritmo giusto. Evviva.*

**Bruno Perucca**

## I Campioni hanno chiuso a Dundalk (1-0) la breve tournée irlandese

# *Per i granata tanto gioco ma una sola rete*

## Bearzot entusiasta del calcio inglese

(Dal nostro inviato speciale)

Dublino, 22 agosto.

La piccola spedizione italiana che ieri si è portata a Manchester per assistere alla prima partita del campionato inglese fra Manchester United e Birmingham, è ritornata a Dublino entusiasta per l'esperienza. Enzo Bearzot, accompagnato da Gigi Radice, dal vicepresidente del Torino Traversa e dall'infaticabile e prezioso Gigi Peronace, ha spiegato le ragioni principali di questa sua rapida visita in terra inglese. Per il responsabile della nostra Nazionale non si tratta tanto, a questo punto, di scoprire collettivi e schemi, ma piuttosto ■ vedere all'opera i singoli per stabilirne la caratteristiche tecnico-tattiche. La gara che può decidere della qualificazione ai mondiali è vicina e Bearzot è già nella fase in cui si debbono studiare attentamente le marcature.

Del resto, il calcio anglosassone non è una novità per il tecnico azzurro. Ne conosce a fondo i segreti, i meccanismi nascosti, la mentalità combattiva, frutto di una tradizione e risultato di un contesto sociale che non hanno eguali al mondo: la partita di Manchester, il pareggio (2-2) contro il Birmingham, la folla meravigliosa, il gioco veloce e piacevole, sono stati una semplice conferma di questa ricchezza inesauribile: «Sono stati di cinquant'anni — dice Bearzot — perché per loro il calcio è qualcosa di diverso, a tutti i livelli. I giocatori nascono con il pallone nel sangue, i dirigenti con la vocazione dei dirigenti, la società sono qualcosa di più che non un fatto sportivo: veri e propri clubs, luogo d'incontro e scambio di esperienze, diventano momento di socializzazione, hanno parte integrante nel contesto più generale del Paese».

Enzo Bearzot parla di questo mondo diverso, dove i giocatori hanno il loro ruolo e i loro doveri, dove il pubblico, acceso e tifoso, vive la partita come vero episodio sportivo; dove tra giocatori, società e pubblico non si creano rapporti populistici. L'insieme di tutte queste componenti, tradizione, continuità, temperamento, carenza di critiche, entusiasmo, dinamismo è volto del calcio inglese a noi continuano ne spiegano la psicologia: «Se in Italia si perde per 2-0 alla fine del primo tempo è finita — dice ■■■ un esempio Bearzot — perché il nostro temperamento e la struttura del nostro football, tendono a caricarci di troppe responsabilità. Gli inglesi invece, emotivamente più distaccati, intendono una partita nella sua giusta ■■■■■. E questa è la forza della loro forza ■■■■■.

Ieri, a Manchester, Enzo Bearzot si è incontrato con il collega inglese Don Revie. Una stretta di mano formale, un rapido scambio di battute, un giudizio forte di corsa su quattro giocatori che interessano al responsabile inglese e quindi, di riflesso, anche quello azzurro. Bearzot e Revie (che nei prossimi giorni sarà a Roma per preparare la trasferta di novembre e che assisterà il 15 o 16 settembre alla partita ■■ Manchester City e Juventus in Coppa ■■■ e ai due incontri della Nazionale azzurra, il 22 settembre a Copenaghen contro la Danimarca e il 23 a Roma contro la Jugoslavia) hanno parlato del difensore centrale Greenhoff, dello all Coppel e Hill, e dei centravanti Pearson, Borrettini su quest'ultimo i giudizi sono stati ■■■■■■ positivi. Dice Bearzot: «Pearson ■■■ volta ancora si è dimostrato ■■■ mobile e potente, fortissimo nella occasione ■■■ a rete. Si può paragonare al polacco ■■■ much. Just poi ha svolto un lavoro di grande intelligenza spostandosi spesso sulla sinistra e sostituendo in tutto il centrocampisti».

Bearzot ha poi definito Coppel e Hill «giocatori tatticamente assai interessanti» aggiungendo tuttavia che possono coprire solo la fase laterali in quanto non hanno giocare con entrambi i piedi, Coppel inoltre è ancora carente di forma: fa lo studente e finora non si è potuto allenare con continuità. «Infine Greenhoff — continua Bearzot — è un atleta duttile, forse non velocissimo, ma pericoloso in ogni zona del campo».

Dopo l'esame dei singoli, il discorso cade di nuovo sul fascino del calcio anglosassone. Il campionato è appena iniziato, ma promette grandi cose, per lo meno da quello che si è potuto vedere alla prima giornata. Forze di giocatori ■■■■ irlandesi e gallesi, il torneo ha già mostrato quello che sarà senz'altro la sua caratteristica prima, e cioè il ritmo assai sostenuto: «Contro gente simile — conclude Bearzot con il pensiero rivolto alla grande partita di Roma, a quella che ormai viene considerata la partita dell'anno — non è possibile concedersi pause. Noi il ritmo lo possediamo, resta tuttavia il problema della continuità: è questo che dobbiamo cercare, più dal punto di vista psicologico che fisico».

**Carlo Coscia**

## *Anche Radice soddisfatto*

■■■ ■■■■ inviato speciale

Dundalk, 22 agosto.

(c. co.) - «Nel primo tempo — dice al termine Bearzot — il Torino mi è piaciuto soprattutto per una cosa che intendo sottolineare. E' cioè la prima volta che vedo una squadra italiana applicare tanto bene il fuorigioco ■■■■■■ subire ■■■ avversari. All'inizio il gioco ■■■ è stato molto veloce, ma bisogna tenere conto del valore del Dundalk, squadra di classe, assai forte in difesa, e della condizione del terreno che non permetteva il perfetto controllo del pallone. Nella ripresa il Torino ha dovuto soffrire un po' perché gli avversari avrebbero avuto la possibilità di pareggiare moltiplicando l'impeto ed energia».

Anche Gigi Radice appare contento. Il «pressing» finale del Dundalk lo ha leggermente colpito, ma i suoi giudizi sulla squadra sono positivi: «In questa "tournée" irlandese — dice alla fine — non volevamo soltanto affrontare un calcio diverso dal nostro, ma anche ci■■■ un risultato. E' venuta la vittoria, abbiamo fatto un passo avanti nella preparazione. Tutto bene, anche se gli irlandesi di questa sera ci hanno fatto correre parecchio. Sono soprattutto ■■■■■■ fatto di Zaccarelli, completamente guarito; ho rivisto Santin, e questo mi lungo è un fatto che avviene nei miei programmi. C'è solo un piccolo problema ancora da definire nella mia squadra. Abbiamo dominato il primo: ma nella ripresa abbiamo subito il "forcing"».

*(Dal nostro inviato speciale)*

Dundalk, ■ agosto.

Il Torino ha battuto il Dundalk, senza troppe difficoltà, anche se i dieci minuti finali sono stati giustamente difficili per la squadra di Radice. Gli irlandesi, che hanno subito la superiorità del granata per quasi tutta la partita, proprio quando ci stava per chiudere hanno sfoderato una carta grintosa e il primo ■■■ del granata è stato quello ■ contenere la gara nei limiti della massima correttezza.

Gli episodi di Dublino, insomma, non si ■■■ più ripetuti. Il Torino ■■ in vantaggio, quando gl'irlandesi hanno messo in atto il loro pressing, e d'altra parte bisogna tener conto che Garritano, che ■■■ sostituito Pulici, per poco non riusciva a sorprendere il portiere Blackmore e a raddoppiare il vantaggio.

Comunque, le conclusioni per ■■■ sono ■■■■■ favorevoli, perché ■ squadra dimostra un ■■■■ rendimento e gli uomini che non hanno ■■ra raggiunto ■■■ forma accettabile, vista ■ stagione, sono pochissimi. La trasferta in Irlanda può essere quindi considerata molto positiva ed anche il commissario tecnico della Nazionale Enzo Bearzot è senza dubbio di questo parere.

Anche se il clima, nonostante le assicurazioni ■ tutti, ■■■ be essere stavolta abbastanza elettrico, gli spettatori, quando la partita comincia, non sono troppo numerosi. L'ambiente è quello che ■■■■■■ usualmente una squadra di provincia, certamente a livello inferiore di quanto ■■■ successo nei ■■■ incontri di serie ■: il terreno di gioco pomposamente reginato, con il pallone destinato a perdersi irrimediabilmente nei prati se il tiro non è azzeccato.

Un ambiente che sembra ap■■■■■ idillico, ma di cui gli italiani si fidano molto relativamente. Radice aveva parlato chiaramente ai suoi: «Siate calmi, qui ci aspettano. Bi■■ ■■■■■■ la tranquillità più assoluta a tutti i costi, per evitare che si ripeta ■■■ ■■■ che è successo l'altra sera a Dublino». Il pubblico, comunque, non dovrebbe costituire un elemento determinante: ■ saranno mille ■ persone. Le ■■■ dei cani e dei cavalli hanno ■■■ alcuni anni volta.

Il Torino si presenta subito ■■■■■ grossi rivolti: ■■■ cerotti gioca. Non che Radice abbia formato i tempi del recupero per vincere a tutti i costi ■■■ partita, ma il rientro di un giocatore tanto importante per il centrocampo granata risulta quindi molto interessante in vista ■■■ prospettive ■■■■, ■■■ prattutto per quanto riguarda la Coppa dei Campioni che aspetta il Torino.

Si comincia col ■■■ ancora abbastanza alto, qualche applauso (ma ■ gente è troppo poca per potersi definire scroscianta, anche se i granata sono salutati con una certa simpatia, mentre due ragazzi italiani nei colori regionali consegnano agli irlandesi un passaporto gastronomico per il nostro Paese) e al parto senza ■■■■■ animosità, anche se ■■■ è evidente che questo Dundalk non è la Lega d'Irlanda, se non altro sul piano dell'attrezzamento e delle grinta.

Il Torino, comunque, controlla senza eccessive difficoltà quello che possiamo definire della falsa offensiva senza troppo costrutto. Il Dundalk, che ■■■ in ■■■ i modi di portarsi avanti, ripetiamo sia per disposizione tattica, non ■■■■■ ■ ■■ presenza del granata e tenta qualche azione a fondo, ma Mozzini e Danova, che sono ■■■■■■ contro le due «punte» avversarie, ■■ le obbligano abbastanza bene, mentre tutta la difesa sta ripassando la lezione della ■■■■■■ «tattica del fuorigioco» e la fa con molto profitto mettendo spesso gli avversari in difficoltà.

Graziani tornato al gol nella prima fase della partita di Dundalk

Il Torino ■■■ in vantaggio al 16' per esclusivo merito di Graziani che fa ■■■ da sè, approfittando ■ ■■■ disavventura di un difensore avversario che manca rovinosamente il pallone. Graziani evita ■ cadere ■■■ un compagno con un traversone ■ centro e rimane sulla ■ destra allontanando un paio di difensori, trattiene il pallone e finalmente lo trascina ■ centro seguito sempre dai suoi due angeli custodi. Quando riesce finalmente a liberarsene, azzecca il tiro a colpo sicuro.

Dopo ■■■ andato in vantaggio, il Torino ■■■■ a un paio di occasioni potrebbe raddoppiare. Prima ■ 29', su ■■■■■ di Salvadori, Zaccarelli si libera in area e tira al volo, appena appena alto, mentre il pubblico applaude, probabilmente compiaciuto da questa prodezza degli italiani.

Due minuti dopo è Pecci a girare in porta al volo un tiro di Patrizio Sala che il portiere avversario era riuscito a respingere. I ■■■■■ ■■■■■ ■ attesa d'occhio e controllano con molta autorità la partita, mentre il Dundalk, di cui possiamo sempre apprezzare la generosità, non riesce ad avere l'estro e l'inventiva per poter impensierire i granata.

La supremazia ■■■ granata sul piano ■■ gioco ■ abbastanza evidente, con ■■ Dundalk in difficoltà, ma proprio in chiusura ■■■ primo tempo gli irlandesi azzeccano ■ «colpo» vincente e liberano Lawlor davanti a Castellini. Sembra fatta, perché Lawlor ■■■ immediatamente ■■■■■ mandando il pallone nell'angolo, ma il portiere granata, con una eccezionale parata riesce ad evitare il gol. Un brivido proprio in chiusura che dimostra che, se non altro, ■■■■ irlandesi non si arrendono anche quando rischiano la supremazia dell'avversario.

I progressi del granata, che giocano con una sorprendente disinvoltura, ■■■ notevoli rispetto alla partita ■ giovedì sera: molto migliorata la tenuta atletica, mentre la manovra, che risulta logicamente quella della l'anno scorso, diventa ■■■ più fluida. E' ■■■ lezione soltanto da ripassare, ma da imparare a memoria, e l'innesto di Danova non complica assolutamente le cose.

Nella ripresa roota fuori Oparale (colpito all'anca) ed entra Santin, ma l'assetto difensivo del Torino non cambia assolutamente. Dall'altra parte, Flanagan sostituisce Kavanagh (il giocatore ■■■ è entrato in campo ■■ il ■■■■ro 12 e il commentatore ■■■ Dundalk nella stessa ■■■■■, ■■■■ quale ha ■■■■■ undici reti) a ■■ Loughlin: l'allenatore giocatore dell'undicesimo ha voluto dare il suo contributo alla squadra locale). Ma Mareus, Al 50' l'arbitro ammonisce Patrizio Sala per ostruzionismo e subito dopo Graziani e Pulici ■■ fanno in un contropiede molto azzeccato. Ma Graziani, da■■ un palo di ■■■■■ Indovinati, invece l'ultimo passaggio e il portiere può anticipare l'altro ■■■■■ del gol.

Al 61' Pecci annulla a lato di poco■■■■ su passaggio di Graziani. Con il passare dei minuti, però, e con i riflessi di qualcuno dei granata che si stanno un pochino appannando, ■ Dundalk par ■■■■ riuscire a produrre una occasione pericolosa che liberi nettamente un ■■■ giocatore davanti alla porta di Castellini, riesce comunque a chiudere abbastanza spesso gli avversari nella loro area.

Anche il pubblico, ■ questa fase finale della partita, si ■■ entusiasmando, finché, con un gran tiro da metà campo, Mc Dowell colpisce in pieno la traversa della porta ■ Castellini. Intanto Pulici ■ costretto ad abbandonare il campo e subentra Garritano, mentre sugli spalti ■■ spettatori incitano a gran ■■■ la squadra locale.

**Beppe Bracco**

**DUNDALK:** Blackmore; Mc Manus ■■■ Loughlini, O' Brien; T. Mc Conville, B. Mc Conville, Mc Dowell; Kavanagh (dal 46' Flanagan) Lawlor, Casey, Devlin, Dainty.

**TORINO:** Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale (dal 46' Santin); C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

**RETE:** Graziani al 16'.

**ARBITRO:** Mitchell.

## Domenica torna Il Totocalcio

**Con la prima giornata della Coppa Italia ritorna domenica dopo l'intervallo estivo il Concorso Totocalcio**

## Sul campo dell'Atalanta i bianconeri passano nella ripresa: 3 a 1

# JUVE IN PROGRESSO, BETTEGA IN CATTEDRA

### Parità (1 a 1) nel primo tempo con reti di Tardelli e Festa - Doppietto di "Bobby-gol", il migliore, nel secondo - Boninsegna in difficoltà

*(Dal nostro inviato speciale)*
Bergamo, 22 agosto.

Dopo aver vinto a Casale (poca gloria), la Juventus ha vinto anche a Bergamo e in questo caso i meriti sono maggiori perché l'Atalanta è una buona squadra di serie B, poco disposta a accomodarsi. La prestazione dei bianconeri non è stata esaltante, e nemmeno l'aspettavamo [illegible] dopo venti giorni di preparazione, ma sul piano del dinamismo e, a tratti, su quello del gioco, sono stati compiuti confortanti passi in avanti. Si badi che non tutti corrono allo stesso modo in questo momento perché se Bettega (il migliore in campo, autore di una doppietta) Gori, Cuccureddu, Morini, Tardelli e Zoff sono già in buone condizioni di forma, altri come Causio e [illegible]segna, ancora non si vedono. In novanta minuti la [illegible] non li ha visti protagonisti un solo momento, se si eccettua un bel dribbling del «barone» nei primi secondi di gioco.

Il pubblico di Bergamo ha gradito soltanto sul finale, dopo la terza rete di Bettega, questa esibizione dei bianconeri. Tuttavia è [illegible] che l'imparzialità impone di [illegible] tratta a giudicare una squadra che ha [illegible] allenamento, gioco e alcuni giocatori, uno dei quali, Benetti, è ancora fuori per infortunio. Importante è che, strada facendo, la Juventus denunci qualche progresso, come ha fatto stasera. Il resto, in difesa, a centrocampo, in attacco, verrà da sé, almeno così sperano i tifosi. Il problema del centrocampo sembra risolto con l'impiego di Gori numero 10 e con Marchetti soluzione di riserva. Ora, nello [illegible] della squadra, quando rientrerà Benetti (presumibilmente mercoledì sera contro la Cecoslovacchia) le incertezze per la formazione riguarderanno soltanto più i terzini. Cuccureddu, Tardelli e Gentile dovranno spartirsi due maglie, con pronostico orientato sui primi due giocatori.

Terza verifica della Juventus, prima [illegible] in vista dell'impegnativa amichevole con la Cecoslovacchia campione d'Europa, mercoledì prossimo alla riapertura dello stadio Comunale, e a sette giorni dall'inizio della Coppa Italia, Trapattoni cerca di dare un primo assetto alla squadra, in attesa che Benetti sia pienamente disponibile.

L'Atalanta dà subito battaglia, incitata dal suo pubblico e ai bianconeri questa volta tocca impegnarsi sul serio. Qualche iniziativa isolata di Causio sulla destra, un bel cross di Tardelli al 5' per la testa di Bettega che viene anticipato, ma la prima occasione da gol si presenta ai nerazzurri i quali all'11' m[illegible] Bertuzzo in movimento sulla sinistra. L'ala, sul fondo, effettua un bel [illegible] sul quale si avventa Pincher, il cui tiro da pochi passi viene respinto in angolo da Morini. Sul conseguente calcio d'angolo Zoff si esibisce in una bella presa volante.

Al 14' c'è un contropiede juventino, [illegible] il colpo di testa dell'avanzato Scirea si spegne a lato. I bianconeri, almeno inizialmente, denunciano qualche sfasatura in difesa, dove non tutto appare sincronizzato, mentre [illegible] riescono a diventare autorevolmente padroni del centrocampo. L'Atalanta si è predisposta con il massimo impegno in questa zona e sia [illegible] quanto Gori, Furino e [illegible] difficilmente riescono a svincolarsi dalla morsa dei diretti avversari.

[illegible] consegue che i rifornimenti per le «punte», Bettega e Boninsegna, almeno fino a questo momento non sono quelli ideali.

Al 18', però, la Juventus «brucia» l'Atalanta con una bellissima fiammata di gioco. Dopo insistente offensiva in [illegible] nerazzurra, Furino [illegible] la palla qualche metro lontano dal limite; tentenna, perché non vede un compagno smarcato verso cui appoggiare, poi improvvisamente scatta Tardelli in verticale e il capitano della Juventus lo serve a dovere. Tardelli evita in dribbling stretto Mastropasqua e con un secco al[illegible] trafigge imparabilmente Cipollini. Uno a zero. Gol [illegible]ma che tutto il pubblico saluta con uno scrosciante applauso.

Al 25' in tribuna d'onore si presentano sia Rivera che Capello. Qualche fischio per il capitano [illegible] e molti applausi per l'ex-juventino, il quale va a sedersi vicino a Boniperti, quasi in braccio, data la ristrettezza del posto. L'arrivo di Capello coincide malauguratamente con il pareggio dell'Atalanta. L'azione parte in verticale da Fanna, si sviluppa attraverso Bertuzzo il quale imbecca Festa bene appostato, solo, al centro dell'area bianconera. Completamente incustodita, la mezz'ala nerazzurra non ha difficoltà a trafiggere Zoff che intanto gli era uscito incontro. Uno a uno.

Pallida reazione della Juventus che si fa minacciosa al 33' con un calcio di punizione a due conclusa a lato da Cuccureddu. Non è la Juventus di Casale, questa, ma comunque non è la Juventus trascendentale, degna dei progressi che auspicava Trapattoni alla vigilia. Il gioco è [illegible] molto incerto, le condizioni [illegible] approssimative e [illegible] le manovre sono improvvisate. [illegible] per colpa dell'allenatore che nei giorni scorsi ha spiegato e rispiegato la lezione ai bianconeri ma appunto per le precarie condizioni di forma dei suoi uomini. Boninsegna in particolare è ancora lontano dallo standard migliore.

Gori da posizione centrale di centrocampista è impegnato più a interrompere il gioco avversario che a costruire. In compenso ammiriamo un [illegible] Furino, generoso come [illegible] solito.

Al [illegible]' il gioco [illegible] fermato per un rude intervento di Gentile su Fanna. L'ala destra dell'Atalanta, un diciassettenne molto promettente, si accascia dolorante. Ci sono dei battibecchi tra i giocatori in conseguenza di questo episodio, mentre Fanna viene portato a braccia fuori dal campo e sostituito da Scala. In un primo tempo sembra si tratti di una cosa piuttosto seria, però nello [illegible] di pochi secondi il giocatore si riprende e guadagna la via degli spogliatoi con le proprie gambe, zoppicando leggermente. Gentile, prima di essere ammonito dall'arbitro, va a chiedere scusa al diretto avversario, che abbandona il terreno di gioco.

Il tempo si chiude con una serie di attacchi dei nerazzurri, ben neutralizzati da Zoff, che sventa un paio di tiri-cross.

La Juventus ritorna in vantaggio al secondo [illegible] dall'inizio della ripresa. Bettega, [illegible] furbo, approfitta di un grossolano errore di Festa, il quale appoggia maldestramente la palla indietro verso il portiere. L'ala sinistra bianconera si incunea velocemente in area, ruba il pallone a Cipollini, sull'anticipo, e poi in corsa da [illegible] angolatissima, quasi da fondo campo segna con un secco destro. Due a uno.

La Juventus del secondo tempo, intanto, è cambiata. Trapattoni ha sostituito il generoso Furino che non ha voluto sottoporre a ulteriori sforzi perché reduce da un fresco infortunio, con Marchetti, mentre Spinosi, al centro della difesa bia[illegible], ha [illegible] il posto di Morini, come già stabilito fin dalla vigilia. L'Atalanta sostituisce Pincher con Chiarenza al 6'.

Al 10' Trapattoni opera un'ulteriore sostituzione. Fa uscire Gentile ed inserisce Cabrini. Gentile abbandona il [illegible] fra una salva di fischi perché il pubblico lo ritiene colpevole del fallo su Fanna e di altri piuttosto plateali. Gentile si congeda salutando il pubblico.

Al 33' la Juventus va a segno per la terza volta, con Bettega che si segnala come il migliore in campo. L'ala un minuto prima aveva già sfiorato un gol calciando un pallonetto a porta vuota ma all'ultimo momento sulla linea si era opposto Festa che aveva deviato in corner.

Dalla bandierina il tiro di Causio veniva raccolto da Gori il quale calciava con violenza dal limite. Cipollini bloccava ma non tratteneva la palla e Bettega era velocissimo ad approfittarne realizzando con un secco sinistro in schiacciata il terzo gol. Finalmente applausi per la Juventus e in particolare per Bettega che ha dato lustro a questa serata bianconera.

La gara si conclude sul 3 a 1 per i bianconeri che negli ultimi secondi colpiscono anche un palo con Marchetti.

**Franco Costa**

**Atalanta:** Cipollini; Mei, Andena; Percassi, Mastropasqua, Rocca; Fanna (dal 42' Scala), Festa, Pincher (dal 51' Chiarenza), Mongardi, Bertuzzo.

**Juventus:** Zoff; Cuccureddu, Gentile (dal 55' Cabrini); Furino (dal 46' Marchetti), Morini (dal 46' Spinosi), Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Gori, Bettega.

**Arbitro:** [illegible].

Bettega, il migliore in campo ieri sera nella squadra bianconera

Giovanni Trapattoni

## Trapattoni contento "Una marcia in più,,

*(Dal nostro inviato speciale)*
Bergamo, 22 agosto.

Soddisfazione generale negli spogliatoi della Juventus al termine della partita. Trapattoni è quasi euforico. Spiega: «La [illegible]dra ha denunciato netti progressi rispetto alla partita di Casale. [illegible] affrontato e battuto una Atalanta molto valida, ma soprattutto alla distanza i miei giocatori hanno dimostrato di possedere una marcia in più, oltre a denunciare confortanti sostanziali progressi. Ormai la squadra si sta delineando, anche se non voglio fare ancora dei nomi. Stasera mi sono schiarito ulteriormente le idee sui compiti da affidare a determinati uomini».

Gli è stato chiesto di Causio, che a molti è parso assai opaco. Trapattoni lo ha difeso: «Vorrei che Causio giocasse sempre su questo standard per tutto l'anno. Non può continuare a cantare e portare la croce. In seguito terrà una posizione più avanzata. Saprà anche rendersi pericoloso in zona gol, ma in questo momento preferisco tenerlo in un settore a lui più congeniale, in modo che riesca ad amministrare le forze».

Trapattoni ha anche difeso la prova di Boninsegna dichiarando: «Boninsegna non ha fatto gol, è l'unica cosa che gli manca. Però s'è mosso molto, ha creato spazi per i compagni, per l'inserimento di Bettega, e io vorrei che Boninsegna fosse sempre così. Non mi risulta che negli scorsi anni facesse questo tipo di gioco».

Benetti si è dichiarato pronto per giocare mercoledì, anche se con qualche riserva. Il medico sociale dichiara che venti minuti il giocatore potrebbe anche sostenerli, contro la Cecoslovacchia. Trapattoni invece, più cauto, dice: «Con Benetti e il medico voglio parlare domani. Non voglio rischiare un giocatore [illegible]duce da un pericoloso infortunio soltanto perché giochiamo [illegible] la Cecoslovacchia. Scenderà in campo se avrò la garanzia che non ne risentirà».

**Fr. c.**

### Ad Acqui Terme non ha convinto

## La Samp segna 6 gol (però è in regresso)

*(Dal nostro inviato speciale)*
Acqui Terme, 22 agosto.

«Orlandi, chiudi a [illegible]. Vai, Arnuzzo, Savoldi, tiri da sponda». Eugenio Bersellini non sta seduto un attimo sulla panchina, quasi fosse un carbone ardente. Scatta, gesticola, agita un asciugamano, impartisce ordini con timbro potente di voce. [illegible]mo attaccati alla rete di recinzione, a due passi dal «tedesco di Borgolaro»; la Samp, che di questi tempi ha festeggiato il trentesimo [illegible] di fondazione, regola [illegible] tennistico sei a zero l'Acqui, «sparring partner» di serie D. Novanta minuti di collaudo, una gara che ha la sua importanza con la Coppa Italia imminente.

Dopo la partita, Bersellini resta in campo una buona mezz'ora [illegible] più per il lavoro supplementare per il portiere Pionetti e i rincalzi. Il trainer rientra negli spogliatoi quando la tribuna è ormai deserta. In un bagno di sudore, con la fatica dipinta sul volto, si ferma a fotografare l'esibizione odierna della squadra. «Rispetto all'ultimo incontro giocato con il S. Angelo — dice — c'è stato un regresso. Ma [illegible] dimentichiamo che ciò dipende anche dall'avversario, dal ritmo che ti sa offrire. Non è il caso comunque di allarmarsi. In parte [illegible] soddisfatto perché [illegible] visto certi inserimenti, certi schemi che gradatamente la Samp deve mettere in pratica».

Questo per quanto riguarda il collettivo, mentre sotto il profilo individuale viene messa in discussione la prova evanescente di Saltutti, le precarie condizioni atletiche di Savoldi. Bersellini non si trova in imbarazzo nel rispondere. Si scopre così che il primo non è stato bene in nottata, mentre l'ex juventino si trascina ancora un vecchio infortunio.

Sampdoria dunque con qualche attenuante, alla ricerca ancora del gioco. Un problema fondamentale che solo il tempo potrà risolvere. Non bisogna lasciarsi ingannare dal risultato, che in queste amichevoli di mezza estate non va a braccetto con il rendimento di squadra.

Sembra nella circostanza un controsenso, eppure la Samp dovrà trovare in seguito quei [illegible] che le assicurino la salvezza. La formazione titolare presenta infatti, come unica «punta», Saltutti, con il giovane De Giorgis pronto a togliersi i panni della riserva e ad entrare nella mischia se mai ce ne fosse bisogno. Alle spalle di Saltutti giostra Savoldi II, elemento che al momento dimostra di avere ancora riflessi appannati. E' l'uomo comunque che dovrebbe regolare palloni giocabili, «cucire» e dare spinta al centrocampo.

Un reparto, questo, che attualmente si muove con impegno, ma non possiede la necessaria scioltezza. Valente, Orlandi, Bedin, Tuttino corrono, ma le gambe sono ancora legnose e spesso il passaggio [illegible] perde [illegible] piedi dell'avversario. Ben registrata [illegible] è sembrata ([illegible] si fa eccezione per un paio di disattenzioni di Arnuzzo) la difesa (Zecchini oggi era «libero» per l'assenza dell'infortunato Lippi), che ha già un Callioni in evidenza. L'ex granata, che a Como provò la [illegible] «Marchioro», dice: «In questo periodo il lavoro è molto [illegible], c'è [illegible] soffrire. In campionato però dovremmo sentire dei notevoli benefici».

La cronaca del match odierno è inizialmente povera di spunti. L'Acqui, diretto da Poduinzel, va in vantaggio al 5' con Fracchia, che si vede però annullare il gol per fuorigioco. L'azione dell'undici locale è abbastanza veloce e permette a Martinello di farsi notare. Bersellini ha il volto accigliato. Dai suoi pretende il massimo. Urla «tocca», «rientra», «segui». Richiami ce ne sono per tutti. A un certo punto il tecnico dice, rivolto alle riserve, che [illegible]nano ai bordi del campo: «Cercate di lavorare, smettetela [illegible] e chiacchierare».

La Samp, tra tirate d'orecchi e pungoli, incomincia a muoversi. Raccoglie l'invito del pubblico e si sveglia. Al 23' va in vantaggio grazie ad un'autorete di Ghiglione, che intercetta una conclusione di Savoldi. Al 30' si fa male Ferroni. Nulla di grave: il difensore lamenta una leggera storta alla caviglia sinistra. Al 35' Orlandi raddoppia, dopo che il portiere dell'Acqui aveva respinto un [illegible] tiro di Saltutti.

Inizia la ripresa, incominciano i cambi a ripetizione che falsano logicamente la fisionomia dell'incontro. La Samp ha ora di fronte un avversario più arrendevole e può così finalmente aumentare il bottino. Bedin la centra al 72' con un bel colpo di testa, poi trova lo spiraglio giusto in un batti e ribatti all'80'. Non è finita. Mentre Savoldi si sposta all'ala e Zec[illegible] ricopre la posizione di mar[illegible] [illegible] fare fiato, è il turno di De Giorgis, che mette di testa (83') il pallone alle spalle di Brande. Il pubblico sfolla e il gi[illegible] attaccante, mobile, assai vivace nello scambio corto, fissa il punteggio all'88' sul 6-0.

**Ferruccio Cavallero**

**Sampdoria:** Cacciatori (Pionetti dal 74'); Arnuzzo (Romei dal 73'), Callioni (Re dal 67'); Valente (Rossi dal 56'), Ferroni (Bombardi dal 30'), Ze[illegible]; Orlandi (Cinquegrana dal 77'), Bedin, Savoldi II, Tuttino, Saltutti (De Giorgis dal 46').

**Acqui:** Brande; Pugno, Ghiglione (Rossi dal 46'); Paradi (Incorri dal 52'); Rambado, Dezio; Nobili (Feina dal 73'), Oncino (Gottardo dal 46'); Fracchia (Poggio dal 40'), [illegible]dillo (Dimallo dal 57'), Fava.

**Arbitro:** Lazzaroni.

## Catanzaro: [illegible] gol e diecimila tifosi

*(Dal nostro corrispondente)*
Catanzaro, 22 agosto.

(g. g.) L'esordio del Catanzaro [illegible] è avuto davanti ad oltre diecimila tifosi, accorsi [illegible] stadio per vedere il nuovo schieramento per il prossimo campionato. Di Marzio ha opposto al Nicastro, una squadra di promozione, l'undici che probabilmente sarà quello ti[illegible], presentando sia Sperotto che Bobbolini in prima linea. Nella ripresa ha mandato in campo i sampdoriani Niccolini e Petrini.

La prova generale della squadra, se si tiene conto che manca ancora un mese e mezzo all'inizio del campionato di serie A, è da ritenersi più che soddisfacente. Sei reti (a zero) segnate da Palanca, Improta, La Rosa (due), Rondonelli e Pepe.

### Pesano le assenze di Pruzzo e Campidonico

## Il Genoa perde a Casale

### Malgrado l'impegno di Damiani, i rossoblù deludono all'attacco - Infortunio a Rosato dopo 7 minuti - Reti di Motta e Marocchino, poi Damiani accorcia le distanze

(Dal [illegible] inviato speciale)
Casale Monferrato, 22 agosto.

*Il sorprendente J[illegible], dopo la positiva prestazione [illegible] giovedì scorso contro la Juventus, ha messo in difficoltà anche il Genoa ed ha conquistato una [illegible], quanto meritata vittoria (2-1) confermando di avere i mezzi per aspirare alla serie B. Soltanto tramite sportatori [illegible]: l'assenza, tra i rossoblù, di Pruzzo, il cannoniere valutato ben due miliardi durante il calcio [illegible] e che la Juventus ha prenotato, ha tolto all'incontro uno dei motivi di maggior richiamo.*

*Il Genoa, neopromosso in serie A, era alla sua terza uscita stagionale, dopo quella vittoriosa di P[illegible] e Sestri Levante: la sconfitta costituisce, forse, un salutare bagno di umiltà dopo l'euforia per il ritorno nella massima divisione, ma non deve preoccupare oltre il lecito anche se l'attacco, privo [illegible] si è detto di Pruzzo, ha denunciato scarsa forza di penetrazione (malgrado l'im[illegible] di Damiani) e se la difesa — mancando il libero titolare Campidonico e con Rosato infortunatosi dopo sette minuti — è apparsa vulnerabile.*

*Tutti i reparti hanno bisogno di essere registrati: va tenuto presente che il Genoa è una squadra largamente rinnovata e che stasera presentava ben [illegible] nuovi acquisti i quali devono ambientarsi e prendere confidenza con gli schemi di Simoni. Quando la squadra acquisterà amalgama e affiatamento, potrà senz'altro esprimersi in un rendimento superiore. Per ora il gioco è piuttosto disordinato, mancano i collegamenti [illegible] centrocampo e attacco, dove Damiani, Urban e Basilico (che al 33' è rientrato negli spogliatoi per una distorsione alla caviglia sinistra) non riescono ancora a [illegible] alla perfezione. Il Genoa si potrà giudicare soltanto al completo e con Pruzzo e Campidonico.*

*Simoni [illegible] il risultato in questa partita d'agosto non ha importanza e, compreso quelle di Coppa Italia, sono semplici tappe di rodaggio e di assestamento in vista del campionato, dove il Genoa punterà alla salvezza. Il trainer è sicuro che mercoledì [illegible]no, nel debutto stagionale a Marassi contro il Nacional di Montevideo, il G[illegible] [illegible] ben diverso potendo contare su Pruzzo e [illegible]pidonico.*

*C'è da aggiungere che stasera il Genoa si è trovato di fronte ad una Juniorcasale ben organizzata e abile nello sfruttare il contropiede, nonché più determinata alla ricerca del risultato: è stata una bella rivincita per Guido [illegible]cenzi, che due anni fa venne esautorato dal Genoa cedendo la panchina rossoblù a Gigi Simoni.*

*Tra i nerostellati si sono distinti il libero Scorletti, l'anziano ma ancora valido Depetrini e gli attaccanti Motta e Marocchino (autori dei due gol) e la mezzala Filippi e Palladino. Nel secondo [illegible] è stato utilizzato anche Riva, che nei giorni scorsi si era [illegible] sul reingaggio accontentandosi di poco più di undici milioni. Sempre sull'avventino invece Ghio: la società spera che l'ex novarese scenda a più miti pretese e si decida ad accettare la offerta.*

*I nerostellati erano passati in vantaggio dopo appena due minuti, approfittando d'uno sbandamento della retroguardia genovese: l'azione era stata promossa da Marocchino per Filippi, che aveva lanciato in un corridoio libero Motta il quale, con un forte e angolato rasoterra, aveva infilato [illegible]rardi.*

*Il Genoa aveva tentato una reazione, ma [illegible] successo, e [illegible] 7', in [illegible] scontro con Palladino, Rosato si produceva una ferita lacero-contusa alla caviglia destra ed era costretto a rientrare negli spogliatoi, dove il medico sociale gli praticava due punti di sutura. Il posto di Rosato veniva preso da Conti.*

*Con un gioco improvvisato, il Genoa produceva un «forcing» disordinato, che il Casale non [illegible] difficoltà a controllare. [illegible] qualche mischia sotto la porta di Grisendi (che appariva un po' in difficoltà alla luce artificiale) ma senza danni, Damiani sfiorava il gol (8') [illegible] un tiro a lato, poi Urban (23') in [illegible] mandava il pallone a sbattere sulla faccia superiore [illegible] traversa.*

*Al 27' si infortunava a[illegible] Ba[illegible], producendosi una distorsione alla caviglia sinistra in un contrasto con Depetrini. Basilico, dopo le cure del caso, rientrava in campo, ma usciva definitivamente al 33', sostituito da Chiappara. Un minuto prima il Genoa aveva corso un serio pericolo su un gran tiro di destro di Filippi, che impegnava severamente Girardi.*

*Il Genoa tornava a premere e ancora Damiani si metteva in evidenza, ma senza troppa fortuna. Damiani predi[illegible] nel [illegible]: parla un linguaggio tecnico diverso dai compagni, con i quali, come s'è detto, manca [illegible] affiatamento. Il tempo si chiudeva con un pericoloso colpo di testa di Ascagni neutralizzato da Girardi.*

*Nella ripresa il [illegible] effettuava altre [illegible] sostituzioni: Tarocco subentrava tra i pali a Girardi, mentre Rossetti rilevava Secondini e Maggioni diventava libero al posto di Conti. Nella Juniorcasale Carrero, Riva e Leonani subentravano rispettivamente a Grisendi, Filippi e Palladino. Carrero era subito impegnato e si distingueva in alcune decise e tempestive respinte volanti. Su rovesciamento di fronte la Juniorcasale raddoppiava (15'): brillante azione personale di Motta, che resisteva alla carica d'un avversario e serviva lo smarcato Marocchino, il quale segnava con un tiro violento e imparabile poco sotto la congiunzione dei pali.*

*Il Genoa aveva un'impennata [illegible] orgoglio nel finale e al 32' riusciva a diminuire le distanze con Damiani che, servito da Rizzo, evitava in dribbling Carrero e la insaccava nella porta sguarnita.*

**Bruno Bernardi**

**JUNIORCASALE:** Grisendi (46' Carrero); Giordino, Zanella; Depetrini, Felt, Scorletti (64' Almone); Motta, Filippi (46' Riva), Ascagni, Palladino (46' Leonani), Marocchino (80' Buscaglia).

**GENOA:** Girardi (46' Tarocco); Secondini (46' Rossetti), Castronaro; Rosato (7' Conti e 46' Maggioni), Mattaoci, [illegible]; Damiani, Arcoleo, Urban, Rizzo, Basilico (33' Chiappara).

**ARBITRO:** Magni.

[illegible]: 2' Motta; 57' Marocchino; 77' Damiani (G).

Rosato senza fortuna

### È iniziato ieri il torneo per le squadre di C e D

## La Coppa Italia per i "semiprò,,

### Biellese-Pro 1-1

*(Dal nostro corrispondente)*
Biella, 22 agosto.

(p. m.) Il primo scontro fra Biellese e Pro Vercelli, tornate ad essere, in seguito alla promozione dei bianconeri in serie C, avversarie dirette, e oggi opposte per l'avvio della Coppa Italia semiprofessionisti, si è concluso 1-1. Il pareggio può essere considerato, nel complesso, equo: la Biellese ha prevalso nel primo tempo, portandosi in vantaggio al 26' con Motta, [illegible] la Pro [illegible] nella ripresa ha saputo mettere a frutto la sua maggiore esperienza, che ha consentito a Tarchetti di segnare a [illegible] minuti dal termine.

Entrambe le squadre hanno denunciato analoghe carenze sul piano della preparazione atletica, ancora logicamente nella ripresa: non tutti gli uomini sono già in grado di disputare con impegno i novanta [illegible]. L'allenatore della Biellese, Pula, è stato condizionato nel decidere la formazione, dalla forzata [illegible] di Bercellino, [illegible] ha accettato la prima delle due giornate di squalifica inflittagli dopo l'incontro di spareggio con l'Omegna per la promozione in C. Non si può, quindi, trarre un [illegible] concreto sul volto della nuova Biellese, tuttavia è emerso che la squadra è [illegible] in attacco per mancanza, in particolare, di un'ala destra. Fra i bianconeri si sono messi in luce Cavallaro, Zandonà, Capobucca, Cupon e Romanello.

In campo opposto, Mazzia è apparso ancora appannato. Buona impressione ha suscitato l'ala sinistra Jori, mobilissimo e deciso in fase offensiva; per fermarlo, Clemente ha dovuto ricorrere frequentemente al fallo.

### Le altre partite

VIGEVANO-S. ANGELO LODIGIANO 2-1 — Reti: al 38' e al 61' Rossi, entrambe su rigore; al 72' Corti. E' un risultato a sorpresa. Il [illegible] del [illegible] è [illegible] propiziato da due penalty contrastati, trasformati, nell'arco di tre minuti, dal centravanti Rossi, che era entrato in campo in sostituzione dell'infortunato capitano Dadò, il quale aveva abbandonato il campo per una contrattura ad una gamba. Il S. Angelo ha ridotto le distanze in una delle [illegible] azioni di contropiede, [illegible] merito [illegible]: Sciani, il miglior giocatore in campo, riceveva e conquistava la palla a metà campo e si portava in avanti sulla sinistra; giunto all'altezza dell'area di rigore, crossava al centro dove Corti, in tuffo, sfiorava appena la sfera, riuscendo ad ingannare il portiere Pelosin e a centrare il bersaglio. La sfera entrava len[illegible] in porta sfiorando il palo sinistro.

SAVONA-CARRARESE 1-0 — C'è voluto un gol di un difensore (Martines [illegible]) per dare al Savona la vittoria sulla Carrarese nel primo incontro [illegible] coppa Italia. L'incontro ha avuto due volti ben precisi: primo tempo scialbo, con i toscani molto organizzati a centrocampo ed ermetici in difesa; ripresa con i locali vivaci e maggiormente pericolosi, mentre la Carrarese si spegneva a poco a poco sul piano atletico. Il Savona «oggetto misterioso» è il rinnovato per otto undicesimi, l'allenatore è Omero Tognoni per adesso resta [illegible], anche se, [illegible] spetto alla prestazione di [illegible], contro l'Acqui, è parso [illegible]gresso. Il problema è quello di mettersi a frutto il gioco sviluppato a centrocampo.

PIACENZA-PERGOCREMA 1-0 — Rete: Gottardo al 23'. Il Piacenza ha esordito in Coppa Italia battendo con il minimo scarto la neopromossa Pergocrema, a conclusione di un incontro assai combattuto che ha visto i padroni di casa dominare nei primi quarantacinque minuti di gioco. La squadra piacentina, allenata da Livera[illegible], mancava di Cunduri, Landini e Lizzardi, che non hanno ancora firmato il [illegible] che li lega alla società.

DERTHONA-ALBESE 1-1 — Con un calcio di punizione l'Albese in vantaggio al 45': batte Fantini. La [illegible] [illegible] al 51' pareggio [illegible] che scaltra la palla a Mal[illegible] entrava in area e segnava sull'uscita di Eberini.

### Risultati di ieri

| | |
|---|---|
| Atalanta-Juventus | 1-3 |
| Ozzodal-Torino | 0-1 |
| Acqui-Sampdoria | 0-6 |
| Bologna-Como | 3-0 |
| Modena-Lazio | 2-4 |
| Ascoli-Teramo | 3-0 |
| Perugia-Ternana | 2-1 |
| Catanzaro-Nicastro | 6-0 |
| Juniorcasale-Genoa | 2-1 |
| Spal-Inter | 1-2 |

### Battuta (2-1) a Ferrara la Spal sorretta da Bianchi

## *L'Inter presenta un grande Mazzola Anastasi deludente, Guida si fa male*

*(Dal nostro inviato speciale)*
Ferrara, 22 agosto.

Ovunque vada, capitan Mazzola raccoglie applausi e la sua Inter macina gioco e produce gol. Nonostante il «fa minore» di Anastasi il quale sta riprendendo fiato dopo il primo, impegnativo amichevoli giocato col cuore in gola, la squadra di Chiappella ha confermato le sue buone attitudini ad un football rapido, filtrato da Merlo e rifinito da Mazzola. Le condizioni del capitano sono splendide: stasera ha trovato particolare gusto al gioco improvvisando numeri volanti e passaggi di «prima» che hanno strappato l'applauso agli [illegible] tifosi spallini (oltre 15 mila le persone presenti). Un uno-due volante di Mazzola con Anastasi ha dato un saggio delle possibilità di questo inedito «tandem» del calcio italiano, destinato proba[illegible]ente [illegible] offrire [illegible] motivi anche in campionato.

Anastasi, oltretutto, era trattato con poco riguardo dalla difesa dove eccelleva per l'alto senso pedatorio tale Florucci. La partita, amichevole di nome ma non di fatto, finiva, nella ripresa, col perdere uno dei suoi protagonisti, Guida, vittima di un grave infortunio ad un ginocchio (sospetta lesione ai legamenti) per cui Chiappella perde, prima ancora che cominci la stagione, uno dei [illegible] difensori più validi. Questo proprio in vista dell'esordio in Coppa Italia dove inizialmente l'Inter dovrà rinunciare a Gasparini e Bertini, squalificati per l'espulsione rimediata nella gara di Coppa a Verona, senza dimenticare che diversi giocatori, tra [illegible] e Merlo, [illegible] hanno ancora rinnovato il [illegible]. Possono comunque giocare in Coppa, ma a loro rischio in quanto, in caso d'infortunio, come è avvenuto stasera per Guida, devono [illegible] di tasca propria.

Proprio gli anziani sono stati i protagonisti dell'amichevole di Ferrara che ha messo in mostra una Spal valida [illegible] da una parte, oltre al Mazzola del primo tempo, si è visto un Facchetti tempestivo e vivace anche sul piano offensivo, al punto da replicare il gol segnato a Chiavari. Dall'altra parte, l'intramontabile Bianchi (Napoli, Cagliari, Milan), un «corvettone» che farebbe [illegible] comodo a qualche squadra di serie B e che guida nuovamente la Spal [illegible] torneo cadetti. L'Inter migliore è stata quella del primo tempo, nonostante la buona reazione dei ferraresi: nella ripresa ha controllato il gioco e in diverse circostanze si è lasciata sorprendere dal contropiede degli spallini che hanno chiamato [illegible] almeno in tre circostanze Bordon, costretto a sfoderare tutta la sua bravura (proprio ieri l'[illegible] compagno Lido Vieri ha raggiunto l'accordo con la Pistoiese e giocherà pertanto in [illegible] C agli ordini di «Macisfe» Balchi).

Fra i giovani, in attesa di poter rivedere l'infortunato Muraro, molto bene il [illegible] Bini, utilizzato in questa circostanza come stopper, spalla a spalla con Facchetti: il ragazzo (per il quale il Torino aveva offerto un miliardo) ha confermato di potersi adattare anche a questo ruolo, forte com'è nel gioco alto e di piede, anche se continua a rimpiangere il fatto di essere chiuso, come «libero», da Facchetti. Ma nella prossima stagione, se non verrà utilizzato con questi compiti, se ne andrà: *«Qualunque squadra mi andrà bene — ha dichiarato — purché mi faccia giocare come libero».*

Brevemente la cronaca dei gol. Al 13', fallo su Merlo al limite dell'area, tira lo stesso ex viola toccando lateralmente a Mazzola che colpisce prontamente il pallone. Sulla traiettoria si trova un piede di Boldrini che devia alle spalle del proprio portiere. Al 35', ancora un fallo su Anastasi al limite dell'area: Merlo tocca all'accorrente Facchetti, gran botta e due a zero. Al 44' un palo di Pelna, mentre all'inizio [illegible] ripresa la Spal accorcia le [illegible] con Gibellini che raccoglie un traversone di Cascella e batte il pur bravo Bordon. Poi al 13' il [illegible] infortunio di Guida il quale in uno scatto, si produce la sospetta lesione ai legamenti del ginocchio destro.

**Giorgio Gandolfi**

**SPAL:** Grosso (Grazi dal 45'); Prini (Di Benedetto dal 45'), Fiorucci; Boldrini, Gelli, Fasoloto; Gi[illegible] (Miucianesi dal 72'), Bianchi (Tassara dal 70'), Pelna (Paglieri dal 82'), Manfrin, Pirzo (Cascella dal 45').

**INTER:** Bordon; [illegible] (Gasparini dal 58'), Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Anastasi, Merlo (Bertini dall'82'), Mazzola, Marini, Libera (Pavone dal 45').

**ARBITRO:** Artico.

**RETI:** Boldrini (autorete) al 13'; Facchetti al 35'; Gibellini al 46'.

Sandro Mazzola è stato ancora tra i più bravi dell'Inter

## La Lazio richiede licenza di querela

Roma, 22 agosto

Come era nell'aria da alcuni giorni, a seguito della riapertura delle indagini da parte dell'Ufficio inchieste federale su un presunto caso di illecito commesso dalla Lazio in occasione della partita con il Cesena dello scorso campionato la società biancoazzurra ha ritenuto giunto il momento di adire le vie legali e si appresta a chiedere agli organi federali la prescritta autorizzazione. Lo ha [illegible] in serata un comunicato della stessa società.

«La Società Sportiva Lazio, è detto nel comunicato, delibera:

1) di denunciare all'Ufficio Inchieste della Federazione italiana gioco calcio, per comportamento sleale e antisportivo, tutti i tesserati federali che, in qualsiasi modo abbiano concorso nel volgare tentativo di screditare la tradizionale, indiscussa probità e correttezza della società laziale e così di denunciare, in particolare, il presidente dell'Ascoli calcio, signor Costantino Rozzi, per le dichiarazioni di recente rese alla stampa;

2) di querelare per diffamazione continuata ed aggravata tutti i non tesserati che, anche a mezzo della stampa, abbiano diffuso notizie o commenti offensivi della reputazione della società laziale;

3) di richiedere immediatamente agli organi federali la prescritta autorizzazione a perseguire penalmente avanti alla autorità giudiziaria ordinaria i tesserati che abbiano concorso nell'insistente attività diffamatoria».

## L'Ascoli risponde "Fare piena luce"

Ascoli Piceno, 22 agosto.

(g. l.) L'Ascoli ha preso atto del comunicato della Lazio replicando con una dichiarazione nella quale tra l'altro si afferma: «La nostra s[illegible] auspica vivamente [illegible] gli organi federali accordino la prescritta autorizzazione alla Lazio di perseguire penalmente dei tesserati e ciò nel sereno convincimento che l'autorità giudiziaria ordinaria riesca a fare piena luce sull'intera vicenda tuttora al vaglio della giustizia sportiva».

## Agostini ha trovato un erede a Brno nel Gran Premio di Cecoslovacchia

# IL NUOVO SUPERASSO È IL VECCHIO VILLA

**Il pilota modenese è da 15 anni sulla breccia - Ieri si è imposto nella 250 e nella 350, vincendo il "mondiale" della prima e quasi assicurandosi quello della seconda - Mino e Cecotto ritirati**

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 22 agosto.

Walter Villa nell'anno '76, quindicesimo nella sua carriera di corridore, aveva il rivale grandissimo Giacomo Agostini per assumere il ruolo di leader assoluto del motociclismo mondiale. Oggi ha vinto la sua gara disputata centrando in pieno obiettivi non facili, a cui essa si è aggiudicato un primo titolo mondiale quello delle 250, e quattro quinti se secondo, relativo alla 350, in cui concorreva anche Cecotto ed Agostini. Alla fine si è brindato con Lambrusco — Modena ha i diritti — a quattro ruote e dopo dieci minuti di festa ora finita, tutti professionalmente impegnati a far programmi per la prossima settimana, per la corsa di Norimberga che bisogna vincere, lasciando magari qualcosa a Bonera nella 350 dove potrebbe ancora scappare il secondo posto mondiale.

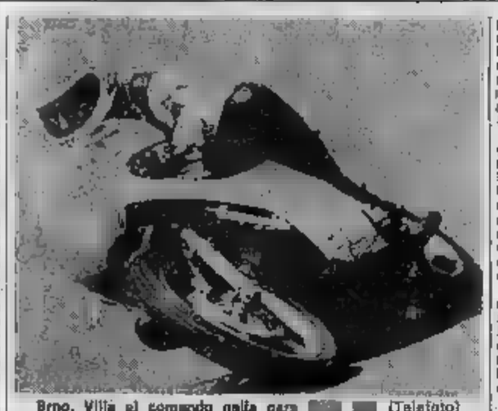
Villa è l'antidivo per eccellenza, quello che dovrebbe essere l'esempio da imitare da parte dei giovani (non che ne siano molti nei box) nel momento di balsamo adrenalinico della domenica. Ma i campioncini imitano Agostini negli atteggiamenti e anche nella sfortuna di questa brutta stagione « a vincere pensa il campione vero, non aggiungendo freddezza nel raccogliere il successo o nell'altra forma di rivincita, una reazione allo abituale di tempi andati, quasi una corazza difensiva in previsione di momenti meno felici, che comunque non intaccheranno questi traguardi.

Il pubblico, male educato dal divismo, bada più al personaggio che al valore tecnico dell'atleta o pilota che sia e continua a tenere Ago in prima scelta, ma è ingiusto che su un piano di valori reali c'è stata una sostituzione per cui a Villa è ora il numero «uno» del mondo. Lo stesso Barry Sheene, che ha ottenuto un po' troppo facilmente il titolo delle «500», non è allo stesso livello di Villa proprio per quel supplemento finitissimamente ad una categoria nella quale si avvale di una superiorità di macchina assolutamente indiscutibile.

E' giusto che questo eloge, senza «ma» e «se», venga ancor prima dello scadere di stagione, da Brno, tappa obbligatoria dei «mondialisti», e che due anni fa diede a Walter il primo titolo della sella. Ricordo il pilota nella grande hall impersonale di questo albergo internazionale tutto solo in un angolo a mugugnare. Mi diceva schietto, come di consueto, che il titolo andava bene, ma le Aermacchi almeno qualche cosa doveva dargliela l'anno successivo, altrimenti avrebbe mollato tutto, a costo di correre da privato.

Quei primo «mondiale» era venuto infatti «a rischio», un tanto a vincere, e dopo di quattrini non ne sono mai corsi tanti. Strana politica questa della Casa italiana affiliata al gigante americano Harley Davidson, quasi incomprensibile se non si fosse il precedente MV, che mai ha avuto una reale produzione di massa con cui rappagliare i propri successi. Qui la produzione di serbo, ma il mercato, quello americano in particolare, non trova l'immagine vincente, se non per il leggibile «1» con «stars and stripes».

Ora dei due «cavalli» il primo nella Battaglino anni, il secondo nella classe inferiore ottenuto da fantine con un distacco su Bonera, compagno di finalmente rinfrancato, con oltre minuto. La gara vera della giornata era questa 350 la sfida a tre Villa - Agostini - Cecotto. Per Ago il capriccio mondiale era chiuso, ma rimaneva il prestigio, per Johnny al contrario c'era ancora una partita assolute con Villa dietro al leader temporaneo Mortimer che al suo valeva dei punti gratuiti del «T.T.», che lui solo tra i grandi ha corso.


Brno, Villa al comando nella gara (Telefoto)

Il pattinino in leggera discesa motiva alla pari le moto a due tempi, più difficili da avviare, a quelle a quattro tempi. Così scattano via tutti più o meno insieme e soltanto Agostini «brucia» un leggero calo nel motore, forse spillato, al fondo della linea iniziale. Davanti erano scattati Herron, Braun e Palomo, poi in «bagarre» Villa e Cecotto: Mino era almeno ventesimo nel gruppo che cominciava ad allungarsi.

Il tratto in salita selezionava parecchio, poi più in discesa Villa, che aveva ripreso i tre di testa, passava al comando, la caratteristica del campione è proprio nel saper mutare tattica: nel diventare improvvisamente un acrobata anche se solitamente è un esempio di precisione.

Passavano e molla, l'uno dall'altro, con Ago risalito al decimo posto, in fondo al pattinino ottavo, alla «esse» settimo e cinquanta metri dopo terzo, una valvola partita a bloccare tutto quel gioiellino motore. Attaccava Herron, quello che se non rischia non diverte, Walter lo lasciava passare a stendagli a ruota grassa il primo «break» gli altri a mucchio: Cecotto, Mortimer, Braun, Palomo.

Nuovamente in testa al terzo giro, Villa perdeva dalla sella Herron per ritrovarsi di lì a poco alle prese con Braun, che guidava la Morbidelli con il nuovo telaio messo insieme in Germania. Un giro per il tedesco al comando e poi lo «stop» per le solleciazioni accusative: il pilota dichiara prima grippaggio, di un motorizzatore.

Da quel momento per Villa non c'erano più problemi. La cosa si semplificavano in chiave mondiale quando Cecotto all'undicesimo giro in dei tanti tira e molla Herron, Palomo, Mortimer e Korhonen faceva saltare cilindro.

La 250 messa in per secondo nella giornata descrive in poche parole. Pronti, via, e rimane sino alla fine. Dietro Bonera arretra due giri prima di piazzarsi al posto a lasciare indietro tutto Yamaha a scamparsi l'una con l'altra. Walter è campione mondiale con vittorie, massimo punteggio teorico e quota vante.

Dalle 500 assenti Sheene e Read, con Agostini palesemente depresso per il ritiro precedente, non ci si aspettava granché, ma una corsa così inusitata era difficile da prevedere. Battagliavano per poco Lansivuori e Lucchinelli, con le due migliori Suzuki, mentre Ferrari giravo quarto per un pelo di giri prima di ritirarsi per noie all'accensione, insieme con Ago che aveva il motore che passava alternativamente da quattro a tre cilindri. Poi crippava Lucchinelli e si scannavano, una per uno, tutte le Suzuki. Ne rimanevano tre davanti alla Yamaha con Lansivuori nettamente avvantaggiato. Newbold con una delle raggiorate (così: o Coupe All'ultimo giro si termina scrobati anche se solitamente è un esempio di precisione.

Passavano e molla, l'uno dall'altro, con Ago risalito al decimo posto, in fondo al pattinino ottavo, alla «esse» settimo e cinquanta metri dopo terzo, una valvola partita a bloccare tutto quel gioiellino motore. Attaccava Herron, quello che se non rischia non diverte, Walter lo lasciava passare a stendagli a ruota grassa il primo «break» gli altri a mucchio: Cecotto, Mortimer, Braun, Palomo.

Nuovamente in testa al terzo giro, Villa perdeva dalla sella Herron per ritrovarsi di lì a poco alle prese con Braun, che guidava la Morbidelli con il nuovo telaio messo insieme in Germania. Un giro per il tedesco al comando e poi lo «stop» per le solleciazioni accusative: il pilota dichiara prima grippaggio, di un motorizzatore.

Da quel momento per Villa non c'erano più problemi. La cosa si semplificavano in chiave mondiale quando Cecotto all'undicesimo giro in dei tanti tira e molla Herron, Palomo, Mortimer e Korhonen faceva saltare cilindro.

La 250 messa in per secondo nella giornata descrive in poche parole. Pronti, via, e rimane sino alla fine. Dietro Bonera arretra due giri prima di piazzarsi al posto a lasciare indietro tutto Yamaha a scamparsi l'una con l'altra. Walter è campione mondiale con vittorio, massimo punteggio teorico e quota vante.

Dalle 500 assenti Sheene e Read, con Agostini palesemente depresso per il ritiro precedente, non ci si aspettava granché, ma una corsa così inusitata era difficile da prevedere. Battagliavano per poco Lansivuori e Lucchinelli, con le due migliori Suzuki, mentre Ferrari giravo quarto per un pelo di giri prima di ritirarsi per noie all'accensione, insieme con Ago che aveva il motore che passava alternativamente da quattro a tre cilindri. Poi crippava Lucchinelli e si scannavano, una per uno, tutte le Suzuki. Ne rimanevano tre davanti alla Yamaha con Lansivuori nettamente avvantaggiato. Newbold con una delle raggiorate (così: o Coupe All'ultimo giro si termina scrobati anche se solitamente è un esempio di precisione.

Passavano e molla, l'uno dall'altro, con Ago risalito al decimo posto, in fondo al pattinino ottavo, alla «esse» settimo e cinquanta metri dopo terzo, una valvola

## Allegri col Lambrusco

**Villa ha festeggiato con Bonera il "clan" Aermacchi il magnifico "doppietto" - La rabbia di Agostini e della MV**

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 22 agosto.

Il clan Aermacchi il dietto vergatino Mascheroni e Milani con il modenese di Villa e l'abbronzatissimo Bonera, che ha influenzato notevolmente di brillante trapiantato e Monza. Forse la sola differenza tra giorni meno compiuti nel successo — vuoti non ce ne sono quasi stati — e oggi è che tutti ridono e circolo il tamburazzo che non è vino nobile ma al la sera specialmente un bianchi abboccati.

Walter è uno che parla volentieri, ma non riesce a dire granché oggi, perché secondo lui tutto è naturale, normale. «Io vado in pista per vincere e la moto che abbiamo rossa capaci di farlo se tutto fila nel verso giusto. E perché le cose vadano al vuole il tempo e preparare la moto, bisogna avere i piedi e poi mettere il punto con pazienza. Le 350 non è una novità, tanto è vero che ho vinto la prima gara che ha fatto, poi abbiamo avuto i problemi di telaio e allora ci siamo concentrati su una, perché a meglio un titolo preso che due mancati».

Lui non vuole ammettere che il secondo titolo è già lì, molto vicino. Preferisce parlare di possibilità di ripresa di Cecotto, di Mortimer che sarà un privato ma comunque sa far funzionare le moto che ha. Molina, insomma, come è nello stile del personaggio. Bonera dice per suoni che sono tutte balle e quello ha già visto anche l'altro titolo. Poi barbetta: «Certo che se ma l'avessero date prima la moto così, anch'io avrei potuto fare le mie corse. Chissà se riuscirà a tenere a vincere».

Ali rilegrate alla Mv. Agostini è palesemente furioso. Spiega i guai tecnici. Suzuki dice tante cose, stranamente: «Soldi buttati per una moto da privati fama in carena. Oggi si sono rotte tutte». Quanto alla 350 che lo ha tradita per la prima volta con un guasto accidentale preferisce tacere al fatalismo: «E' un anno no».

In un canto Magni la prende con aspri minor filosofia: «Questo ci butta a terra tutti, noi che lavoriamo, il pilota che guida, e anche chi dà ordini e quattrini. Con i guai che abbiamo passato quest'anno ci volevano due piloti, almeno uno dei due al traguardo arrivava, solo che due poi fanno barufia e quindi sono troppi, ma una è chiara che è troppo poco. Il guaio vero è che la moto siamo oltre il limite: tutti quei paral che frullano a 10 mila giri, qualcuno ancora più collaudato, come voi non se ne rompe qualcuno...».

Va via scuotendo il testone bianco con mia rassegnata ma è tutta una finta. Domani va in Germania a ritirare tutta una serie di centralino elettronica di avviamento nuove, visto che quelle della Daniel hanno dato finora soltanto guai. Prova con quelle sperando che il resto del frullato tenga.

**g. vigl.**

### Una gamba rotta e trauma cranico

## Nurmi grave per una caduta

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 22 agosto.

(g. vigl.) *Il circuito di Brno registrato in questa edizione del Gran Premio di Cecoslovacchia il minor numero di incidenti della sua storia. Così dice ufficiosamente ma comunicato subito anche prima della conclusione della gara, probabilmente tirando nella saggezza dei sidecaristi, tutti padri di famiglia.*

*Pochi gli incidenti, ma uno piuttosto grave. Pekka Nurmi, giovane corridore finlandese, è caduto alla prima in quinto giro della 350) spaccandosi una gamba e riportando una commozione cerebrale piuttosto forte. La prognosi è riservata, ma i medici sperano ottimisti, non so se per ordini ricevuti. Si rivede e supera la crisi. Nurmi dovrà poi risolvere il problema di rientrare in Finlandia con macchine e rimorchio. Visto che è assolutamente solo.*

*Nessun altro da riportare in una caduta nella medesima gara, Mario Lega, pilota di Lugo, in compenso, è uscito completamente arrosto con Yamaha della scuderia Diemme, e dimostrato un del perfetto funzionamento sarebbe di antincendio sulla pista.*

250 cc: *1. Villa (it), Aermacchi 167,770; 2. Bonera (it); idem, a 35"63; 3. Kateyana (Giap), Yamaha, a 50"22; 4. Palomo (Sp), idem, a 53"21; 5. Knaubuehle (Svizz), idem, a 54"55.*

350 cc: *1. Villa (it), Aermacchi HD, 53'29"51; 2. Palomo (Sp), Yamaha, a 1'05; 3. Herron (it), idem, a 4'08; 4. Korhonen (Fin), idem, a 13'46; 5. Dodds (Aus), idem, a 19'45; 6. Mortimer (GB), idem, a 20'35; 7. Bonera (it), Aermacchi HD, a 25'18.*

500 cc: *1. Newbold (GB), Suzuki, 58'66"45; 2. Lansivuori (Fin), idem, a 11"06; 3. Coulon (Svizz), idem, a 22"68; 4. Auer (Germ), Yamaha, a 54"50; 5. Wisner (Ast), Yamaha, a 49"88; 6. Chevallier (Fr), Yamaha, a 53"11.*

Mondiale 250: *1. Villa punti 8. Katayana 73; 3. Bonera 50; 4. Herron 42; 5. Korhonen e Braun 42.*

350: *1. Villa punti 53; 2. Mortimer 34; 3. Cecotto 43; 4. Herron 41; 5. Dodds 34.*

500: *1. Sheene punti 87; 2. Lansivuori 54; 3. Hennen 36; 4. Coulon e Lucchinelli 26.*

F. 2, emozioni a Misano

## A picco i nostri Stuck domina

*(Nostro servizio particolare)*
Misano Adriatico, 22 agosto.

L'Italia è evidentemente di conquista se considerano che l'unico pilota straniero di valore oggi in corsa, Hans Stuck, ha potuto salire sul gradino più alto del podio davanti a tutti i nostri piloti. Il tedesco ha vinto meritatamente una corsa rischiosissima di colpi di scena maturante buttata via dai nostri.

Prima manche: al via il più veloce è Francia, che prende il comando davanti a Pavesi, Flammini, Manitova, Martini, Stuck e Morzario. Al termine del primo giro Francia guida il carosello, mentre la corsa perde uno dei probabili protagonisti, Vittorio Brambilla, costretto al box per la rottura della leva del cambio. Riparte con un giro di ritardo dopo aver sostituito un pezzo di tubo di ferro sulla spezzone della leva stessa.

Nel frattempo, Francia impone alla gara un ritmo vertiginoso e guadagna qualche su Pavesi e Flammini. Dalla retrovie risale intanto con bella progressione Stuck, che può contare su un propulsore efficientissimo. Il tedesco supera Martini, Manitova e Flammini in difficoltà con la gomma.

All'ottavo passaggio il primo colpo di scena: e Francia si blocca il cambio in folle ed è costretto a fasciar passare i suoi avversari. Il comando viene preso da Pavesi, che resiste bene agli attacchi di Stuck ma, al sedicesimo giro, l'impianto elettrico della vettura comincia a funzionare irregolarmente e il milanese deve lasciare il comando al rivale.

La manche sembra decisa, ma anche Stuck commette un errore. Entra in testa-coda alla curva «brutta pela» e lascia via libera a Flammini. Il gioco sembra fatto per il nostro pilota che deve però rallentare per problemi alla gomma e viene ripreso e superato da Stuck a due giri dal termine. Il quinto posto Flammini, anziché accontentarsi della piazza d'onore, cerca di tenere il passo dei battistrada, ma sbaglia tutto, al giro anche lui alla curva «brutta pela» finendo il guard-rail.

Seconda manche: il deve datare ancora dato che già iniziano le emozioni. A Morzario, schierato per la partenza, si rompe un bilanciere e i meccanici impiegano brevi e riparale in tempo di record. Si per il giro di ricognizione, al termine del quale Gaudenzio Mantova lacerando in prima fila) segnala un guasto al cambio (non entrano la prima e la seconda marcia). Si ferma in pista alcuni addetti per rimuovere la vettura e, proprio mentre stanno spingendo la monoposto su un lato, il direttore di corsa dà il via con evidente pericolo per Manitova e per i suoi soccorritori. Schivato miracolosamente, Manitova può partire perché nel frattempo è entrata la terza marcia. (intanto, i primi si avventano alla curva, alla staccata Martini perde il controllo della vettura, taglia le curve all'interno passando sul prato e finendo contro Flammini che rovina un radiatore dell'acqua. Pulmapop, per il romano la gara è finita.

Alla stessa curva arriva anche Chiavrasco, che si ritrova davanti Manitova che marcia più lentamente di lui e non può evitare di tamponarlo. Intanto, Morzario, alla ricerca di un successo anche parziale, supera Stuck e prende il comando. Il comunco di fondo a tutte le sue doti per staccare il pilota tedesco ma Stuck non si lascia sorprendere.

**Ercole Colombo**

PRIMA MANCHE — 1) Stuck, March-Bmw, 30'59"2; 2) Manitova, March-Bmw, 31'10"0; 3) Morazzi, Chevron-Bmw, 31'11"4; 4) Morzario, Crosla-Bmw, 31'12"8; 5) Martini, March-Bmw, 31'16"0; 6) Flammini, March-Bmw, 31'17"2.

SECONDA — 1) Morzario, 31'01"7; 2) Stuck, 31'04"4; 3) Martini, 31'23"8; 4) Morazzi, 31'24"6; 5) Colombo, 31'27"0; 6) Francia, 31'30"9.

FINALE — 1) Stuck, in 1 giri, in ora 02'04"0, alla media di 168,592; 2) Morzario, 1 ora 02'14"5; 3) Morazzi, 1 ora 02'36"0; 4) Martini, 1 ora 02'40"1; 5) Colombo, 1 ora 02'52"1; 6) Francia, 1 ora 03'02"0; 11) Brambilla, a tre giri.

### Ieri ad Alba nell'ennesima sfida tra i due "big" del pallone elastico

## *Un Berruti vicino alla forma migliore si è sbarazzato dello stanco Bertola*

**Il campione italiano, superato per 11 a 9, ha mostrato di aver bisogno di riposo - Il vincitore, che non accusa più disturbi alla schiena, è in crescendo e desideroso di tornare in possesso della maglia tricolore**

(Nostro servizio particolare)
Alba, 22 agosto.

*Il «Mermet» ha detto ragione al pessimismo di Felice Bertola riportando clamorosamente sulla ribalta Massimo Berruti, il campione d'Italia è uscito sconfitto per 11-9 dal grande avversario, denunciando ancora una volta, come già nelle scorse settimane, un certo logorio psico-fisico.*

«Credevo di fare meno fiaschi», ha commentato Bertola a fine gara, «ho ancora bisogno di riposo e rimarrò al meglio della condizione in occasione delle finali».

In vantaggio per 6-4 al riposo — la loro classifica grano e marca curiosa —, il tricolore ha dilapidato il ritorno alla ripresa del gioco contro la lunga battuta in di vento di un Berruti chiaramente in crescendo e di più incoraggiante e voce da un nutrito drappello di tifosi) avigliani. Aggiunti al dodicesimo gioco, gli albesi hanno denunciato parecchie alzature tra i tarzini e a centrocampo (Berardi è incorso in una quantità di errori), spianando la strada alla pressante offensiva di un Sampione Brak poco felice nel solo Beretta.

«Mi sento bene ora», ha dichiarato Berruti dopo la partita, «la schiena non mi fa più male. Pur in difficoltà per la scarsa vivacità (Massimo è rimasto da tempo agli occhiali per le tenzoni a contatto, n.d.r.), finito in crescendo. Bertola ha giocato male, la credevo più stanco».

Le dichiarazioni del vincitore, comunque, una giornata che ha visto il crollo Dalliapi contro Arrigo, con la quale alcune qualificazione di Balocco come quarto finalista, sottolineano la nuova svolta del campionato e, in proiezione, delle finali che avranno inizio domenica 5 settembre.

Ad un Bertola alla ricerca di nuove energie e alibi per il completo recupero psico-fisico alle cure «mago» Elio Locatelli, si contrappone fino d'ora un Berruti in crescendo di forma e smaliziato più che mai di tornare in possesso della maglia tricolore. «Dovrò giocare parecchio in vari tornei», dice Massimo con una certa preoccupazione, «mi fa rapporto non dovrebbe andarsene».

«Ho bisogno di riposo», fa da controltore Bertola, «perché dovrò ora impegnarmi al massimo alla ricerca di un altro titolo. Sono fiducioso».

In attesa quindi delle emozioni future, la folla accorsa al «Mermet» (quasi tremila i presenti) ha vissuto con stati d'animo diversi lo scontro tra i due big, protrattosi per tre ore. Dopo una prevedibile apatia (2-0) e una rimonta albese (3-3 al sesto gioco), Bertola con buoni colpi al volo è riuscito a portarsi in vantaggio per 6-4 più senza entusiasmare. Alla ripresa del gioco — con un leggero vento in favore di battuta — Berruti allungato la fisionomia dei suoi palloni, ricacciando gli avversari al dodicesimo game.

*In vantaggio per 7-6, il Campione Brak ha perso buona occasione al gioco successivo, facendosi recuperare (seguenze degli alibi) (7-7) prima di ingranare le sfide positive. Dopo il 9-8 per Berruti (con Bertola come sempre molto attivo nei pallonl bassi e radenti) è venuto il (10-9 per i cuneesi su errori frequenti di Berardo. un po' di forma. stato quello decisivo per il Sampione-Brak.*

*Berruti, comunque, ha finito trascinando e finalmente scrollato tra il tripudio dei suoi giovani fans, entusiasmi nel pallone elastico genuini, a ripova di una passione troppo tifosa.*

**Giovanni Binda**

### Tamburello, contro il Bussolengo

## La Mossano va k.o.

(Nostro servizio particolare)
Casale Monferrato, agosto.

(m. san.) *La Mossano, apparsa giorni fa, aveva stracciato il Bussolengo. Era il Ferragosto Ovadese, la «Coppa Italia del tamburello»: Montresor e compagni avevano eliminato i veronesi al primo incontro un netto 16-13. Oggi, in campionato, il miracolo non si è ripetuto.*

*La Mossano, dopo due ore e mezzo di lotta, ha ceduto la dimi davanti alla miglior tenuta fisica e psicologica del quintetto veneto (16-13). L'incontro, molto bello, è stato però disputato all'insegna dell'equilibrio: la Mossano prima si è portata avanti di due punti (7-5), poi è stata raggiunta (7-7) e superata (9-12), quindi ha riequilibrato le sorti sul 13-13.*

*Dopo due ore e venti minuti di gioco il risultato è ancora di parità: 15-15. A questo punto il crollo locali e in soli dieci minuti lo sfondo mette ha fatto sua l'intera posta.*

Risultati serie A (1ª di ritorno): *Ovada-Cavalon 13-7; Salvi-Beaulieu 13-3; Cepriano-Cas d'Azzano 8-13; Casale-B 15-12; Lastae-San Floriano 5-13; Cremolino-Murialengo 10-13. Ha riposato il Bottenuco.*

Classifica: *San Floriano p. 34; Ovada 32; Bussolengo 29; Salvi 26; Murialengo 26; Castel d'Azzano 22; Bottanuco 18; Casale 18; Lastae 11; Capriano 9; Cavaioe 8; Cremolino 3; Beaulieu 2.*

### Baronchelli primo a Chignolo Po

(Nostro servizio particolare)
Chignolo Po, 22 agosto.

(g. p. g.) Giovambattista Baronchelli ha vinto oggi portacolo la XIV edizione del Circuito degli Assi a Chignolo Po. Il bergamasco della Scic ha confermato in tal modo di trovarsi in crescendo di forma, dopo la bella prova disputata ieri sulle Tre Valli Varesine. All'ultimo dei 30 giri in programma, quando ormai il gruppo compatto si preparava alla volatona, dopo numerose, inutili scaramucce, Baronchelli ha sorpreso tutti sullo strappetto dell'anello ed è giunto al traguardo con un vantaggio di 5".

Gavazzi questa volta non ha trovato sulla sua strada Merckx ed ha così vinto la volata per il secondo posto precedendo Gimondi, Conti, Gualazzini, Moser ed altri. A proposito del vincitore delle Tre Valli ieri sera, subito dopo l'arrivo, egli ha lasciato Bodio per recarsi nel Trentino dove stamane ha sostenuto alle nozze della sorella Gabriella alla quale ha dedicato la grastigliosa vittoria di ieri.

**Ordine d'arrivo: 1. Baronchelli (Scic) km. 108 in ore 2 04, media 25,573; 2. Gavazzi a 5"; 3. Gimondi; 4. Conti; 5. Gualazzini; 6. Moser; 7. Paolini; 8. Bertoglio.**

## notizie flash

***Ippica, chiusura a Novi***

Saffy, guidato da Binosovic, si è aggiudicato il Premio Camera di Commercio di Alessandria, prova di centro dell'ultima riunione di trotto all'ippodromo di Castellana di Novi Ligure. Secondo Endy,

***Coppa Valerio alla Germania***

Battendo per 4-1 la Francia, la Germania Ovest ha vinto la settima edizione della Coppa Valerio di tennis, gara internazionale a squadre per tennisti juniores svoltasi a Lecce. Terza Cecoslovacchia ha battuto (3-2) la Svezia.

***Basket, azzurrini bravi***

A in Polonia l'Italia ha qualificato per Israele nel corso della settima giornata campionati europei cadetti basket.

***Tosoni primo a Bioglio***

A Bioglio (Biella), Angelo Tosoni, ha vinto il 13° Trofeo Alberto Trivero, gara ciclistica internazionale per dilettanti.

### Totip

| | | |
|---|---|---|
| 1ª | NIKO | x |
| | VERNE | 2 |
| 2ª | MUYSCAS | 2 |
| | | x |
| 3ª | FUENTES | 1 |
| | MENESTRELLA | x |
| 4ª | GHIORDES | 1 |
| | VELLEGO | 1 |
| 5ª | UMENTA | 2 |
| | LUPOW | x |
| 6ª | AIKIDO | 1 |
| | LARCIANO | x |

### Nel torneo di South Orange 25 ritirate su iscritte

## No delle tenniste alla Richards l'uomo che è diventato donna

**La quarantaduenne giocatrice esclusa dal taglio di Forrest Hills**

South Orange, agosto.

«Voglio soltanto dimostrare che sono un uomo, non una persona e due teste». Chi al lascia andare a questo sfogo è Renée Richards, assurta suo malgrado alla sconcia notorietà che ha i confini) nazionali finito sulle pagine sportive di tutti i giornali del mondo. La popolarità del suo caso non risiede nel fatto che la Richards — già affermato specialista nel campo della chirurgia oftalmologica — abbia voluto barattare le sue virilità in cambio della femminilità, bensì nel suo sacrosanto desiderio di continuare a sacrificare, anche a livello competitivo, lo sport del tennis in cui già si distinguevo allorché in campo si presentava in pantaloncini invece che in gonnella.

Ieri per la Richards è stata una giornata da ricordare. Dopo le molte polemiche suscitate dalla sua iscrizione ad un torneo femminile, ha fatto il suo debutto in un campionato misurandosi con neo-collega. La sua performance non poteva essere migliore. Opposta alla vanitosissima Cathy Beene, ha impiegato 46 minuti per piegarla col netto punteggio di 6-0, 6-2 nel primo turno degli di South Orange.

Il debutto in un femminile di tennis ha attirato a South Orange una folla di curiosi e ha mobilitato stuoli di cronisti giunti da ogni parte degli States, oltre alle immancabili telecamere della televisione. Al suo arrivo, la Richards è stata letteralmente assediata da un nugolo di reporters e di cronisti della televisione. Il suo abbigliamento sportivo conquistava in un completo bianco e stretto pantaloncini azzurri.

«Sono assuefatta — ha confessato dopo. Il vittorioso match — ma intendo continuare a giocare a tennis». La Richards ha così risposto, seppur indirettamente, agli organizzatori dell'open femminile di Forest Hills che l'hanno esclusa dal sorteggio per la compilazione del tabellone. Le ragioni di questa decisione filogra non sono state rese note ufficialmente ma un portavoce della manifestazione statunitense ha dichiarato che per il sorteggio è stato tenuto conto esclusivamente delle prestazioni delle tenniste e non delle polemiche suscitate dalle richieste di partecipazione avanzate dalla Richards, che d'altronde si è rifiutata di sottoporsi a un esame cromosomico visto che è al corrente del fatto che il cromosoma — ha detto — poiché in quinto cerebi vi era un terribile avversario James Gilkes.

E' probabile che la vicenda della e stiano ancora le cronache sportive. Le tenniste della Wta sono ormai sul piede di guerra e non si dimenano poco l'itanio che la nuova, pericolosissima avversaria, sarà naturalizzata. Che sarà una lotta senza quartiere lo conferma il cifro di partecipanti del torneo di South Orange sui iscritte.

### Nei quarti di finale del torneo di Toronto

## Bertolucci eliminato da Fillol

Toronto. Paolo Bartolucci in azione (Tel. Ap)

Toronto, agosto.

Paolo Bartolucci, che ieri brillantemente battuto il cecoslovacco Jan Kodes, è stato eliminato nei quarti di finale degli open di tennis di Toronto dal cileno Jaime Fillol. Punteggio a favore del tennista italo-sudamericano, testa di serie numero quattro del torneo, 6-4, 2-6, 7-5. Anche contro Fillol il tennista italiano ha comunque confermato il suo felice stato di forma.

Perduto il primo set per il gioco piuttosto aggressivo dell'avversario, l'azzurro ha saputo mentalmente cambiato tattica nel successivo costringendo Fillol a fondo campo ed impedendogli di scendere a rete. Nel terzo e decisivo set l'incontro, quanto mai equilibrato, si è risolto al dodicesimo gioco con Fillol più pronto a sfruttare la sua volée.

Negli altri incontri dei quarti di finale del singolare maschile da registrare la vittoria del polacco Wojtek Fibak sul paraguaiano Victor Pecci per 6-2, 6-4 e quella più sofferta dell'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero uno, sul neozelandese Onny Parun superato al limite dei tre set. Punteggio per Vilas 6-4, 6-7, 8-2.

In semifinale Vilas avrà di fronte Fillol mentre Fibak se la vedrà con il neozelandese Fairlie che aveva superato per 6-3, 3-6, 6-3 il sudafricano Bob Hewitt.

La finale del singolare femminile è andata invece alla jugoslava Mima Jausovec che ha battuto per 6-3, 6-0 l'australiana Lesley Hunt. L'incontro è durato meno di un'ora. (Ap)

## Ad Avezzano ostacoli "fasulli" Per Drut e Foster son ruzzoloni

Avezzano, agosto.

Il terzo meeting internazionale di Avezzano ha avuto il suo momento critico con la gara dei 110 ostacoli. Per un errore (in Italia l'atletica è davvero all'abisso) nella disposizione delle barriere gli atleti infatti non hanno trovato la consueta distanza tra passaggio a passaggio, per cui si sono travati fuori passo. Soltanto Willie Davenport e Buttari hanno corsato di adeguarsi, ma senza fortuna. Drut, Foster sono caduti. Il secondo è rimasto leggermente ferito. La prova è stata ripetuta da soli tre atleti: Buttari, Drut e Davenport. La gara ha deluso il pubblico che ha applaudito solo la buona volontà dimostrata dagli atleti. Ha vinto Buttari in un modestissimo 15"2.

Manitra con un facile 20"44 ha ottenuto un tempo. «Ho gareggiato con una punta di preoccupazione — ha detto — poiché in quinto cerebi vi era un terribile avversario Jamaa Gilkes. Mi tenevo a questa gara perché mi serve particolarmente in forma. Il tempo ottenuto mi ha soddisfatto anche se la pista non è fra le migliori».

100 metri: 1. Manitra 20"44; 2. Gilkes 20"84; 3. Milanesio 21"05. 110 ostacoli: 1. Buttari 15"12; 2. Drut 15"2; 3. Davenport 15"2.

100 metri: 1. Riddik 10"07; 2. Benedetti 10"17. Aste: 1. D'Alfonso M. 4.50. 400 metri: 1. Borghi 49"26.

Mezzi 1000: 1. Grippo "8; 2. Fontanella 2'23"2; 3. Arcangeli 2'25"5. Metri 3000: 1. Fava 8'19" e 41; 2. Magnani 8'41"20.

Alti: 1. Bruni 2,15; 2. 2,10; 3. Bergamo 2,10.

Disco: 1. Da Vindentiis 50,56; 2. Simeon 37,08. Alla femminile: 1. Simeoni 1,85; 2. Micali 1,70.

200 femminili: 1. Bottiglieri 24" e 01; 2. Forde 24"08. 100 femminili: 1. Bottiglieri 12"01; 2. Forde 12"05. Miglio femm.: 1. Corio 4'43"5; 2. Gargano 4'45"; 3. 4'51"0.

### Ciclismo, la Cancelli campionessa italiana

, agosto.

Bruna Cancelli ha vinto il primo trofeo «Città di Potenza» valevole quale prova unica per l'assegnazione titolo nazionale femminile di ciclismo su strada. La corsa, svoltasi sotto una fitta pioggia su di un percorso di km 64,800, si è decisa negli ultimi sette chilometri quando la Cancelli ha raggiunto le battistrada Manuzzo, Codan e Dusi ed ha cominciato a fare l'andatura imposta poi in volata.

## Marcia al Sestriere vince Andrealotti

Sestriere, 22 agosto.

(p. m.) *Il maestro di sci Giuseppe Andrealotti ha vinto a Sestriere il primo trofeo «Tre Invie», gara internazionale di corsa di alta montagna, lunga circa km 19 con un dislivello di 2.900 metri. prova hanno partecipato un centinaio di concorrenti, partiti alle 9,10 dal pinzale Kandahar.*

*Gli atleti hanno attraversato con passo veloce le ripide salite di monte Alpette e Sises, proseguendo per Pisso Giocano, Banchette, Chiesonito, Col Basset, Fraitève con arrivo al Colle del Sestriere. Dall'inizio alla fine è stato una lotta serrata per la conquista del primo posto tra i fratelli Andrealotti, Calandri, e i fratelli Ruffino.*

Classifica: *1) G. Andrealotti (G. S. Bognanco) in 1 ora 51'55"; 2) Calandri (ATL Zerbion St. Vincent) a 3'09"; 3) Edo Ruffino (U.S. Gozzes) a 5'38"; 4) M. Andrealotti (Bognanco) a 7'59"*

### Vizini a Gradisca

Vittorio Vizini (carabinieri Bologna) ha vinto a Gradisca (Gorizia) la terza prova del campionato italiano di per società.

# ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 41; MANTOVA, corso V. Emanuele 1; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 101; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 14; ROVERETO, corso Rosmini 51/1; SANREMO, via Ciobetti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

## 1 Commerciali

ACQUISTASI [illegible]

## 2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A. A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15, telefono 760.303.

FINANZIAMO [illegible]

PRESTIAMO denaro e titoli in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24, telefono 472.140 - 472.181.

VIENI da amici. Soldi in 48 minuti. FINANZIARIA AMICA [illegible]

## 3 Aziende, negozi

AFFIDASI [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

BAR [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDO [illegible]

EDICOLA [illegible]

LATTERIA [illegible]

MOTTA [illegible]

SANREMO [illegible]

[illegible]

RENDO [illegible]

## 4 Terreni

A Nord Sardegna [illegible]

TERRENO [illegible]

TERRENO [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDO terreno 3000 mq. [illegible]

VIGNANZE [illegible]

## 5 Locali e negozi

### domande

CERCASI [illegible]

### offerte

CAPANNONI industriali [illegible]

CINTURA Torino [illegible]

GABETTI [illegible]

IPI [illegible]

VINOVO [illegible]

SVENDESI [illegible]

## 6 Domande lavoro e impiego

### offerte

AUTISTA [illegible]

EX [illegible]

GIOVANE [illegible]

LUNGA [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

RAGAZZA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TURNISTA [illegible]

### impiegati

DICIANNOVENNE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

INGEGNERE [illegible]

LUNGA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SIGNORA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

18ENNE [illegible]

17ENNE [illegible]

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible]

AIUTO-MADRE [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

CALLATORE [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CUOCA [illegible]

CUSTODI [illegible]

DITTA [illegible]

DITTA [illegible]

DOMESTICA [illegible]

ELETTROMECCANICA [illegible]

IMPRESA [illegible]

IMPRESA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OPERATORI [illegible]

PIZZERIA [illegible]

SALUMIFICIO [illegible]

SERIGRAFIA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

### commessi, baristi

ACCONCIATURE [illegible]

CERCASI [illegible]

IMPRESA [illegible]

### impiegati

A. GIOVANI [illegible]

CERCASI [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

NERI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

## 8 Rappresentanti

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

## 10 Prestazioni consulenze

ARTIGIANO [illegible]

CONSULENZE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

## 13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA [illegible]

## 15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A. CONSEGNA [illegible]

A.A. FLEMA [illegible]

A.A. ... L'OCCASIONE [illegible]

A Torino [illegible]

ALLA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOMATICA [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

VENDIAMO [illegible]

## 16 Motocicli

CERCO [illegible]

KAWASAKI [illegible]

LAVERDA [illegible]

## 18 Acquisto alloggi

CASABIANCA [illegible]

PRIVATO [illegible]

SENZA SPESE [illegible]

SOFFITTE [illegible]

## 19 Vendita alloggi

A. CORSO IV Novembre [illegible]

A Revigliasco [illegible]

ADIACENTE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

BOLLE [illegible]

BOLLE [illegible]

BOLLE [illegible]

BORGATA [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

LIBERO [illegible]

MARTINETTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVALTA [illegible]

USO [illegible]

VILLETTA [illegible]

6.000.000 [illegible]

## 20 Domande affitto

BONINO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CONIUGI [illegible]

CONIUGI [illegible]

CONIUGI [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

REFERENZIATISSIMO [illegible]

REFERENZIATO [illegible]

SPOSI [illegible]

STUDENTI [illegible]

## 21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

GUE [illegible]

MONTECUCCO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRONTO [illegible]

SOFFITTA [illegible]

## 23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

PENSIONE [illegible]

## 24 Mobili, arredi

PARRUCCHIERE [illegible]

## 25 Artigiani, ecc.

DECORATORE [illegible]

MURATORE [illegible]

TORINO [illegible]

## 31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI [illegible]

LEZIONI [illegible]

MATEMATICA [illegible]

## 38 Animali e veterinaria

ALANI [illegible]

ALLEVAMENTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

SETTER [illegible]

SETTER [illegible]

## 43 Filatelia, collezioni

VENDO [illegible]

## [illegible] Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

AIRASCA [illegible]

BORGHETTO S.S. [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINA [illegible]

CASETTA [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

NELL'ALBESE [illegible]

PIANEZZA [illegible]

PRIVATO [illegible]

TORRE [illegible]

VALLE d'Aosta [illegible]

VENARIA [illegible]

VENDO [illegible]

ZONA [illegible]

## 46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A Diano Marina [illegible]

A Pietra Ligure [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ANDORA [illegible]

CERCO [illegible]

DIANO Marina [illegible]

IMPERIA [illegible]

LOANO [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

## 47 Alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]

LOANO [illegible]

## 49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible]

## 50 Smarrimenti

MANCIA [illegible]

MANCIA [illegible]

SMARRITO [illegible]

SMARRITO [illegible]

SMARRITO [illegible]

## 52 Varie

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTO [illegible]

DA [illegible]

DIVISETTA [illegible]

IMPORTAZIONE [illegible]

TOMBA [illegible]

VENDO [illegible]

UNA PAGINA POSTER CON LE SQUADRE DEL TORO E DELLA JUVE

Anno 108 - Numero 178 Torino - Via Marenco 32 - [illegible] (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 23 Agosto 1976

STAMPA SERA BORSE

estetiste di MARBERT vi attendono dal 23 al 28 agosto da PROFUMI Servetti In Piazza Sabotino 1

LA CLASSIFICA FINALE DEI BAR-RISTORANTI SCELTI DA VOI (Pag. 5)

## La caccia agli evasi di Lecce

# MESINA SFUGGE ALLA TRAPPOLA

**Mille uomini fra polizia e carabinieri concentrati sulla costa attorno al porto di Gallipoli - Pronti ad aprire il fuoco - Messaggio dei Nap**

Da stamane tutti al lavoro

## Si riprende nell'incertezza

**Sarà l'autunno [illegible] rilancio economico? I sindacati preparano [illegible] vertenza Fiat**

Torino stamane nuovamente congestionata dal traffico

ROBERTO BELLATO

Finite le ferie, milioni di italiani sono tornati tutti insieme al lavoro stamane (forse è l'ultima volta perché il prossimo anno potremmo andare in vacanza a scaglioni). E' stato un rientro, [illegible] scaglionato, abbastanza graduale. Il maltempo che ha colpito alcune regioni ha fatto anticipare la partenza a non pochi villeggianti. Le città riprendono il loro volto consueto, anche se non sempre i servizi pubblici sono all'altezza della situazione (molti negozi, tra l'altro, sono ancora chiusi).

Si ricomincia in un clima di incertezza. I sintomi di un [illegible] dell'economia (lieto in avanti della produzione e delle esportazioni, [illegible] miglioramento [illegible] bilancio dei pagamenti) sono attenuati dai timori per l'autunno (*i prezzi* impazziranno? Le esportazioni subiranno [illegible] flessione? Ci sarà lavoro per tutti?).

Il governo, intanto, prepara la «stangata», fiscale e tariffaria. Provvedimenti necessari, sostengono politici ed esperti di economia, ma che avranno un contraccolpo duro sui bilanci delle famiglie. [illegible] di sacrifici che i sindacati sono disposti ad accettare, ma [illegible] se il presidente del Consiglio Andreotti rispetterà gli impegni e le scadenze assunti in difesa dell'occupazione e così via.

La «regina sindacale» calva [illegible] tre meno [illegible] una settimana. Il calendario degli appuntamenti è fitto. Intanto ci sarà da rinnovare [illegible] contratti già scaduti e che arriveranno a scadenza nelle prossime settimane. Sono [illegible] oltre tre milioni i lavoratori interessati a questa [illegible] di vertenze: 800 mila dipendenti del settore commercio e i circa due milioni e mezzo di statali (insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici, ospedalieri, eccetera). C'è poi la «grana» dei trasporti aerei tuttora in alto mare. Pare però che il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, abbia un «asso nella manica» per risolverla.

Ma la battaglia d'autunno sarà un'altra: toccherà soprattutto i [illegible] del controllo sindacale sugli investimenti e la riconversione delle industrie (gli aumenti salariali dovrebbero essere in primo piano). Torino e la Fiat, [illegible] sempre, [illegible] al [illegible] del confronto [illegible] imprenditori e organizzazioni sindacali. Il 6-7 settembre si [illegible] i delegati del Coordinamento nazionale per decidere quali richieste presentare all'azienda nel rinnovo del contratto integrativo. [illegible] maxi-vertenza che — assieme a quelle con la Montedison, l'Iri e l'Eni — costituirà un test «esemplare, per coerenza e per il modo con cui i sindacati vogliono gestire il contratto di lavoro», assicurano i rappresentanti della Federazione metalmeccanici.

Nell'area torinese la prossima settimana sarà decisiva anche per alcune fabbriche in difficoltà più o meno gravi. Si tratta della Singer di Leini (dove sta [illegible] scadere la «copertura salariale» della Ipo-Gepi), della Ocula di Collegno, della Venchi Unica, della Cimat. Testimonianze concrete che la crisi [illegible] è ormai dietro le spalle, come qualcuno sostiene.

SILVANA MAZZOCCHI

LECCE — [illegible] di questa mattina mille uomini tra carabinieri e polizia [illegible] concentrati nelle [illegible] e Puglie, a pochi chilometri dal porto peschereccio di Gallipoli, sulla [illegible] jonica pugliese, per dare la caccia a Graziano Mesina e ai [illegible] compagni di fuga: Matteo Bellicini, i nappisti Zichitella e Sofia e un quinto complice. I [illegible] forse si sono [illegible] divisi in due gruppi, certamente sono armati. [illegible] uomini delle forze dell'ordine hanno avuto ordine, [illegible] necessario, [illegible] rispondere [illegible] fuoco.

*Ieri l'auto rubata sulla quale i banditi si erano* [illegible] *dal* [illegible] *dopo l'evasione è stata* [illegible] *pinzillata* [illegible] *presso* [illegible] *Alezio da un contadino che l'aveva notata già* [illegible] *due giorni coperta di frasche accanto a un casolare. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, hanno trovato la «128» verde con* [illegible] *chiave ancora sul cruscotto,* [illegible] *sedile posteriore c'erano tre proiettili calibro 6,35. Nel portabagagli barattoli* [illegible] *birra, pasate e una tanica d'acqua.* [illegible] *serbatoio della benzina era* [illegible] *pieno per metà. In un casolare vicino, i carabinieri hanno trovato i resti di un pasto frugale. «Ho visto due uomini nei dintorni, ma quando mi* [illegible] *to che per fuggire avevano smesso* [illegible] *mangiare ho pensato fossero dei latitanti», ha raccontato Luigi De Matteis, il contadino che ha fatto la segnalazione.*

*Non è riuscito a* [illegible] *prire chi fossero i due individui. Accanto all'auto* [illegible] *stati ritrovati alcuni indumenti nuovi: jeans, camicie, qualche capo di biancheria. Gli investigatori sono convinti che gli evasi* [illegible] *siano divisi in due gruppi: Graziano Mesina,* [illegible] *il nappista Martino Zichitella feriti diventati molto amici nell'ultimo anno di prigione a Lecce), sarebbero fuggiti insieme con un terzo (forse* [illegible] *fia) e potrebbero essere già lontani da Alezio. Gli* [illegible] [illegible] *(forse quelli visti dal contadino) sarebbero rimasti* [illegible] *dintorni. La battuta di stamane potrebbe dare una risposta a questi interrogativi.*

*Ieri notte infine è giunta* [illegible] *a Gi* [illegible] *dal* [illegible] *giornale una lettera dei Nap (nuclei armati proletari), imbucata a Monopoli, Puglie. Nel messaggio i Nap sostengono che l'evasione di venerdì è «una* [illegible] *tendente a liberare alcuni compagni sequestrati dalla giustizia borghese, rinchiusi* [illegible] *carcere-lager di Lecce.*

*Sull'autenticità del* [illegible] *saggio ci* [illegible] *forti dubbi. Anche se fosse autentico, però, sembra improbabile che gli evasi* [illegible] *potessero mettersi in contatto* [illegible] *rappresentanti* [illegible] *fantomatici nuclei.*

Continuo di posti di blocco istituiti sulle strade per la caccia agli evasi (Telefoto)

In Svizzera - Estradizione

# ARRESTATO L'ASSASSINO DI TORTONA

**Lo ha rivelato stamane il procuratore della Repubblica**

CORRISPONDENTE EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — E' stato arrestato l'assassino [illegible] Giuseppe Vacchelli, lo studente tortonese di 18 anni ucciso mercoledì [illegible] mentre con la fidanzata Laura Gabetelli [illegible] in un prato alla periferia della città. L'assassino, ha spiegato questa mattina in una conferenza stampa il procu[illegible] della Repubblica di Tortona, dott. Luciano Canobra, è stato arrestato venerdì scorso in Svizzera, a Basilea, su segnalazione dei carabinieri di Tortona. [illegible] gendarmeria elvetica lo ha ufficialmente arrestato in quanto lo ha trovato in pos[illegible] di una pistola calibro 38, [illegible] quella usata [illegible] l'omicidio.

L'omicida, stando [illegible] cuse degli inquirenti, è Silv[illegible] Campiglio, [illegible] 20 anni in a Tortona dove abita [illegible] via Valle 6, assicuratore, [illegible] ma separato dalla moglie, una antrainouse tedesca che qualche tempo [illegible] stanca [illegible] doverlo mantenere, so na [illegible] andato tornando in patria e portandosi via [illegible] nato [illegible] loro matrimonio. Presto verrà a[illegible] in Italia.

[illegible] è [illegible] spedito a Basilea l'ordine di cattura firmato dal magistrato tortonese e redatto in merito all'accusa [illegible] omicidio volontario aggravato, detenzione e porto abusivo di arma. «L'ho firmato — ha [illegible] il procuratore — perché gli indizi [illegible] colpevolezza a suo carico sono tali [illegible] consentirmi di farlo». Alla domanda: quali [illegible] questi motivi? Il magistrato ha risposto che consi[illegible] tra l'altro nel fatto [illegible] il Campiglio è [illegible] visto poche ore prima dell'omicidio proprio nella zona dove il Vacchelli è stato ucciso, che è scomparso dalla circolazione quella se[illegible] da Tortona, infatti che corrispondono i dati somatici forniti dalla fidanzata dell'ucciso e i capi di vestiario [illegible]

Laura Gabetelli

Il capitano Tirri ha poi descritto l'uomo come un balordo, smodatamente amante non solo del bere, ma anche delle armi, che comperava e rivendeva a getto continuo, e che [illegible] va sebbene non [illegible] munito di porto d'armi.

«E' un tipo violento, — ha soggiunto l'ufficiale — che già in passato ha minacciato [illegible] morte alcune [illegible] sebbene a noi mai siano giunte precise denunce in proposito, per motivi assolutamente sciocchi e futili. [illegible] pregiudicato per reati compiuti quando ancora [illegible] minorenne, [illegible] particolare furti, già è stato rinchiuso in riformatorio e in una Casa [illegible] cura per epilessia».

In passato la squadra di polizia giudiziaria [illegible] Tortona aveva compiuto una perquisizione in casa sua, rinvenendo armi. Naturalmente la deposizione dell'ex partigiano, il quale [illegible] detto che proprio la [illegible] prima [illegible] a Silvano Campiglio a far funzionare la calibro [illegible] a Smith [illegible] [illegible] appena [illegible] fatti, [illegible] contribuito a convalidare. I molti sospetti che già ricadevano su di lui fin [illegible] momento dell'omicidio.

Sebbene [illegible] inquirenti [illegible] lo abbiano spiegato esattamente. [illegible] anche il sopralluogo di [illegible] della [illegible] dell'ucciso, in diciassettenne Laura Gabetelli, unica testimone [illegible] cuiers dei fatti, ha contribuito a rafforzare certezze.

E' ancora inspiegabile il movente del delitto. Il [illegible] gistrato inquirente ha ripetuto che la [illegible] ha [illegible] pra e solo detto che a far fuoco [illegible] stato [illegible] da casa incrociato [illegible] percorrevano il [illegible] solitario [illegible] Castello, la zona collinare di Tortona abi[illegible] rifugio delle coppie, il quale senza aprire bocca, [illegible] poco ieri, due erano [illegible]ti, sparò alle spalle [illegible] Giuseppe.

## "Canguri": sciopero

GENOVA — (g.b.) Il porto di Genova resterà praticamente paralizzato a partire da [illegible] per 24 ore, in seguito [illegible] «giornata di lotta» proclamata [illegible] sindacati per la vertenza dei [illegible] delle «lince Canguro», i cui [illegible] traghetti [illegible] [illegible] arrivarono per 24 ore.

I traghetti della Tirrenia [illegible] invece dal lavoro per due ore, anche per evitare l'ulteriore disagio ai relativi turisti e [illegible] molti [illegible] emigrati sardi che dovevano [illegible] in continuazione per riprendere il lavoro.

# Sparano allo "chef„ sorpresi a rubare al Club Méditerranée

CECINA — Lo chef del Club Méditerranée di Donoratico, Robert Manceau, di 43 anni, [illegible] nazionalità francese, è stato ferito gravemente all'addome, nelle prime ore [illegible] ieri, [illegible] un colpo [illegible] pistola sparato [illegible] uno dei due [illegible] sorpresi negli [illegible] direttore del campeggio, che attualmente ospita circa 1700 [illegible] in [illegible] parte francesi, mentre, con una fiumana ossigellenica stavano cercando di aprire la cassaforte.

I due malviventi, attraverso una finestra, si erano introdotti all'interno dei locali della direzione e con una fiamma [illegible] avevano iniziato a forare la cassaforte, che [illegible] numerosi gioielli e 25 milioni [illegible] lire in contanti.

Una [illegible] ospite [illegible] villaggio, che si era recata ad impostare una lettera nella cassetta esterna alla palazzina, ha visto i due ladri ed [illegible] avvertito i dipendenti [illegible] campeggio [illegible] subito hanno circondato [illegible] zione.

L'malviventi, accortisi di essere stati scoperti, hanno tentato la fuga, sparando in aria. Uno dei due è stato bloccato [illegible] un gruppo di persone contro [illegible] quali però l'altro ha sparato un colpo di pistola che ha ferito Robert Manceau al [illegible] ventre. I due ladri sono riusciti quindi a fuggire.

Avvertiti carabinieri e polizia, [illegible] stati istituiti posti di blocco [illegible] tutta la zona e [illegible] è stato fermato un turista di nazionalità francese, privo di documenti. A suo carico non ci sarebbero finora elementi in merito alla vicenda, ma sono in [illegible] accertamenti.

Robert Manceau, ricoverato nell'ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico: i medici si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

**TORINO**

[illegible] città in fuga [illegible] miliardi di debiti

PAGINA 4

**TERREMOTO**

## Altre scosse

La [illegible] continua a tremare. Altre scosse [illegible] avvenute nel Mediterraneo, in Cina, nelle Filippine.

ATENE — L'osservatorio sismologico ha registrato alle 6,16 di stamane un leggero sisma a circa 270 chilometri a nord-ovest dalla capitale. L'intensità è stata di 4,75 gradi della scala Richter; non si segnalano danni.

HONGKONG — Una forte [illegible] tellurica è avvenuta stamane alle [illegible] (ora italiana) nella [illegible] centrale. L'osservatorio [illegible] logico ha calcolato l'epicentro nella provincia dello Szechuan [illegible] colpito ieri da un sisma.

MANILA — Nell'isola di Mindanao, devastata la settimana scorsa da un violentissimo [illegible] e dal [illegible] moto, è avvenuta stamane una [illegible] scossa particolarmente forte nella città di Cotabato, a 860 chilometri da [illegible]la.

*(Ansa-Reuter)*

## GIORNO PER GIORNO

### La moglie del crack

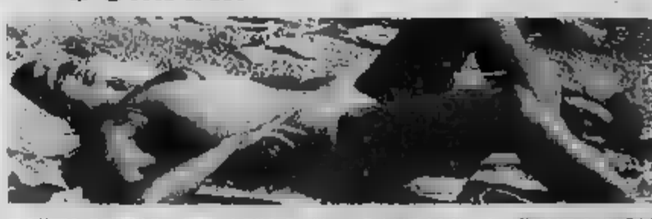
[illegible] VICE

LA VICENDA dell'agente di Borsa torinese coinvolto in un crack di due miliardi, ha interessato [illegible] soltanto gli esperti finanziari (e chi ci ha [illegible]so) ma la più vasta opinione pubblica, anche perché il fatto si colora di mistero e di suspense. E' da venerdì, infatti, che il «borsista» Gurlaschi è uccel di bosco.

Da ieri anche la consorte (che ignorava dove si fosse cacciato l'agente) è scomparsa.

Ligia ai vecchi canoni matrimoniali, la moglie ha seguito il marito, la quale sorte?

## SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:



PATTY PRAVO: [illegible] AEREO PER CANTARE ★ "NUDA NON MI AVRANNO MAI" DICE ANTONELLA LUALDI ★ TROPPO MISTERIOSA LA GROTTA [illegible]NIA DI CAPRI

## STAMPA SERA
### *Musica in piazza*

Voto la Banda'

di:

(indicare la località)

I tagliandi [redacted] essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a STAMPA SERA, Ufficio sviluppo, via Marenco 32, TORINO.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 18.
Il termine ultimo e finale scade venerdì [redacted] agosto.

La lotta fra le diverse bande musicali si va facendo sempre più accanita. Oggi pubblichiamo l'ultimo tagliando, ma ci [redacted] ancora tempo fino a mezzogiorno di venerdì prossimo, 27 agosto, per far pervenire le schede. Il termine ultimo è stato infatti prorogato di una settimana considerando che in luglio per 15 giorni «Stampa Sera» non è uscita. Soltanto sabato prossimo sapremo quindi quali saranno le bande che parteciperanno in ottobre alla grande finale di Torino.

*PERSONAGGI DEL GIORNO*

# Bernardo non verrà incriminato - (Perché?)

AMSTERDAM — Gli olandesi attendono con molta curiosità l'epilogo imminente del clamoroso affare Lockheed in cui è coinvolto il principe consorte Bernardo, sospettato di aver ricevuto tangenti per circa un miliardo di lire dalla società aeronautica americana. Ma forse l'opinione pubblica olandese [redacted] conoscerà mai tutti gli aspetti della complessa vicenda che ha fatto vacillare il trono di Giuliana. Solo alcuni «passaggi» del rapporto stilato dalla commissione [redacted] divulgati e si tratterà, verosimilmente, di una parte [redacted] documento piuttosto edulcorate, il cui contenuto non dovrebbe rivelarsi troppo compromettente per il principe e, di riflesso, per il buon nome [redacted] casa reale.

Il testo della «sentenza» pronunciata dai tre «saggi» (il magistrato Donner, l'ex presidente della [redacted] Bank, Holtrop, e il presidente della corte dei conti Peschar) in base alle testimonianze e alle prove raccolte [redacted] sette mesi di indagini, è già stato portato a [redacted] [redacted] governo olandese. Il primo ministro Joop Den Uyl, che nel febbraio scorso, quando esplose lo scandalo, si era fatto promotore della inchiesta governativa affidandola alle tre personalità indipendenti, non ha voluto per ora rivelare le conclusioni. E' stato anzi lo stesso Den Uyl a dichiarare in una conferenza stampa che solo una parte del rapporto sarà resa di pubblico dominio. Il [redacted] verrebbe tenuto nascosto sotto la copertura del «segreto di Stato». «La pubblicazione integrale del documento — ha precisato Den Uyl — non potrà avvenire senza la preventiva autorizzazione [redacted] ministero della Giustizia».

E' la prima volta che nello scandalo Lockheed «versione olandese» viene fatta esplicita allusione al ministero della Giustizia. Tale elemento riveste una certa importanza e non è sfuggito ai più attenti osservatori. Il principe Bernardo è protetto da una speciale immunità. Anche se la speciale commissione [redacted] tre saggi [redacted] provato la sua colpevolezza, egli non potrebbe essere tradotto in tribunale senza un decreto straordinario promulgato dalla regina Giuliana. E' quindi da escludere l'eventualità di una «incriminazione» in senso legale del principe consorte. Il rapporto [redacted] Bernardo, sia esso negativo o positivo, avrà un [redacted] esclusivamente morale e non riguarderà in alcun [redacted] la sfera giudiziaria.

Resta il fatto che il [redacted] verno olandese può invitare Bernardo a dimettersi dalle sue funzioni di ispettore generale delle forze armate olandesi, magari [redacted] la scappatoia dei raggiunti limiti di età poiché il principe ha [redacted] mai [redacted] e può [redacted] posto in pensione. Il riferimento al ministero della Giustizia [redacted] e al «nulla osta» che tale dicastero dovrebbe porre alla divulgazione completa del rapporto di inchiesta, può avere altri significati. Non si esclude all'Aia che qualche personalità dell'entourage del principe risulti implicata nella vicenda. [redacted] dalle prime battute dell'inchiesta [redacted] stati citati [redacted] nomi, di vecchi amici di Bernardo e [redacted] persone che [redacted] perto il ruolo [redacted] consiglieri nelle transazioni per l'acquisto degli [redacted] «Starfighters» da parte dell'aviazione militare olandese.

La regina Giuliana e il marito, che stanno attualmente trascorrendo le vacanze in Italia, [redacted] rientrati per pochi giorni in Olanda su invito del premier [redacted] Uyl il quale, in [redacted] incontro avvolto nel massimo riserbo, li aveva dettagliatamente informati [redacted] dei risultati dell'inchiesta. La settimana prossima la [redacted] e il principe dovranno nuovamente tornare a L'Aia per l'atto finale della vicenda.

f. i.

Riassunti entro [redacted] anno alla Roche

# I dipendenti [redacted] torneranno al lavoro

NOSTRO INVIATO
SALVATORE ROTONDO

SEVESO — Tutti i 171 dipendenti della Icmesa — 126 operai e 45 impiegati — dovrebbero essere assorbiti entro [redacted] anno [redacted] stabilimento Roche [redacted] piazza Durante, a Milano: un'industria che attualmente occupa [redacted] migliaio di lavoratori. Questo il risultato, sul quale punta il sindacato e verso il quale, secondo indiscrezioni, sembrano anche indirizzate le intenzioni della multinazionale svizzera.

I dettagli dell'operazione dovranno essere perfezionati, lo spostamento della manodopera, comunque, dovrebbe avvenire gradualmente, nel giro di dodici mesi a partire dal 1° settembre. Da questa data in avanti, i lavoratori (che riceveranno l'ultima paga regolare alla fine di questo mese), saranno messi in Cassa integrazione non si sa ancora se all'80 o al 100 per cento. Il primo incontro con gli altri dirigenti dell'industria chimica è stato fissato, pur se dalla Svizzera non è ancora stata data conferma, per lunedì 30.

Nel corso di questa settimana il Cdf dell'Icmesa ha in programma una fitta serie di appuntamenti: martedì alle 9.30 a Milano, con il Consiglio regionale; mercoledì mattina, ancora in Regione, per la definizione dell'ultima fase operativa dei lavori di svuotamento [redacted] fabbrica; lo stesso giorno, nel pomeriggio, riunione presso la sede della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, del coordinamento [redacted] Cdf [redacted] gruppo Roche in Italia; giovedì mattina, nelle scuole medie di Seveso, assemblea di tutti i lavoratori dell'Icmesa; [redacted] nerdì, infine, attivo generale del [redacted] dell'hinterland industriale milanese.

Si muovono i lavoratori, ma fanno sentire la propria voce anche gli sfollati. A Bruzzano, il gruppo dell'hotel Leonardo da Vinci presenterà entro domani alla Regione un documento, approvato in assemblea nei giorni scorsi, con una serie di richieste. *«Torneremo nelle nostre case — si dice —, se ci sarà la possibilità di salvarle, ma solo a patto che il tempo necessario alla bonifica risulti inferiore ai sei mesi. In caso [redacted] contrario dovrà essere compiuta un'esatta valutazione [redacted] valore di ciascun immobile, da parte [redacted] un perito e [redacted] un legale da noi scelti, e la cifra di rimborso dovrà essere congelata presso una banca [redacted] deposito vincolato suscettibile di eventuale rivalutazione»*. In pratica gli [redacted] isti vogliono essere loro a decidere, dopo la scadenza dei sei mesi, se ritirare la somma per cercarsi un'altra abitazione, o attendere più a lungo la bonifica.

Le 80 famiglie di Bruzzano —, che nei prossimi giorni, con il rientro dalle ferie, diventeranno 86 — sollecitano anche il rilascio di buoni benzina e abbonamenti ferroviari per il tragitto dai motel a Seveso ed il rimborso delle spese per il pasto, sostenute [redacted] lavoratori che [redacted] tualmente mangiavano a casa.

Sul problema dell'aborto, nessuna concreta novità. I sanitari [redacted] clinica Mangiagalli assicurano [redacted] entro [redacted] settimana altre otto donne saranno ricoverate per «*un'attenta valutazione della necessità o meno dell'intervento*». Con quale [redacted] venga effettuata questa «*valutazione*» è già stato abbondantemente spiegato nei giorni scorsi. Le donne vengono sottoposte ad una trafila che sembra avere l'unico scopo di dissuaderle dall'interrompere la gravidanza. La prima preoccupazione del primario della Mangiagalli, prof. Candiani, dopo ogni intervento — finora ne sono stati eseguiti sei — sembra quella di mettere in rilievo il proprio turbamento per aver eseguito un atto che contrasta con i suoi principi religiosi.

I sistemi usati nei consultori e dai sanitari della Mangiagalli, per selezionare le richieste di aborto, sono stati duramente attaccati questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, da Magistratura democratica e da Psichiatria democratica. I rappresentanti delle due organizzazioni, nel corso dei rispettivi interventi, hanno spiegato come «*l'ottica delle scelte di Candiani, D'Ambrosio e Frattola, stravolga completamente il significato di una legge che, per quanto limitata, vorrebbe essere risolutiva di una situazione di effettivo pericolo per le donne*».

**ULTIMA ORA**

## Sopralluogo all'Icmesa

SEVESO — (s. r.) **Il giudice istruttore Rinaldo Rosini, stamane si è recato nello stabilimento Icmesa. Era accompagnato dal pubblico ministero applicato D'Aletti. I magistrati hanno consultato una serie di documenti.**

**Non è stato possibile conoscere gli esatti motivi dell'improvviso sopralluogo. La decisione del giudice potrebbe però preludere a clamorosi sviluppi. Giorni fa, [redacted] fabbrica, [redacted] certo che erano spariti importanti fascicoli contenenti documentazioni sulla conduzione dell'azienda.**

# Dirottato un [redacted] In volo sull'Egitto

**IL CAIRO — Un aereo di linea egiziano, partito alle 7 dal Cairo e diretto a Luxor, nell'Alto Egitto, è stato dirottato da sette uomini armati. Del gruppo farebbero parte alcuni libici, palestinesi e libanesi.**

**La notizia, data dai servizi segreti israeliani (che dispongono di apparecchiature elettroniche sensibilissime, in grado di «sorvegliare» le linee aeree di tutto il mondo) è stata in un primo tempo smentita e poi confermata dal portavoce della [redacted] «Egyptair».**

**Un funzionario ha detto che l'aereo, un «Boeing 737», è atterrato a Luxor, [redacted] i dirottatori hanno minacciato di farlo saltare se non fosse stato rifornito di carburante. Forze armate hanno circondato l'aereo, che ha a bordo 95 persone fra passeggeri ed equipaggio. Fra i viaggiatori vi [redacted] alcuni turisti diretti a Luxor (che si trova 320 chilometri a Sud del Cairo) per vedere i resti dei templi di Karnak e la Valle dei Re.** (Associated Press)

## *CHE TEMPO FARÀ*

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia [redacted] alle 8.30 e [redacted] fino alla mezzanotte.

[redacted]: residue infiltrazioni di aria fredda dai Balcani mantengono al Sud Italia condizioni di tempo instabile. Una perturbazione in prossimità del Mar di Sardegna interesserà il versante Ovest della penisola.

Tempo previsto: sulle regioni Nord orientali e su quelle centrali adriatiche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Su tutte le altre regioni, nuvolosità estesa con piogge e temporali sparsi.

Temperatura: stazionaria.

Venti: da Est deboli [redacted] Venezie. Sulle altre regioni deboli vari tendenti a convenire [redacted] Nord. [redacted] nelle zone [redacted]che.

Mari: generalmente mossi.

### In Italia

| | | |
|---|---|---|
| Alghero | +16 | +26 |
| Ancona | +16 | +22 |
| Bari | +15 | +22 |
| Bologna | +14 | +23 |
| Bolzano | +10 | +28 |
| Cagliari | +18 | +25 |
| Campobasso | +10 | +17 |
| Catania | +14 | +25 |
| Catanzaro | +14 | +27 |
| Firenze | +15 | +24 |
| Genova | +15 | +24 |
| L'Aquila | n.p. | n.p. |
| Messina | +20 | +25 |
| Milano Brera | +15 | +24 |
| Milano Linate | +15 | +22 |
| Napoli | +15 | +25 |
| Palermo | +19 | +27 |
| Perugia | +12 | +19 |
| Pescara | +13 | +27 |
| Pisa | +16 | +26 |
| Potenza | +11 | +20 |
| Reggio Calabria | +20 | +31 |
| Roma Eur | +16 | +25 |
| Roma Fiumicino | +15 | +27 |
| Roma Nord | +14 | +26 |
| S. Maria di Leuca | +16 | +24 |
| Trieste | +14 | +22 |
| Venezia | +16 | +22 |
| Verona | +14 | +22 |

### All'estero

| | | |
|---|---|---|
| Amsterdam | +14 | +22 |
| Belgrado | +13 | +24 |
| Atene | +20 | +30 |
| Beirut | +22 | +32 |
| Berlino | +8 | +20 |
| Bruxelles | +13 | +27 |
| Chicago | +16 | [redacted] |
| Copenaghen | +9 | +24 |
| Francoforte | +11 | +25 |
| Ginevra | +13 | +24 |
| Helsinki | +5 | +18 |
| Lisbona | +19 | +24 |
| Londra | +17 | +25 |
| Los Angeles | +17 | +27 |
| Madrid | +19 | +26 |
| Città di Messico | n.p. | n.p. |
| Montreal | +19 | +29 |
| Mosca | +6 | +15 |
| Nuova York | +19 | +33 |
| Parigi | +17 | +28 |
| Rio de Janeiro | +12 | +22 |
| San Francisco | +18 | +22 |
| San Paolo | +7 | +14 |
| Seul | +25 | +29 |
| Singapore | +23 | +30 |
| Stoccolma | +19 | +23 |
| Taipei | +26 | +35 |
| Teheran | +25 | [redacted] |
| Tel Aviv | +23 | +27 |

**TEMPERATURE DI TORINO**

| | |
|---|---|
| massima | +18,6 |
| minima | +15,6 |
| media | +16,3 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione [redacted] temp. + 14,5; umidità 92%. Cielo [redacted]. Temperatura mass. + 18,2; minima + 13,5; media + 15,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso o localmente nuv. Vis. b. Venti deb. Temperat. senza variaz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio [redacted]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

In seguito [redacted] circostanze oscure sulla sua liberazione

# Penteriani: è [redacted] in "[redacted] provvisoria,,?

**Dai rapitori per poter incassare [redacted] riscatto che è stato bloccato dal magistrato**

ROMA — Renato Penteriani [redacted] interrogato oggi dal magistrato, [redacted] giudice istruttore De Roberto che ieri ha avuto con lui un colloquio, più che un interrogatorio, durato tre ore e mezza.

Il grossista di polli ed ex giornalista, chiarirà forse un [redacted] che gli inquirenti hanno [redacted] merito [redacted] suo rilascio dopo [redacted] giorni [redacted] prigionia: si tratta soltanto di una «libertà [redacted] ria»? I banditi [redacted] hanno liberato dietro il [redacted] impegno di [redacted] il riscatto bloccato [redacted] magistratura romana? Il sospetto nasce [redacted] una serie [redacted] circostanze [redacted] chiare che si accompagnano [redacted] ritorno a casa.

A quanto [redacted] poche ore dopo la liberazione del Penteriani, avvenuta [redacted] giorni fa, i familiari avrebbero ricevuto [redacted] telefonate minatorie, e nella zona di via Sant'Erasmo, dove si trova la casa del grossista, sarebbe stata notata [redacted] macchina, sospetta il cui numero di targa è risultato falso.

Le ipotesi che si fanno sono diverse e tutte plausibili: è possibile che i banditi, vista la difficoltà di custodire un uomo cardiopatico, tenuto [redacted] legato per più di due mesi su di una brandina [redacted] campo, abbiano deciso di liberarlo minacciando gravi ritorsioni nel [redacted] non [redacted] una seconda «rata» [redacted] riscatto. Non è [redacted] possibile escludere che Penteriani sia stato messo in libertà «vigilata» sotto la formale promessa di pagare l'intera somma quando verrà ritirato il provvedimento di congelamento in banca disposto [redacted] magistrato.

In ogni [redacted] non sembra che il magistrato voglia incriminare i familiari del grossista per favoreggiamento nel caso [redacted] se effettivamente consegnano al [redacted] una somma [redacted] danaro. Un'accusa [redacted] alcuni sostengono cadrebbe dinanzi allo «stato di necessità» [redacted] che [redacted] già [redacted] usata da più di [redacted] magistrato nel tentativo di fermare l'ondata di rapimenti.

gf. b.

## Morto Kubitschek il presidente che volle Brasilia

**RIO DE [redacted] — L'ex presidente brasiliano Juscelino Kubitschek De Oliveira ha perso ieri sera la vita in un incidente automobilistico fra Rio de Janeiro e San Paolo. Aveva 73 anni.**

**Kubitschek [redacted] presidente del Brasile dal 1956 al 1961; fu lui che volle la costruzione di Brasilia.**

Un giovane, con l'aiuto della madre infermiera

# Fugge con un'ambulanza dalla "Legione straniera,,

LONDRA — Un'infermiera inglese, con una vecchia ambulanza, è riuscita a far disertare il figlio dalla legione straniera, e [redacted] Corsica se lo è riportato a casa.

Tutto il piano era stato congegnato nei particolari grazie a un ex legionario inglese, che oggi [redacted] 72 anni, e che aveva militato nella legione straniera, imparandone [redacted] durezze e i punti deboli, possibilità di fuga incluse.

[redacted] Galvin [redacted] riuscita a tornare a casa la settimana scorsa, con il figlio Barry, di venti anni, che per tutta la durata del viaggio era [redacted] in un compartimento segreto [redacted] veicolo.

Barry era fuggito di [redacted]: non amava lo studio, né gli piaceva il lavoro. La legione straniera [redacted] parsa una buona alternativa e [redacted] (facile entrarvi), ma presto [redacted] illusione di «vita diversa, migliore e più da uomo» [redacted] caduta. Rapidamente la nostalgia di casa [redacted] preso il sopravvento, e Barry (che si era arruolato [redacted] anni e mezzo or sono) è arrivato a telefonare alla madre, per spiegarle la situazione, e per chiederle [redacted] aiutarlo nella diserzione.

Qualcuno però [redacted] captato l'appello telefonico: Barry cominciò a [redacted] circondato [redacted] occhi sospettosi, e [redacted] damente gli [redacted] annunciato [redacted] nessun caso e [redacted] nessun tempo, nemmeno durante [redacted] licenze, [redacted] sarebbe stato consentito di [redacted] Corsica.

Con la madre e con l'ex-legionario, Barry [redacted] è incontrato a Porto Vecchio, [redacted] legione straniera, [redacted] scarso fiuto, lo aveva distaccato, incaricandolo proprio di tener d'occhio eventuali disertori. Così il ragazzo è riuscito a infilarsi, alla chetichella, a bordo [redacted]. La signora Sadie Galvin aveva i documenti d'infermiera. L'ex legionario all'ingresso in Corsica figurava [redacted] autista. All'uscita dall'isola figurava come «il cittadino britannico ammalato, che l'infermiera era andata a soccorrere e a riportare in patria». L'ambulanza è stata caricata sul traghetto, senza [redacted] difficoltà da [redacted] dei doganieri. Barry tratteneva il respiro nel suo nascondiglio durante il controllo dei passaporti.

Il viaggio in traghetto è stato seguito da ventisei [redacted] guida lungo le strade della Francia fino a Calais.

Ritornando a casa, Barry ha detto: «Probabilmente ora [redacted] stanno cercando in ogni palmo [redacted] Corsica. L'altra volta che avevo tentato di fuggire, mi avevano chiuso a chiave».

(Ap)

# BORSE OGGI

## Mercato cautissimo, quasi fermo

TORINO — Mercato [redacted] estremamente prudente, con pochissimi scambi e minime variazioni dei prezzi. Pare comunque che la Borsa abbia assorbito abbastanza bene l'intoppo dell'insolvenza denunciato venerdì; diversi valori, infatti, sono stati [redacted] transazioni a prezzi migliori di quelli registrati nell'ultima seduta [redacted] settimana passata.

Hanno segnato variazioni positive le Immobiliari Roma, le Italgas, la Milano privilegio, le Toro, nonché diversi valori locali. Perdite, comunque contenute, si sono avute per Nai e Sip, per alcuni finanziari e qualche assicurativo. Nel reddito fisso non ci sono da segnalare variazioni sia per quanto riguarda l'attività [redacted] per le quotazioni. Diritti Saffa: 2 lire; Diritti To[redacted] priv.: 1310; Borgosesia risparmio: 7550; Montedison 1 gennaio: 390.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1755, n.t., n.t., 1150; priv.: 1080, 1082, 1080, 1079.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: oro fino 2975-3125; argento 110-125; sterlina oro vecchia 30.500-32.500; sterlina oro nuova 34.500-38.500; marengo svizzero 30.900-33.500.

## LE AZIONI A TORINO

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1520 | 1520 |
| Eridania | 2160 | 2160 |
| Florio | 289 | 289 |
| Motta | 920 | 920 |
| Romana Zucchero | 340 | 340 |
| Venchi Unica | 226 | 228 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 14000 | 14010 |
| Comit | 17700 | 17710 |
| Credito It. | 1930 | 1930 |
| Interbanca priv. | 14000 | 13850 |
| Mediobanca | 70500 | 70500 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1240 | 1240 |
| Eternit | 1980 | 1280 |
| Eternit pref. | 1580 | 1580 |
| Fornaci Riunite | 2180 | 2000 |
| Unicem | 4300 | 4300 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 578 | 578 |
| Italgas | 792 | 792 |
| Liquigas | 193 50 | 193 50 |
| Liquigas priv. | 180 | 180 |
| Mira Lanza | 33400 | 33400 |
| Montedison | 433 | 433 |
| Montef. Gerolim. | 380 | 380 |
| Farmitalia | 690 | 690 |
| Pierrel | 825 | 825 |
| Rubinaccia | 1910 | 1910 |
| SAFFA | 6500 | 6500 |
| SAIAG | 1400 | 1400 |
| Schiapparelli | 2420 | 2400 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 64 | 62 |
| » priv. | 41 50 | 41 30 |
| Silos Genova | 2930 | 2930 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 540 | 540 |
| Beni Imm. It. priv. | 355 | 355 |
| Beni Stabili | 1000 | 1000 |
| Cond. Acqua Roma | 625 | 621 |
| Generale Imm. | 148 75 | 149 |

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 7100 | 7100 |
| Ivrea | 3950 | 3950 |
| Risanamento | [redacted] | 4900 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 10200 | 10100 |
| » » priv. | 4650 | 4780 |
| Latina | [illegible] | [illegible] |
| Latina priv. | [illegible] | [illegible] |
| Generali | [illegible] | 43100 |
| RAS | [illegible] | 73500 |
| S.A.I. | 6500 | 6450 |
| Toro Ass. | 12750 | 12800 |
| Toro Ass. priv. | 5400 | 5430 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | [illegible] | [illegible] |
| Autostrada To-Mi | [illegible] | 3950 |
| Fer.Co. | [illegible] | [illegible] |
| Italcable | [illegible] | 2850 |
| N.A.I. | 2540 | 2490 |
| SIP | 1535 | 1505 |
| Torino-Nord | 79 50 | 79 50 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1130 | [illegible] |
| Finsider | 267 | [illegible] |
| GIM | 2310 | [illegible] |
| IFI priv. | 2400 | [illegible] |
| IBI | 5215 | [illegible] |
| Invest | 2220 | [illegible] |
| La Centrale | 9000 | 9000 |
| Mittel | 1420 | 1420 |
| Piemonte Finanz. | 3100 | 3130 |
| Pirelli & C. | 1590 | 1590 |
| Pirelli S.p.A. | 1297 | 1275 |
| S.A.B.O.M. | 1480 | 1480 |
| S.I.P.A. | [illegible] | [illegible] |
| S.M.E. | 830 | 830 |
| STET | 1738 | 1738 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 594 | 594 |
| Marelli & C. | 465 | 465 |
| Tpo Electrid | — | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT | 1756 | — |
| » priv. | 1080 | — |
| Cosmeccanica | 1540 | 1550 |
| Gilardini | 3875 | 3875 |

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| Graziano & C. | 1478 | 1478 |
| Nebiolo | 110 | 111 |
| Olivetti | 1220 | 1220 |
| » priv. | 1045 | 1043 |
| Westinghouse | 2740 | 2740 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 720 | 747 |
| Ferrero & C. | 690 | 690 |
| Italsider | 410 | 410 |
| Magona | 2400 | 2400 |
| Talco e Grafite | 28500 | 28500 |
| Terni | 315 | 315 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 9350 | 9350 |
| » priv. | 4950 | 4950 |
| Cartiera Italiana | 441 | 440 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 6900 | 6900 |
| Fisac | 1680 | 1680 |
| Borgosesia S.p.A. | 7050 | 7150 |
| Borgosesia Risp. | 7550 | 7550 |
| Montefibre Fibre | 54 50 | 54 50 |
| » » pr. | 60 | 60 |
| Viscosa | 1425 | 1425 |
| » priv. | 870 | 870 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 645 | 645 |
| Ciga | 2180 | 2180 |
| CIR | 4900 | 4910 |
| Pacchetti | 86 | 87 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| B.U. 73/83 7% | 70 25 | 70 25 |
| O.T.M. 73-78 7% | 90 75 | 90 75 |
| Pirelli 68/84 5% | 69 25 | 69 25 |
| Med. Fingest 7% | 115 50 | [redacted] |
| Med. C. Erba 7% | 73 — | 73 75 |
| » Viscosa 7% | 104 50 | 104 — |
| Med. S. Spirito 7% | 88 75 | 88 75 |
| Med. Montefibre 7% | 70 75 | 70 75 |
| Metalli 67 6% | 88 25 | 88 25 |
| Liquigas 7% '70 | 79 75 | 78 75 |
| » » '71 | 77 75 | 77 75 |
| » » '72 | 78 25 | 77 75 |
| » 7% '73 | 73 25 | 73 25 |
| Iri Stet 7% | 73 25 | 75 75 |

· Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

## LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo la chiusura deludente di venerdì scorso e superati i riflessi dell'insolvenza fuori piazza, la Borsa ha ripreso l'attività in tono minore. Evidentemente, il [redacted] azionario non si è ancora ripreso dallo choc, nonostante che a Milano si sia potuti giungere ad [redacted] sistemazione. Inoltre, la Borsa è ancora lontana da poter riprendere un'attività concreta. Mancano molti operatori e nel campo politico sussistono ancora molti interrogativi.

La prima seduta della settimana operativa ha così presentato un aspetto [redacted] tempo dimesso e resistente. Attraverso scambi modesti, [redacted] quota si è assestata su livelli più calmi [redacted] poi risalire leggermente al listino. Altri valori, [redacted] contro, hanno seguito [redacted] andamento inverso. In complesso, [redacted] ha prevalso la calma e [redacted] che le voci primarie hanno ceduto qualche punto. Pochi titoli [redacted] rialzo, [redacted] cui [redacted] Generali.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Abeille 11.980; Aedes 1459; Alitalia 689; Alleanza 25.030; Amiata 700; Anic 570; Assicuratr. 185.000; [redacted] stogi 1095; B.co Roma 13 mila 990; Beni Stabili 3950; Binda 2750; Breda 2200; Brioschi 18.350; Burgo 8450; [redacted] aro 289,50; Cantoni [redacted] Carlo Erba or. 2180; Carlo Erba pr. 1014; Cascami 4560; Cementir 1035; Ciga 2069; Cogefar 1270; Comit 17.850; Comp. Milano or. 10.120; Comp. Milano pr. 4740; Comp. Toro or. 12.680; Comp. Toro pr. 5330; Cond. Acqua 634; Credit 1918; Cucirini 4370; Dalmine 743; De Ferrari 1945; Donzelli 1075; E. Marelli 460; Eridania 2149; Eternit 1245; Falk or. 6651; Falk pr. 4660; Fiat or. 1755; Fiat pr. 1082.

Finmare 136; Finsider 269,75; Fisac 1680; Fond. Incendio 6980; Fond. Vita 22.000; Generalfin. 1560; Generali 43.000; Gim 2800; Gilardini 230; Ifi pr. 2340; IBI 5335; Imm. Roma 149,75; Iniziativa 3010; Interbanca 13.840; Invest 2200; Italcable 2899; Italcementi 20.850.

Italgas 795; Italsider 410; La Centrale 9160; Lanerossi 820; L'Ausiliare 4390; Lepetit or. 9306; Lepetit pr. 9990; Linificio 633; Liquigas 190; Magneti M. 588; Magona 1593; Marzotto 1107; Mediobanca 69.800; Metalli 2290; Mira Lanza [redacted] Mittel 1519; Mondadori pr. 980; Montedison 381; Montefibre or. 53,50; Montefibre pr. 56; Motta 985.

Nebiolo 114,75; Nord Milano 1409; Olcese 81; Olivetti or. 1198; Olivetti pr. 1035; Pacchetti 87; Pertusola 3310; Pierrel 808; Pirelli e C. 1600; Pirelli SpA 1272; Pozzi or. 1215; Ras 72.100; Rinascente or. 63; Rinascente [redacted] 45,25; Risanamento 4750; Romana Zuc. or. 341; Romana Zuc. pr. 409; Rotondi 97.000; Rumianca 1900.

Saffa 6530; Sai 6460; Saronio 1593; Silos 2730; Sip 1510; Sme 860; Snia Viscosa 4645; Standa 5465; Stet 1726; Tecnomasio 280; Terni 325; Titano 399; Tosi Franco 10.400; Trafilerie 856; Un. Manifat. 14.850; Viscosa or. 1385; Viscosa pr. 888; Westinghouse 2805.

## A GENOVA

Prezzi ancora in cedenza con scarso volume di affari. Centrale 9200; Generali 43.100; Ras 72.900; Meridionali 1100; Nai 2515; Viscosa ordinarie 1408; Viscosa privilegiate 886; Finsider 271; Italsider 413; Fiat [redacted] dinarie 1748; Fiat privilegiate 1080; Sip 1539; Montedison 435.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 90 60 | 90 60 |
| Redimibile 3½% | 97 50 | 97 50 |
| Ricostruz. 3½% | 86 85 | 86 85 |
| » 5% | 95 — | 95 — |
| Pr. R. 5% Trieste | 90 — | 90 — |
| Rif. Fond. 5% | 93 20 | 93 20 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 89 70 | 89 70 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 79 30 | 79 30 |
| » » '60 | 77 — | 77 — |
| » » '69 | 80 50 | 80 50 |
| » 6% '70 | 82 50 | 82 50 |
| » » '71 | 85 — | 85 — |
| » » '73 | 82 — | 82 — |
| » 9% '75 | 94 — | 94 — |
| » » '76 | | |
| B.T.N. 5% '77 | 96 75 | 96 80 |
| » » '78 | 87 80 | 87 60 |
| » 5½% '79 | 86 20 | 86 40 |
| » » '80 | 82 40 | [redacted] |
| » » '82 | 82 — | 81 80 |
| B.T.O. 7% '78 | 90 — | 90 20 |
| » 9% '79 | 91 70 | 91 70 |
| » » '79 II | 91 40 | 91 60 |
| » » '80 | 91 30 | 91 30 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 74 30 | 74 80 |
| » » '65 II | 74 20 | 74 20 |
| » » '66 I | 71 80 | 72 — |
| » » '66 II | 71 70 | 71 70 |
| » » '67 | 70 40 | 70 40 |
| » » '68 I | 68 50 | 68 60 |
| » » '68 II | 67 60 | 67 60 |
| » » '69 I | 67 80 | 67 80 |
| » » '69 II | 67 70 | 68 — |
| » 7% '70 | 77 80 | 77 30 |
| » » '71 | 76 80 | 76 80 |
| » » '72 I | 75 — | 75 — |
| » » '72 II | 70 10 | 70 10 |
| » » '73 | 70 35 | 70 20 |
| » » '74 Ind. | 100 25 | 100 25 |
| » 10% '75 | 94 — | 94 — |
| » Europa 6% | 87 40 | 87 40 |
| IRI 6% '64 | 78 90 | 78 90 |
| » » '65 | 78 20 | 78 20 |
| » Alfa 7% '70 | 72 30 | 72 30 |
| Snam 5½% '65 | 67 50 | 67 50 |
| » » '67 | 65 50 | 65 50 |
| Autostrade 6% '68 I | 68 — | 68 — |
| » » '68 II | 69 05 | 69 05 |
| » » '69 | 67 80 | 67 80 |
| » 7% '71 | 73 10 | 73 10 |
| » » '72 | 73 20 | 73 — |
| » » '73 | 71 — | 70 40 |
| OO.PP. 5% | 61 — | 61 — |
| » 5½% | 61 — | 61 — |
| » 6% | 62 80 | 63 — |
| » 7% | 68 40 | 68 40 |
| » '74 8% | 67 20 | 67 20 |
| » '73 8% | 67 10 | 67 10 |
| » I.Bl. 7% 1° | 73 50 | 73 50 |
| » » » 2° | 73 10 | 73 10 |
| » » » 3° | 73 50 | 72 80 |
| » » » 4° | 71 80 | 71 80 |
| » » » 5° | 72 20 | 72 20 |
| » » » 6° | 72 20 | 72 20 |
| » » » 7° | 72 40 | 72 40 |
| » » » 8° | 72 70 | 72 70 |

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| OO.PP. IST. 8% B | 87 — | 87 — |
| » Anas 6% '65 | 61 875 | 61 875 |
| » » 7% '72 | 68 — | 68 20 |
| » Aut. 6% 1° | 63 — | 62 — |
| » » 7% 1° | 68 40 | 68 40 |
| » » » 2° | 68 30 | 68 70 |
| FF.SS. 6% '65 I | 74 20 | 74 — |
| » » '65 II | 74 50 | 74 50 |
| » » '66 I | 72 80 | 72 80 |
| » » '66 II | 73 — | 73 — |
| » » '67 | 70 90 | 70 70 |
| » » '68 I | 70 50 | 70 50 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 70 — | 70 — |
| » 7% '71 | 73 — | 73 — |
| » » '72 I | 73 — | 73 — |
| » » '72 II | 72 [redacted] | 72 80 |
| A.P.S. 6% '67 | 72 — | 72 — |
| » » '68 | 70 — | 70 — |
| » » '69 | 81 — | 81 — |
| » 7% '70 | 72 60 | 72 60 |
| » » '71 | 79 50 | 79 50 |
| » » '72 I | 80 — | [redacted] |
| » » '73 | 74 — | 74 — |
| » 8% '74 | 89 — | 89 — |
| » 8% '75 | 96 50 | 96 50 |
| F.Verde 6% Sp. 1° | 76 80 | 76 80 |
| » » » 2° | 72 50 | 72 50 |
| » » » 3° | 71 50 | 71 50 |
| » » » 4° | 73 20 | 73 20 |
| » » » 5° | 71 — | 71 — |
| » » » 6° | 70 50 | 70 50 |
| » » » 7° | 67 10 | 67 10 |
| » » » 8° | 67 15 | 67 15 |
| » 7% I | 73 50 | 73 50 |
| » » II | 72 50 | 72 50 |
| Iripo vent. 5½% | 65 60 | 65 60 |
| » » 6% | 68 50 | 69 10 |
| » » 7% 1° | 72 40 | 72 40 |
| » » » 2° | 70 20 | 70 20 |
| » » » 3° | 69 30 | 69 30 |
| » » » 4° | 70 — | 70 — |
| » » » 5° | 71 — | 71 — |
| » » » 6° | 70 50 | 70 50 |
| IMI 7% XXVIII | 73 05 | 72 90 |
| » » XXIX | 71 70 | 72 — |
| » » XXX | 97 — | 97 — |
| » » XXXI | 89 40 | 89 — |
| » » [redacted]XII | 80 20 | 80 20 |
| » » XXXIII | 71 65 | 71 65 |
| » » XXXIII op. | 67 60 | 67 60 |
| » » [redacted]XXIV | 71 20 | 71 20 |
| » » [redacted]XXV | 76 80 | 76 80 |
| » » XXXVIII | 69 80 | 69 80 |
| » » XXXIX | 71 50 | 71 40 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 74 50 | [redacted] |
| » XLII 8% | 71 30 | 77 50 |
| » XLIII 8% | 81 — | 81 — |
| » XLIV 8% | 97 20 | [redacted] |
| » XLV 8% | 79 50 | 79 50 |
| » s.s. '64 I.V. | 81 20 | 80 30 |
| Eni [redacted] 6% '64 8° | 91 — | 91 — |
| Fiat 5½% '60 | 83 50 | 83 50 |

| | 20-8 | 23-8 |
|---|---|---|
| Olivetti 5% '58 | 94 — | 94 — |
| Olivet. 6½% '59 | 90 30 | 90 30 |
| » 5½% '62 1° | 81 20 | 81 20 |
| » 5½% '62 2° | 84 — | 84 — |
| It. Gas 5½% '61 | 78 — | 78 — |
| Rumianca 5½% '60 | 94 — | 94 — |
| » » '62 | 83 50 | 83 50 |
| Viberti 7% '58 I | 82 — | 82 — |
| » » » II | 89 — | 89 — |
| Fornara 7% '56 | — | — |
| RIV 3½% | 88 — | 88 — |
| Lancia 5½% '60 | 83 30 | 83 30 |
| » » '62 | 83 50 | 83 50 |
| Fergat 8% | 84 30 | 85 30 |
| Torino-Savona 5% | 85 50 | 85 50 |
| Tr.O.B.Barr. 5% | 81 — | 81 — |
| Cart. It. 5% '62 | 78 50 | 78 50 |
| Invaim. 6% '64 1° | 87 — | 87 — |
| » » 10° | 87 75 | 87 75 |
| » » '65 11° | [redacted] | 83 90 |
| » » '66 12° | [redacted] | 80 80 |
| » » '67 13° | 78 — | 77 — |
| » » » 14° | [redacted] | 78 — |
| » » '68 15° | 78 50 | 78 50 |
| » » '69 16° | 76 30 | 76 30 |
| » 7% '70 17° | 74 60 | 74 60 |
| » » '71 18° | 73 60 | 73 60 |
| » » » 19° | 72 50 | 72 50 |
| » » » 20° | 72 — | 72 — |
| » » » 21° | 71 50 | 71 50 |
| » 9% » 22° | 90 — | 90 — |
| Torino 6% '52 | 80 — | 80 — |
| » Am 5½% '60 | 71 50 | 71 50 |
| » » » '62 | — | — |
| S. Paolo 5% | 84 25 | 84 25 |
| » 5% conv. | 69 — | 69 — |
| » 6% | 68 10 | 68 10 |
| » O.P. 6% conv. | 67 50 | 67 50 |
| » » 6% | 67 50 | 67 50 |
| Credito Fond. 5% | 79 — | 79 — |
| C.I.S. 7% '70 | 78 70 | 78 70 |
| » » '71 1° | 105 — | 105 — |
| » » » 2° | 72 — | 72 — |
| » » '72 | 71 80 | 71 80 |
| » » '73 | 74 — | 74 — |
| C.P.Piem. V.A. 6% | 84 10 | 84 10 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (E) | 70 — | 70 — |
| **[redacted] CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 70 — | 70 — |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 75 — | 75 50 |
| Rumianca 6% | 116 — | 116 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 69 — | 69 — |
| Med. Fingest 7% | 115 — | 115 — |
| Med. C. Erba 7% | 72 80 | 73 50 |
| » Viscosa 7% | 104 — | 103 90 |
| Med. Sip 7% | 76 20 | 76 — |
| » S. Spirito 7% | 88 50 | 88 50 |
| » Montefibre 7% | 70 50 | 70 50 |
| Metalli 6% | 88 — | 88 — |
| Liquigas 7½% '70 | 73 50 | [redacted] |
| » » '71 | 77 50 | 77 50 |
| » 7½% '72 | 78 — | 77 50 |
| » 7% '73 | 73 — | 72 — |
| Gilardini 6% | 90 — | 90 — |

Erzsébet, sanguinaria contessa ungherese

# L'UNICO DRACULA ERA IN GONNELLA

2

EMIO DONAGGIO

Paloma Picasso (a sinistra) nelle poche vesti di Erzsébet, appare nel film di Borowczyk. A destra una «vampira» di tanti

Cinquecento anni fa, più o meno di questa stagione, a soli 26 anni, il principe romeno Vlad Drakul Tepes cadeva in battaglia mentre i turchi e la sua testa venivano issate su una picca sulle mura di Istanbul. Durante la sua vita — malgrado la prima giovinezza come ostaggio servitore presso lo stesso sultano, e la maturità in carcere in Ungheria — era stata la personificazione degli orrori più turpi. Né Tamerlano né Gengis Kan, in epoche ben più remote, erano riusciti in così breve tempo a commettere tante nefandezze. Oltre trentamila turchi impalati (la specialità che gli valse il nome di Tepes, impalatore), ventimila prigionieri mandati al rogo vivi in un colpo, ladri e adultere e mercanti arrogandi, religiosi e ambasciatori, sterminati con l'efferatezza più vari. Eppure, sempre, sappiamo, un centinaio d'anni fa, lo scrittore irlandese Bram Stoker, prendendo a prestito il suo secondo nome, le cupe contrade della Transilvania, e sfruttando il fatto che il corpo fu ritrovato nel sepolcro che è a pochi chilometri da Bucarest, costruisse il mito del terribile dreando il Conte Dracula, il vampiro.

I lettori e le platee di mezzo mondo non tremano come i turchi davanti al Vlad Drakul, ma si terrorizzano per questo conte in marsina e luoghi cantini che si ammanta e mordano collo compiacenti discinte. E' una invenzione, che non ha il minimo riscontro nella realtà, eppure con il passare degli anni non viene mai meno il sinistro fascino. Il grande maestro espressionista Murnau, nel 1922, quando già Bram Stoker era morto ignorando la reazione a che aveva fatto, fece un film capolavoro, *Nosferatu*, che resta un esempio stilistico continuamente riproposto dai cineclub. Dieci anni più tardi tocca a Hollywood e l'ungherese Bela Lugosi prende il posto e la fama di Lon Chaney nei panni di Dracula. Ma il personaggio gli è fatale: Lugosi affitta un falso castello e vi si stabilisce, andando a dormire ogni notte in una bara foderata di seta finché non lo trasferiscono nel manicomio dove morirà.

Ma avanti così, tra invenzione e delirio, fino ai giorni nostri, con l'inappuntabile Christopher Lee che rinnova con estrema eleganza i fasti della comunione amore-morte, circa 600 i film e teleproduzioni vampiri (in cui prima o poi si cimentano tutti, anche Andy Warhol). L'unica eccezione è costituita dal grande regista cecoslovacco Borowczyk che, potendo fare un film sul vero Drakul, ha ripiegato sull'unico vampiro che ha realmente esistito: Erzsébet Bàrthory, la contessa ungherese che è preso, lo spettatore, di Paloma Picasso nel «Racconti immorali». Lunghi pelli scuri raccolti in una perle, grandi occhi persi nel nulla, bocca sensuale, colorito diafano e trasparente.

«*E' stato un compromesso* — spiegò Borowczyk a suo tempo —. *Erzsébet era semplicemente stata convinta dalle streghe di che, facendo il bagno nel sangue delle fanciulle, avrebbe conservato per sempre la sua bellezza. Non sarà poi difficile da mostrare al cinema: l'impossibile è stato vivere ciò che realmente essa faceva fino prima di entrare nella vasca bagno*». Così il regista ha ricavato rito pagano dai risvolti sottilmente morbosi, con un'aria lesbismo sulla protagonista che era realtà sadismo, ma pur sempre divoratrice maschi.

Erzsébet Bàrthory, nata nel dalla sorella del re di Polonia, Ferenc Nàdasdy, figlio dell'autore del ungherese datato 1537, vive e si comporta personaggio di fumetti perversi, tipo *Vampirissimo* o *Zora la vampira*, che però, per quanto nefandi, non che un pallido specchio della realtà. Va in quadrata, nel castello di Csejthe, su uno sperone di roccia i boschi, circondata da servi fedeli; streghe come Darvulia di ruffiani, amanti fedelissimi come il valletto Testa di Ferro o il nano Ficzko, ritardato mentale dalla forza erculea. Nella vecchia terra dei Daci, i contadini costituiscono una proprietà disponibile come i campi e le capanne, gli altri vivono tra talismani, incantesimi, riceve magiche, evocazioni di spiriti e demoni.

Il marito di Erzsébet, che morirà giovane, la lascia a la guerra, è quasi sempre via, non trascura di spiegarle come comportarsi in sua assenza. Punire i servi, guaritri dalle malattie nervose che li colpiscono con fogli di carta oleosa incendiata tra le dita dei piedi. Non manca di approvare quando Erzsébet, per punire una sua lontana parente che ha rubato un frutto, la fa appendere e di ad albero affinché gli insetti provvedano.

A Csejthe, la strega Darvulia scatena il vampirismo della castellana. E' la stessa contessa Bàrthory, nei tempi, andare di villaggio in villaggio a scegliere le ragazze per il bagno. Le compra con un vestito, un arnese, le prende semplicemente. Il castello ha una fitta rete di sotterranei che consentono l'eventuale sgombero dei corpi. Arriva fino a questo punto il regista Borowczyk, poi in realtà lo costringe sul inventato una storia. La realtà è fatta di torture senza nome, cui presiedono solo le donne — tre streghe e la favorita Benkeczy che si limita a pulire — e il Ficzko.

Prima di donare il loro sangue, le fanciulle vengono mutilate con tenaglie roventi, ferri; strazzi speciali; sono possedute con costrette al cannibalismo. Se le urla sono troppo la ducono loro la bocca. Abitualmente sussegue e notturna, Erzsébet si agita frenetica, urla (mai volgari e sacene fino a che, al culmine dell'eccitazione, non viene Allora fa il bagno di sangue.

I contadini sono pieni di sospetti, anche perché l'acqua di scolo che proviene dal castello è rossastra. La contessa si sposta a Pistyan, una termale, finché un caso non disvela ai suoi castello, la sua fama di sanguinaria si spande ovunque; varca i confini — a Vienna l'umore soprannominata «*la Blutgrafin*» la tessa sanguinante — ma nessuno osa intervenire.

Sempre più esigente, Erzsébet fatigata strega Ezsi Majorova, irretisce fanciullo nobile, perché il loro sangue è migliore di quello plebeo. Gli sarà fatale, ma i tempi cambiando, anche l'alchimia e le pratiche diaboliche devono cedere davanti al progresso. E la castellana si adegua, ideando nuovi strumenti di tortura. Una mummia di ferro che ricorda la «vergine di Norimberga»: la vittima è adagiata all'interno, il coperchio con all'altezza dei seni due pugnali, viene richiuso lentamente. Una gabbia sospesa al soffitto, irta di punte; la condannata viene punzecchiata verso roventi finché non s'infilza da sola.

I segni dell'età non si cancellano; venticinque ragazze nobili vengono sacrificate invano, l'inquietudine cresce. Durante un viaggio, una vittima tenta la fuga. La riprende, brutalizza, poi la spoglia nuda in mezzo alla neve e la getta acqua finché il gelo non la trasforma in una statua di ghiaccio. Al castello, Erzsébet trova gli investigatori del re. Si indigna malgrado le prove schiaccianti, le gli pronta per fuga con il bagaglio strumenti di tortura. Voleva raggiungere Transilvania, dove fatto di Vlad l'impalatore un eroe. Il re la vuole morta, ma «la sanguinante» figlia d'Ungheria. L'avvocato si appella al fatto «*la uccise solo delle serve, non è provato che l'abbia fatto con ragazze nobili*». Così viene murata viva nel suo castello, in una stanza con per far il cibo. Sopravvive tre anni e il 27 agosto 1614.

E' questo l'unico vampiro che la storia ci consegni, miserabili discendenti, oscene come le divoratrici di fumetti, eleganti come la Vampirella di Warren e Goodwing, disegnata da Tom Sutton, che è giunta solo ora in Italia dopo aver banco sulle copertine degli «horror» più in d'America. Dopo anni Erzsébet Bàrthory torna banco: neppure De Sade, Masoch e Hitler potrebbero avvicinarla balbuciore.

(2 - fine. *Il precedente articolo è uscito venerdì 20*).

Da Torino per la Biennale

# La guerra civile di Spagna in "videotape,,

MAURIZIO SPATOLA

Due donne combattenti nelle brigate internazionali

Dal 24 agosto al 6 settembre l'Archivio nazionale cinematografico della fondato dieci anni fa a Torino da Paolo Gobetti, presenterà a Venezia il contributo Biennale, per celebrare i quarant'anni della guerra civile Si tratta una ricerca storica basata interviste registrate in tape a protagonisti di quegli avvenimenti. differenzia questo lavoro da precedenti studi sullo stesso argomento?

«*La novità* — risponde Gobetti — *consiste nel tipo di approccio storico seguito: attraverso interviste registrate in videotape sono stessi protagonisti della vicenda a prendere la parola: l'esperienza, a diversi livelli consapevolezza, combattenti delle brigate internazionali, da militanti del Poum (partito di ispirazione trotskista) e formazioni anarchiche, politici a responsabili di vario grado, costituisce la di un mosaico che rappresenta non la guerra Spagna dei libri quella di chi in prima persona l'ha conosciuta e fatta*».

— L'uso del videotape è ancora piuttosto limitato in questo campo. Perché l'avete adottato?

«*Partendo da esperienze fatte questo mezzo dal '73 in avanti, ci siamo resi conto delle sue enormi possibilità la ricerca storica e per la didattica. L'intervista videotape è tecnicamente superiore a quella filmata, per la maggior durata nastro, rispetto al caricatore cinepresa e per la maggior silenziosità, per il minor ingombro apparecchi e, soprattutto, l'automaticità della ripresa sinorama. Sono tutti elementi facilitano l'instaurarsi un rapporto naturale tra intervistatore e intervistato, a tutto vantaggio della verità storica*».

— Qual è, in particolare, il programma per Venezia?

«*Oltre alla rassegna visiva (intitolata Autobiografia di una civile), che comprende 70 interviste, ci retrospettiva cinematografica (20 film), mostra fotografica articolata in 13 sezioni. Verranno poi diffuse cinque pubblicazioni curate collettivo di lavoro dell'Archivio: di particolare interesse, consiste nella schedatura tutti i cinegiornali Luce che parlarono della guerra di i testi dei commenti, altre sono un'antologia interventi teorici del cinema nella storia, Cinema ideologico di guerra ideologica; una documentazione sull'attività cinematografica durante i tre anni della guerra, Registi e ratori di alla realtà della guerra e Spagna: il testo completo e la sceneggiatura tre dei più importanti film, Sierra de Teruel, En el balcon vacio, deux mémoires, infine la trascrizione interviste con schede informative sugli ex combattenti che prendono la parola. Ci sarà inoltre un internazionale sulla funzione del cinema e del videotape l'insegnamento: un dibattito, tra l'altro, inizio nell'ambito universitario nel un seminario a Torino, la partecipazione dei professori Rondolino e Tranfaglia, proprio sul "Cinema e guerra di Spagna"*.

— Qual è l'esatta funzione dell'Archivio nazionale della Resistenza?

«*L'idea è nata con il ventennale della Liberazione, nel '65, ma la fondazione è del '66. Compito dell'Archivio è recuperare e filmato sulla Resistenza. Franco Antonicelli è presidente fino alla morte. Gli è succeduto Lucio Libertini. Siamo andati avanti senza particolari fino al '75, un convegno "ex garibaldini", che ci di intervistare personaggi Vidali, Pesce, Pomo, fu la miccia che innescò l'idea del "progetto Spagna", a allora, indipendentemente Venezia, lavoro collettivo di una decina di persone: prima, l'Archivio era curato soltanto da Giuseppe Ruso e me, affiancati irregolarmente da alcuni collaboratori. La partecipazione alla Biennale è stata nel breve quest'anno: allora abbiamo lavorato senza sosta*».

— Progetti il dopo-

«*Prima di tutto completare il discorso sulla guer-*

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'ANTOLOGIA DI FERRAGOSTO

Brani INEDITI di:

Susanna Agnelli
Giulio Andreotti
Tino Buazzelli
Luca Goldoni
Vittorio Gorresio
Primo Levi
e molti altri

NUMERO DOPPIO L. 400

editrice LA STAMPA


## GLI ALTRI DICONO

PAESE sera

### Necessari sacrifici anche garanzie

Giulio Andreotti non in realtà l'uomo politico più adatto a chiedere sacrifici presidente del Consiglio, nel 1972 è ricordato purtroppo per gli sprechi, lo sviluppo parassitismi, per le regalie ai superburocrati. Venne definito «il governo munos»... Certo, si può tutto personalizzare, anche se s'è chi vuole ricordare di proprio i suoi legami solo politici, anche culturali un certo mondo, tra alte burocrazie, gerarchie ecclesiastiche e borghesia edilizia. E' inutile quindi scandalizzarsi se nella gente che torna questi giorni dalle ferie e rientra negli uffici, nelle fabbriche, nelle città, resta un'ombra di sospetto quando legge sui giornali indiscrezioni lunga serie sacrifici in preparazione.

l'Unità del Popolo

### E' proibito cinesi le straniere

Susan Day, una giovane australiana, si è innamorata di un cinese, ma non può sposarlo. Il innamorato, di nome Weng, è stato trasferito alcuni mesi fa Sian, dove l'idillo continuano Almeno scorso, e da allora le non ha più avuto notizie. è poi appreso che è stato condannato a incarcerato. Susan Day ha lottato a lungo per ottenere l'autorizzazione a spostarsi. Ha chiesto l'intervento primo ministro australiano Fraser che, a sua volta, si era rivolto al primo ministro cinese Hua Kuo-feng. Ora è rassegnata. Il unico desiderio è di incontrare un'ultima volta il giovane cinese per dirgli che i momenti, nonostante tutto, rimangono immutati.

l'Unità

### Il terrore insanguina l'Argentina

di è stato il massacro più grande da quando, due anni, l'Argentina vive, in modi sempre drammatici, una crisi politica e sociale che continua da ventennio. L'ancora le vittime del terrorismo fascista, i morti negli scontri tra polizia, esercito e guerriglieri venivano calcolati in almeno al giorno. E l'anno sembra superare un così tragico conteggio. E' almeno vent'anni che, ricorrono a tutti i mezzi, si di impedire al popolo argentino l'esercizio suoi diritti democratici, la libertà di eleggersi un governo che assicuri l'indipendenza nazionale contro le interferenze imperialistiche e il progresso del Paese della giustizia. c'è stata la dittatura militare la maggioranza peronista, poi con la e l'involuzione a destra del ristabilito governo peronista (fino alla farsa tragica del breve regno di Isabella e del socio, lo «stregone» Lopez Rega); lo scatenarsi del terrorismo fascista, il golpe 24 la dittatura militare che aveva cacciato Peron si era spodata estendendo una guerriglia di sinistra che anche dopo il ritorno dell'esule non doveva le armi. E criticando il cedimento al centro del governo, doveva aggiungersi una guerriglia estrazione peronista: i montoneros.

IL TEMPO

Viking

— Il problema non è di sapere se ci sia vita su Marte, ma se possiamo mantenerci la vita sulla Terra

CORRIERE DELLA SERA

### La benzina non è uguale per tutti

Nel leggere che il governo in progetto di introdurre il razionamento benzina (scrive Francesco Alberoni) pensavo che la bontà e la di un governo e di un ordinamento si può valutare anche base tipo di leggi che preferisce. Vi sono infatti leggi che strutturalmente ugualitarie, semplici, che non consentono arbitrii, che assicurano i loro effetti anche sul lungo periodo e che, nello tempo, educano il cittadino ad una responsabilità Ve ne invece altre non ugualitarie, complicate, che consentono ogni tipo di arbitrio, che non tengono conto delle conseguenze di lungo periodo, che introducono privilegi ed sostanzialmente alla corruzione. Io preferisco le prime e ho l'impressione che la legge sul razionamento della benzina invece appartenga alle seconde.

## Un pianeta così

### Africanizzare anche Gesù Cristo

● LUSAKA — Le chiese africane dovrebbero trovare un autentico nome africano per Cristo, dato che quest'ultimo nome è gli oppressori popolo e la occidentale introdotta continente da missionari bianchi.

Questa è presentata alla conferenza per l'Africa centrale della Chiesa Metodista Unita, attualmente in a Kitwe, Zambia Nord, del segretario amministrativo Abel Muzorewa, il dottor Zyoniuodlia Kurewa.

In una alla conferenza dal titolo «Una prospettiva africana di Gesù Cristo», il dottor Kurewa propone il cambiamento di perché i europei che hanno evangelizzato l'Africa hanno presentato le scritture e abbigliato alla loro maniera».

### Denaro in "Braille" per i ciechi

● CARACAS — I centoventicinquemila ciechi che vivono in Venezuela (più dell'uno per cento della popolazione totale) potranno evitare, in prossimo futuro, di essere truffati da persone prive di scrupoli. La banca centrale del Venezuela ha infatti la cartamoneta di prossima emissione porterà stampigliato secondo il sistema «Braille». Il valore della banconota. Ciò consentirà a tutti i ciechi di manipolare il denaro, senza timore di truffati.

Folla di appassionati in piazza d'Armi

# Dalla Francia la "pétanque,,

Francesco Scaglione e Gaspare Fazzino in alcune fasi del gioco

GUIDO TOLAZZI

Anche in Piemonte, ma soprattutto in Liguria, sono dove va per la maggiore il gioco delle bocce col sistema internazionale (punto e volo), sta incontrando grande favore la «pétanque», un gioco importato dalla Francia, dove è diffusissimo. A Torino sono già in molti che praticano questo gioco che ha molte affinità con quello tradizionale. In corso Rosselli 155, presso il Centro sportivo dei ferrovieri, sono stati predisposti alcuni campi e sono circa una cinquantina gli appassionati che li frequentano.

Per rendersi conto di come si giochi basta andare un qualsiasi pomeriggio in piazza d'Armi (di fronte alla Curva Maratona dello Stadio, alla confluenza dei corsi Sebastopoli e IV Novembre): è il ritrovo d'obbligo dei «pétanquisti» che anche nella brutta stagione non incontrano difficoltà a giocare e che soltanto in caso di pioggia trovano un rifugio estemporaneo sotto il cavalcavia ferroviario che unisce le vie Guido Reni e De Sanctis.

Per questo gioco non ci sono né problemi di spazio né di terreno appositamente preparato: il viale che fiancheggia il corso è perfettamente idoneo e le naturali asperità che presenta (ciottoli, qualche buche) non frenano l'entusiasmo dei giocatori, anzi ne aumentano l'ingrediente per gli incontri. A distanza di pochi lustri dall'altra ci sono partite in corso seguite da un buon pubblico che fa, da «cornice» al campo di gioco: scegliamo l'incontro che, a giudicare dalle persone che lo stanno seguendo, dovrebbe essere il più interessante.

Francesco Scaglione, 50 anni, di Buscolengo, capo-ufficio alla Fiat-Spa è del gruppo l'elemento di maggiore spicco, sia per la sua abilità di tiratore sia per il fatto d'essere un giocatore che già si è cimentato in qualche torneo di rilievo. «Non c'è nessuna posta in palio, nonostante l'impegno che ci mettiamo — tiene a precisare — perché giochiamo esclusivamente per divertirci e per stare all'aperto in virtù delle cure cui desideriamo partecipare. Siamo tutti amici e non vogliamo assolutamente prenderci i soldi l'un con l'altro. Abbiamo solo un grande intento: quello di riuscire a trovare una società che ci permetta di partecipare a qualche torneo rimborsandoci le sole spese che sosteniamo per i trasferimenti. Quasi tutte le competizioni si svolgono in Liguria e quasi sempre l'andare in giro è diventato proibitivo. Non siamo gli ultimi arrivati e ci piacerebbe di recitare un ruolo di primo piano».

Un'aspirazione che è legittimo pensare che potrà concretizzarsi con relativa facilità se l'appello lanciato troverà interlocutore «ad hoc».

Insieme con Scaglione ci sono altri giocatori di tutte le età che oltre alla passione per la «pétanque» hanno matrice comune provengono dalla Tunisia dove sono rimasti a lavorare sino al 1961 e da dove vennero all'epoca della proclamazione dell'indipendenza.

Alberto Gucci, classe 1909, nato a Biserta, è il «veterano» del gruppo, tutti i giorni (alla domenica sia al mattino sia al pomeriggio) parte da piazza Peyron e raggiunge piazza d'Armi prendendo due tram. Non da meno Giuseppe Fazzino, 50 anni, operaio alla Fonderie Limone, che quotidianamente viene da Nichelino: gioca dall'età di 35 anni e i suoi precisi accosti e gratticapi avversari.

Gaspare Fazzino, 50 anni, operaio alla Fiat-Rivalta, parente di Giuseppe, alla «pétanque» da 40 anni ed è abilissimo nel punto: che il gioco è molto bello e per lui, inoltre, è anche valido motivo per trascorrere qualche ora all'aria libera in compagnia di quegli amici che per tanti anni gli vicini in Tunisia. Ugo Altesi, 65 anni, operaio Fiat, è lui poche parole, ma molto gioco da sentire. Il peso della sua abilità che gli viene da oltre 30 anni di pratica: in coppia con Scaglione costituisce un duo di grande valore.

Molto si anche Vincenzo Viottolo, e baffi nerissimi, anni, operaio alla Michelin: è un «patito» di questo e il tempo libero trascorre giocando alla «pétanque». Il più giovane compagnia Bonomo, anni, operaio si dimostra giocatore molto e prezioso punto bocciatore.

La partita: chiacchiera e l'altra e la spiegazione di qualche regola, volge al termine: è quasi mezzogiorno e noi salutarci ci invitano a ritornare al pomeriggio. «Se prova anche dei nostri» ci dice Gucci e torna ad «accostare» con la solita bravura.

Una visione d'insieme del gioco della «pétanque» in piazza d'Armi

## Le regole del gioco

Il pallino (che misura da mm 25 a 35 di diametro) deve essere lanciato ad una distanza minima di metri (il massimo consentito è 20 metri) cerchio di partenza (da 35 a 50 cm di diametro), che deve essere tracciato prima di ogni giocata; il giocatore non può i piedi da terra prima di aver lanciato la boccia e non può effettuare il lancio partendo al fuori del cerchio. Nessun ostacolo (pietre, sabbia, foglie) può essere rimosso o schiacciato dopo il lancio del pallino; l'unica eccezione: coprire l'eventuale buca ad una boccia giocata precedentemente.

Le bocce, metalliche, devono un diametro minimo di cm 7,05 e massimo di cm 8; il peso deve essere compreso tra i 320 e gli 800 gr (le dal peso devono essere segnate sulle bocce dal fabbricante e de- leggibili). Non sono ammesse bocce sabbiate o piombate e comunque truccate. Le partite si giocano ai 13 punti.

Un «corredo» di «pétanque» — 6 bocce, pallino e valigetta contenente — costa alle 16 mila lire (il prezzo un paio bocce lega di bronzo.

La della gioco Pétanque a Bordighera.

Giuseppe Fazzino e Vincenzo Viottolo

Il Comitato degli agenti di Borsa e la scomparsa di Garlaschi

# C'è un "buco,, di oltre tre miliardi Crediti di circa 1 miliardo e mezzo

**Ancora notizia dell'ex presidente - La Magistratura (in mancanza di denuncia) "ufficialmente" ignora la vicenda**

COSIMO MANCINI

Il «buco» lasciato Franco Garlaschi, il presidente degli agenti di Borsa torinesi, è di 3 miliardi e milioni. Alle 720 mila Pan Electric crollate dopo l'annuncio che la società intendeva chiedere la amministrazione controllata devono aggiungere altre azioni che l'agente aveva acquistato, sempre al riporto, anche per conto dei suoi clienti.

Nei confronti di questi Garlaschi vanta un credito di un miliardo e 358 milioni. Non è possibile sapere però in quale misura questi soldi sono esigibili.

Queste cifre sono state ricavate dai documenti che si trovano nell'ufficio dell'agente. Non è possibile sapere se i dati rispecchiano al cento per cento per cento la reale situazione finanziaria di Garlaschi.

Il presidente del Comitato della Borsa, dott. Mario Falletti ha presentato i risultati della sua indagine alla Deputazione di Borsa che a mezzogiorno gli ha conferito il mandato per la liquidazione coattiva dei titoli nel portafoglio dell'agente.

Il il valore delle 720 azioni Pan Electric, è stato considerato uguale a zero. Quando verranno negoziate, il ricavato sarà aggiunto alla cifra attivo che, per il momento è di soli 240 milioni.

I clienti creditori faranno onore al loro impegni, passivo scenderà di parecchio, probabilmente al di sotto dei miliardo.

Fino ad ora non ci sono notizie di offerte ufficiali per l'acquisto delle Pan Electric, ma sembra certo l'interessamento di noti gruppi finanziari.

Nel pomeriggio il dott. Falletti si incontra con i rappresentanti delle banche per negoziare i titoli in liquidazione. Ancora notizie di Franco Garlaschi, acquista sempre maggior l'ipotesi sia recato all'estero prima che nei confronti venga presa qualche iniziativa da parte dell'autorità giudiziaria che, per il momento, «ignora» completamente la vicenda. Ai infatti nessun rapporto polizia giudiziaria.

Una dozzina ordigni, bombe a proiettili di mortaio, e un cannone (residuati bellici) sono stati rinvenuti negli ultimi giorni da escursionisti sui monti dell'alta Valle Susa, nelle zone attorno al Colle dei e della Valle Argentera.

armati Verrua

## Rapinato della dentiera

Ci ha pensato su quasi un giorno intero, poi finalmente ha denunciato ai carabinieri la rapina di cui era stato vittima. Riescicando. Per lo spavento ma soprattutto perché non è facile esprimersi bene quando si rimane senza denti. Come è appunto capitato ad Antonio Mola, 70 anni, al quale due individui, dopo essere penetrati nella sua casa in frazione Camerano di Verrua Savoia sabato sotto alle tre, hanno rubato la dentiera, e niente di più.

— in due, uno armato di pistola hanno svegliato soprassalto tre chiedendosi i soldi — ha raccontato il vecchietto sconsolato ai carabinieri di Cavagnolo —. Ho risposto che non ne avevo. Così dopo qualche altra minaccia se ne sono andati. Prima però, forse per dispetto, si sono impadroniti dentiera che stava comodino ogni notte». Un dispetto curioso: Antonio Mola aveva pagato sua protesi mezzo milione.

Trovata Monasterolo

## Una vipera gigantesca

Una vipera 1 metro e centimetri è stata nei pressi Monasterolo da due operai che stavano cercando funghi. Sono Venanzio Peinetti di 27 e Giuseppe Brunori, 23 anni, abitanti a Monasterolo in via scogli. I due amici si trovavano Monte- lasso quando sul loro hanno visto arrotolata, una pietra, rettile, fatto tentativo colpire. Il Peinetti è prontamente difeso e l'ha schiacciato con il bastone.

## C'è un'ICMESA a Settimo - Il direttore replica

# "In dieci anni nessun incidente,,

PIERO GALASCO

*«In 10 anni che siamo a Settimo non si è verificato il benché minimo incidente. Le nostre cisterne interrate non possono dar luogo a perdite e quindi l'inquinamento della falda freatica è praticamente impossibile».* Così della Tempsa di Settimo, che stamane ha ritirato i cancelli, dall'accesso il deposito via 114 rappresenti *«una grossa bomba innescata la sedia di mille abitanti di Settimo».*

In sostanza il responsabile del deposito, dove ogni giorno arrivano e partono decine e decine di contenenti nocive come gliceroni, italoli, cloruri, minimizza pericolo e definisce «esagerate» le affermazioni dei tecnici del comune di Trezzano sul Naviglio, dove esiste altro deposito della Tempsa, che il vuole far chiudere: *«A Settimo* — dice polemicamente direttore — *sono tutti che c'è fabbrica pericolosa e più in centro, questa è la Farmitalia e non il nostro deposito che è in aperta campagna».*

Sarà, ma la che arriva dal deposito di Trezzano sul Naviglio, grosso borgo a Sud di Milano, inquietante. cosa dice sanitario Comune sostenuto che «l'Icmesa di Settimo»: *gli acidi aggrediscono il si può dall'intossicazione al coma, convulsioni al blocco renale, morte), gli alcali irritano il sistema nervoso, il benzolo provoca l'anemia e persino leucemia, i solventi clorurati causano gravissimi fegato; insomma i potenziali rischi sono enormi».* C'è poco da stare allegri anche i pochi operai dell'azienda che, come dice l'ufficiale sanitario di Trezzano sul Naviglio, soffrono Bronchite cronica, disturbi e asma allergica.

*«Il pericolo per gli abitanti* — aggiunge il professor Virgilio Bettini, professore di ecologia all'università di Venezia e consulente del sanitario raggruppa sei Comuni, compreso Trezzano sul Naviglio — *è costituito quasi contenitori buste piccolo incidente perché determini una tragedia spaventosa. Mettiamo che fuoriesca qualche quintale di una di queste sostanze stoccate dalla Tempsa nei suoi serbatoi. In poco tempo si ha la contaminazione di tutta la falda Sud-Ovest di Milano* (a Settimo) *abitato a duecento metri dal pozzi dell'acquedotto comunale situato in regione Fontana n.d.r.) attraverso i fontanili e i canali d'irrigazione la campagna viene invasa, qui l'avvelenamento si estende agli animali e, attraverso il riso, i cereali, ortaggi, il latte, le uova, la carne, entra nel circuito alimentare con i noti effetti tossicità d'accumulo. Entrata nel Naviglio Grande, la nostra sostanza, diluita — ma sempre pericolosissima — fa un bel giro: arriva in centro sino due chilometri Duomo, e torna verso Sud per l'altro Naviglio. Quindi con l'interessata un'area abitata da un milione e mezzo di persone. Le conseguenze? Certo mortali per decine e forse centinaia di persone».*

Il deposito «pericoloso» della Tempsa in via Cebrosa 114

«L'Icmesa di Settimo» deve chiudere? questo parere Pietro Martino, socialista, che, fronte scorse arrivano dal Comune lombardo e alle giustificazioni direttore dell'azienda, ha già fatto la sua *«Dobbiamo chiuderla al più presto, senza valutazioni, tanto più che nessuno il problema della d'opera, visto che operai occupati sono pochissimi».*

Resta da vedere nel normativo che oggi esiste in materia, a chi spetta il compito di il provvedimento (Comune, Regione, Magistratura?). E' il problema che si pone anche il di Trezzano sul Naviglio.

Tra Carmagnola Racconigi

## Feriti nell'incidente

Verso le 15 ieri, sulla Carmagnola e Racconigi, una «128», che viaggiava in direzione di Carmagnola con alla guida la trentenne Sadako Fenocchio, Torino in corso Francia 46, per non stabilire, si scontrava con un'«Alfasud» condotta dal ventitreenne Currao, abitante Carmagnola in Avigliana 18.


INDIRIZZI UTILI

ANNIGLIAMENTO GAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 659.890.
AVVOGADRO via 33, via Di Nanni 190. Pellicceria, vallerie.
ALFONSO Coiffeur, Cesare 66.
COIFFEUR MASSIMO v. S. Teresa, 10 ang. XX Sett. t. 519.055.
ELIO COIFFEUR, corso Vittorio 25.
DENTISTA, c.so G. Cesare mer. Orario 9,30-11 17,30-19.
GUALTO BAGNO via Roma 1 ang. via Pó, tel. 54 73.16.
PELLICCERIA CARINO accetterebbe pelli lavorazione c/terzi, Garibaldi 38.
PERUSINO LETTINI corrispondenza lotti c. Talevia 64, t. 726.013.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel centro di Torino. Sconti offerta speciali, v. Pinelli 37.
ARREDAMENTI elettrodomestici mutuali, v. Stradella 30, t. 280.949.
DA FRANCO «L'CIP» RISTORANTE via Cuneo 40, tel. 664.451.
TROMCANA RISTORANTE Mediterraneo 84, tel. 39.12.16.
AUTONOLEGGIO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.

Se attività prosegue anche in "tempo di ferie"
deformate i testi(e) tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLICOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Nazario 21
tel. 650.965 - 658.844


## echi di cronaca

**La parati applicatela da voi**

Il risparmio è grande: le istruzioni pratiche. Ora in vendita nella è vicinissima. Sconto 30% su oltri. I lettori: Biblioteca della Libertà, Via Madama Cristina 122, Torino.

**Centro droga**

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 orari diversi degli uffici, tel. 511.672.

Nuova versione nel delitto: roulette russa

# E Lino ricambia idea

Lino il foggiano ha cambiato per la terza volta idea. Dopo fuggito un invasato, lasciando dappertutto del suo -ed essersi fatto beccare, nonostante il grossolano tentativo di mascheramento, ha alla polizia che Angela Ippolito, la sua donna dichiaravenne, era morta per disgrazia, durante una litigata fra loro due e con lui che, per scherzo, naturalmente, la minacciava con una pistola.

dice che la pistola c'era sempre, ma che teneria in mano Angela la quale si sarebbe uccisa sola; gioco pericoloso, con pallottola che, sola, sarebbe nel tamburo «P 38». Trovata l'arma in cucina, Angela avrebbe deciso di «giocarsi un po' spaventare il suo gelosissimo amante: «Mi tratti sempre male e io ti sparo!». «Fa' un po' quel che vuoi, avrebbe risposto Lino, tanto pistola e non c'è pericolo».

battuta, però, Angela avrebbe reazione inaspettata: secondo nuovo racconto del foggiano, si sarebbe puntata pistola viso ed avrebbe premuto il grilletto. P 38 non era scarica.

Terrorizzato sconvolto dall'accaduto, a questo punto avrebbe telefonato alla polizia, per far la ragione, sarebbe fuggito la pistola per allontanare da sé ogni sospetto. indagini si sono subito rivolte di lui ed indiziato formalmente di omicidio. Ieri, in carcere, con un colpo a sorpresa, ha nominato suo avvocato Gianvittorio Gabri.

Arrestati due giovani Bardonecchia

# Lumino molotov "per scherzo,,

*Costerà caro ai due giovani di Bardonecchia, A.G., di 17 anni, studente, F.G., di 16, la bravata di venerdì notte contro la sede partito comunista. Il farmulato arresto dal magistrato, e i due stati trasferiti al carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino, l'imputazione detenzione e di armi da guerra.*

*I due sono stati identificati dalla «Polstrada» di Susa, dopo due tentativi fuga, grazie alla motoretta sulla quale si erano allontanati dopo aver bottiglia molotov contro la partito comunista, posta in via dall 112, all'interno della quale era in corso una riunione politica. Fortunatamente l'ordigno, che esploso con violenta fiammata, non è penetrato all'interno locali. Durante fuga, i due giovani hanno lanciato un'altra bottiglia incendiaria per disturbare gli eventuali inseguitori.*

*Dopo l'arresto indagini del commissariato continuano, poiché vi sono ancora punti chiarire. I ragazzi sono stupefatti dicendo che volevano fare uno scherzo.*


SPECIAL VENDITA PRE-INVERNALE
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
angolo piazza Sabotino Telefono
CON SCONTI REALI 30-60%
RITIRERETE COI
anche

## Ecco i risultati della prima finale dei concorsi di STAMPA SERA

# I bar più votati: a Bardonecchia, Giaveno ed Alassio I ristoranti: S. Giacomo di Boves, Ala di Stura, Zinola

*Si è concluso il concorso per bar e ristoranti. Sono così ufficialmente incoronati con la palma della vittoria i locali di mare, montagna e campagna che si sono conquistati, a colpi di tagliandi, la preferenza e la simpatia dei lettori. Le giurie di «Stampa Sera», nella loro ultima visita, sono state determinanti per il trionfo del Grand Hotel Ricky di Bardonecchia, della categoria Bar di montagna. Sommando i voti della giuria alle preferenze ottenute nell'ultima settimana, questo locale ha infatti scavalcato in extremis il Caffè della Posta di Cournayeur.*

*Altra sorpresa nella categoria Ristoranti campagna: il Rododendro di San Giacomo di Boves, con un balzo felino, ha agguantato all'ultimo momento la vittoria passando dal terzo al primo posto e calmando una differenza di oltre punti in una sola volta.*

*Nelle altre categorie si sono confermati vincitori i seguenti locali: Cocktail Lounge di Alassio (Bar di mare), Caffè Commercio di Giaveno (Bar di montagna), Osteria da Giorgio di Zinola (Ristoranti di mare), Grand Hotel Ala di Stura (Ristoranti di montagna). Questi i voti attribuiti dalle giurie e le classifiche finali:*

### Voti delle giurie

Cocktail Lounge di Alassio 30/30 (pari a punti); Grand Hotel Ricky di Bardonecchia 30/30 (3000); Caffè Commercio di Giaveno 30/30 (3000); Osteria da Giorgio di Zinola 30/30 (3000); Grand Hotel di Stura 30/30 (3000); Il Rododendro di Giacomo di Boves 29/30 (2800).

### Classifica generale

**Bar mare**

1. Cocktail Lounge, Alassio p. 13.553; 2. El Marieta de Milan, Loano 6.084; 3. Sirito, Noli 3.600; 4. Euclea Il Vigneto, Savona 3.485; 5. Doria, Andora; 6. White Lady, Sanremo 350; 7. Europa, Zinola 221; 8. Savonara, Finale 46; 9. Corrado, Laigueglia 10; 10. Cambusa, Alassio 3.

**Bar montagna**

1. Grand Hotel Ricky, Bardonecchia p. 13.573; 2. Caffè della Posta, Cournayeur, 13.019; 3. Scatolino, Frabosa Soprana 3.144; 4. Bar Franco, Oulx 581; 5. Glarey, Courmayeur 183; 6. Luciana e Rinaldo, Cesana 146; 7. L'Gran Bouc, Claviere 1.

**Bar campagna**

1. Caffè Commercio, Giaveno p. 19.763; 2. Caffè Grande, Fossano 3.450; 3. Piccadilly, Cuneo 530; 4. Due Torri, Pont Canavese 239; 5. Sport, Levo di Stresa 27; 6. Stazione, Dogliani 8.

**Ristoranti mare**

1. Osteja da Giorgio, Zinola p. 11.702; 2. Ondina, San Bartolomeo 4.099; 3. All'Inferno, Laigueglia 3.446 4. La Siesta, Voze di Noli 3.000; 5. Il Vigneto, Ranzo fraz. Bucelego 143; 6. Morgana, Sanremo 118; 7. Byblos, Ospedaletti; 8. El Borracho, Andora 48; 9. Belvedere, Fraz. Chiappa S. Bartolomeo 21; 10. Beppa, Imperia 15; 11. Il Canturcio, Ospedaletti e Nannina, Imperia 11; 12. Mignon, Diano Marina 4; 13. Antica Osteja Saracena del Bergallo, Borgio Verezzi 2.

**Ristoranti montagna**

1. Grand Hotel di Stura, p. 13.247; 2. Miche, Limone P., 7187; 3. Il laghetto, Bardonecchia, 5319; 4. Al prato, San Romolo, 4565; 5. Nuovo trau, Bardonecchia, 3634; 6. Melié, Pian de Brun, Pont 8.

**Ristoranti campagna**

1. Il rododendro, S. Giacomo di Boves p. 13.987; 2. Belvedere, La Morra 11.735; 3. Stazione, Chiusa S. Michele, 3773; 4. Las Escargots, Cavoretto, 3351; 5. Trattoria d'Asti, Niella Belbo, 1020; 6. La cascata, Verduno, 967; 7. Antico castello, Moncalvo, 743; 8. Edo, Vicoforte, 710; 9. La ca' rossa, S. Raffaele Cimena 697, 10. Dall'allegria, Favarolo, 612; 11. Cariot, Vicoforte, 565; 12. Italia, Cavaglià, 490; 13. Diana, Diano d'Alba, 260; 14. Al brunet, Pont Canavese, 150; 15. Del castello, Favarolo, 91; 16. Delle valli, Germagnano, 17; Trattoria del Sammy, Andorno Micca, 75; 18. Quirello, Saluggia, 61; 19. San Marco, Canelli, 47; 20. Andrea, Germagnano, 41; Guido, Germagnano, 41; 21. Da Camulin, Cossano Belbo, 39; 22. Ciliegia d'oro, Piccolo, 30; 23. San Marco, Vicoforte, 8; 24. Da Felicita, Monforte d'Alba, 2. Della stazione, San Giuliano Monferrato, 2; 25. Del Borgo, Giaveno, 1; La Darsena, Moncalieri, 1; Navotto, Parigliano, 1.

**Risultati settimanali e classifica generale**

## Votate la banda migliore

Il concorso «Stampa Sera» per le bande musicali è alla stretta finale: venerdì scade il termine per l'invio dei tagliandi. Fino a questo momento nessuno si è arreso, ogni paese ha sostenuto nel modo migliore possibile i suoi beniamini. Ecco i risultati della scorsa settimana e la classifiche generali.

PROVINCIA DI TORINO — 1) Banda Musicale di Chiusa S. Michele punti 4, voti 3; 2) Banda Musicale di Balangero 6, 500; 3) Filarmonica Comunale di Cuorgnè 7, 358; 4) Filarmonica Devesina di Devesi 9, 241; 5) Banda Musicale S. Cecilia di Agliè 10,52, 6) Banda Musicale di Gerbole 10,59, 105; 7) Banda Comunale di Giaveno 32, 350; 8) Banda Musicale di Bruzolo 37, 34; 9) Banda Musicale di Rosta 39, 40; 10) Banda Musicale di Piasezza 43, 207; 11) La Vigonese di Vigone 67, 86;

PROVINCIA DI CUNEO — 1) Gatti Rossi di Fariglione 3, 592; 2) Banda Musicale di Castelletto Busca 24, 09; 3) SOMS Racconigi 28, 351; 4) Filarmonica Il Risveglio di Dogliani 39, 98; 5) Scuola di Musica A. Boito di Fossano 42, 372.

PROVINCIA DI VERCELLI — 1) Banda Musicale G. Verdi di Curanuova Bielle se 8, 220; 2) Filarmonica Donatese di Donato V. 39, 27; 3) Filarmonica di Cavaglià 132, 23.

PROVINCIA DI ASTI — 2) Filarmonia Farinese di Castagnole Lanze 80, 46.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — 1) Banda Musicale dei Giovanissimi di Visone 86, 14.

PROVINCIA DI — 1) Banda di Forzano di Savona 139, 405.

PROVINCIA DI GENOVA — 1) Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente 1.272; 35.

### Classifica generale

PROVINCIA DI TORINO — 1) Banda Musicale G. Verdi di Germagnano punti 0,88, voti 1.254; 2) Banda Musicale di Chiusa S. Michele 1,05, 1.459; 3) Corpo Musicale di Traves 1,39, 421; 4) Banda Musicale di Balangero 1,55, 1.800; 5) Banda Comunale di Giaveno 2,22, 1.857; 6) Filarmonica Devesina di Devesi 2,24, 780; 7) Banda Musicale di Rosta 2,78, 565; 8) Banda Musicale di S. Cecilia di Agliè 3,22, 887; 9) Filarmonica Comunale di Cuorgnè 4, 737; 10) Banda Musicale di Bruzolo 7, 183; 11) La Vigonese di Vigone 255;

PROVINCIA DI CUNEO — 1) G Rossi Farigliano 2, ; 2) SOMS Racconigi 3,28, 1824; 3) Scuola Musica A. Boito di Fossano 3,38, 4354; 4) Banda Musicale Cittadina S. Pellico di Boves 15, 551; Banda Musicale di Castelletto Busca 18, 92; 6) Filarmonica Il Risveglio di Dogliani 20, 241; 7) Banda Comunale A. Bersone di Ceva 48, 116; 8) Banda Musicale di Costigliole Saluzzo 50, 32.

PROVINCIA DI LI — 1) Banda Musicale G. Verdi Curanuova Bielle se 1,34, 011; 2) Filarmonica Donatese Donato V. 1,44, 333; 3) Filarmonica di Ca 04,44, 45.

PROVINCIA DI SAVONA — 1) Cau de Nòi di Noli 4, 705; 2) Banda G. Forzano di Savona 199, 403.

PROVINCIA DI GENOVA — Filarmonica Sestrese di Sestri Pon. 118, 377.

PROVINCIA DI ASTI — Filarmonica Farinese di Castagnole Lanze 90, 46.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Banda Musicale dei Giovanissimi di Visone 86, 14.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

## Monssù Ceruti Madama Borél

*Madama* — L'hai el dubi che d'ancheuj le stra cha i qualcheun pel in nbstre l'ombra dla Mòla a cumensa pupiasse 'd rabiè.

*Monsù* — Ma noi continuoma a vorde, con dl «festival dla drolarìa», cioè dle *barzellette* piemontèise. Ch'a toca pura.

*Madama* — Quand che për Torin a l'han fàita le grame mostre stradal, anvnisì scrit «*Dea elettrice*», l'hai nen ch'un òm d'una certa età ch'a spiegeiva l'ora elétrica e che, pen-a la lanceiva n acatava 'd na minuta, a travaiava dui cacipòin al sò vej'arlòj tipo «sfida», a lo belciava a la lenta. L'hai nen podù fé a meno 'd ciamélo përchè a fasto tutt coj confront, e chiel a l'ha rispondume: «Beut... A l'é franch inutil che cole a sia elétrich, me peuj a va anans come la mia».

*Madama* — Tramvai, ore 'd punta, carià - quasi tute 'd - gent a». Na madama a urla: «Chi ch'a l'é ch'a l'ha perdù na mansëtta 'd bibi da desmila, pròi 'nsema da n'ëlastich?». Diversi a dso subit: «Alt! Alt! Alt!». E la madamin: «Ecco. L'hai trovà... l'ëlastich».

*Madama — Coniugi* ... *ri* 'l papà a giuta ninen, a-i fà 'l bagn a la mama. Dòp an pò a-i ciama: «Ili fase 'l bagnèt mèj mi, e mama?». E la cita: «Ti, papà. Però mama, quand a mlà 'l bagnèt, an gava... le -ain-a».

*Monsù* — Na dìva a va dal médich, a-i ciama: «Dova dëspojàme?». «A l'é nen necessari», a rispond ël dotor, «prope për l'hai vist ël so ultim film».

*Madama* — A propòsit dël médich, ma mia sorela a l'é pa-dëita da un dlu mutu, e a l'ha dite: «An dì l'hai la mission, n'autr dì l'hai bassa. Cosa dovrìa fé, dotor, për regolé la mia pression?». E 'l mëdich: «Ch'a mangia 'n sanduvrs».

*Monsù* — Un campagnin a vëd al so galet ch'a-i sto saurtand in . «Dove cha it vas?», a-i ciama. E 'l galèt: «Al Supermarkèt a vëddo le galin-e... palsanère».

*Madama* — Mama a papà moderna a van dal curà: «Ch'an consilia chiel, cur provòst. Mòst cit a l'é no tre sòire e doménica. Duvrema ciamela *Sabatina* o *Domenichina*?». E 'l prèive: «Ciamolo... *weekend*».

*Monsù* — Mamà dij nòstri dì. Un a dì un caramela an cit. La mama: «Pierin, còsa ses mi stamatin ch'a l'ha dàita la caramela?». E 'l cit: «Ch'ain na dàga n'autra!».

*Madama* — l'ambrelon, an rivàira, na madama a n'àutra: «Ch'a peuva, nèh?... Ma sò mari a sta 'nsema dl galupin con cole tòle. Come mai chila a-i dà mania?». L'autra: «Veuj vëdde vàire temp a l'è ben a nen tirà 'l fil, për tën-e drissa... la pianeta».

*Monsù* — Michèl a l'ha mandà soa femna Luisa a fé na cura *dimagrante* a Sviserà. A-i riva 'n telegrama parèj: «*In un mese sono sparite della metà. Luisa*». Michèl ai arspond con un telegrama parèj: «*Continua la cura per un altro mese*».

*Madama* — E mi, pardì, l'oma fàit le tarie 76, passé a nòstra ca. Me da la smana ch'a-i van, duèr cunté 'd drolarìe...

*Monsù* — I l'oma fin-a fasse mojé la lenga, për barbisté, barbòni, e ancora barbòni, përchè, Turin a 'l Piemont a ato sempre mèj. Cerèa, neh.

f. r.

## Spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: Nudo per l'assassino.
CIRIE'
CAFALANDA: Trecce di velluto in una cuppa di champagne.
NUOVO: L'uomo dal braccio d'oro.
COAZZE
MIRAMONTI: Il 7° tragico Pantani.
GIAVENO
ALFIERI: Pasqualino Settebellezze.
IVREA
POLITEAMA: Quel maledetto sotto al Alla Grande Express.
SPLENDOR: La principessa
DIRIGIBILE: L'ambulanza.
LANZO
KUOVO: Il vendicatore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La mia strada domani.
ITALIA: Lo chiamavano Remolacas.
NUOVO: Un Natale rosso sangue.
SALUZZO
ITALIA: In cui nel Lucky Lady.
SESTRIERE
TRATTEVO: La mia si chiama Julie.


# BIANCOSARTI l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

## C'è un quadro da vincere

*fg. boll.)* Il quadro in palio questa settimana, per il concorso di Stampa Sera «Una località da scoprire», è opera di un pittore autodidatta i suoi fra l'arte e la Si Luigi rena, nato a Milano nei genitori piemontesi, attualmente, vive e lavora a Torino.

Benché particolarmente dotato per il disegno, non seguì accademici e la pittura venne relegata nel mondo dei sogni. Adolescente prese a collaborare col padre nella conduzione di una piccola officina canica. In questo dove la lima può il ruolo di un strumento d'arte, Luigi Pa- riverà l'entusiasmo creativo e divenne in breve provetto aggiustatore.

Si specializzò nel motoristico e diede nome ad alcuni brevetti applicabili motocicletta. Contemporaneamente, con la motocicletta, a competizioni sportive, tra cui la Milano-Taranto, dove si piazzò quinto.

Riprendiamo dal terzo volume «Arte Italiana per il mondo»: «Dopo cinque anni di attività sportiva e dopo cinquanta meccanico motorista, Luigi ripreso in maniera completamente autodidatta e coniatto con i colori e con la pittura, realizzando toni cromatici freschi e puliti quei ritratti, quei paesaggi, quei nudi che caratterizzano da alcuni anni la sua attività artistica».

Dal '73 ad oggi Parena ha partecipato personali e collettive a Torino, Lemie, Alassio, Piossasco. Attualmente è in sua esposizione a Cirié.

La tela ad olio che apparirà nel dei prossimi giorni sul nostro giornale, si intitola: «della valle di Viù» e ha valutazione di trecentomila lire. I lettori che identificato l'esatta località potranno all'assegnazione dell'opera compilando il tagliando verrà quotidianamente pubblicato sulla seconda pagina del nostro giornale.

L'estrazione fra i partecipanti avverrà venerdì 27

Cesana: interviene l'opposizione

## "Il cemento non è stata libera scelta,,

Vorremmo approfondire alcuni trattati nell'articolo apparso su «Stampa Sera» la scorso a firma Giuliano Dolfini. Pur confermando appieno le nostre dichiarazioni fedelmente riportate nell'articolo, pare che loro estrapolazione da un più ampio, probabilmente dovuta ad esigenze tecniche spazio, abbia in parte alterato il significato.

Il nostro discorso basava sul presupposto che al momento attuale per comuni il nostro non vi sono alternative immediate alla costruzione di condomini. Esistono infatti di condizioni di mercato che rendono impossibile una radicale ed immediata inversione di tendenza. Oggi nella nostra turistica la maggior parte degli abitanti, noi compresi, vivono direttamente od indirettamente sulla speculazione edilizia. Non è vocazione che il comune di Cesana, e quando parliamo comune ci riferiamo a tutta la comunità, coltivi «l'idolo cemento».

Siamo condizionati da fattori esterni alla nostra realtà sociale che ci hanno spinto ad adeguarci il tipo di sviluppo che tutta la società italiana si era dato. Quando diversi anni fa a Cesana si iniziò la costruzione dei primi condomini tutti, noi compresi, erano contenti che finalmente si intravedesse una possibilità di sviluppo turistico per il nostro Eravamo contenti perché allora per un lavoro si doveva emigrare, perché coltivando la si riusciva a mala pena a sopravvivere, perché a Cesana gli unici turisti che vedevamo erano quelli che passavano per andare a Sestriere. Non ci sembra onesto denunciare i fenomeni speculativi di oggi senza tener conto di tutto ciò.

E' stato dallo scontro tra una economia contadina ormai moribonda e l'economia capitalistica nel momento massima espansione che si è formata l'attuale realtà maggior parte dei centri turistici montani piemontesi. L'esito questo scontro scontato in partenza ed i contadini valligiani sono trasformati in operatori turistici. Solo oggi più costretti dalla necessità possiamo permetterci il lusso di intervenire in discussione questo tipo sviluppo, e cercare di operare delle scelte alternative. Solo oggi che questo sta in crisi in tutta l'Italia esiste la possibilità che tutta la comunità comprenda che se si vuole un reale progresso è necessario tutelare la nostra unica fonte di ricchezza: l'ambiente. E' una presa di coscienza facile, che va avanti mille contraddizioni e grossi conflitti interesse, sia a livello individuale che a livello comunità.

errori, anche molto gravi, nella pianificazione del territorio innegabile. Siamo stati tra i primi a denunciare tali abusi e chi li aveva commessi (purtroppo con scarsi risultati dal punto di vista elettorale), e continuiamo nostra azione di vigilanza e di stimolo nei confronti dell'attuale maggioranza.

Non basta però limitarsi ad una azione semplicemente polemica e scandalistica denunciando questa o quella persona od determinato errore, bisogna cercare di eliminare le cause che portato a tali errori. Nessuno potrebbe riuscire a mutare con un colpo di bacchetta magica situazioni che profondamente radicate nel tessuto sociale della nostra valle, non è questo che pretendiamo dalla maggioranza. Si possono eliminare le degenerazioni più marroscopiche di questo modello di sviluppo: ad esempio la sistematica elusione dei pagamenti degli di , l'eccessiva espansione prevista vigente strumento urbanistico, la mancata assunzione di criteri severi, ma uguali per tutti, nell'esame delle pratiche edilizie, al fine di uniformare tutti gli interventi comunali nel settore e di evitare disparità di trattamenti.

Il passo devono gettare le basi che renderanno possibile, in domani non troppo lontano, la ristrutturazione del settore turistico. Il comune deve diventare centro propulsore di tutte le iniziative volte alla ricerca di strutture ricettive che prestino ad maggior utilizzo nell'arco dell'anno, con conseguente riduzione dei costi, e che facciano sì il non sia più una bella espressione tirare fuori in occasione convegni sui problemi del turismo, ma cominci a diventare un'ipotesi reale per un sempre maggior di persone, ed una prospettiva economicamente valida per chi dovrà dar vita a queste strutture. Non basterà però la sola azione comuni.

Saranno necessarie modifiche radicali a livello regionale e nazionale nella politica tempo libero (scaglionamento delle ferie, turismo scolastico ecc.), e sarà anche necessario che l'opinione pubblica venga sensibilizzata su questi problemi. Per ciò chiediamo che il Suo giornale limiti a parlare delle stazioni turistiche tessere elogi incondizionati in occasione articoli pubblicitari (ne apparsi diversi anche su Cesana), o all'estremo opposto condannarle in blocco senza quell'approfondimento dei problemi a nostro avviso indispensabile proporre dei rimedi.

Ringraziandola per l'ospitalità.

*Piercarlo Blanchet*
*Maurizio Rota*
Consiglieri di maggioranza di

A Frinco, nell'Astigiano

# I contadini contro una fonderia

MAURO ANSELMO

ASTI — Grande [illegible] in tutta [illegible] valle Versa per il Consiglio comunale aperto previsto per questa sera [illegible] municipio di Frinco. Sindaco e assessori dovranno decidere una volta per tutte il futuro della fonderia [illegible] piombo [illegible] pronunciarsi in modo definitivo sulla fusione [illegible] tutti i metalli non ferrosi. La richiesta era stata avanzata sabato pomeriggio nel corso di un movimentato incontro tra la popolazione della valle Versa e il consiglio comunale.

[illegible] agricoltori erano intervenuti con trattori e cartelli per ribadire il loro [illegible] deciso all'apertura dell'azienda e invitare il sindaco e la giunta a una più energica presa di posizione. La discussione, molto animata, [illegible] durata oltre un paio d'ore: alla fine era stata decisa la convocazione di [illegible] seduta straordinaria [illegible] cui il Consiglio comunale s'impegnava ad approvare [illegible] delibera che bloccasse qualsiasi operazione di fu[illegible] di [illegible] all'interno della fonderia Sma. L'azienda starebbe infatti per aprire i battenti sin dalle prossime settimane.

Questa sera il municipio di Frinco sarà nuovamente invaso da centinaia di persone: i contadini e la popolazione della valle Versa sono decisi a difendere a tutti i costi l'equilibrio ecologico della zona.

Tra il cinque [illegible] sei settembre

# *Come a Rio per una notte sul lago d'Orta*

ORTA [illegible] GIULIO (f. m.) — Sarà veramente [illegible] «notte brava» la grande manifestazione che si svolgerà sul lago d'Orta nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 settembre, promossa dall'«Expo CT» con l'organizzazione dell'Azienda [illegible] soggiorno e del Comune di Orta. Durante la «lunga notte [illegible] Orta» [illegible] svolgeranno vari spettacoli, concerti bandistici, esibizioni di numerosi [illegible] gruppi folcloristici. Non mancheranno [illegible] incontri culturali o gastronomici, con gare sportive e sfilate per le vie dell'antico borgo lacustre.

Dalle 20 di domenica fi alle 6 del mattino seguente, dieci [illegible] di baldoria senza un attimo di sosta. Tutto è gratuito, come pure l'intervento dei complessi e delle personalità del mondo artistico e culturale. Da tutta Italia continuano a giungere al Comune di Orta adesioni e prenotazioni per quello che è stato definito «il [illegible] vaio di Rio piemontese».

Il presidente dell'ente provinciale turismo di No[illegible] e il sottosegretario al ministero per il Turismo e lo Spettacolo, on. Sa[illegible] hanno dato la loro adesione. Vi saranno inoltre rappresentanze [illegible] riviera del Conero, dal sindaco [illegible] Ancona [illegible] quello di Sirolo e al presidente dell'ente provinciale turismo anconetano.

Per una notte intera negozi, bar, hôtel e ristoranti rimarranno aperti e funzionanti; persino il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per discutere su argomenti di interesse turistico.

La «lunga notte di Orta» sarà telecronacata in diretta da alcune emittenti private; alla Rai è stata chiesta una ripresa speciale. La manifestazione ha lo scopo, oltre che [illegible] promuovere una campagna [illegible] nore del turismo autunnale [illegible] lago d'Orta, [illegible] di diffondere la stampa nazionale: per questo tutte le [illegible] e piazze del centro, per quella notte, prenderanno il nome [illegible] importanti testate. A «Stampa Sera» sarà intitolata la piazza San Bernardino, al termine della strada panoramica che immette nel centro storico.

## Concerto di Sacchetti [illegible] Camandona

CAMANDONA — Dopo il successo del concerto di apertura svoltosi presso la Chiesa di Rosazza, questa sera alle ore 21 nella chiesa dei S.S. Grato e Pollcarpo il maestro Arturo Sacchetti terrà un concerto dedicato «alla scoperta degli organi antichi del [illegible]ese». Verranno [illegible] grate musiche di Telemann, Haendel e Wallher, contemporanei tedeschi di J. [illegible] Bach.

Nella chiesa dei S.S. Grato e Policarpo è la funzione [illegible] organo costruito nella metà dell'Ottocento da Felice Bossi.

UOMINI & COSE

# Le strade militari problema sociale

ORLANDO PERERA

Anche a Torino hanno qualcosa da [illegible] sulle strade militari, oggetto [illegible] una recente interrogazione [illegible] Consiglio regionale. Giovanni Bariden, comunista, Assessore alla Montagna della Provincia, montanaro di nascita — «e ci tengo a rimanerlo» — [illegible] molto preciso in proposito. «Guardi, io [illegible] montagna ho lavorato [illegible] trent'anni e questi problemi li conosco. Bisogna mettersi [illegible] teste che l'ottica della città a proposito della montagna è sempre deformata. Le strade militari non sono soltanto [illegible] generica questione di patrimonio da salvare: per l'economia montana, spesso, è una questione [illegible] sopravvivenza».

Secondo Bariden, le strade ex-militari si possono dividere in tre categorie, da considerarsi con diverse priorità. Quelle più importanti [illegible] le strade, che seguono le antiche mulattiere [illegible] che sono rimaste l'unica via di collegamento tra il fondovalle [illegible] molti casolari sperduti in quota. Per la gente, che [illegible] vive [illegible] questi luoghi la strada costituisce l'ultima possibilità di continuare a vivere [illegible] lavorare sulla propria terra.

Lo stesso discorso vale per la seconda categoria: le strade che portano agli alpeggi. Sulle nostre montagne c'è pascolo sufficiente per decine di migliaia di capi, che potrebbero risolvere almeno in parte il problema italiano dell'approvvigionamento di [illegible] bovina. Ma oggi nessun giovane ha più la [illegible] di starsene a far l'eremita in cima ad una montagna a guardare le vacche. Vuole una strada praticabile, che gli [illegible] alla sera di prendere il motorino ed andarsi a divertire in città.

C'è poi una terza categoria di strade militari: quelle [illegible] esclusivamente turistiche. Dice Bariden: «Anche qui bisogna aprire le [illegible] chiare: nessuno vuole l'invasione delle nostre montagne da parte di cittadini incapaci ed incivili. Ma [illegible] turismo è una delle principali componenti dell'economia montana. [illegible] turismo non deve certo [illegible] ostacolato; anzi, bisogna facilitarlo: i movimenti anche con delle buone strade. Quelle militari, anche [illegible] raggiungere certe zone, sono importantissime anche sotto questo aspetto. I pericoli di deterioramento dell'ambiente, conseguenti alla condotta scorretta del turista, devono semmai [illegible] evitati con un'intelligente opera di educazione ecologica».

Bariden è [illegible] promotore dell'iniziativa delle «cartoline ecologiche», distribuite in questi giorni ai turisti delle tredici valli torinesi.

Alla base di tutto questo, c'è, naturalmente, il problema finanziario. Lo «stato» giuridico delle ex-strade militari [illegible] spesso indefinito, dopo che il Demanio Militare [illegible] ha dismesse. Chi ne sopporta il peso maggiore è tuttavia [illegible] Provincia, che le ha in manutenzione e che, per questo, si [illegible] assegnare un contributo an[illegible] [illegible] mila [illegible] per chilometro.

Dopo il mercato ambulante

# *Operazione pulizia in piazza Galimberti*

CUNEO — (g.d.m.) *Piazza Galimberti è considerata dai cuneesi il «salotto» della città e [illegible] tale merita[illegible]one. E' anche il luogo dove gli stranieri sostano più volentieri perché tutt'attorno, sotto i portici, fanno i loro acquisti. La piazza è ben curata tutta la settimana, tranne un giorno: il martedì, giorno dedicato al tradizionale mercato degli ambulanti. Quando le bancarelle smontano, nel tardo pomeriggio, la piazza sem[illegible] un immondezzaio: quintali [illegible] cartacce, di buste, di sacchi [illegible] nylon vuoti e di scatoloni che, vengono abbandonati da chi ha fretta di tornare a casa.*

*Lo spettacolo è decisamente indecoroso e i cittadini vogliono che il comune prenda provvedimenti risolutivi. La pulizia della piazza nel giorno di mercato è affidata ad una impresa specializzata ma [illegible] superficie è tanto vasta che occorrono [illegible] ed ore prima che gli spazzini abbiano concluso il lavoro. Il forestiero che capita fra [illegible] 18 e le 20 di ogni martedì in piazza Galimberti non può non ricevere una impressione di disgusto e quindi è portato a esprimere giudizi sulla pulizia della città. Giudizi immeritati anche se formalmente fondati, dato lo spettacolo che si presenta dinanzi ai [illegible] occhi.*

*Il problema sarà ora affrontato dalla giunta su proposta dell'assessore al commercio Gregorio Ferraro. Quasi sicuramente ogni ambulante — sono oltre 700 — sarà invitato a raccogliere i rifiuti del banco, a rinchiuderli in sacchetti di plastica, così [illegible] già obbligati a fare più altri cittadini. Subito dopo [illegible] conclusione [illegible] mercato i sacchetti saranno raccolti dall'impresa appaltatrice del servizio che li trasporterà alla discarica comunale.*

*Domani, martedì, è giorno di mercato ma probabilmente l'operazione pulizia [illegible] piazza Galimberti non potrà ancora scattare, perché ci sono ancora alcuni problemi [illegible] risolvere. L'appuntamento con la piazza pulita dopo il mercato settimanale è quindi rinviato [illegible] otto giorni.*

Proposte limitazioni in Liguria

# Cercatori di funghi nel bosco col codice

GENOVA — *Il consigliere regionale democristiano Edmondo [illegible]rraro ha presentato una proposta di legge che dovrà essere discussa ed eventualmente approvata dall'assemblea regionale [illegible] delle prossime sedute dopo le vacanze estive circa la regolamentazione della raccolta [illegible] funghi. La proposta, infatti, prevede che non potranno esser raccolti più di [illegible] chilogrammi [illegible] funghi a testa e i trasgressori potranno essere puniti con un'ammenda che va da [illegible] minimo di 5 mila lire ad un massimo [illegible] 50 mila.*

*Nella relazione che accompagna [illegible] il progetto [illegible] legge si dice che il diffondersi [illegible] pratica [illegible] dedicarsi alla raccolta dei funghi [illegible] parte di persone provenienti da zone esterne alla montagna non [illegible] rado provoca — per il modo scarsamente consapevole e responsabile con cui molti si dedicano a questo modo [illegible] impiego del tempo libero — gravi danni al sottobosco. Molto spesso in colture umifere del terreno [illegible] sconvolto con l'uso [illegible] attrezzi nell'intento [illegible] scoprire il prodotto ricercato, ma al tempo stesso con il risultato di determinare gravi danni agli equilibri degli ecosistemi vegetali esistenti.*

*E' quindi necessario provvedere a limitare una presenza eccessiva di cercatori sul terreno e a proibire l'uso di mezzi irrazionali e deconservatori del territorio. L'afflusso indiscriminato [illegible] cercatori provenienti da località molto distanti dai luoghi di produzione determina, inoltre, un notevole danno economico per le popolazioni locali già generalmente provate da condizioni di vita e da livelli di reddito assai meno elevati di quelli delle località della riviera [illegible] cui provviene la stragrande maggioranza dei cercatori.*

*«Il criterio adottato nella formulazione della presente proposta — dice la relazione — è quello di conservare agli ecosistemi vegetali dei terreni sottoposti a vincolo i benefici derivanti dalla presenza dei funghi sia commestibili sia non commestibili e [illegible] temperare questa esigenza con quella [illegible] non vietare ai cittadini la facoltà di godere dei beni della natura entro ragionevoli limiti».*

*Nessuna limitazione viene invece posta al proprietario del fondo o al coltivatore diretto in quanto dagli accertamenti resi evidenti dall'esperienza della gestione forestale, in genere risulta che nessun pericolo può essere attribuito alle quantità, generalmente comunque modeste, che [illegible] comunque vengono raccolte dai proprietari [illegible].* (Agi)

NELL'ALTA LANGA

# Nocciole: poche Problemi: tanti

CORTEMILIA — *(g. f.)* Nella cornice del piazzale antistante l'antico convento di S. Francesco è stata inaugurata ieri a Cortemilia la 23ª Sagra della nocciola. Quella di Cortemilia è un po' la manifestazione clou di tutta l'Alta Langa e in particolare della Valle Bormida che trova in questo centro il suo punto naturale di riferimento. La «capitale della nocciola» era gremita di numerosi turisti richiamati dal ricco calendario di manifestazioni che la nuova Pro Loco, presieduta dal geom. Gian Angelo Pistoia e da Piero Bongiasco, ha organizzato intelligentemente alternando momenti di folclore locale a esibizioni di personaggi del mondo dello spettacolo e gare sportive. Nel pomeriggio, organizzate dalla Polisportiva cortemiliese, si sono svolte le semifinali del trofeo pallonistico alla pentolera patrocinato da Stampa Sera.

Quest'anno, purtroppo, la nocciola, regina [illegible] questa coltura principale della zona, ha una produzione piuttosto scarsa a causa di vari fattori, ultimo dei quali il disastroso nubifragio abbattutosi sull'Alta Langa il 2 agosto [illegible]. Ciononostante [illegible] nocciole sgusciate e tostate sono [illegible] te distribuite in grandi quantità da graziose fanciulle, le cinturonee nel caratteristico costume locale.

Ieri a Cortemilia non è stata solo una giornata di spensieratezza, ma la sagra ha offerto anche un momento di riflessione sui gravi problemi che travagliano la Langa. A metterli in risalto con molta chiarezza [illegible] stato il presidente della federazione delle Pro Loco, geom. Romano Voia, che, dopo il saluto del sindaco Carlo Dotta, ha tenuto il discorso d'apertura sottolineando la critica situazione [illegible] isolamento, solitudine e sfiducia in cui si trova la popolazione [illegible] Langa. «*E' per la necessità di operare un recupero che è sorta la federazione delle Pro Loco di tutti i comuni langaroli* — ha detto —. *Noi non ci illudiamo di cambiare la realtà da un giorno all'altro, [illegible] convinti che la strada giusta sia quella di unire tutte [illegible] forze per lavorare insieme per la rinascita delle Langhe*».

## "Autunno a tavola" nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — (a. c.) L'ente provinciale del turismo di Alessandria e la Camera [illegible] Commercio, [illegible] fine di valorizzare il turi[illegible] e i prodotti della provincia, organizzano in collaborazione con l'Accademia italiana della cucina la quarta edizione dell'«autunno gastronomico».

L'iniziativa, che è in programma a partire dalla seconda decade di settembre e durerà per l'intero mese di ottobre, s'inquadra ormai nel ricco filone [illegible] l'agriturismo, come momento di riscoperta, valorizzazione e promozione di tradizioni e risorse economiche, comunque rilevanti per il loro significato sociale e culturale.

L'«autunno gastronomico» quest'anno prenderà in considerazione le quattro Comunità montane e l'Alta collina del Monferrato casalese.

Un torinese in vacanza a S. Bartolomeo

# Aggredisce un ragazzo che litiga [illegible] figlio

S. BARTOLOMEO (r. b.) Un ragazzino di Torino, in vacanza con la famiglia in Riviera, è [illegible] stato picchiato brutalmente mentre era in acqua e stava facendo il bagno dal vicino d'ombrellone, un piemontese di 40 anni, sotto gli occhi sbigottiti [illegible] cinquantina di villeggianti. I genitori [illegible] bambino hanno denunciato l'uomo per lesioni.

Il ragazzo picchiato (secondo alcuni testimoni avrebbe corso il rischio di morire annegato se non fosse accorsa per tempo gente in suo aiuto) si chiama Fabrizio Vincenti, 13 anni, via Cesare Pavese 15. E' miopherlino, porta gli occhiali da vista. Dopo la brutta avventura è stato trasportato sotto choc [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Oneglia. La prognosi è di 3 giorni per contusioni ed escoriazioni multiple. [illegible] suo aggressore Sergio Reglio, [illegible] anni, Torino, via Della Robbia 2.

Il fatto è avvenuto sulla spiaggia vicino al porticciolo di via Sardegna. A San Bartolomeo i Vincenti alloggiano in via della Torre, i Reglio poco lontano, in via dei Corallini. Che cosa sia [illegible] esattamente prima che Sergio Reglio perdesse le staffe è ancora da chiarire. In acqua c'erano Fabrizio Vincenti, la sorellina, il figlio di Reglio ed altri ragazzini. All'improvviso, hanno cominciato a bisticciare. Sergio Reglio, sarebbe entrato di corsa in [illegible] qua, urlando, poi, afferrato per il collo il Vincenti, lo avrebbe tenuto a lungo sott'acqua. Non contento avrebbe anche aggiunto una buona dose di schiaffi. Una [illegible] allucinante. Molti bagnanti [illegible] riva si sono messi ad urlare e a chiedere aiuto [illegible] bagnino.

Fabrizio, quando è stato soccorso era cianotico, [illegible] choc, aveva bevuto molta acqua. I suoi genitori [illegible] hanno portato immediatamente all'ospedale, poi si sono rivolti ai [illegible] rabinieri.

## Cuneo: morto il muratore ferito in uno scontro

CUNEO — (g.d.m.) E' deceduto presso l'ospedale «Santa Croce» Pietro Gertosio, di 46 anni, muratore, residente a Chiusuccia di Pradleves, rimasto gravemente ferito giovedì sera in uno scontro avvenuto sulla provinciale Pradleves-Castelmagno.

[illegible] Gertosio, reduce dalla festa di San Magno svoltasi nel santuario omonimo dell'Alta [illegible] Grana, mentre viaggiava in motorino è finito contro una «Renault 5» condotta da Marco Arlando, di 27 anni e con a fianco Stefano Bertalna, [illegible] 42, entrambi abitanti a Fossano. In conseguenza dell'urto sono rimasti gravemente feriti il Bertalna e il Gertosio; quest'ultimo è morto stamane senza aver ripreso conoscenza.

## Ruba benzina in carcere giovane operaio

VIGEVANO — (g.c.) Un ladro [illegible] carburante d'auto è finito in [illegible] a Vigevano. E' Lino Val, di 22 anni, abitante a Cassolnovo in via San Giorgio 45. Deve rispondere di duplice furto aggravato per avere [illegible] tratto con una penna quindici litri di benzina da due auto in sosta in [illegible] Gramsci.

Il giovane è stato colto in flagrante da una pattuglia della Volante; vistosi scoperto, ha tentato la fuga alla guida della [illegible] «500», ma è stato bloccato dopo [illegible] brevi inseguimenti (non più di trecento [illegible] tri) [illegible] via Gramsci alla pattuglia via Turati).

In quel breve tratto, il Val si è liberato di una borsa contenente il [illegible] per le sue imprese: al[illegible] chiavi meccaniche, due torce elettriche [illegible] re[illegible] cannule per il prelievo della benzina. A bordo dell'utilitaria, gli agenti hanno trovato una tanica con quindici litri di benzina rubati.

Improvvisamente è mancato il

**dott. Maurizio Aggero**

per 40 anni medico condotto a Busca. Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie Nina, i figli Livia con il coniuge Stan, Marcella con il marito Silvio, Diamante con la fidanzata Maria Teresa, i nipoti, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento va ai dott. Luigi Bona per la assistenza data e all'infermiera sig. Tina Milano per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Cattedrale martedì 24 corr. alle ore 9,30 partendo da via Fratta 4), quindi la salma proseguirà per S. Stefano Roero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espresse volontà di defunto si prega di non inviare fiori.

— Ordissano, 22 agosto 1976.

La famiglia Cavaliere partecipa riconoscente.

La famiglia Antonio Ferrarotto commossa ringrazia.

— Ordissano, 22 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato

**Mario Balestra**

di anni 58

Ne danno il triste annuncio con rimpianto la moglie Anna, i figli Piero, Enrico, la fidanzata Margherita, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Priero lunedì 23 alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Agenzia Onoranze Funebri Cedes Rangi Parco 64.

— Priero, 22 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

**Emanuele Musso (Male)**

commerciante

di anni 67

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Elena e piccolo Filippo, zio Pietro e famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. alle 10 da via Monte Broglietto 11.

— Ivrea, 22 agosto 1976.

Colpito improvvisamente da malattia il

**Luigi Majolo**

di anni 71

L'addolorata moglie Flavia Ricci, le figlie Claudia con marito Agostino Cavoli e figli Gabriele e Luisa, la sorella Nilla ved. Majoli e Lidia col marito Alberto Sandalieri, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Bona per la assistenza data e all'infermiera sig. Tina Milano per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Cattedrale martedì 24 corr. alle ore 9,30 partendo da via Fratta 4), quindi la salma proseguirà per S. Stefano Roero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espresse volontà di defunto si prega di non inviare fiori.

— Ordissano, 22 agosto 1976.

I nipoti Anitta col marito dott. Luigi Bona e figli Francesco, Rossella, Giovanni, Enzo con Nanda, Franco con Mirella Prunea piangono la scomparsa del loro caro **PADRINO.**

Famiglie Mario Gueverio
Famiglie Luigi Raimondi
Famiglie Riccardo Scaglione
Famiglia dott. Alberto Balestra
Famiglia Valerio Balestro
Famiglia Bartolomeo Pestarino
Famiglia Giuseppe Valfrè
Famiglia Maria Pistarino
Famiglia Pia Giuseppe Tallone

partecipano commossi al dolore dei familiari.

## ANNIVERSARI

1975 1976

**Vincenzo [illegible]**

Nel ricordo non mi sei ricordo di ogni giorno. La madre.

— Torino, 23 agosto 1976.

# CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Dischi d'oro di un'estate calda.
AMBRA: Salon Kitty.
CORSO: Quelli della calibro 38.
CRISTALLO: La vendetta.
GALLERIA: La taverna alla pau.
MODERNO: Il terribile ispettore.

**ACQUI**
CRISTALLO: Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse.
GARIBALDI: Dalla Cina furia, ira e karate.

**CASALE**
NUOVO: Il matrimonio
POLITEAMA: Quel mostruoso che mi piace tanto.
MODERNO: Il sesso in viaggio di nozze.
VITTORIA: Io sono la legge.

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: Il dittatore X II.
IRIS: Rollerar.
ITALIA: Il terribile ispettore sulle navi.
MODERNO: Questo capitolo è mesto.

**OVADA**
LUX: Dei, mordi gli oggetti.
MODERNO: Il mio nome è nessuno.
TORRILLES: Fatimah.

**SERRAVALLE**
LARA: Orizzonte perduto.

**ASTI**
**CANELLI**
RATTI: Tahara.

**CUNEO**
**ALBA**
CORSO: Cadaveri eccellenti.
EDEN: Io non credo a niente.
IMPERO: Assalto a Milano.

**FOSSANO**
ASTRA: Gli assassini sono stanchi ospiti.

**SAVIGLIANO**
NITZ: Vivere pericolosamente.

**NOVARA**
ASTRA: Qualcuno vigili la porta.
COCCIA: Il giorno più lungo di Nostradamus Vera.
ELDORADO: La casa sulla collina di sangue.
ESCELSIOR: Mani sporche.
FARAGGIANA: Ricatto alla mafia.
VITTORIA: Dunbar Gidgeon.
DOPPIEN: Una volta non basta.

**DOMODOSSOLA**
CORSO: E Alma superò l'allievo.

**INTRA**
SOCIALE: Sua l'onore di tuo...

**PALLANZA**
SOCIALE: Yellow 33.

**ARONA**
MODERNO: I vili inutili di una pleasant intervista.
ZONA: Frappo Rudi per chiavi.
LUX: Brusa, fermata, infrattiatela sorpresa.

**PREMENO**
PREMENO: L'ultimo dei primi Burbanica.

**STRESA**
ITALIA: Il diavolo in bottiglia.

**VERSANIA**
APOLLO: Corpo in evidenza in tutti ARISTON: [illegible] può venire lasciato al caso.

**VERCELLI**
ASTRA: 2022: i sopravvissuti.
CIVICO: Mujito legale per una rapina.
ITALIA: Intrigo in Brianza.

**AOSTA**
CORSO: Passeggiata sotto la pioggia di primavera.
GIACOMA: Una vergine in famiglia.
ITALIA: L'uccello delle piume di cristallo.
SPLENDOR: La mia delle volpe bianche.

**VERRÈS**
IDEAL: Lo sfratto.

**GENOVA**
ALCIONE: I due che scoprono il tesoro.
AMBASSADOR: Violenza al sole pericolo.
ARENA: Giuliano vuol sul nido del cuculo.
ARISTON: Il fantasma della spada.
ASTOR: Un giorno è una sola.
AUDITORIUM: Il pianista.
LIDO: I senza nome.
DUILLIO: Cola profondo.
GRATTACIELO: Cigno selvaggio.
LUX: La ragazza alla pari.
MAGGIORITAT: Puberté.
NUOVO PALAZZO: Assassinio all'Orient-express.
OLIMPIA: Il giorno del grande squalo.
ORZO: Il grande rischio.
NIVOLI: L'uccello al mercato.
SMERALDO: Emmanuelle nera di terzo mondo.
UNIVERSALE: Il quinto dell'Alt Mohk.
VERDI: La dominazione del dinamismo militare.
ALBA: Buenos anno 2000
AURORA: Bolna, l'altra faccia della violenza.
DIANA: Segni miei.
DIUNIGI: Scandalo in famiglia.
IDEALI: La prigioniera di selvaggi naturali.
LIDO: [illegible].
MANIN: Sfrenata e [illegible].
ALBA: Da figlia Rosa Maria, il furore, la morte.

**SANREMO-ARENA**
ASTORIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
MODENA: L'assassino di pietra.

**BEATRI PONENTE**
NOMA: Contestazione generale.
VERDI: Gravidanza cannibale.

**POGLI**
BORTA: L'oro de un soldato di quattro.

**QUINTO**
FLORA: Morale orientale.

**RIVAROLO**
VERDI: Di che segno sei?

**SAVONA**
DIANA: Il pistolero dei Cheli.
ELDORADO: Chiusa alcuna.
ABBA: La festa dietro la porta.
ASTORI: Bocca, l'altra faccia della violenza.
OLIMPIA: La professoressa di scienze naturali.
JOLLY: Assassinio Orient Express.

**ALASSIO**
DON BOSCO: Agente speciale Medelaide.
COLOMBO: La collezionista.
CAPITOL: Il con dei alligatori.
RITZ: Gli assetti.
MOULIN ROUGE: Hollywood Stelle wood.

**ALBENGA**
ASTOR: Circolo internazionale.
AMBRA: La sirpiente.
CRISTALLO: Il poliziotto sulla bicicletta criminale.
GIARDINO: Ragazzi disobbedienti.

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Agente.
DORIA ESTIVO: [illegible] comma e alla dolce.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: La terza dimensione del terrore.
MARCONI ESTIVO: Amarsi un mese all'anno.

**CAIRO MONTENOTTE**
SOCIALE: Perché un assassino.
CRISTALLO: Forte Hanno.

**CALIZZANO**
SCORNIONE: Alla sul mare sulla mezzanotte.

**CERIALE**
FLORA: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.
ODEON: Il mare del Bengala.

**FINALE LIGURE**
LUX: Scandalo.
ONDINA: Controvento.
ITALI: L'altra di mezzolo di assassino.
ASSISI: La bestia.

**LOANO**
PENIA: Il grande.
STELLA: I pugni insanguinati.
GIARDINO: Cataclisma nubile venerdì.

**SPOTORNO**
ASTRO: Centrattacco.
ARISTON: Pasqualino Settebellezze.

**VADO LIGURE**
AMBRA: L'uomo di Hong Kong.
NABAZIA: Spedizione selvaggia paura.

**VARAZZE**
TEATRO: Agente 007 licenza di uccidere.
TEATRO ESTIVO: Le pantere non colpiscono ancora.

**BORGIO VEREZZI**
ASTRA: I cannibali di Mezzanotte.

**IMPERIA**

STAMPA SERA

# programmi della radio

## radio uno

### martedì

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Lo svegliarino
9,15 Non ti scordar di me
9,30 Lo svegliarino (II)
9,50 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Orazio
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (V)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,25 Il girasole. Programma musicale
18,05 Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Grandi interpreti
20,22 Abc del jazz
21,15 «Il ricordo vivente»
22,10 Pino Calvi al pianoforte
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno (replica)

### mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
9,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Luigi De Filippo
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Marchesi e Palazio presentano: Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Orazio
15,30 «Sissi, la divina imperatrice».
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Rassegna di solisti (Replica)
20 — Data di nascita
20,30 Festival di Salisburgo 1976. Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm
22,30 Iva Zanicchi presenta: Andata e ritorno

### giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
9,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Luigi De Filippo
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Marchesi e Palazio presentano: Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
13,20 Concerto piccolo
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli (2ª)
15,45 Controra
17,05 Pifferissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 ABC del disco
21,15 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso», 15ª: «Flordisping» e Rioclardello»
21,45 Concerto del pianista Gino Gorini
22,20 Loretta Goggi presenta: Andata e ritorno

### venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Luigi De Filippo
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
12,10 Il protagonista: Elsa Merlini
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Donne brutte», con Paola Borboni
14 — Dylan, Tenco e gli altri
15,30 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà (replica)
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
19,20 Musicale
19,30 Quando la gente canta
20,05 «Carmen». Opera in 4 atti di Henry Meilhac e Ludovic Halévy. Musica di Georges Bizet
15,45 Batto quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Alle cinque della sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,14 Orlando Furioso raccontato da Calvino
22,20 Andata e ritorno

### sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 La melarancia condotta da S. Tessa (1ª)
7,15 La melarancia (2ª)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Luigi De Filippo
11 — Visi pallidi
12,10 Successi di Nastro di partenza
13,20 La corrida
14 — Orazio
15 — Ticket
15,45 Batto quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Alle cinque della sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,14 Orlando Furioso raccontato da Calvino
22,20 Andata e ritorno

### domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La Melarancia
7,25 Culto evangelico
8,30 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Tutto è relativo
11 — Visi pallidi
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Vaghe stelle dall'operetta
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,45 Batto quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Alle cinque della sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,14 Orlando Furioso raccontato da Calvino
22,20 Andata e ritorno

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

## radio due

### martedì

6 — Un altro giorno
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25
9,35 Il prigioniero di Zenda (X)
9,55 Concorso Unda '76
10,35 I compiti delle vacanze
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er meno»
15,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Per voi, con stile: Bert Kaempfert ed Elvis Presley
18,30 Radiodiscoteca
19,35 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Massimo Villa presenta: Popoff
22,40 Musica insieme

### mercoledì

6 — Un altro giorno
8,45 TV-musica
9,35 «Il padrone delle ferriere» di George Ohnet (1ª).
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasm. regionali
12,40 Dieci, ma non li dimostra (Replica)
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er meno»
15,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
20 — Napoli uno e due
20,30 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

### giovedì

6 — Un altro giorno
7,50 Un altro giorno (2)
8,45 Emilio Cigoli presenta: Dire parallele
9,35 «Il padrone delle ferriere» (2ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta: «Er meno»
15,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Dischi caldi
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Eugenio Bennato e Renato Marengo in Garofano d'amore
20,40 Supersonic
21,29 Praticamente, no?
21,19 Il gioco delle due parti
23,05 Percy Faith e la sua orchestra

### venerdì

6 — Un altro giorno
7,50 Un altro giorno (2ª)
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25. Modo in musica dal 1950 a oggi.
9,35 «Il padrone delle ferriere» (3ª)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Lattanzi presenta: Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
16,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Pippo Franco presenta: «Praticamente, no?!» (replica)
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

### sabato

6 — Le musiche del mattino
8,45 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La rena d'oro», con Warner Bentivegna
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Canta Drupi
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta St-Germain-des-Prés
15,40 Estate romantica
16,30 Crazy. Un programma musicale con Ronnie Jones
17,50 Kitsch. Una trasmissione condotta da Luciano Salce (replica)
19,05 Detto «inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night
21,10 La vedova è sempre allegra?
21,35 Supersonic
22,50 Buonanotte Europa

### domenica

6 — Le musiche del mattino
8,45 Domenica musica
9,35 Gran varietà
11,05 Alto gradimento
12 — Canzoni italiane
13,35 L'ospite della domenica
13,35 Praticamente no
14 — Su di giri
15 — La Corrida
16,25 Radiodiscoteca
17 — Musica e sport
18,55 Crazy
20 — Celebri romanze per se[illegible] interpreti

GIORNALI RADIO DUE — Ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23,30

## radio tre

### martedì

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto apertura
10,10 Scuole strumentali tedesche del '700
11,15 «La vida breve»
12,15 Musica e poesia
15,35 Interpreti
17,30 Jazz giornale
18,30 Il mestiere dell'archeologo (41)
19,30 Brian Augur e Julie Driscoll
21 — Festival di Salisburgo
22,40 L'orchestra di Tommy Dorsey

### mercoledì

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto apertura
9,30 Due voci, due epoche
10,10 Scuole strumentali tedesche del '700
12,45 Avanguardia
16,30 Musicale
16 — L'albarello
19,30 Concerto sera
20,30 Neorealismo e Resistenza (3ª)
21,40 Il pianoforte contemporaneo in Spagna
22,40 L'orchestra di Ramsey Lewis

### giovedì

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto
10,10 Scuole strumentali tedesche del '700
15,35 Interpreti
15,45 Nuove canzoni italiane
17 — Musica strumentale del '900
17,30 Jazz giornale
18,10 Le canzoni di Bruno Lauzi
18,30 «Il salotto della contessa Maffei»
19,30 Concerto sera
21,30 Festival di Salisburgo

### venerdì

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto apertura
10,10 Scuole strumentali tedesche del '700
11,15 Riascoltiamolo: Arturo Toscanini
13,45 Ritratto d'autore
13,15 Avanguardia
15,25 Musicisti italiani
16,45 Le nuove canzoni italiane
19,30 Concerto sera
21,15 «La grande rabbia di Philip Hotz»
22,15 Ludwig van Beethoven

### sabato

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto apertura
9,30 La musica corale russa
11,15 «Le due vedove»
13,25 Robert Schumann
14,15 La musica nel tempo
17,30 Jazz giornale
18 — Vita romantica del valzer per pianoforte (prima puntata)
18,45 «La norma»
19,30 Concerto diretto da Piero Belugi
20,50 Conversazione
22,35 Libri ricevuti

### domenica

7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organiche
10 — Letteratura e società
10,30 I nuovi cantautori
11,15 Religiosità moderna
11,55 Galleria del melodramma
13,25 Concerto
13,25 Respighi
14,15 Spirito della terra
17,30 I libri di meraviglie
18 — Interpreti a confronto
18,30 Concerto della sera
21 — Festival di Salisburgo

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; [illegible] 21; [illegible]

STAMPA SERA

# settimana radio TV

## Sono in programma due cicli di film

# FRITZ LANG E RENÉ CLAIR DUE MAGHI DELLO SCHERMO

Fritz Lang, regista del terrore, [illegible] era [illegible] alla grazia femminile: eccolo con l'attrice Yvonne [illegible] Carlo

(a. vaid.) Con M - Il mostro di Düsseldorf, seguito la settimana prossima da Il grande caldo, la televisione ricorda la scomparsa del grande regista tedesco Fritz Lang (1890-1976) avvenuta a Beverly Hills il 2 agosto. L'iniziativa è un po' scarsa per un uomo che al cinema ha dato vari film memorabili. In ogni modo M - Il mostro di Düsseldorf, opera tra le più celebri e significative del maestro, assolve egregiamente il compito di sottolineare il talento registico e la sua capacità. In questo film, di trama, da uno spunto cronistico, l'ispirazione per dare un quadro inquietante della Germania prossima a essere dominata dal nazismo. La trasmissione di M è per martedì 24, ore 22,10 Rete 1.

La vicenda è quella, realmente accaduta, d'un sefando criminale che riesce a sfuggire alla polizia ma non alla malavita impegnata a braccarlo per consegnarlo alla giustizia. Nel realizzare il film Lang mostra chiaramente di simpatizzare non con le forze ufficiali incapaci di arrestare il mostro, ma con gli straordinari organizzati ed efficienti che invece, dopo averlo condannato con la sentenza d'un loro tribunale, riescono a catturarlo. M fu la rivelazione di Peter Lorre, attore divenuto poi notissimo in America, dove come Lang, si rifugiò per sfuggire alla tirannia hitleriana.

Questa settimana i film sono ben cinque: inizia lunedì con La rivolta di Brooks; si prosegue martedì con M, e poi mercoledì con Invito alla danza sulla Rete 1 (20,45) e Furuni posto, tesoro con Doris Day alle 21,30 sull'altra rete. Invito alla danza non è però un film propriamente detto bensì una vernice di musicals girati da Busby Berkeley, il rinnovatore, con 42ª strada, La danza delle luci, Viva le donne ecc., della coreografia cinematografica americana. Anche Berkeley (1895-1976) è recentemente scomparso, talché questa prima puntata di invito alla danza è un giusto omaggio alla sua spiccata personalità di creatore di balletti.

Il quinto film della settimana lo si vedrà sabato 28 (ore 21,50 rete 2): Il milione di René Clair: un piccolo capolavoro del 1931, girato cioè agli inizi del sonoro, ma geniale per l'uso che l'allora giovane regista francese seppe fare nella colonna musicale e nel perfetto sfruttamento delle nascenti possibilità delle talkies.

## Questa [illegible] segnaliamo

**MARTEDI'** (rete uno 22,10) « M - Il mostro di Düsseldorf » capolavoro di Fritz Lang. **MERCOLEDI'** (rete uno 20,45) « Invito alla danza »: il musical americano e i suoi protagonisti. **GIOVEDI'** (Montecarlo 21,10) « I dominatori » film con John Wayne. **VENERDI'** (rete due 19) « Controvoce/cantra » gli ultimi suggerimenti per trascorrere l'estate, con Isabella Rossellini e Paolo Turca. **SABATO** (rete due 21,50) « Il milione » per il ciclo dedicato al regista René Clair. **DOMENICA** (rete due) recitai di Charles Trenet. Inaugura lo serie « Musica Vip » in onda per sette settimane.

dal 24 al 29 agosto

STAMPA SERA

# i programmi televisivi

dal 24 al 29 agosto

## martedì

### uno

13 — SAPERE
Monografia di Nanni De Stefani
« IL CABARET »
Consulenza di Romolo Siena.
(Quarta ed ultima puntata - Replica)
13,30 TELEGIORNALE
LA TV DEI RAGAZZI
18,30 IL BRONTOLOSAURO
CHE VIENE DAL GHIACCIO
di Max Kruse con il Teatro delle marionette di Ochsenichen Augsburg. « Lo sparo ». (Replica del 1973).
19 — AI CONFINI DELL'ARIZONA
« IL FANTASMA DI CHAPARRAL »
Telefilm con Leif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow, Linda Cristal, Frank Silvera. Regia di Leon Benson. (Quarto episodio - Replica)
20 — TELEGIORNALE
20,45 IL GIUDICE E IL SUO BOIA di Friedrich Dürrenmatt. Sceneggiatura in due puntate di Friedrich Dürrenmatt, Hans Gottschalk e Franz Peter Wirth.
Con Paolo Stoppa, Glauco Mauri, Ferruccio De Ceresa, Ugo Pagliai, Gabriella Farinon, Franco Volpi, Paola Ardulni. Regia di Daniele D'Anza. (Seconda puntata - Replica)
22 — TELEGIORNALE
23,10 Ricordo di Fritz Lang
M - IL MOSTRO DI DUSSELDORF
Film. Con Peter Lorre, Otto Wernicke, Gustav Gründgens. Regia di Fritz Lang (1931)
Film memorabile per ricordare uno dei più grandi registi del cinema, Fritz Lang, nato a Vienna nel 1890 e morto a Los Angeles il 2 agosto di quest'anno. « Il mostro di Düsseldorf » è del 1931 e racconta gli orrendi (e veri) crimini di un assassino diabolico
NOTIZIE DEL TG 1

### rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchieste - Sport - Varietà
19 — CANTI E DANZE DELL'UCRAINA
Col complesso accademico «Pavel Virski» della RSS Ucraina. Presenta Rosanna Vaudetti. Regia di Siro Marcellini
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 BABAU '76
Con Paolo Poli. Quarta ed ultima puntata: « L'intellettualismo ». Complesso diretto da Mario Piovano. Regia di Vito Molinari
21,50 TG 2 - SECONDA EDIZIONE
22 — TG 2 - DOSSIER a cura di Ezio Zefferi
TG 2 - Stanotte

Peter Lorre nel film « M »

## mercoledì

### rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« IL MITO DI CHARLOT »
A cura di Tommaso Chiaretti.
Realizzazione di Mario Morini.
(Prima puntata - Replica)
13,30 TELEGIORNALE
LA TV DEI RAGAZZI
18,30 ERNESTO SPARALESTO
Con Snooper e Blapper: « Pistolero del West », Disegni animati. (Replica)
IL PRINCIPIO SUPERIORE
Film con Frantisek Smolik, Bohus Zahorsky, Jana Breichova, Ivan Mistrik. Regia di Jiri Krejcik (Replica)
Nei giorni di più feroce repressione nazista, gli allievi di un ginnasio cecoslovacco si apprestano agli esami, la coincidenza con la prova scritta di latino, la Gestapo arresta, con due compagni, il giovane Milan, reo di aver fatto una caricatura del Reichprotector Heydrich da poco ucciso.
20 — TELEGIORNALE
20,45 INVITO ALLA DANZA
Il musical americano e i suoi protagonisti. Un programma di Walter Licastro ed Enrico Rossetti. Testi di Francesco Savio. (Prima puntata). Parzialmente a colori
21,50 TELEGIORNALE
22 — MERCOLEDI' SPORT
Ippica: CICLISMO - COPPA PLACCI
Telecronista Adriano De Zan
Liverno: CORSA TRIS DI GALOPPO
Telecronista Alberto Giubilo
22,45 BIENNALE ROSA
Inchiesta di Alfredo Di Laura.
« Silenzio rosa ». Azione di Pisani, Pistoletto, Suruma. (Prima puntata)
NOTIZIE DEL TG 1

### rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchieste - Sport - Varietà
19 — I GRANDI DEL MARE
Documentario di Bruno Vailati. Prima puntata: « Ron e il pescesane »
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 SPECIALE TG 2: « I quaderni neri »
« I pretoriani del cielo »
(Parz. a colori)
21,30 Doris Day: La ragazza della porta accanto
FAMMI POSTO, TESORO
Film. Regia di Michael Gordon. Con Doris Day, James Garner, Polly Bergen
TG 2 - STANOTTE

Gene Kelly invita alla danza

## giovedì

### rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Il mito di Charlot »
A cura di Tommaso Chiaretti
Realizzazione di Mario Morini
(Seconda puntata - Replica)
13,30 TELEGIORNALE
LA TV DEI RAGAZZI
18,30 EMIL
da un racconto di Astrid Lindgreen
« Tifu dipinto in blu »
Regia di Olle Hellbom, con Jean Ohlson, Lena Wisborg
(Ottava puntata - Replica)
18,55 QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN
Testi di Romildo Craveri e Diego Febbri con la collaborazione di Daniele D'Anza. Con Rina Morelli, Paolo Stoppa, Noris Fiorini, Mico Cundari. Regia di Daniele D'Anza (Sesta ed ultima puntata - Replica)
20 — TELEGIORNALE
20,45 L'APPUNTAMENTO
Spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari. Regia di Antonello Falqui. (Quarta ed ultima puntata - Replica)
21,55 TELEGIORNALE
22,05 7000 UOMINI PERDUTI
Inchiesta di Stanis Nievo. Seconda ed ultima puntata: « Una prigione per vivere »
Si conclude il programma trasmesso mercoledì della scorsa settimana dalla Rai-tv di Stanis Nievo sui trapianti. Viene descritta la situazione in Italia nel campo del trapianto dei reni. In genere il trapianto di quest'organo viene effettuato tra familiari viventi o prelevando l'organo dal corpo di un defunto, logicamente dopo aver effettuato tutti i controlli necessari per evitare il rigetto.
NOTIZIE DEL TG1

### rete due

18,30 RUBRICHE DEL
Inchieste - Sport - Varietà
19 — DISNEYLAND: « I misteri della natura » - C
19,45 GANDY GOOSE: « I pescatori », « Viva la partita », Disegni animati
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 DOC ELLIOT: « La lunga notte », telefilm
21,40 TG2 - Seconda edizione
21,50 Eurovisione: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976
Da Bad-Mergentheim (Germania Federale)
(Sesto incontro eliminatorio)
TG2 - STANOTTE

Appuntamento con la Vanoni

## TV ESTERE

### svizzera

MARTEDI' — 19,30: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU': CIAK, SI GIRA. Viaggio nel mondo del cinema: IL TRUCCATORE, replica, parzialmente a colori; 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: UNA CENA MOVIMENTATA, telefilm della serie « Ragazze in blu » (c); 21,15: IL REGIONALE, rassegna di avvenimenti (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: LA NAVE DEI FOLLI, film con Lee Marvin, Simone Signoret, Vivien Leigh, José Ferrer, George Segal; regia di Stanley Kramer; 0,20: TELEGIORNALE (c).

MERCOLEDI' — 19,30: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU': GUARDA E RACCONTA; PUZZLE; LE AVVENTURE DI COLARGOL, disegni animati (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: IL POPOLO DEL BLUES: LA PRIMA REPUBBLICA NERA, inchiesta di Alberto Pandolfi (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22,05: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976 (c); 23,20: SCUOLA E TEATRO: DIMITRI E I MISTERI DEL TEATRO, regia di Matteo Bellinelli (c); 23,45: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 19,30: PROGR. ESTIVI PER LA GIOVENTU': GUARDA E FRUGA; OCCHI APERTI, replica (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ROBINSON CRUSOE, telefilm; 21,15: MOTIVI CELESTI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: REPORTER, settimanale di informazione (c); 23: LA CUCINA BETTA, di H. de Balzac (c); 24: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 19,30: PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU': DALLA NEVE AL MILIONE, disegno animato della serie CALIMERO; GHIRIGORO; L'EVASO, della serie MORTADELO E FILEMON (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: LA FORESTA TROPICALE MALESE, documentario di Brandt Tony (c); 21,15: IL REGIONALE, rassegna di avvenimenti (c); 21,55: TELEGIORNALE (c); 22: TRA IL GIORNO E LA NOTTE, telefilm della serie « Al banco della difesa » (c); 22,50 MEDICINA OGGI: IL PROBLEMA DELLE TONSILLE E DELLE ADENOIDI NELLA MEDICINA MODERNA (c); 23,35: TELEGIORNALE e 23,45: PROSSIMAMENTE (c).

SABATO — 19,30: LA GATTINA PUFF PUFF, telefilm della serie « Il carissimo Billy »; 19,55: SETTE GIORNI; 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONE DEL LOTTO (c); 20,50: IL VANGELO DI DOMANI (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI, disegni animati (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: LO SCAPOLO, film con Alberto Sordi, Sandra Milo, Nino Manfredi; 23,30: TELEGIORNALE (c); 23,40: SABATO SPORT, cronaca registrata parziale di una partita di calcio - Notizie (c).

DOMENICA — 14,45: In Eurovisione da Zandvoort (Olanda) AUTOMOBILISMO: Gran PREMIO D'OLANDA, cronaca diretta; 17: FINE; 18,30: TELEGIORNALE; 18,35: TELERAMA, settimanale del Telegiornale; 19: IL SOLDATO KELLY, telefilm della serie « Reid Ones »; 20: MUSICA HELVETICA, Robert Suter: Estampida per percussione e sette strumenti; Hans Ulrich Lehmann: « De - concertinate » per un percussionista, cinque strumentisti e un direttore d'orchestra; 20,30: TELEGIORNALE; 20,40: LA PAROLA DEL SIGNORE, conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch; 20,50: INCONTRI, fatti e personaggi del nostro tempo, C.I.A.M., IL POMERIGGIO DEI MAGNI, servizio di Enrico Romero; 21,35: IL MONDO IN CUI VIVIAMO: La natura in Giappone, IL MONDO DEI RAGNI; 21,45: TELEGIORNALE; 22: I SOPRAVVISSUTI, serie in 8 puntate ideata da Terry Nation con Carolyn Seymour, Ian McCulloc, Lucy Fleming, Talfryn Thomas; regia di Pennant Roberts, Gerald Blake e Terence Williams, terza puntata; 23: LA DOMENICA SPORTIVA; 24: TELEGIORNALE.

### capodistria

MARTEDI' — 20,30: CONFINE APERTO, settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: FURIA ROSSA, film con V. Lake, Z. Scott, Regia di S. Sekely; 23,05: CINENOTES: « La Cina ».

MERCOLEDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: FESTIVAL DELLA MONTAGNA, rassegna di trasmissioni dedicate alla montagna; 23: I PARIA, telefilm della serie « I sentieri del West »; 23,50: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976.

GIOVEDI' — 20,55: FER I RAGAZZI; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: MEZZOGIORNO DI FUOCO, film con G. Cooper, G. Kelly. Regia di Zinnerman (1951); 23,05: CINENOTES: « La scuola militare di Pivka ».

VENERDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE, 21,35: TI ASPETTERO' ALL'INFERNO, film con E. Bariot, M. Orfei, J.D. Barrymore, M. Serato. Regia di P. Reginli; 23,05: CORI SLOVENI, programma musicale con il coro « Prunar » di Ravne.

SABATO — 17,10: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: PUCCINI, sceneggiato con A. Lionello, I. Occhini, P. Quattrini, Nada. Regia di S. Bolchi (4ª puntata); 22,30: NON SI UCCIDONO COSI' ANCHE I CAVALLI?, film con J. Fonda, M. Sarrazin, G. Young. Regia di S. Pollack.

### montecarlo

MARTEDI' — 19,30: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,45: FALCOSCENICO, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,15: L'ASSASSINO VENUTO DAL PASSATO, film con Vejo Alric, Free Peterson, Christina Lazar. Regia di Bosco Boskovic.

MERCOLEDI' — 19,30: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: GLI UOMINI DELLA PRATERIA, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: OPERAZIONE SEGRETA, film con Rusa Tumblin, Jan Sterlin, Marnie Van Doren, J.D. Barrymore. Regia di Jack Arnold (1960).

GIOVEDI' — 19,30: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: AVVENTURE IN ELICOTTERO, telefilm; 20,50: LUCY ED IO, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: I DOMINATORI, film con John Wayne, Binnie Barnes. Regia di William McGann.

VENERDI' — 19,30: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: PERRY MASON, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: PRINE, CORTIGIANA D'ORIENTE, film con Elena Kleiss, Pierre Crossoy.

SABATO — 19,20: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,35: CARTONI ANIMATI; 19,45: SPETTACOLO MUSICALE; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LA FRUSTA NERA DI ZORRO, film con Alan Ladd, Linda Silvling. Regia di L. Benatt (1950).

DOMENICA — 19,15: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,20: CARTONI ANIMATI; 19,40: MUSEO DEL CRIMINE, « La chiave », telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: SUGGESTIONE, film con E. Montgomery, S. Hayward. Regia di C. Binyon.

## venerdì

### rete due

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Il mito di Charlot »
A cura di Tommaso Chiaretti
Realizzazione di Mario Morini
(Terza puntata - Replica)
13,30 TELEGIORNALE
LA TV DEI RAGAZZI
18,30 PUPAZZO STORY
di Italo Terzoli e Enrico Vaime
Presentano Nick Tormento con la voce di Donatello Falqui e Toni Martucci. Pupazzi di Velia Mantegazza. Regia di Roberto Piacentini. Musiche di Beppe Moraschi (III puntata)
19 — SCUSAMI GENIO
« Sfida canora »
Con Ellis Jones (*Al Addin*), Hugh Paddick (*Il genio*), Roy Barraclough (*Il signor Cobbledick*), Lynette Erving (*Patricia*). Regia di Daphne Shadwell (replica del 1974)
Al Addin è un ragazzo fortunato ma anche generoso. Possiede il Genio, è vero, ma in caso di bisogno non esita a metterlo a disposizione degli amici anche a costo di finire nei guai. E' proprio quello che capita durante il concerto che ogni anno organizza il Club sociale.
19,25 CANTI POPOLARI ITALIANI
« Canzoni di Sicilia »
Con Elena Calivà. Testi di Giancarlo Guardabassi (quinta puntata)
20 — TELEGIORNALE
20,45 TG1 - REPORTER: « Suez »
Inchiesta di Giuseppe Brevegliori. Prima puntata: « Vent'anni dopo, un anno dopo »
21,50 TELEGIORNALE
22 — ADESSO MUSICA
Classica, leggera, pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Testi di Giorgio Calabrese e Adriano Mazzoletti. Regia di Luigi Costantini
NOTIZIE DEL TG1

### rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
Inchieste - Sport - Varietà
19 — CONTROVACANZA « Inchiesta di turismo - sport - folk »
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 LA RETE
Sceneggiatura di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri. Con Nicoletta Rizzi, Renzo Rossi, Arturo Corso, Giampiero Albertini. Regia di Gianni Serra (replica)
Nell'intervallo:
TG2 - SECONDA EDIZIONE
Seguirà un dibattito a cura di Pietro Pinhas con la partecipazione di Gianni Serra e Rossana Rossanda
TG2 - STANOTTE

Nicoletta Rizzi per la prosa

## sabato

### rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. «Il mito di Charlot», a cura di Tommaso Chiaretti. Realizzazione di Mario Morini (quarta ed ultima puntata, replica)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — CICLISMO: GIRO DEL LAZIO
Telecronista Adriano De Zan.
Ultimo rodaggio per gli azzurri in vista dei campionati del mondo e Olimpiadi. Le squadre è ormai fatta: si tratta solo di rifinire la preparazione su un percorso impegnativo come quello del Giro del Lazio.
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
Impresa natura. Idee e proposte per vivere all'aria aperta, a cura di Sebastiano Romeo.
«Oggi a Nopi con Alessandro Ancidoni e Alessandra Palladino». Regia di Salvatore Baldazzi. (Settima puntata)
19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di don Bruno Maggioni
20 — TELEGIORNALE
20,45 Renato Rascel in
METRONOTTE DI NOTTE
con Giuditta Saltarini e Mario Maranana. Testi di Maurizio Costanzo e Dino Verde. Orchestra diretta da Vito Tommaso. Scene di Giorgio Arugno. Costumi di Cristina Barbieri. Regia di Eros Macchi. (Prima puntata).
21,50 TELEGIORNALE
22 — SPECIALE TG 1
A cura di Arrigo Petacco
«Il razzismo chiamato "apartheid"»
Inchiesta di Giorgio Canzella e Gilles Occhay. (Parzialmente a colori).
Notizie del TG 1

### rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2
Inchieste - Sport - Varietà
19 — IL PIU' BEL GOL DELLA SUA VITA
Telefilm. Regia di Michael Apted. Con Jack Rosenthal, David Swift, Freddie Fiocher
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 GLI STATI UNITI HANNO 200 ANNI
Viaggio nella storia d'America. Docum. Quarta puntata: «I fratelli nemici»
21,40 TG 2 - SECONDA EDIZIONE
21,50 L'ironico sorriso di René Clair
IL MILIONE
Film. Regia di René Clair. Con Annabella, René Lefèvre.
TG 2 - STANOTTE

La Saltarini con Rascel

## domenica

### rete uno

11-12,15 Dal santuario della Madonna delle lacrime in Siracusa, Messa celebrata dal card. Fernando Antonelli, e nel giorno del Signore
13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi - La Mille miglia - testi di Duilio Elmetti - Regia di Romano Ferram - prima puntata
13,30-14 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
Quel rissoso, irascibile, carismo braccio di ferro - «Vita in spiaggia», «Storia di fantasmi, «Tanti auguri a tee, «Gli spinaci danno forza
18,55 L'IMMORTALE DUKE
Ricordo di Duke Ellington
Regia di Stan Harris
20 — TELEGIORNALE
20,45 IL SOSPETTO
di Friedrich Dürrenmatt. Sceneggiato in due puntate di Diego Fabbri - prima puntata - Regia di Daniele D'Anza - Protagonisti: Ferruccio De Ceresa, Paolo Stoppa, Franco Volpi, Mario Carotenuto, Olga Gherardi
La vicenda ha inizio in un ospedale dove il commissario Barlach trascorre un periodo di convalescenza dopo essersi fatto operare per una grave malattia dal prof. Hungeriobel. Sfogliando vecchi numeri di una rivista, il poliziotto è attratto da una fotografia scattata nel campo di concentramento nazista di Stuthof.
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - a cura di Tito Stagno. Regia di Raoul Bozzi.
22,50 Prossimamente programmi per sette sere.
TELEGIORNALE

### rete due

15 — Pomeriggio sportivo - Olanda Zandvoort - Automobilismo - Gran Premio di Formula 1
Merano Ippica - Gran Premio Richard a Ostacoli - Rieti Meeting di atletica leggera
18,40 LA PIETRA DI LUNA
Sceneggiato tratto dal romanzo di William Wilkie Collins. Con Valeria Ciangottini e Aldo Reggiani. 4ª puntata (replica)
19,50 TG 2 STUDIO APERTO
20,45 MUSICA VIP
Rassegna dei grandi della musica. A cura di Nicola Caiedra. Prima puntata. «Trenet con nostalgia»
21,40 TG 2 STANOTTE
22 — VIDEOSERA SPETTACOLI

Un « Vip »: Charles Trenet

Janine Rowley ad Alassio tra contestazioni

# Forse questa è l'ultima Lady

## Si parla di abolire il concorso: le miss non sono "autentiche"?

ADELE GALLOTTI

ALASSIO — «*Ha funzionato benissimo per anni. Pare che il nome di una Miss riesca ad un bel vecchio molta più impressione che stamparlo su un giornale. E' una dei tanti trucchi da noi usato per fare pubblicità, ma bisognerà cambiare perché ormai non attacca più*» dice amaramente il rappresentante della Timex, la ditta sponsor del concorso Lady Italia, Europa, Universo. Sembra che anche il comune di Alassio, preoccupato dal clima della manifestazione, turbato dalla contestazione femminista, non abbia più intenzione di tirare fuori milioni per ospitare questo défilé di indossatrici e fotomodelle mancate da ladies.

Comunque, con una sfilata-fiume diretta da Ettore Andenna si è conclusa questa trentesima edizione. Trent'anni per un concorso sono tanti, specie se non riesce neppure a regalare volti nuovi al cinema.

A parte le polemiche, è stata incoronata Lady Universo Janine Rowley, un metro e 80 in lungo, capelli a mèches, 23 anni, fotomodella rappresentante del Sud Africa. La scelta era nell'aria: la bella figliola era già stata indicata come vincente dagli introdotti alla stessa cosa malgrado l'avvenenza delle due damigelle d'onore, Lady Danimarca, una biondina che cerca gloria nel cinema a Roma, e Lady Portorico con la sua signorilità, forse l'unica di origine autentica e che non fa la fotomodella. L'ingegnosa signora è venuta ad Alassio a sue spese dal Portorico e si è trovata abbastanza a disagio in questo ballamme. Janine, invece, ci sguazzava, anche se le sue risposte ai giornalisti sono state tremendamente incerte:

Dove vivi? «*Ma a Johannesburg, dove sono nata*». Come mai parla così bene l'italiano? «*L'ho imparato a Ischia, dove sono stata in vacanza. Dopo Alassio andrò a Rimini, poi a Roma e a Milano*». Ma a questo punto interviene l'organizzatore Pedretti che pensa di strapparcela preoccupato com'è che salti fuori che Janine è stata pescata a Roma come le altre concorrenti. Verità che ormai non fa più notizia. Forse fa più notizia sapere — se è vero — che il papà di Lady Universo è un costruttore edile a riposo, proprietario di una miniera di diamanti. Janine porta infatti un bel campionario di anelli.

Paola Quattrini si complimenta con la vincitrice, la sudafricana Janine Rowley

I capelli sono a strisce bionde, ma tutto l'insieme è di rarità: la bocca carnosa, i tratti e gli occhi vivi. Non bisogna dirglielo: «*Non sono razzista, una negra è la mia migliore amica, ma io sono bianca, portatemi alla luce, non vedete che sono abbronzata?*».

Finalmente sono arrivati alcuni membri della giuria: Paola Quattrini, divenuta bruna, Marisa Bartoli a fianco del marito, il giornalista Michele Calabrese. Marisa sorrideva molto forse per smentire la notizia del suo tentato suicidio. Non è arrivata la ballerina Liliana Cosi, come la chiama il bilingua Pedretti esperto in francese.

In fondo, però, questo concorso due lati positivi li ha: prima di tutto abbiamo constatato che la lingua italiana non è poi così sconosciuta, la parlano tutte ma proprio tutte le concorrenti, persino Lady Russia, poi la nostra razza sta migliorando, le candidate italiane superavano tutte il metro e 70.

## Finale a botte

ALASSIO (Savona) — Ieri sera davanti alla sala «Hanbury», dove a causa del maltempo si svolgeva la premiazione di «Lady Universo», una quarantina di femministe hanno protestato contro il concorso. Il gruppo, nel quale vi erano anche alcuni giovani, ha distribuito un volantino dove si dice fra l'altro che «l'elezione di "Lady Universo" ad Alassio rappresenta una provocazione per le donne, trattate come oggetti da pesare, da misurare, da giudicare, e per tutti quelli che il 20 giugno hanno votato a sinistra per cacciare all'opposizione insieme ai malaffaristi anche le direttrici politiche e culturali delle passate amministrazioni». Il volantino è firmato dal circolo culturale «A 21», dal «Collettivo femminista» del quartiere di Alassio Ponente, che già nei giorni scorsi aveva firmato i manifesti contro il concorso affissi in vari punti di Alassio e dal «Collettivo di democrazia proletaria» di Alassio.

La polizia ha disperso i manifestanti, ma alcuni di loro hanno opposto resistenza colpendo fra l'altro con calci e spintoni il vicequestore dott. Carola. Due uomini sono stati portati al commissariato del centro rivierasco dove si sta vagliando la loro posizione. Non si conoscono, per ora, i nomi dei due giovani.

In un film di Steno

# *Gigi Proietti si è dato all'ippica*

## "Febbre da cavallo" con la Spaak e Montesano è attualmente in lavorazione

ROMA — L'ambiente delle corse dei cavalli, dei fantini, degli scommettitori e delle scuderie è argomento per la prima volta di un film italiano entrato in lavorazione da pochi giorni dal titolo «Febbre da cavallo» che ricorda il famoso «Un giorno alle corse» con i fratelli Marx. Ne sono interpreti, insieme con Catherine Spaak, Luigi Proietti, Enrico Montesano e Adolfo Celi. Regista è Steno. Il soggetto è stato scritto da Massimo Patrizi, esperto del mondo ippico, e la sceneggiatura è opera dello stesso Steno e di Alfredo Giannetti.

«Mi entusiasma scoprire con il cinema — dice Steno, impegnato in riprese notturne all'ippodromo di Tor di Valle — un mondo come quello dei cavalli, un mondo speciale dove accadono storie incredibili e umane. Non capisco perché in Italia non si sia pensato mai di portare la macchina da presa in un "milieu" che riunisce milioni di appassionati. Ma i personaggi che frequentano questo ambiente li vedo in chiave brillante, cioè dei tipi che vivono alla giornata, si arrangiano, che ne combinano di tutti i colori.

La vicenda si impernia su tre amici uniti nella passione per il gioco e nei guai, ma ognuno diverso nel carattere. Le loro avventure si snodano attraverso una «caccia al soldo» fatta di speranze e di delusioni, di liti violente ma anche di altrettanto rapide riappacificazioni. Gli eroi seguono Marcello Mazza, fratello di uno dei tre, nelle sue trasferte negli ippodromi facendo scorribande per trovare soldi e trasformando la loro esistenza in «disgrazie» da scapoli fiduciosi ed ottimisti.

Al film partecipano diversi bravi caratteristi, tra i quali Mario Carotenuto, Gigi Ballista, Francesco De Rosa, Maria Teresa Albani, Marisa Traversi. Vi prendono parte anche alcuni autentici fantini, tra cui il popolare Cicognani.

Le riprese, dopo quelle a Tor di Valle (dove alcune scene sono state girate durante una corsa con la bella resa e con Proietti e Montesano che facevano fede di essere autentici fantini) verranno effettuate anche negli ippodromi di Agnano e Cesena, oltre che in alcuni posti frequentati dagli scommettitori.

«Ho pensato a questo titolo — ha concluso il regista — perché di febbre da cavallo ho sempre sentito parlare fin da ragazzo: tutte le volte che misurandomi la temperatura ho temuto di avere un febbrone simile a quello che, secondo il detto popolare, prende la razza equina. Scherzo che i miei tre "eroi" hanno la temperatura, la

Gigi Proietti

Catherine Spaak

"febbre da cavallo" caratteristica degli scommettitori e di quegli individui che si agitano in modo allettante e bizzarro con atteggiamenti pieni di parossismo non appena entrano nella atmosfera di un ippodromo. Proietti e Montesano, dal canto loro, sono due interpreti che dimostrano di avere capito il tono del film: per la prima volta affrontano due personaggi per loro inediti, confermando così un temperamento pieno di estro».

Ha più tende di tutta l'Europa

# Italia patria del circo

Moira Orfei, cugina di Liana, è la bella direttrice-animatrice del «Circo su ghiaccio»

GIUSEPPE RIVAROLA

Quanti sono i circhi in Italia? Più di quanti ne esistono in tutti gli altri paesi d'Europa messi assieme. E ciò sebbene il loro numero sia lievemente diminuito; esattamente di sette unità e precisamente tre nel 73 e 4 nel 74, cosicché i circhi che fanno parte dell'Ente Nazionale Circhi sono ora 111. Ad essi va aggiunto una trentina circa di circhi e arene dei due sindacati autonomi.

In totale circa 140, contro i sette spagnoli, gli otto francesi, i cinque inglesi, i tre svizzeri, i quattro belgi, i due olandesi, i due norvegesi, i tre danesi, ecc.

I circhi italiani hanno raggiunto dimensioni e attrezzature di primo piano anche in campo europeo: fra questi il circo delle Mille ed una notte (Liana, Nando e Rinaldo Orfei), Circo sul ghiaccio (Moira Orfei), Americano, Medrano, Darix Togni, Jumbo Superstar, Cesare Togni, tanto per citare i più noti.

Una ventina quelli di secondo piano, con tendoni di oltre 40 metri di diametro (ad esempio il Niumann, dei fratelli Niemen, il Miranda Orfei, ecc.).

Poiché qualcuno usa denominazioni già usate da altri, l'Ente Nazionale Circhi, secondo l'articolo 6 del regolamento, è intervenuto, ricordando che esso prevede che non si può usare un nome, per il proprio circo, se questo è già usato da altri.

Sono «esclusivi» i seguenti nomi (in corso circense «dilte»): Circo Americano (titolare Enis Togni), Valdor (Nevio Pellegrini), Circo Europa I (Darix Togni), Circorama (Nando Orfei), Circo sul ghiaccio (Walter Nones), Circo du Portugal (Antonio Truisi), Circo Medrano (Leonida Casarbelli), Festival mondiale del circo (Walter Nones), Circo Hanniar (Pitro Coda Prin), Circo delle mille e una notte (Nando Orfei), Circo dies (Mario Montano), Circo Folgore (Guido Errani), Circo Russo Nimes (Primo Nimesi), Circo Imperial (Alessandro Codanti), Circo nell'epoca (Darix Togni), Circo Ellos (Florayanti Cavegna), Città di Milano (Vittorio Medini), William (Ercole Medini), Elvis (Amilcare Zorzan), Circo Niumann (Guarberto Nimes).

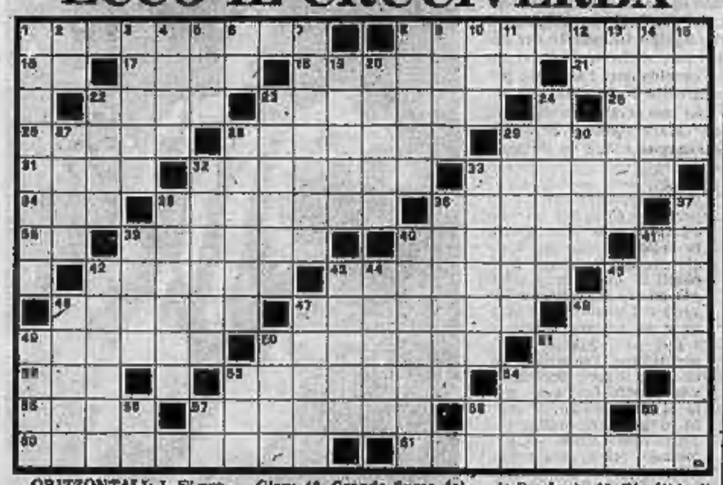
CINERIZ • IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA GIOVEDI' 26 AGOSTO
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1976-77

al Vittoria

MACARIO E RITA PAVONE HANNO CHIESTO
E OTTENUTO DI PRESENTARE
«DUE SUL PIANEROTTOLO»
IN ANTEPRIMA NAZIONALE A TORINO
IN OMAGGIO AL PUBBLICO DELLA LORO CITTA'

# ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. E' proverbialmente ingannevole; 8. Quella di Rigoletto era costituita dalla gobba; 16. Lettera greca; 17. Famoso romanziere di Lubecca; 18. L'alta valle della Sieve; 21. Si occupa dell'assistenza ai lavoratori; 22. Si gioca in due; 23. Canta nella Bohème; 25. Preposizione semplice; 26. Sommità; 28. Porto del Peloponneso; 29. Lo sono tutti gli uomini; 31. Il nome della Pica; 32. Comune alla Carteri e alla Schiaffino; 33. Lo sono i mendicanti; 34. Determina un inevitabile logorio; 35. Città della Svizzera; 36. Asso italiano del volante; 38. Il sole per gli egizi; 39. Famoso film con Marlon Brando e Teresa Wright; 40. Fiume del Carso; 41. Nota musicale; 42. Viene presa di mira al poligono di tiro; 43. Il nome di Donizetti; 45. In coppia con Gian; 46. Grande fiume della Francia; 47. A volte vale più del quadro; 48. Facilita l'evasione; 49. Poesia che sferza; 50. Si indora per mandarla già meglio; 51. Il nome dell'attore Niven; 52. Dipartimento della Francia; 53. Capita a volte che anziché suonarlo vengono suonatti; 54. Il cinquanta per cento; 55. Carnefice; 57. Molti artisti lo sono; 58. L'industria di Agnelli; 59. Iniziali di Turgheniev; 60. Indica la massima concordia fra i votanti; 61. Bambine che vivono in collegio.

VERTICALI: 1. Illibatezza e appassanitva il guerriero; 2. Bagna Torino; 3. Letto penale; 4. Ha per simbolo «Cu»; 5. Fu regina di Spagna; 6. Doppia consonante; 7. Sono privi di senso etico; 8. Lettera greca; 9. Spirichi fabesco; 10. Il nome della Sandon's; 11. Risultato di assoluta parità; 12. Fronome personale; 13. Divinità pagana d'oltretomba; 14. Piattaia che mai, perdia così; 15. Altipiano dell'Asia Centrale; 19. Famosa per il suo bel Castello; 20. Indumento muliebre; 22. Il nome di Zoff; 23. Canta nel Barbiere di Siviglia; 24. Ciò che si ottiene alla vendita; 27. Città della Toscana; 28. Il più illustre fra i Medici; 30. Cinsero i fianchi della Baker; 32. Propone l'obbligazione; 33. Una cara vecchia canzone; 33. Procede in modo lentissimo; 35. Il «partner» della Bergman in «Casablanca»; 36. Frutti di mare commestibili; 37. Fanno dubitare della possibilità di guarire completamente; 39. Tipico torrente stagionale africano; 40. Il cesare di Don Giovanni; 41. Canta nella Bohème; 42. Squadrone di cosacchi; 43. Bellissimo quello di Napoli; 44. Città della Francia; 45. Indimenticato Mario dello spettacolo; 48. Tessuto sintetico; 47. Si ricama sul fazzoletto; 48. Primo fra gli alimenti; 49. Celebre ragazzo-attore indù; 50. Statista britannico che onorò Napoleone; 51. Il nome del cantante-attore Martin; 53. Nostro partito politico; 54. Comune alla Martini e alla Farrow; 56. In mezzo alla stanza; 57. Iniziali di Mangiarotti; 58. Consonante doppia; 58. Articolo singolare.

# LE VOSTRE STELLE

## OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Giornata ottima sotto ogni aspetto. Mercurio e Giove che si trovano nel segno in posizione eccellente vi avvantaggeranno in tutto permettendovi di conseguire risultati eccezionali in ogni campo. In amore soddisfazioni e ore piacevoli da trascorrere assieme alla persona cara.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Favoriti in modo particolare i sentimenti grazie a Venere che si trova in ottima posizione astrale nel segno. Anche negli affari sarete avvantaggiati anche se riuscirete nelle vostre iniziative con un lieve ritardo dovuto alle interferenze. Fortuna al gioco.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Una notizia di lavoro o un nuovo incarico vi permetteranno di far valere maggiormente le vostre personalità. Cercate comunque di non strafare: evitereste di compromettervi agli occhi di un superiore che matura su voi progetti veramente soddisfacenti per la vostra carriera. Felice vita sentimentale.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Sarete avvantaggiati e potrete finalmente risolvere una questione di lavoro che in questi giorni vi ha assillato e stancato. Fortuna negli affari in cui si delineano nuovi orizzonti. Buoni i rapporti affettivi o simpatiche le nuove conoscenze.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Qualche contrasto di lavoro vi turberà rendendovi nervosi e inconcludenti. Cercate di reagire ed imponetevi ed un collaboratore che sta facendo di tutto per screditarvi agli occhi di un superiore. Consolazioni in amore.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Nel lavoro attraverserete un momento favorevole e ricco di fortunate coincidenze. Riuscirete inoltre a liberarvi di un collaboratore pedante e noioso. Anche negli affari e nelle questioni di denaro si presenteranno miglioramenti e nuovi guadagni. Successo in amore e possibilità di fare altre conoscenze sentimentali.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ottobre) Sarete avvantaggiati nel lavoro grazie soprattutto all'aiuto che vi verrà fornito da un collega. Al contrario attraverserete qualche contrasto, che dovrete affrontare con decisione, nell'ambito degli affari e delle iniziative private. Serenità in amore e miglioramento del vostro ambiente familiare.

**SCORPIONE** (23 ottobre-22 nov.) Giornata positiva per la totalità dei nati. Avrete successo in ogni vostra iniziativa e potrete così felicemente portare a termine anche i progetti accantonati in passato, in amore soddisfazioni. Buoni nel complesso la vita di relazione ed i rapporti familiari.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Ottimi influssi astrali governeranno sia il lavoro che gli interessi che si presenteranno ricchi di soddisfazioni. Nel lavoro in particolare riuscirete a neutralizzare i lievi raggiri di un collega invidioso. Nuovi guadagni soprattutto per coloro che svolgono una attività in proprio.

**CAPRICORNO** (22 dic.-20 genn.) Sarete favoriti da una presenza nel vostro segno di Mercurio che vi avvantaggerà in ogni tipo di affare. Riuscirete altresì a superare un piccolo intralcio burocratico che richiederà di rallentare l'situazione della vostra iniziativa. In amore siate più affettuosi.

**ACQUARIO** (21 genn.-18 febbr.) Coloro che svolgono la loro attività in campo letterario e giuridico saranno particolarmente favoriti in giornata per quanto concerne lavori ed interessi. Miglioramenti economici. In amore possibili nuove conoscenze rischiano di turbare la vostra vita familiare: semplice scegliere per il meglio.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Favoriti il lavoro e l'amore. Nel lavoro, se volete avere maggiore successo, curate di più il vostro aspetto fisico. In amore sarete avvantaggiati dalla presenza di Venere, siate meno passivi e abbandonatevi con più slancio e sincerità nel rapporto affettivo.

## GALLERIE-MUSEI

GILLY ART CENTRE, Torre Pellice, Luciano Tirio, opere grafiche; ARTE QUARTET-DJAVENCI, Via V. Bersano, 5, Brunello, C. Rizzolo, Bob Hope si dà alla regia

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 882.807
Tutte le sere ore 21
scelto orchestra di liscio
Nel verde, grande dehors

## Bob Hope si dà alla regia

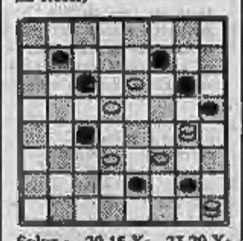
HOLLYWOOD — Il popolare attore americano Bob Hope, noto negli Anni Quaranta per i film in coppia con Bing Crosby e Dorothy Lamour e per le sue tournées in (uti) i fronti di guerra degli Stati Uniti vuole intraprendere nel cinema la carriera di produttore-regista.

Il suo primo film dovrebbe essere una biografia cinematografica del «columnist» Walter Winchell deceduto un paio d'anni fa, basata sul «best-seller» di Rob Thomas.

Per ora, Hope ha soltanto i diritti sul libro ma ancora non ha trovato una sceneggiatura soddisfacente. L'attore, oltre ad essere regista e produttore del film, impersonerebbe Winchell.

# DAMA

«Simmetrico»
Il B. vince in 5 mosse (Dino Rossi)



Soluz.: 20-15,X; 23-20,X; 52-23,X; 23-28,X; 28-1, B. vince. c. b.

# SCACCHI

Soluzione del problema numero 1288: 1. Da7; se 1. ...,

Ad2/Ah4 2. Cf6+/Cxe3+. N. 1289 (7+11)

K. Nielsen («Nordisk Schackforbund», 1917)). Il Bianco matta in 3 mosse.

### Partite

*Olafsson - Braun (Amsterdam 1970)* — 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,b6 4. a3,Ab7 5. Cc3,d5 6. c x d5,e x d5 7. Ag5,Ae7 8. e3,0-0 9. Ae2,Cbd7 10. 0-0,Ce4 11. T x e7,D x e7 12. Tc1,Tfd8 13. Ae4,c5 14. Tfd1,a6 15. d x c5,C x c5 16. T x d8,b x c5 17. Af1,Cf6 18. Dh4,h6 19. h3, a5 20. Ch2,Dd6 21. Tb3,Ab8 22. Tbd3,Ta8 23. T3d2,Tb6 24. Cg4,C x g4 25. D x g4,Df6 26. e4,d4 27. Tdc1,De7 28. Df5, A x e4 29. D x c5,Df6 30. D x a5, Tb6 31. Te1,Df4 32. T2e2,f5 33. Dd2,Dh4 34. f3,d3 35. Te3, Tc6 36. f x e4,f x e4 37. Il Bianco abbandona.

*Breton - Saumina (Difesa Francese)*: 1. e4, e6 2. d4,d5 3. Cd2,d x e4 4. C x e4,Dd5 5. Cc3,Ab4 6. Cf3,Cf6 7. Ad2,A x c3 8. b x c3,0-0 9. Ad3,b6 10. e5,Dd6 11. 0-0,Ab7 12. Ac3, Ca6 13. Ab2,Cd7 14. Te1 f5 15. e5,Df4 16. d3,Ta8 17. d x e6, T x e6 18. A x g7,Tg6 19. A x f8,Cd2 20. Ah6 C x f3+ 21. Rf1,C x h2+ 22. Re2, Ta8+ 23. Ae4,T x e4+ 24. Rd3,Cc5+ 25. Rc3,Ce5+ 26. Rb4,Db2 matto. f. d.

COME CANI ARRABBIATI
SUCCESSO VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
MARIO MERFREDI
REPOSI

Domani al cinema
TORINO
La grande scoperta comica dell'anno una esplosione di risata vera e irresistibili
Dal best-seller comico "AMARE SIGNIFICA" di Terzoli e Vaime il film rivista-record

Una sera c'incontrammo

APPUNTAMENTO TV CON

RAFFAELLA CARRA
nel carosello
STOCK
in onda questa sera

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.334 - 538.663

LO SPORT

## Radice e Bearzot felici in Irlanda

# TORINO, CON "ZAC„ LA TRAPPOLA SCATTA

Graziani, un gol che nobilita la trasferta irlandese

BEPPE BRACCO

**DUNDALK — Il Torino ha saputo vincere ed anche se non si tratta di una vittoria molto importante sul piano del prestigio, si tratta di una vera estremamente positiva per la squadra di Radice. Infatti, le preoccupazioni di natura psicologica erano abbastanza notevoli. Su queste parti si gioca un calcio che non è di rilevante statura tecnica, ma è comunque soggetto ad improvvise impennate che possono mettere in difficoltà i giocatori italiani, sempre pronti a rispondere in un modo troppo appariscente ad eventuali, anche se limitate provocazioni.**

Ieri sera invece non è successo niente di tutto questo. Il Torino non ha abboccato assolutamente ad alcuna provocazione, ha tenuto saldamente in pugno la partita dopo il gol di Graziani ed anche se negli ultimi dieci minuti ha dovuto subire la grinta ed aggressività degli irlandesi, è riuscito a controllare il gioco soprattutto senza cadere nella strappolata tesa anche dal pubblico non troppo numeroso ma rumorosissimo: ha vinto la partita e soprattutto ha dimostrato di aver imparato molto bene le lezioni di Radice. Soprattutto quella della tranquillità, con cui si dimostrerà molto utile nelle prossime esperienze internazionali. Le annotazioni tecniche sono anche positive: ad esempio quella della attitica del fuorigioco che i granata hanno imparato alla perfezione. D'accordo, gli attaccanti del Dundalk erano abbastanza intelligenti e ci cadevano con molta fatica, ma altrettanto chiaro che Salvadori, Santin (che ha sostituito Caporale) e Danova hanno saputo stroncare sul nascere qualsiasi velleità dell'avversario, sfruttando appunto l'off-side non appena le circostanze lo consentivano.

La tournée in Irlanda, comunque, ha dato ragione a Radice e, dopo la vittoria odierna, i giocatori possono affrontare con relativa serenità anche le molto più impegnative trasferte della Coppa dei Campioni con la sicurezza di essersi fatta le ossa. La forma di questi giocatori è ormai accettabile anche se qualcuno è leggermente in ritardo, ma si tratta di dettagli che il tempo consentirà di superare senza molte difficoltà. Insomma, il giudizio è globalmente positivo.

Sempre per quanto concerne la tattica del fuorigioco, Enzo Bearzot, responsabile tecnico della fiorente squadra azzurra, ha sottolineato la bontà dell'esperimento, aggiungendo che forse per la prima volta all'estero sono stati gli italiani a porsi gli avversari ad importe loro accorgimento difensivo. Bearzot ha poi tenuto ad elogiare la gagliarda prova collettiva della squadra granata, che ha saputo tener testa agli attesi assalti degli irlandesi, famosi, come ogni altra squadra britannica del resto, per l'aggressività, per il ritmo, per lo spirito irriducibile. Basti pensare, infatti, che il Dundalk ha fatto sfoggio delle cose più egregie soltanto nella fase finale; ciò, d'altra parte, se è un merito da aggiungere a quelli degli irlandesi è anche una nota rilevante da ascrivere alla squadra di Radice che ha saputo reggere i famosi novanta minuti e condurre in porto quel risultato concretizzato nella prima parte del match. Toro, dunque, in fase avanzata di rodaggio, pronta per ricevere giovedì prossimo al Comunale la Selezione Olimpica rossa, ma soprattutto pronto nello spirito e nel fisico ad affrontare quel Malmoe di Svezia che rappresenta il primo scoglio ufficiale.

Zaccarelli tutto o.k.

Radice, al termine della partita, si è dichiarato estremamente ottimista. Questa le sue dichiarazioni:

*«Anche se gli irlandesi ci hanno fatto soffrire, anche se nella seconda parte del match ho notato un nostro rallentamento, il Torino esce a testa alta dal confronto, soprattutto perché porta a casa un risultato che ci servirà come carica in attesa di avvenimenti ben più sostanziosi. Note positive perciò attorno a quel piccolo neo (calo della ripresa), ma soprattutto nota rallegrante la prestazione di Zaccarelli, tornato in squadra per esprimerci come so e come serve al Torino».*

## Carnet di lusso

### Oggi

Roma-Nacional Montevideo (ore 21).

### Domani

Triestina-Milan (21).

### Mercoledì

Juventus-Cecoslovacchia (21);
Fiorentina-Napoli (20,45).
Modena-Cesena (21,15).
Lecco-Inter (18).
Atalanta-Bologna (20,45).
Canoe-National Montevideo (20).
Piacenza-Verona (21).
Lazio-Club Atletico (21).
Sansepolcro-Palermo (21).
Anconitana-Perugia (21).
Bolzano-Brescia (21).
Varese-Mendrisio Star (17).
Francavilla-Ascoli (17).
Sanbenedettese-Spoleto (21,15).

### Giovedì

Torino-Romania (21)
Pescara-Rome (21).
Argentana-Spal (17).
Verbania-Como (21).
Monza-Sampdoria (21).
Besozzo-Varese (18).
Spoleto-Ternana (17).
Carpi-Teramo (21,15).

PALLE E PALLONI

## TROPPA FRETTA
*(... lasciamoli lavorare)*

ANGELO CAROLI

*Sono state appena sfiorate le prime partite e rischiamo già di mandare il pallone nel... pallone: lo sballottiamo a destra ed a sinistra con approssimazione, con calci - tiratti - a fuori misura, con parabole contraddittorie, tutt'altro che... coerenti. In somma, vacando luce di meteora, diciamo più semplicemente che i giudizi, i primi della stagione, tornano ad essere puntualmente sbagliati, e poco riflessivi, molto provvisori e perciò frastornanti. Il lettore, il più delle volte, si ritrova a leggere fogli di carta stampata con critiche definitive e poco «tolleranti» e in netta contrapposizione a quanto era stato scritto appena quarantotto ore prima. E' il nostro male, radicato ed indelebile: da buoni e sedanti latini, impigliamo le cesole e poziamo i primi vecchi, senza pensare che questi, con il tempo, con una buona rifinitura e con vigorosi innesti potrebbero rifiorire nel breve volgere di una notte.*

*Queste riflessioni ce le ha suggerite un titolo sul quale ci siamo a lungo soffermati, nei nostri ultimi giorni di vacanza nella selvaggia e remota Calabria Jonica, su un titolo che suonava pressapoco così: «La Roma in grave ritardo». Il giudizio sarà di una categoricità da annichilire, da non consentire pallide repliche. Ma se il lettore può cadere in queste trappole non altrettanto deve succedere agli addetti ai lavori. Proprio per evitare al lettore la trappola e possa incappare in articoli e critiche non sollevato ed avere davanti una realtà più fedele di quanto vengano dipinte dagli inchiostri e dalle rotative.*

*La Roma, dunque, in grave ritardo: ma rispetto a chi ed a che cosa? Nella prima fase di precampionato, è bene ricordarlo, praticamente immunizzato alle squadre gli atleti più interessanti: innanzitutto i due punti (se si tratta di campionato), oppure del passaggio del turno (se si tratta di una Coppa) e del denaro. I calciatori non sono per questo mercenari, ma vivono di questo. Ai primi impatti con la ufficialità della stagione, vedremo più impegno, più quadrature, più sollecitazioni, maggiore equilibrio; e i gravi ritardi denunciati con molta superficialità oggi saranno colmati d'incanto. Se fossero dunque reali e non provvisori, tali ritardi dovrebbero mantenersi a lungo causando disagi agli allenatori e rispleceri al Toro.*

*La provvisorietà degli accadimenti del precampionato è testimoniata da tanti fattori: innanzitutto dagli scompensi esistenti nelle squadre per quanto concerne la «entrata in condizione». Inclinente raggiungibile degli elementi entro i limiti antropomorfici di passo, eleganti che si troveranno in fase più agevole rispetto ai colleghi assillati da problemi di peso. E poi c'è la componente inserimento: i nuovi arrivati devono cercare l'amalgama con i vecchi (ed è questo, purtroppo il solo elemento di giudizio su cui si base la critica) ma soprattutto un inserimento nella vita sociale della nuova città e, naturalmente, del nuovo club. Il calciatore, non lo si dimentichi mai, è un uomo coperto d'oro, ma un uomo con qualcosa dentro che talvolta lo turba e talaltre lo esalta. Bisogna lasciarlo lavorare tranquillamente gli allenatori e la squadra, non sollecitiamo giudizi affrettati per ingoiarli il giorno dopo. Il calcio d'estate è molto provvisorio ed ingannevole. Chi si basa su questo sbaglia e sbaglierà.*

MERCOLEDÌ SERA AL COMUNALE IL PRIMO VERO TEST

# Per la Juve che cresce arriva la Cecoslovacchia

NOSTRO INVIATO
FRANCO COSTA

**BERGAMO — Il calcio notturno si presta a molte interpretazioni. La luce artificiale sfuma i reali contorni di una partita. Noi ieri sera abbiamo visto una Juventus opaca nel primo tempo e una più brillante nella ripresa. Alla fine, negli spogliatoi abbiamo raccolto commenti entusiastici sul conto dei bianconeri, sia sul primo che sul secondo tempo. Era stata cancellata la squallida prova di Cesena, questo sì, ma di qui a dire che siamo stati al cospetto di una grande Juventus ne corre. A mente fredda, quando lo stadio è vuoto, lontani dal chiasso degli spettatori, dai continui capovolgimenti di fronte e di giocatori, dallo squillo incessante del nostro telefono, dall'assordante voce dello speaker, si arriva facilmente alla seguente conclusione: l'Atalanta per quarantacinque minuti ha aggredito la Juventus, ha subito il gol e l'ha pareggiato con una certa comodità. Ha applicato a centrocampo marcature rigide e in difesa ha posto due uomini su Boninsegna e due su Bettega.**

*Fra Boninsegna e Bettega oggi corre una netta differenza. «Bonimba» è ancora lontano dalla migliore condizione, però si applica, si sposta, crea spazi e questo è un fatto lodevole. Bettega è in gran forma, migliore dello scorso anno dopo venti giorni di preparazione. Tira da fuori area con una facilità estrema, è cattivo, rude, ruba la palla a tutti. Dire che attualmente si presenta come l'ala sinistra più in forma in Italia non equivale ad un'eresia, se Pulici ce lo consente. Alla partita era presente Vicini che riferirà sia a Bernardini che a Bearzot.*

*Nella ripresa la carica dell'Atalanta si è spenta e allora è venuta fuori quasi imperiosamente la Juventus che ha affidato a Bobby-gol la consegna di andare a rete due volte, con gol di rapina come ai vecchi tempi. 3-1 è risultato apprezzabile. Sulla distanza si è fatto vedere in ripresa Trapattoni che comincia a dare i suoi frutti, però di qui a dire che molti problemi siano risolti ne passa ed è anche illogico. Gianni Rivera presente in tribuna, con tutti gli altri giocatori del Milan più Marchioro, ha detto una cosa intelligente: «Fra due mesi, soltanto fra due mesi si potrà giudicare il valore delle pretendenti allo scudetto».*

*Riassumendo: un grande Bettega, e poi su un livello notevole Furino, Gori, Morini, Tardelli, Marchetti, Cuccureddu. Boninsegna fuori dalla zona gol, Causio fuori dal suo estro che quando si esprime trasforma la Juventus. Il Trap è un abile dialettico. Dice che Causio non può e non deve far tutto altrimenti «fonde». E' giocatore da Juventus e da Nazionale, quindi, deve amministrarsi. Così il «barone» in queste partite ha un compito limitato e lui lo limita con corsette che non gli stracciano il fiato. Trapattoni dice anche che Boninsegna si muove come mai si è mosso nell'Inter ed è vero, ma toglietegli la «costagna» a Boninsegna e gli togliete la parte più bella, l'unica, del suo repertorio. Il centrocampo non tutto è ancora chiaro, non tutto funziona a dovere nel rifornimento alle punte e nel tamponamento del gioco avversario. In difesa qualche sfasatura, qualche botta di troppo.*

*Felle le critiche, adesso pensiamo alle prospettive, interessanti alla vigilia della spettacolare sfida con la Cecoslovacchia mercoledì sera allo stadio Comunale e a pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia, cui seguirà la prima sfida di Coppa Uefa a Manchester contro il City. Introduciamo il discorso riferendo il parere di Furino, il quale dice: «Questa Juventus la vedo molto forte. E' una squadra sana, piena di vitalità, di possibilità, resto ottimista».*

*Si badi che Furino non è ottimista per natura. Noi condividiamo la sua impressione, cioè l'impressione di una Juventus destinata, a dispetto degli scettici, a fare grandi cose nella prossima stagione. I giudizi di questo inizio hanno un valore altamente relativo. Boninsegna non si può giudicare adesso ma fra un mese e intanto, con lui centravanti, Bettega ha finalmente una valida spalla, perché Boninsegna che sia in forma o no due uomini a spasso per il campo se li porta sempre: Causio non è ancora lui. Ora non si può discutere Causio che è grande giocatore. A lui probabilmente non va di impegnarsi troppo in queste prime edizioni, si farà sentire negli appuntamenti importanti, forse più mercoledì contro i campioni d'Europa. E non dimentichiamo che per ora è rimasto fuori un certo Benetti il quale appena rientrerà darà nuovo vigore ad un centrocampo che non è fatto di regalati, né di artisti, ma di gente che corre e che schiuma bene su ogni pallone.*

*Trapattoni sa che cosa vuole. Ieri sera probabilmente ha deciso chi farà giocare almeno in partenza nella squadra titolare. Marchetti è un gran bell'elemento, però crediamo che per il momento «Trap» gli preferirà Gori, più portato ad agire nella zona destra in collaborazione con Causio che non lo stesso Marchetti il quale ci sembra più adatto a sostituire Benetti del quale ha la stazza e la potenza fisica.*

*Ieri sera Boniperti era soddisfatto, Trapattoni anche. La Notte diceva che una partita così bella non la si vede spesso neppure in campionato. Boniperti e Trapattoni sanno vedere lontano, più di noi probabilmente, e non possiamo contraddirli. Fra due mesi, quando la forma sarà in tutti, quando i compiti a centrocampo saranno più chiari e ben studiati, allora questa nuova Juventus farà la sua parte. Una parte da protagonista, senz'altro. E se Boninsegna si mette a segnare, se Bettega continua a segnare, altri due spareggi sul gol, in alternativa a quelli del Torino, possono far divertire molta gente, far piangere molta gente, si capisce.*

Bettega a Bergamo è tornato il «Bobby-gol»

PALLONE ELASTICO - Cede la vecchia guardia

# Defilippi, triste addio Berruti, felice ritorno

PIERO GALASCO

I giochi sono fatti. La penultima giornata del girone eliminatorio ha deciso i nomi dei quattro finalisti: Bertola, Berruti, Arrigo, Balocco. Come si vede manca Aurelio Defilippi che ha ceduto proprio nella partita che per lui era decisiva. Il vecchio campione albese (44 anni suonati) dà così l'addio alle sue speranze di entrare nella ponde a quattro e la sua rinuncia, certo involontaria, lascia un po' di rammarico perché la presenza di un campione della vecchia generazione nella finale per il titolo, avrebbe rappresentato la tradizione del pallone elastico che non vuole morire.

Anche la sua sconfitta a Nizza Castello di fronte al Arrigo lascia un po' d'amaro in bocca: il «mancino di Castino» si è presentato in campo con un ginocchio che gli impediva di correre. Altri al suo posto avrebbero dato immediatamente forfait e invece il vecchio leone, fedele al suo stile, ha preferito battersi anche se sapeva che in quelle condizioni non si sarebbe stato nulla da fare.

Resta a Defilippi in questa stagione la soddisfazione di aver movimentato, con le sue due vittorie su Balocco e Bertola, un finale di campionato che altrimenti sarebbe stato noioso nella noia. Certo avrebbe preferito arrivare in finale a conclusione di una carriera che sta per chiudersi.

Ora che si sanno i nomi dei quattro pretendenti al titolo (certo non tutti con le stesse probabilità di successo) resta ancora da vedere come si piazzeranno al palo d'arrivo del girone eliminatorio. E' una battaglia pintonica ma si sa che i due big ci tengono ad essere primi.

In testa c'è ora un tris formato da Bertola, Berruti e Arrigo, tutti a quota 9. Il campione d'Italia se la vedrà ad Alba con Arrigo, mentre Berruti riceverà a Cuneo il malandato Defilippi. Le possibilità maggiori vanno ovviamente a Massimo che ieri al «Mermet» ha messo in ginocchio (11-9) un Bertola sempre molto energico. Il campione d'Italia, come dieci giorni fa a Vicoforte, ha avuto un buon avvio ma nel finale il battitore astigiano, in splendide condizioni, lo ha infilato. Felice dice di essere stanco, svuotato di energie dalle massacranti notturne (ed è vero) ma che per le finali, con un po' di riposo, si rimetterà a posto. Staremo a vedere.

Alla "pantalera"

## IL TROFEO delle Langhe

CORTEMILIA — (g. f.) Patrocinato da «Stampa Sera», si sono svolte ieri a Cortemilia le semifinali del «terzo trofeo delle Langhe» di pallone elastico alla «pantalera». Ben venti squadre provenienti dalla Liguria e dal Piemonte Sud si sono disputate l'ingresso alle finali, dopo oltre un mese di accanite partite. Ieri le quattro finaliste si sono contese l'accesso alla finalissima.

La prima semifinale ha visto opposta la squadra dell'Officina Pola di Cortemilia, formata da Sottimano, Garbarini, Fiacchia e Reverdito, al Gruppo sportivo Ferrero Beatrice di Alba, con Arcosa I, Servetti, Arcosa II, Falsini. E' prevalsa, dopo una gara molto vivace, la squadra cortemiliese per 11-5. L'altra finalista è venuta fuori dal confronto tra il quartetto Ciria, Sugliano, Allumo, Molinari, che hanno battuto la squadra della Pro Roncavello, Vigolungo, Marone, Gallesio, Cagnasso sempre per 11 a 5.

Il gioco alla «pantalera» è uno degli sport di più antica tradizione nelle Langhe, specie nel Cortemiliese. Viene giocato con la stessa tecnica del pallone elastico con l'unica variante nella battuta che anziché essere effettuata dal fondocampo con il pugno avviene nella metà campo con la palla lanciata su una tavola inclinata e scagliata contro un muro a circa tre metri di altezza.

«Il torneo — dice il presidente della Polisportiva cortemiliese, Franco Giachino — ha dato ottimi risultati sotto l'aspetto tecnico e in particolare come diffusione di spettatori, a dimostrazione di come questo sport sia ancora una delle tradizioni più genuine delle Langhe. Domenica avrà poi luogo la finalissima, che vedrà di fronte le squadre dell'Officina Pola e della Cantina Gallizio, che sono già state le vincitrici delle precedenti edizioni del trofeo.

## ★ SPORT FLASH ★

**TAMBURELLO** — Serie A, risultati: Ovada-Cavalon 15-7; Selvi-Sanalunzo 18-3; Capriano-Castel d'Azzano 8-19; Casale-Bussolengo 18-18; Cremolino-Murisengo 18-16. Riposa il Bottanuco. CLASSIFICA: Bottarlano p. 34; Ovada 32; Bussolengo 29; Salvi 28; Murisengo 26; Castel d'Azzano 22; Bottanuco 18; Casale 18; Lazise 11; Capriano 8; Cavalon 8; Cremolino 3; Sanalunzo 2.

**NUOTO** — Si è svolto al Sestriere il 1° Trofeo Tra Famiglie, gara internazionale di corsa alpina. La gara comportava un dislivello totale di m 2980, mentre il percorso complessivo risultava di chilometri 16,800. Si è imposto Giuseppe Andreoletti in 1.51'55", davanti a Caldini (1.55'04").

**CICLISMO** — Gnocchi si è imposto a Cortemilia nella gara per dilettanti del Piemonte e Liguria, categoria Under-Uniac, valida per il «trofeo dalla Nocciola», precedendo al traguardo di 1'25" Brignolo ed il campione di lega Ghirardo. La corsa era organizzata dal G. S. Mobili Berutti di Alba, in collaborazione con la Pro Cortemilia.

**NOVI LIGURE** — La finale per il terzo posto del torneo notturno di calcio, Trofeo Pro-Loco-Cantalupo, è stata vinta da Pallavicino che ha battuto il Garbagna per 5 a 3.

**MARCIA** — Vittorio Visini del gruppo sportivo «Carabinieri Bologna» ha vinto a Gradisca (Gorizia) la terza prova del campionato italiano di marcia per società, sulla distanza dei 20 chilometri. Ordine d'arrivo: 1. Vittorio Visini (Carabinieri) che copre i 20 km in 1h 31'56"; 2. Sandro Bellucci (Fiamme Gialle) a 45"; 3. Paolo Gregorut (Id) a 49".

**CORSA** — Franco Ravera di Asti si è imposto nella corsa campestre di Grana Monferrato su un duro percorso di chilometri 11,400. Il vincitore, nel tempo di 37', ha preceduto di misura a Scala del gruppo di Casale Monferrato, che con i suoi 22 podisti si è piazzato secondo nella categoria dei gruppi più numerosi.

**GOLF** — a-s: 2-a; 1-a: 1-1; 3-a: 1-a. I vincitori con dodici punti sono 4 (1 in Piemonte) e vincono lire 4.872.000, gli undici sono 121 (13 in Piemonte), vincono lire 130.200; i dieci sono 1382 (127 in Piemonte), vincono lire 13.500.

*Vi presentiamo in formato-poster i due squadroni torinesi*

# IL TORINO CAMPIONE IN CARICA

Il Torino '76-'77 è pronto per difendere il titolo. Molti assalti gli verranno portati da ogni angolo della penisola, il più pericoloso però gli verrà dalla Juventus, destituita durante la scorsa stagione. Ventisette anni dopo la tragedia di Superga, i tifosi granata tornano a gioire e a rallegrarsi per il ritorno sulle maglie granata dello scudetto. Ed ecco come l'obbiettivo ha fissato l'immagine del Torino edizione '76: da sinistra in alto, in piedi, Cazzaniga, Cantarutti, Zaccarelli, Mozzini, Claudio Sala, Graziani, Bardelli, Danova e Castellini; nella fila di mezzo, sempre da sinistra, Salvadori, Caporale, Ferrini allenatore in seconda, Radice, Sentimenti III (bravissimo aiuto dei due giovani trainers), Gorin e Santin; in basso, il massaggiatore in seconda Tardito, Patrizio Sala, Pecci, Garritano, Meocarand, Butti, Pulici e il massaggiatore in prima Monti. (Foto Stampa Sera, Cesare Bosio)

# JUVENTUS SFIDANTE NUMERO 1

La Juventus, destituita dai nuovi campioni d'Italia del Torino, posa per il fotografo. E' la foto tradizionale di inizio di stagione, quando si cullano i primi sogni, quando si accarezzano progetti suggestivi, quando le speranze prevalgono sulla realtà e tutto è un proiettarsi verso il futuro: ambizioni di primato, di successo in Coppa. Nuovi e vecchi, comunque, sono ritratti in questa foto ripresa a Villar Perosa durante il ritiro: da sinistra, in piedi, si riconoscono Trapattoni, Morini, Cabrini, Spinosi, Alessandrelli, Zoff, Benetti, Miani, Bettega e Bizzotto allenatore in seconda; in seconda linea, seduti, Cuccureddu, Furino, Gentile, Gori, Boninsegna, e Causio; nell'ultima fila, in basso, Corino, massaggiatore in seconda, Tardelli, Marchetti, Capuzzo, Scirea e il responsabile principale dei muscoli bianconeri Luciano De Maria. Manca all'immagine fotografica il volto del dott. La Neve, che dell'équipe è un punto cardine essendo responsabile della salute della Signora. (Foto Stampa Sera - Ugo Liprandi)

# STAMPA SERA TORINO


## Dove andiamo stasera

- **TV — Alle 20,45 sulla Rete Uno il film di Brooks "La rivolta"**
- **FILM — Al Puntodue "Porcile" di Pasolini con Pierre Clementi**

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Eccezionale | ●●●●● | Eccezionale | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Passatempo | ●●● | Consigli | ○○○ |
| Discutibile | ●● | Discordo | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | ○ |


SWEDISH FORMULA
MAX FACTOR
i formati giganti
in offerta speciale
PROFUMI
da Servetti


## cinema prime visioni

**AMBROSIO** c. V. Emanuele 52 Tel. 547.097
Classe mista, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Gianfranco D'Angelo, Femi Benussi (Italia - Colori) — Studenti immaturi collegialmente di bella presenza poi costretti a rambare scuola dopo che uno di loro ha raggiunto lo scopo. Viet. min. a. 14. ★ Comm.
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 3000

**ARISTON** v. Lagrange 31 Tel. 546.147
Quindi l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tre le Montagne Rocciose un plantigrado d'eccezionali dimensioni spegne terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

**ARLECCHINO** c. Sommeiller 22 Tel. 547.190
Velluto nero, di Brunello Rondi, con Laura Gemser, Anne Belle, Susan Scott, Al Cliver, Zoi Zacher (Italia - Colori) — In una vicenda ove sono « particolarmente » ambite, appaiono risalite per la prima volta in interpreti di « Emanuelle nera » e di « Labbra ». Viet. 18. ★ Dramm.-erotico
PRIMA VISIONE non rivendita
Orario 14.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

**ASTOR** v. Vigoni 8 Tel. 518.519
La casa della finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga allucinata corsa per fermare la mani omicida di due piazze che sacrificano a un freccio scomparso vittime innocenti. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

**AUGUSTUS** piazza C.L.N. Tel. 530.716
Violenza a una minorenne di Richard T. Heffron, con Jim Mitchum, Karen Lamm, Anne Archer, Bailey Lee Cooley (Usa - Colori) — Cercava l'amore, cercava un'amicizia, ma incontrò solo uomini selvaggi e sanguinari. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

**CAPITOL** v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.609
Quindi l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le Montagne Rocciose un plantigrado d'eccezionali dimensioni spegne terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

**CENTRALE d'Essai** v. C. Alberto 27 Tel. 540.119
Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Hon Wragg (Gran Bretagna - Giallo a nero) La terribile zitella-scassino Miss Marple nel loro o ultimo duo del cielo e lei dedicato, che la vede alleviare una mattana tremila. Non vietato. ★ Giallo
RIEDIZIONE
Orario 13.45 - 17.15 19.00 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 1500

**CORSO** c. V. Emanuele 30 Tel. 210.702
La belva dalle 35, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Una Rock non sempre audace che trova nel lager il modo di sfruttare tutta la sua carriera. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non rivendita
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

**CRISTALLO** v. Cigna 5 Tel. 696.600
Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovani donne belle e incontentabili nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della stessa. Ambientato socialmente a Torino. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 13.10 - 17.15 19 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 3000

**DORA** v. Cigna 200 Tel. 695.806
La dottoressa al servizio militare, di Nerio Cicero, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo « l'infermiera » e la poliziotta che fa carriera » Edwige Fenech, combatte ora in una battaglia personalissima: l'amore. Viet. 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

**IDEAL** c. Bramante 4 Tel. 541.325
Roma, l'altra faccia della violenza di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Ennio Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale è vegliato dalla polizia sociale e impedirà la malavita. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 15.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

**LUX** Gall. S. Federico Tel. 541.263
Le piacevoli avventure di Tom Jones di Cliff Owen, con Nicky Henson, Trevor Howard, Terry-Thomas, Georgia Brown, Joan Collins (Usa - Colori) — Nell'Inghilterra del 1700, spregiudicato donnaiolo fa conquista in quantità. Vietato minori anni 14. ★ Comm. in costume
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

**METROPOL** v. Pr. Tommaso 9 Tel. 652.470
I piaceri orribili di un signore buio, di Jess Franco, con Alice Ramsey, Evaline Scott, Monica Swill, Ray Hardy (Colori) — Violenza erotica che si rivolge attraverso episodi di orrore puro spettacolare. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non rivendita
Or. 14.30 - 16 - 17.40 18.10 - 20.20 - 22.30
Prezzo non comunicato

**NAZIONALE** v. Pomba 7 Tel. 518.526
L'avventura dei vent'anni di Bill Rebane, con Steve Brodie, Barbara Hale, Leslie Parrish (Usa - Colori) — Nel fiore scalmanato-fantascientifico inserti mostruosi di propagazioni umani terrorizzano l'umanità. Non vietato. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE
Or. 14.30 - 16 - 17.40 18.10 - 20.20 - 22.30
Ingresso L. 1900

**OLIMPIA** v. Arsenale 31 Tel. 332.448
E' tempo di uccidere, detective Trock di Jerzy Passendorfer, con Isaac Hayes, Yaphet Kotto, Alan Weeks, Antonella Chiao (Usa - Colori) — Detective e cacciatore di taglie al tempo stesso, ma avventurieri accorta ai di sotto e femminismo. Vietato 14.
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

**REPOSI** v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Come cani arrabbiati di Mario Imperoli, con J. P. Salsano, Annarita Quaporto, Paola Senatore (Italia - Colori) — « Ghepardi bene » ma profondamente corrotti costituiscono per il gusto della violenza gusto atrocemente criminoso. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.30 - 16.30 16.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

**ROMANO** Galleria Subalpina Tel. 510.149
Quaranta volte sul collo del cavallo, di Hilde Furman, con Ilek Nicholson e Louise Fischer (Usa - Colori) — Un uomo estraneo per causa in manicomio riunisce i separati, ma finisce strozzato dalla separazione... Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica Pubblico ●●●●
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

**STUDIO RITZ** v. Villa Foglia ang. v. Arquà Tel. 850.521
Racconti immorali, di Valerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lisa Hanrez, Charlotte Alexandre, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo presentato senza tagli dopo il sequestro. Vietato min. 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●
Orario 18.30 - 18.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

**TORINO** v. Bonelli 6 Tel. 830.353
Serpente a sonagli di Jose Bolaños, con Glen Lee, Virgil Frye, James Wainwright, Evaristo Marquez, Vanessa Vianello (Usa - Panavision a colori) — Nordisti e sudisti scelsero nella sanguinosa guerra civile una isola il Nord America controllori anni 14. ★ Western
Critica Pubblico ●●○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1700

**VITTORIA** v. Roma 356 Tel. 511.788
Assassinio corre a 3 di Albert Thomas, con Dolores Lavender, Angelo Infanti, Sherna Lesley, Don Powell, Percy Nogan (Colori) — Bella e morbosa eurasiana, perse la memoria in tragiche circostanze la ritrova con la cura d'uno psichiatra di New York. Vint. 18. ★ Giallo
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

Chiusi: ARCO, DORIA.

## proseguimenti prime visioni

**ALESSANDRA** v. Saluzzo 18 Tel. 511.203
La volpe e la duchessa, di Melvin Frank, con George Segal, Goldie Hawn (Usa - Colori) — Nell'America dei pionieri giovanissimi di professione e viaggi avventurieri prima si fregano reciprocamente poi l'innamorano. ★ Commedia in costume
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

**ASTRA** v. R. Filo 6 Tel. 235.597
OGGI CHIUSO. Domani: Signori e signore, di Mario Monicelli

**COLOSSEO** v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Gli amici di Nick Hazard di Fernando Di Leo con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Luciana Paluzzi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Una sanguigna che stravolta s'abbatte sulle spalle d'un carabiniere che se la merita. ★ Avventuroso
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

**LA PERLA** c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Anselmo Venezziano, di U. Di Salerno, con Tony Musante, Florinda Bolkan (Italia - Colori) — Sullo sfondo romantico della laguna, la peripezie vicende di una gondola che travolge due cranieno sentimenti. Viet. 14. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1972)
Orario 14.35 - 16.30 18.25 - 20.20 - 22.20
Ingresso L. 1000

**MAFFEI** v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.554
La ragazza alla pari di Mino Guerrini, con Olivia Galde, Carlo Giuffrè, Orete Lionello, Rossella Como, Patrizia Webber (Italia - Colori) — Nel cosmo alla sua alla pari vien ragazza: pubblicità di gran razza fa conquiste in quantità. Vietato min. anni 18. ★ Comm.
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

**MASSIMO** v. Montebello 8 Tel. 670.061
Poliziotti violenti di Massimo Tarantini, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio, Ettore Manni (Italia - Colori) — Due spietati tutori della legge sono più forti delle bande criminali. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

**MASSAUA** p.zza Massaua 9 Tel. 785.803
Gli amici di Nick Hazard di Fernando Di Leo con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Luciana Paluzzi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Una sanguigna che stravolta s'abbatte sulle spalle d'un carabiniere che se la merita. ★ Avventuroso
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

**ORFEO** piazza Carlina Tel. 518.114
Sguardo d'assalto sanitario, di George Armitage, con Jean-Michel Vicent, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Sul fiume del cromo e di chi lo combatte un'altra avventura senza esclusione di colpi. Vies. min. 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 13 - 15.30 - 18 18.25 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 1000

**PUNTODUE** Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.265
Porcile, di Pier Paolo Pasolini, con Pierre Clementi, Jean-Pierre Léaud, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Anne Wiazemsky, Margherita Lozano, Franco Citti, Marco Ferreri (Italia-Francia - Colori) — Uno dei più polemici film pasoliniani. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE
Orario 14 - 15.10 20.30 - 22.10
Ingresso L. 1000

. Chiuso: FORTINO.


**Informitalia**
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'-FIDO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi


### OGGI FESTEGGIAMO

S. Rosa da Lima

Oggi lunedì 23 agosto: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 20,23. Quinto giorno dopo l'ultimo quarto.

## teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.

TEATRO REGIO: 6ª stagione lirica Palasport. 8 sett.-10 ott. « Ernani » . « Sotto addormentata nel bosco ». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello, Tel. 548.000.

BELLE ARTI: ore 21 balle liscio.

CAPRICE DISCOTECA (Ascoli 18): 21.

Un'improbabile Paola Tedesco con Giuffrè in « Le seminariste »

## seconde e altre visioni a Torino

**A.B.C.** c. Orbassano 21 Tel. 850.463
Le giornate [illegible] di non giovane donna. Vies. 18. ★ Sexy

**ACADEMIA CINE** v. Duca degli Abruzzi 6, Torricon. T. 882.492
Domani Calcutta mobile vaccinato. ★ Comm.

**CONTINENTAL** via Nizza 348 Tel. 697.068
Morte nera per le vergini svedesi. Vies. 18. ★ Sexy

**FARO** v. Po 39 Tel. 832.314
Amici miei. Non vietato. ★ Commedia

**FIAMMA** c. Trapani 37 Tel. 372.093
Amici miei. Non vietato. ★ Commedia

**HOLLYWOOD** c. R. Margherita 106 Tel. 851.804
I diari di Hong-Kong. Vies. 18. ★ Lotta orientale

**PIEMONTE** v. Nizza 52 Tel. 652.758
Mia nipote la vergine. Vies. 18. ★ Commedia

**PRINCIPE** v. P. d'Acaja 45 Tel. 780.951
Pensati di divorziare. Vies. 18. ★ Commedia

**STATUTO** v. Cibrario 16 Tel. 483.951
Police Story. Non vietato. ★ Poliziesco

### ZONA CENTRO

**MILANO** v. Milano 8 Tel. 530.265
Fiore di carne. ★ Drammatico
Farfa infernale. ★ Avventuroso

**PO** v. Po 31 Tel. 510.496
Complimenti vivissimi. Vies. 18. ★ Sexy

**REGINA** c. R. Margherita 123 Tel. 530.483
L'ultima delle donne d'assalto contro il Dottor Rossi. Non vietato. ★ Lotta orientale

**VITT. VENETO** p. V. Veneto 9 Tel. 871.543
Slaughter Peccato ultra. ★ Avventuroso

### ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

**ADRIANO** v. Nizza 65 Tel. 687.715
Ironika. ★

**MIRAFIORI** c. Cosenza 58 Tel. 590.467
Professionista. Vies. 18. ★ Drammatico

**SMERALDO** v. Vinzaglio 52 Tel. 790.711
La città gioca d'azzardo. Vies. 14. ★ Avventuroso

**VINZAGLIO** v. D. Abruzzi 102 Tel. 760.125
La polizia accusa: il servizio segreto uccide. V. Milano, M. Ferror, Orl. 20.30; 22.30 Vietato 14. ★ Poliziesco

### ZONA S. PAOLO

**AMERICA** v. Frejus 37 Tel. 351.748
Maglia nera. Vies. 18. ★ Drammatico

**SAN PAOLO** v. Cigna 95 Tel. 372.837
Cartone Animato. Non vietato. ★ Western

### ZONA FRANCIA

**SERMIDI** c. Telesio 3 Tel. 773.843
Chiusi. Vies. 14. ★ Western

**STAR** v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Dalla Cina non amore in Dalmazia con forza. Vies. 18. ★ Lotta orientale

**ZETA D'ESSAI** v. Chivasso 86 Tel. 772.901
Le bocche che vendono la morte. Or.: 20.30; 22.30. Vies. 14. ★ Horror

### ZONA S. DONATO

**ROMA JNC.** v. S. Donato 40 bis Tel. 447.785
Champs e politici: Giovinezza giovinezza. ★ Drammatico

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AIDA** c. Orbassano angs. v. Sarodaita
Satan's seeds. Vies. 18. ★ Horror

**ARENA** v. Cherso Salute 77 Tel. 297.187
Gli alieni ed alcuni B. Newman; regia di Michael Tuchner. ★ Avventuroso

**APOLLO** largo Giachino 81 Tel. 215.885
Arma da taglio. Vies. 14. ★ Drammatico

**LUTRARIO** v. Stradella 10 Tel. 280.742
Operazione triangolo d'oro. Vies. 18. ★ Avventuroso

### ZONA MILANO - REGIO PARCO

**ABE** c. R. Parco 142 Tel. 201.568
Domani La polizia. Vies. 18. ★ Drammatico

**AURORA** v. Rosolia 2 Tel. 278.510
La mano sporca di Bruce Lee colpisce ancora. ★ Lotta orientale

**MAIOR** largo C. Cesare 101 Tel. 281.074
La principessa nuda. Vies. 18. ★ Sexy

**SOCIALE** v. Cossilla 2 Tel. 850.658
Gli amorali. Vies. 14. ★ Giallo

### ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

**ARIZONA** c. Belgio 33 Tel. 874.171
Vivere [illegible] Vies. 18. ★ Avventuroso

**ARTISTI** v. G. di Barolo 24 Tel. 831.274
Domani Tutù, Peppino e le malefemmine. ★ Commedia

**ERIDANO d'Essai** c. Cuneo 108 Tel. 852.046
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avreste mai osato chiedere. ★ Commedia

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**ACAPULCO** v. Duchessa di P. Nizza 151 Tel. 651.504
La caduta degli dei, di Luchino Visconti. Or.: 20; 22,30. Vies. 18. ★ Drammatico

**FRAZIA** v. Nizza 136 Tel. 656.021
Zorro Mary passa Gary. Vies. 14. ★ Commedia

**SPERIA** v. Nizza 370 Tel. 303.617
I cornuti dell'isola degli squali. Non vietato. ★ Avventuroso

## riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Artisticino, Bersaglio, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Elba, Fiamma, Giotto, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rubino Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

# TUTTO TV STASERA

**RETEUNO 20,45: La rivolta.** In questo film, girato nel '50 da Richard Brooks (il titolo originale dell'opera è « Crisis ») si fronteggiano Cary Grant nei panni di un medico e José Ferrer in quelli del dittatore. Ecco la trama.

Il dott. Ferguson, celebre chirurgo, specialista per le operazioni al cervello, si trova, durante il suo viaggio di nozze, in un piccolo Stato dell'America meridionale. Quando improvvisamente scoppia un movimento insurrezionale contro il dittatore Farrago, il dottore parte subito, ma un ufficiale superiore, a capo d'un distaccamento di soldati, l'obbliga, sia pure con modi cortesi, a tornare indietro. Introdotto nel palazzo del governo, Ferguson è invitato ad operare d'urgenza il dittatore Farrago, affetto da un tumore al cervello. Non valgono le sue obiezioni: di fronte alle preghiere della moglie del dittatore, Ferguson acconsente. Intanto Gonzales, capo degli insorti, scrive a Ferguson, minacciando d'uccidere sua moglie, da lui catturata, se non ammazza Farrago.

Al film farà seguito, dopo « Prima visione », una replica di un incontro con il popolare autore sudamericano di canzoni e poesie Vinicius De Moraes.

**RETEDUE 20,45: Turandot.** L'edizione di « Turandot », in onda questa sera, è stata realizzata dalla Rai ed è già andata in onda nell'aprile del 1969. E' diretta da un artista di grande notorietà, Georges Prêtre, alla guida dell'Orchestra e del Coro di Torino. La parte della protagonista è affidata alla famosa soprano svedese Birgit Nilsson, che nel 1958 l'interpretò alla Scala: si parlò allora di successo memorabile. Gli altri cantanti sono Gianfranco Cecchele (Il principe ignoto), Gabriella Tucci (Liù), Claudio Strudthoff, Carlo Franzini, Mario Ferrara (rispettivamente Ping, Pang, Pong).

« Turandot » è l'ultima opera di Giacomo Puccini. L'autore la lasciò incompiuta; l'impegno di condurla a termine fu affidato, su suggerimento di Arturo Toscanini, al compositore Franco Alfano (1876-1954). Giacomo Puccini voleva tentare « vie non battute »; cercava perciò un argomento fiabesco con caratteri che non fossero quelli, ormai sfruttati, del dramma sentimentale: una storia originale e fantasiosa con personaggi nuovi che consentissero un linguaggio musicale anche esso nuovo. La scelta cadde sulla fiaba del Gozzi. Nell'autunno 1920 i librettisti Giuseppe Adami e Renato Simoni sottoposero una prima stesura della vicenda a Puccini. La composizione della partitura fu assai lenta: il musicista scriveva in preda a dubbi e, in certi momenti, abbandonava il lavoro, sfiduciato. La malattia rallentò ulteriormente l'opera: quando il musicista si spense a Bruxelles il 29 novembre 1924, mancavano il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La « prima » di Turandot avvenne alla Scala di Milano nell'aprile del 1926. Dirigeva Arturo Toscanini il quale, fermatosi alla pagina in cui l'autore aveva deposto per sempre la penna, si volse al pubblico e disse: « Qui finisce l'opera perché a questo punto il Maestro è morto ». La sera successiva, la Turandot fu eseguita con il finale di Alfano.

**SVIZZERA 23: La sposa ungherese** — Già [illegible] nei programmi nazionali, questo telefilm fa parte della serie intitolata a « Hawk l'indiano » il popolare attore Burt Reynolds.

Mentre [illegible] dalla festa in occasione del loro matrimonio, i coniugi Janus vengono investiti da un'automobile. Il pirata della strada non si ferma a prestare soccorso e la giovane donna, ferita più gravemente del marito, muore poco dopo. Il marito riesce però a decifrare il numero della targa e con questo dato il tenente Hawk, incaricato di fare luce sul caso, identifica l'investitore...

**MONTECARLO 21,10: Trigger il cavallo prodigio,** film con Roy Rogers e Dale Evans diretto da Frank McDonald.

Roy, proprietario di una bellissima cavalla, si reca nella tenuta d'un suo allevatore, dove c'è uno stallone eccezionale; ma non riesce ad ottenere di farlo accoppiare con la sua cavalla. Poco tempo dopo un altro allevatore fa rapire lo stallone, il quale, durante la notte, si scioglie dai vincoli e misteriosamente scompare con la cavalla di Roy. La mattina dopo, il proprietario dello stallone, trovato il corral vuoto, va alla ricerca del suo cavallo.

## Fanta-Orchidea

Orchidea De Santis, attrice di polizieschi, è in partenza per Londra dove registrerà una serie di telefilm di fantascienza

# TV oggi

## RETE UNO

13 — **Sapere** (Monografie - Il cabaret)
13,30 **Telegiornale**
**16,30 Le tv dei ragazzi** (Selezione Spazio - Sema d'artico - Thrillacekers)
20 — **Telegiornale**
20,45 **La rivolta** (Film - Regia di Richard Brooks)
22,20 **Prima visione**
22,30 **Incontro con Vinicius de Moraes**
**Telegiornale**

## RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG2** (Inchiesta - Sport - Varietà)
19 — **Partita a due** (Lo scambio, telefilm)
20 — **TG2 - Studio aperto**
20,45 **Turandot**, dramma lirico in tre atti di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini
**TG2 - Seconda edizione**
**TG2 - Stanotte**

## TV SVIZZERA

18,30 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**
21,15 **Lettera anonima** (telefilm)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia tv**
22,30 **Lo voglio di Siena**
23 — **La sposa ungherese** (telefilm)
23,50 **Telegiornale**


**TV a colori? expert**
GRUPPO EUROPEO RIVENDITORI SPECIALIZZATI
AL VOSTRO SERVIZIO
CASTIGLIANO - C.so Sebastopoli 166 - TORINO
ELETTRONICA 2000 - C.so Vercelli 3 - IVREA
Elenco completo sulla Regione Gialla n. 293


## TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Immersione con l'autorespiratore** (documentario)
22 — **Musicalmente** (Enrico Macias all'Olympia di Parigi)
23 — **Notturno** (Maestri di antiche arti giapponesi)
23,30 **Passo di danza**

## TV MONTECARLO

19,30 **Monoscopio musicale**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **La grande avventura** (La morte di Toro Seduto)
20,50 **Notiziario**
21,10 **Trigger il cavallo prodigio** (Film, regia di Frank McDonald, con Roy Rogers, Dale Evans)

## DOMANI ALLA TV

**RETE 1** — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Il giudice e il suo boia (replica); 22: Telegiornale; 22,10: Ricordo di Fritz Lang - M il mostro di Düsseldorf - film; Notizie del Tg 1.
**RETE 2** — Ore 18,30: Rubrica del Tg 2; 19: Canti e danze della Ucraina (a colori); 20: Tg 2 Studio aperto; 20,45: Babau 78 (4ª e ultima puntata); 21,50: Tg 2; 22: Tg 2 Dossier; Tg 2 Stanotte.
**SVIZZERA** — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Una cena movimentata (telefilm); 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: La nave dei folli (film di Stanley Kramer); 0,20: Telegiornale.
**CAPODISTRIA** — Ore 20,30: Confino aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Furia rossa (film); [illegible] Cinecittà.
**MONTECARLO** — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Psicopersino; 20,50: Notiziario; 21,10: L'assassino venuto dal passato (film).

# Radio oggi

### radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 21; 23
14,15 Il Cantanapoli
15 — Ticket
15,35 « Sissi, la divina imperatrice », di Franco Molinelli (4ª)
15,45 Controra
17,05 Ffortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,20 Dottore, buonasera
19,40 Le nuove canzoni italiane
20,10 L'arte del dirigere: Karl Böhm (7ª)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

### radiodue

Giornale radio: ore 15.30; 18.30; 19.30; 22.30
13,35 Pippo Franco in: Pretinematic, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Enzo Cerusico presenta « Er meno »
15,40 Caserai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscotica
19,55 Supersonic
21,15 « Falstaff », Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, da William Shakespeare. Musica di Giuseppe Verdi
23,31 Notturno Italiano

### radiotre

Giornale radio: ore 19; 21
15,35 Musicisti italiani d'oggi: G. Mahroni
18,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,30 Passato e presente
19,30 XIX Luglio musicale a Capodimonte
20,25 Le canzoni di Lucio Dalla
21,15 « Commedia armoniosa del cielo e dell'Inferno »

## LE RADIO ALTERNATIVE

**Europa 1 (Fm 87,700)** — Ore 12: [illegible] da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
**Radio Gamal One (Mf 103,720 MHz)** — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese; ore 22: Woodstock.
**RT International (Fm 103,300 MHz)** — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo; alle 12: Anteprima de « Stampa Sera ».
**RT Alternativa (Fm 103 MHz)** — Segnaliamo ore 16: Controinformazione femminista autogestita; ore 19: Revival pop rock.
**Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz)** — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: Le classiche; 22: Un'ora con voi.